Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 17 luglio 1986
Anno 105 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 650
N. 157 Fondazione 1881

ANDREOTTI DA COSSIGA DOPO IL NUOVO INCONCLUDENTE «TOUR»

Crisi senza sbocchi De Mita ci ripensa?

«Non abbiamo mai giudicato la soluzione proposta dalla Dc come l'unica possibile»

La crisi torna sul tavolo di Cossiga. Il presidente incaricato Andreotti ha concluso con la delegazione democristiana il primo giro di consultazioni, l'esito complessivo non può che dirsi negativo. Il «no» socialista fin dalle prime battute ha condizionato l'esito delle consultazioni avviate da Andreotti, che ieri ha ammesso come le difficoltà non siano di ordine programmatico ma politico.

Stasera, o al più tardi domani mattina, Andreotti riferirà al Capo dello Stato l'andamento degli incontri avuti nei giorni scorsi. Potrà fornire però ben poche novità positive, il braccio di ferro tra Dc e Psi continua, e a nulla è servito l'incontro tra Forlani e il presidente del consiglio Craxi.

Anche l'incontro tra Andreotti e la delegazione democristiana non ha riservato novità, De Mita ha elogiato l'azione di Andreotti nonostante questi sembri destinato all'insuccesso, aggiungendo però che «la Dc non ha mai pensato che la sua fosse l'unica soluzione possibile», e indicando quindi, forse, la possibilità di un ripensamento. Andreotti ha parlato anche con Craxi.

A movimentare la situazione potrebbe pensarci il Capo dello Stato a cui i partiti laici hanno espressamente richiesto, nel caso di un fallimento del ministro degli esteri, di trovare altre soluzioni. E c'è chi parla di un possibile tentativo Scalfaro.

(A pagina 2)

Troppa insistenza

Lascia alquanto perplessi il mancato stop ad Andreotti da parte della delegazione democristiana incaricata dalla direzione del partito di gestire la crisi di governo.

Dopo una settimana di lavoro, di contatti ufficiali e ufficiosi, di colloqui privati e pubblici, di sondaggi diretti e indiretti, Andreotti ha verificato l'impossibilità di formare l'unico governo o l'unica maggioranza indicatagli dalla direzione scudocrociata: un governo o una maggioranza di cui facciano parte democristiani, socialisti, socialdemocratici, repubblicani e liberali.

Il no dei socialisti è stato netto, e motivato con le circostanze nelle quali è maturata la designazione di Andreotti da parte della Dc: circostanze che il Psi ha considerate e considera lesive della pari dignità fra tutti i partiti di una coalizione di governo.

Al no dei socialisti ha fatto seguito il rifiuto dei repubblicani, dei socialdemocratici e dei liberali di avventurarsi su una strada senza uscita, in un governo centrista privo di maggioranza, non essendo numericamente sufficienti i parlamentari della Dc, del Psdi, del Pri e del Pli a esprimere la fiducia a una combinazione ministeriale priva della partecipazione o del sostegno del Psi.

A questo punto è lecito, anzi è doveroso, chiedersi che cosa abbia in testa non solo e non tanto Andreotti quanto la Dc insistendo in un tentativo così chiaramente fallito, e che peraltro ci risulta non compreso fra le ipotesi prospettate al capo dello Stato dal presidente del Senato Fanfani al termine dell'«esplorazione» effettuata su incarico di Cossiga nella prima fase della crisi.

Secondo l'interpretazione più benevola Andreotti e la Dc non avrebbero perduto la speranza di ammorbidire i socialisti, di fare esplodere fra di loro contraddizioni, incertezze e paure, di prenderli per sete o stanchezza. Ma non sembra che la situazione del Psi sia questa. Si ha anzi motivo di ritenere che quanto più Andreotti insisterà nel suo tentativo, quanto più mostrerà di non prendere sul serio il loro no, tanto più i socialisti si irrigidiranno nella loro posizione.

I socialisti sanno, fra l'altro, che non possono essere minacciati né da una maggioranza centrista, di cui mancano i numeri in Parlamento, né da un accordo fra la Dc e il Pci perché quest'ultimo ha posto una condizione — la partecipazione diretta al governo — che i democristiani non sono in grado di accettare senza tradire le decisioni congressuali di fine maggio, ma soprattutto gli elettori.

Al punto in cui sono arrivate le cose una rinuncia di Andreotti è l'unico segnale veramente distensivo che la Dc può lanciare al partito socialista per riprendere quel discorso costruttivo sulla crisi auspicato ieri da De Mita. Pensare che una rinuncia di Andreotti possa seguire, non precedere un discorso o un accordo con i socialisti sembra un po' illusorio, un po' velleitario.

Ma c'è un altro sospetto, più inquietante, al quale si presta il mancato stop ad Andreotti da parte della dirigenza democristiana. È il sospetto di una forte tentazione elettorale all'interno della Dc dopo i segnali di ripresa avvertiti nelle elezioni amministrative di questo e dell'anno scorso. Si vuole forse aggrovigliare la crisi sino a provocare lo scioglimento delle Camere e il ricorso alle urne, di cui si cercherebbe però di attribuire la responsabilità agli altri, soprattutto ai socialisti.

Di scioglimenti anticipati delle Camere Andreotti, guarda caso, può considerarsi uno specialista perché, a dispetto dei suoi usuali elogi al Parlamento, egli è stato come presidente del consiglio il regista delle elezioni anticipate nel 1972 e nel 1979. Non vorremmo ch'egli pensasse che non c'è due senza tre.

Questa volta però, a differenza delle altre, la Dc andrebbe alle elezioni completamente isolata, rompendo non solo con i socialisti ma anche con i socialdemocratici, i repubblicani e i liberali. Svanirebbe come prospettiva postelettorale anche l'ipotesi centrista accarezzata nelle elezioni, anch'esse anticipate, di tre anni fa e rifiutata dagli elettori con un voto che rese i socialisti in Parlamento ancora più condizionanti di prima. Tanto è vero che De Mita dovette poi subire o addirittura promuovere la nomina di Craxi a presidente del consiglio.

Isolata da tutti, la Dc andrebbe alle elezioni solo per rivendicare la «regola» che, secondo De Mita, assegnerebbe alla Dc come partito anche di semplice maggioranza relativa, non assoluta, la guida di un governo di coalizione. Ma su questa strada essa rischia la stessa impopolarità procuratasi dal partito socialista quando ha cercato di difendere la presidenza Craxi con discorsi e toni ultimativi. Farebbero bene pertanto a riflettere i dirigenti democristiani, magari con l'aiuto del Presidente della Repubblica, al quale soltanto spetta lo scioglimento delle Camere.

Francesco Damato

HA VINTO SU SETTANTOTTO CONCORRENTI

La più fotogenica



Panama — La triestina Susanna Huckstep, che due anni fa vinse il titolo di miss Italia, è stata eletta «miss fotogenica»: ha battuto le settantotto partecipanti al concorso per miss Universo che si svolge a Panama. Qui la triestina con la coppa

LA MONETA STATUNITENSE È SCESA A 1478 LIRE

Il dollaro in calo Timori americani

In leggera ripresa invece la Borsa Usa

NEW YORK — Il dollaro sta andando ormai a precipizio su tutti i mercati: in Giappone è sceso intorno ai 158 yen, minimo storico degli ultimi quarant'anni; in Germania siamo tornati ai livelli dell'aprile 1981 e le previsioni sono di nuovi ribassi; in Italia ha chiuso a 1478 (e aveva aperto a 1474) con una perdita di cinque lire e mezzo rispetto a mercoledì (e a New York ha chiuso a 1474). I più autorevoli esperti americani sostengono che per il dollaro è tempo di pensare a ribassi ormai per tutto l'anno: solo nel 1987, si ritiene, un moderato aumento dell'inflazione interna, comincerà a spingere al rialzo i tassi d'interesse.

In Giappone, ieri, la banca centrale è corsa ai ripari comprando ma è chiaro che non potrà opporsi all'andamento del mercato se non vuole essere dissanguata. I tedeschi, che in precedenza erano intervenuti in modo massiccio, questa volta si sono mantenuti estranei alle oscillazioni.

La nuova flessione del dollaro è una conseguenza, si dice, della delusione degli operatori per i dati economici di giugno (produzione industriale in ribasso e vendite al dettaglio in rialzo ma con un ritmo più lento rispetto a maggio) che confermano il marcato rallentamento dell'economia americana.

Ma le previsioni possono cambiare se Germania e Giappone dovessero decidere di ridurre il tasso di sconto interno, decisione che i governatori delle due banche centrali sono restii a prendere per il timore di una contrazione nel trend dell'economia.

Insomma se le conclusioni di Kaufman dovessero avverarsi entro la fine dell'anno il dollaro potrebbe scendere sui mercati italiani intorno a 1400 lire (e, addirittura, qualcosa in meno). Se uniamo questo ribasso con quello altrettanto eccezionale del prezzo del petrolio (l'oro nero sta perdendo ogni giorno una parte di «oro» e rimane soltanto nero) che si avvicina ai nove dollari (e un leggero rialzo di ieri è considerato un fuoco di paglia) non v'è dubbio che i due fattori giocano a favore di economie di trasformazione come quella italiana. Ma poi si deve osservare che purtroppo queste riduzioni si traducono in restrizioni dei mercati e in un'accentuata contrazione di sbocchi per il nostro export.

Anche per il petrolio, comunque, i dati pubblicati in questi giorni mettono in evidenza che tutto concorre a mantenere il mercato fondamentalmente ribassista anche per il continuo aumento della produzione saudita.

Comunque un calcolo del ribasso del greggio vede per l'Italia, per esempio, un possibile risparmio per i consumi di olio combustibile, benzina, gasolio per autotrazione e riscaldamento: in ragione d'anno la spesa si ridurrebbe di cinquemila miliardi per le imprese e di duemila per gli utenti.

E veniamo alla Borsa di Wall Street. Dopo una serie di ribassi anche sensibili, centoquaranta punti dell'indice Dow Jones dei trenta valori industriali in due settimane, ieri sembra essere cominciata un'inversione di tendenza. Anche se appare difficile fare previsioni, si può dire che anche se in Borsa c'è cautela, l'indice Dow Jones è salito di quattordici punti a 1783 a metà seduta ma poi ha finito a 1774 con un aumento limitato a 5 punti e mezzo.

D. A.

Un fermo in Borsa

Borsa in attesa con l'indice Mib che è sceso dello 0,34 per cento dopo essere salito verso le 11 a un più 0,3. La crisi politica continua a congelare le iniziative anche se i fondi d'investimento sembrano essere tornati ad acquistare, mentre dall'estero non si ha notizia di rilevanti ordini di vendita. La provincia, invece, è sempre più ai margini della scena, dove tutta l'attenzione sembra concentrata sui titoli guida.

(In pagina economica)

Berlusconi mette le mani sulla Medusa

ROMA — Fino a qualche settimana fa era soltanto una voce, ora è una notizia ufficiale: Silvio Berlusconi ha scavalcato i confini dell'etere e ha fatto il suo formale ingresso nel mondo della celluloide.

Rete Italia (società per la produzione, acquisto, edizione, riversamenti, duplicazioni e commercializzazione di programmi televisivi e cinematografici che fa parte dell'impero di Berlusconi) ha rilevato il 49% delle azioni della Medusa (società di produzione e distribuzione di film di cui sono titolari Puccioni e Colaiacomo) che mantiene un pacchetto azionario equivalente, mentre il restante 2% è stato attribuito a Luciano Martino, il produttore e regista che è stato mediatore dell'operazione grazie al lungo sodalizio con la Medusa e la «buona amicizia» con Berlusconi.

Quanto sia costato al «re dell'emittenza privata» quest'operazione nessuno ha voluto dirlo. Ma certamente non poco, considerando che la «casa» di Puccioni e Colaiacono vanta una floridezza economica invidiabile.

La «concentrazione», quindi, non ha scopi di «salvataggio», ma si prefigge di razionalizzare i legami che i network di Berlusconi hanno con il cinema, dentro il quale sono già per oltre il 50% attraverso coproduzioni o acquisto dei diritti di antenna.

I programmi sono sicuramente ambiziosi e né Rete Italia né la Medusa nascondono le loro intenzioni di mettere in piedi anche un circuito cinematografico di sale. Certi sono già comunque 20 films e 52 ore di televisione che usciranno o saranno realizzati prossimamente.

«COLPO DI MANO» DEL GENERALE DITTATORE

Pinochet in contrasto con i suoi ammiragli

SANTIAGO — Cile ancora in piena tensione. Come se non fossero già abbastanza gravi i rapporti tra le forze di opposizione e il governo (con conseguenti duri interventi delle forze di polizia contro ogni manifestazione di dissenso) sembra ora che anche all'interno del gruppo militare che regge le sorti del paese le cose vadano tutt'altro che bene.

Anche se le informazioni vengono dalla rivista di opposizione «Cauce», alcuni riscontri permetterebbero di stabilire che qualcosa sta veramente succedendo ai vertici dello Stato. Secondo la rivista il generale Augusto Pinochet avrebbe tentato, poche settimane fa, un colpo di mano per sbarazzarsi del governo in carica.

Tutto risale alla costituzione promulgata cinque anni fa dal regime militare golpista. Secondo un articolo base della carta i capi delle forze armate — lo stesso Pinochet per l'esercito, l'ammiraglio José Toribio Merino per la marina, il generale Rodolfo Stange per i carabineros e il generale Fernando Matthei per l'aviazione — hanno l'obbligo di designare il candidato presidenziale unico che si presenterà al plebiscito in programma tra tre anni. Ovviamente il vincitore del plebiscito (altrettanto ovviamente il candidato unico delle forze armate) potrà poi governare il paese per altri otto anni.

Ora alcuni degli altri comandanti non avrebbero avuto intenzione di riproporre Pinochet e il più deciso in questa opposizione sarebbe stato l'ammiraglio Merino. Com'è naturale, il comandante della marina si è affrettato a smentire il dissenso limitandosi a definire la ricostruzione della rivista «una gigantesca menzogna».

Ma si ricorda che a fine maggio l'ammiraglio Merino aveva parlato in televisione sostenendo che si imponevano alcune riforme costituzionali, relative all'elezione del futuro presidente della Repubblica, forse ricordando l'impegno preso da Pinochet di andarsene alla fine del 1992.

Pinochet, però, avrebbe accolto la dichiarazione «con indignazione» e avrebbe ordinato al suo numero due, il generale Julio Canessa, di comunicare a Toribo Merino l'ordine di ritirarsi, dato che i militari dell'esercito — che costituiscono la maggioranza delle forze armate — non erano disposti ad accettare nessuna riforma costituzionale.

Per lasciar decantare la situazione il comandante della marina si sarebbe fatto ricoverare nell'ospedale militare di Valparaiso forte del consiglio degli ammiragli tutti d'accordo con lui. E a Pinochet era venuto — si dice — un controultimatum: o Merino resta o tutti gli ammiragli si dimettono.

Di fronte a questa decisione, per evitare una spaccatura in un momento estremamente delicato, Pinochet avrebbe quindi deciso di fare marcia indietro e avrebbe annunciato la sua intenzione di restare al governo non fino al prossimo plebiscito (il nuovo presidente avrebbe dovuto preparare il passaggio a un governo civile nel 1992), come appunto prevede la costituzione, ma fino al 1997.

R. C.

Sicuro il vertice Reagan-Gorbacev

LONDRA — Ormai sembra quasi deciso: entro la fine dell'anno avremo un nuovo vertice Reagan-Gorbacev. Il Presidente degli Stati Uniti non ne ha fatto mistero parlando con i leader repubblicani del Congresso.

Che le cose stessero mettendosi bene lo si era saputo già nella mattinata dopo la conferenza stampa del ministro degli esteri sovietico qui a Londra: «Mosca — aveva detto — è disponibile a un nuovo vertice Usa-Urss» e anche se non aveva voluto aggiungere quando avrebbe incontrato il collega Shultz per mettere a punto i particolari del summit Reagan-Gorbacev si era affrettato a dire: «Siamo interessati a un vertice e siamo disponibili a effettuarlo».

Schevardnadze aveva anche annunciato «l'accordo di massima su una ripresa dei negoziati di Ginevra per la messa al bando degli esperimenti nucleari, senza precondizioni di sorta».

COMUNICAZIONI GIUDIZIARIE A INDUSTRIALI E PROFESSIONISTI

Gorizia: seicento sotto tiro L'accusa è evasione fiscale

GORIZIA — Tecnicamente si chiamano «sostituti d'imposta», in pratica sono industriali, artigiani, commercianti e professionisti. In questi giorni sono impegnatissimi con un vero e proprio pellegrinaggio alla Procura della Repubblica di Gorizia che ne ha convocato, con altrettante comunicazioni giudiziarie, oltre 600 da tutto l'Isontino: li considera infatti incriminabili per reati in materia tributaria, più precisamente per aver violato l'articolo 2 (comma secondo) della legge 516 del 7 agosto 1982, quella destinata a restare più famosa con il soprannome di «manette agli evasori».

L'accusa specifica è quella di aver omesso oppure ritardato di versare all'erario entro i termini fissati gli importi relativi a ritenute d'acconto su retribuzioni o compensi erogati ancora nel 1983. In pratica quanti hanno ricevuto l'ordine di comparizione, e in questi giorni si alternano davanti al procuratore o al sostituto per rendere le spiegazioni del caso, sono accusati di aver intascato per conto dello Stato le somme corrispondenti alle cosiddette «ritenute d'acconto» omettendo il versamento al fisco oppure facendolo con qualche giorno di ritardo.

In molti casi — va detto — si è trattato anche di poche migliaia di lire e, va pure precisato, in moltissimi casi si è trattato di semplici ritardi. A esempio, un professionista o un imprenditore, coincidendo il termine utile con il sabato, e senza sapere che anche in quel giorno gli uffici sono aperti, ha ritenuto di poterlo fare tranquillamente il lunedì successivo senza incorrere in sanzioni. Sanzioni che invece esistono e che non tengono conto della differenza tra omissione e ritardo.

La legge «manette agli evasori» ne commina di carattere penale nei confronti di specifiche violazioni alle norme tributarie (a esempio l'occultamento di ricavi è punibile penalmente solo quando superi i 50 milioni di lire). L'unico caso, ed è quello goriziano, in cui non sia previsto un minimale si riferisce all'omesso (ma di fatto ritardato) versamento delle ritenute operate in funzione di sostituto d'imposta.

Infatti, anche l'omesso versamento riguarda importi irrisori e, anche se prima dell'accertamento della violazione sia stato effettuato il versamento pur tardivo scatta comunque la denuncia all'autorità giudiziaria con la conseguente condanna a pena detentiva (da 2 mesi a 3 anni) e multa (da un quarto alla metà della somma non versata). Il tutto anche nel caso limite di un ritardo di un giorno soltanto e per pochi «spiccioli». «Ciò è molto grave — si afferma nell'ambiente degli imprenditori — anche perché, come al solito pagano i piccoli "evasori", anche se non ci sentiamo di definire così chi ritarda il pagamento, mentre larghe fasce di evasione continuanc a sfuggire al mirino del fisco».

Dice il dottor Ettore Romoli, presidente dell'Ordine dei commercialisti isontini: «Da una legge giusta, anzi più che giusta, tesa nella sua finalità a punire quanti si appropriano dei soldi dello Stato, si è giunti a un'indiscriminata criminalizzazione del contribuente. La questione è già stata posta ampiamente in giurisprudenza per fatti analoghi a questi mentre al Parlamento sono giacenti da tempo quattro proposte di legge tese a modificare le norme vigenti».

Inoltre, in gran parte dei casi, non vi è dolo: lo ha ravvisato anche la Procura di Fano che di recente su mille incriminati ne ha prosciolti ben 800. Nella richiesta di proscioglimento ha detto che vi era difetto dell'elemento psicologico del reato. Caccia agli evasori fiscali, dunque, ma a quelli «veri», dei quali peraltro il nostro Paese, purtroppo, abbonda.

Antonino Barba

Questo luglio porterà ancora cattivo tempo

ROMA — Dopo quattro anni caratterizzati da un luglio infuocato, quello di quest'anno vede protagonista il maltempo un po' su tutta l'Italia: «Questo luglio — ha detto il maggiore Paolo Ernani, del centro nazionale di meteorologia e climatologia aeronautica ha caratteristiche analoghe a quelle registrate, nello stesso periodo, sia nell'80 che nell'81: temporali, basse pressioni, instabilità».

La situazione, secondo Ernani, migliorerà molto lentamente. «Fino a domenica — ha aggiunto —, permarrà un regime depressionario e il tempo sarà caratterizzato dall'instabilità che si intensificherà particolarmente nelle ore centrali della giornata. Possibilità di precipitazioni e temporali sono prevedibili sui rilievi montuosi ma con tendenza a spostamenti verso il Centro-Sud e poi tutto il Sud.

«Da domenica sera però il tempo tenderà a migliorare, anche se temporaneamente, a iniziare dalla zona Nord-occidentale, lunedì si estenderà al Centro e martedì su tutta la penisola».

Allora da martedì bel tempo? «Purtroppo — ha aggiunto Ernani — è previsto un nuovo peggioramento da martedì sera e lo ha confermato anche il centro europeo di calcolo di Reading, in Inghilterra».

LE FERROVIE DELLO STATO HANNO PUBBLICATO UN'IMPIETOSA E QUASI INCREDIBILE RADIOGRAFIA DEL SERVIZIO

Sorpresa: nel 1972 i treni erano più veloci

I giapponesi sono all'avanguardia, come tutti sanno, nel settore dei trasporti veloci su rotaia. Hanno treni che viaggiano come aerei a trecento e passa chilometri orari. I francesi, su alcune linee, stanno andando vicino ai 250 chilometri orari. E gli italiani?

Non vorremmo passare per denigratori delle virtù patrie né vorremmo che si pensasse che siamo antistatalisti dato che fino a poco tempo fa l'azienda era statale. Ci aiuta, in questo bilancio che vogliamo tracciare (e che possiamo fare soltanto ora proprio perché le stesse ferrovie ce ne forniscono i mezzi), una «Radiografia delle ferrovie dello Stato — anno 1985», un volumetto dattiloscritto di una quarantina di pagine: venti dedicate all'analisi del problema ferrovie e venti rappresentate da una serie di tabelle di vario genere.

Il volumetto è stato stampato alla fine dello scorso mese e ci è giunto in redazione ieri. Ha la copertina bianca e si potrebbe definire, pertanto, mutuando un facile precedente, il «libro bianco» dei trasporti su rotaia. Contiene una premessa in cui si ricorda come dal primo gennaio di quest'anno le ferrovie siano state affidate a un ente pubblico economico che dovrebbe consentire una «svolta in termini tecnici, economici e finanziari».

Secondo la direzione generale programmazione organizzazione e coordinamento — alla quale si deve il «libro bianco» — le due novità di questo cambiamento sono: l'ente è obbligato a definire annualmente un piano di attività (cosa assai diversa, si tiene a precisare, rispetto alla funzione di programmazione e pianificazione degli investimenti) e deve procedere a un piano di recupero di produttività che assicuri, attraverso la ottimale combinazione dei fattori di produzione, un sostanziale miglioramento dei fondamentali indicatori di produttività.

Al di là del «burocratese», ci par di capire che finalmente le ferrovie dovranno mettersi sulla strada dell'organizzazione e della funzionalità. E vediamo subito che ce n'è assolutamente bisogno. A pagina 11 del volumetto si legge, infatti, che «il primo dato che balza evidente è che le velocità commerciali dei treni viaggiatori hanno subito nel periodo 1972-1985 una forte e generalizzata diminuzione sia nelle brevi sia nelle medie e lunghe distanze.

«La contrazione appare più evidente per i treni rapidi le cui velocità, nel 1985, sono quasi tutte inferiori ai cento chilometri orari, eccetto per la Firenze-Roma, della quale si parlerà più sotto.

«Un calo enorme — citiamo testualmente — si ha nella Roma-Napoli, dove, a esempio, nel 1972 il rapido 897 era impostato alla media di 140 km orari ed è sceso ora a 97,7 km; lo stesso "Colosseum", già "Settebello", è passato dai 114 di media del 1972 ai 106 di oggi nel tratto Milano-Roma.

«Sulla Roma-Lecce il rapido 911, che nel 1972 era impostato a km 83,8 riduce la già bassa velocità a 69,6; sulla Milano-Venezia per il rapido 63 IC si scende dai 118,7 ai 97,1; il rapido Peloritano Roma-Palermo scende da 84 a 75 chilometri, velocità quasi pari a quella di un Espresso da Milano per la Sicilia (72 km). Ma altri Espressi, invece, di notevole importanza, scendono sotto i 60 km e un Tee, i fiori all'occhiello delle ferrovie di tutta Europa, come quello "Adriatico" sulla Milano-Bari passa dalle otto ore e trentun minuti di quattordici anni fa alle attuali nove ore e ventisei minuti.

«E i cali — è sempre il "libro bianco" che ci soccorre — non si hanno solo sulle lunghe distanze dal Nord e da Roma per la Sicilia e per la Puglia, ma anche nei collegamenti dei principali centri del Nord con Roma. Particolari riduzioni di velocità sono avvertite anche sulla Roma-Napoli e sulla Roma-Bari».

Ma casi limite sono rappresentati dalla nuova direttissima Roma-Firenze (che ha già portato a una riduzione di diciannove chilometri di percorso) ma ha permesso solo guadagni irrisori e dalla Firenze-Bologna dove prima della guerra si poteva fare il percorso in meno di un'ora e attualmente si supera l'ora e un quarto (con i rapidi).

Mentre il Domodossola-Trieste impiega lo stesso tempo (cinque minuti in più) e il Trieste-Roma viaggia alla stessa velocità (di altri tratti abbiamo parlato l'anno scorso in una approfondita indagine) vale la pena citare alcuni esempi clamorosi di riduzioni di velocità: l'espresso Milano-Lecce, il 509, impiega esattamente due ore e 51' più di quanto impiegava quattordici anni fa; il Roma-Palermo (il famoso Peloritano) un'ora e diciassette; il rapido Roma-Lecce, il 911, un'ora e trentacinque minuti; più di un'ora perde l'Espresso del Levante, sempre da Milano a Lecce e l'Espresso 500 sulla stessa linea e il Roma-Bari, Espresso 653.

Le conclusioni che il «libro bianco» trae sono quasi incredibili partendo dalla premessa paradossale che vede nei quattordici anni un massiccio investimento a cui fa fronte un peggioramento della produttività tecnico-economica. Così si sostiene che è indispensabile «porre sotto controllo attraverso un modello che comprima le fasce di disutilizzazione, aumenti la capacità complessiva e relativa e determini un sostanziale miglioramento del «valore» del trasporto (quello su strada è cresciuto, fatto 100 il 1972, a 196,4 e quello ferroviario, sempre fatto 100 il 1972, solo a 104,1) e che si attui un programma concreto di rideterminazione degli obblighi di servizio pubblico soprattutto per quanto riguarda quelli di «esercizio» e quelli «tariffari», uscendo dallo schema superato e legandosi in modo più realistico alle esigenze della collettività. Buone parole che la nuova amministrazione ferroviaria è ora costretta a mettere in pratica.

Con la speranza che nel 1987 si possa tornare almeno ai tempi del 1972.

Livio Visconti

DALL'INTERNO

IL «NONNISMO» E I SUICIDI

Servizio di leva: tutti possiamo fare qualcosa

Avvezzo come sono da tanti anni a occuparmi per lo più di cose di scuola e di studi, mi ero astenuto finora dall'intervenire nelle molte discussioni che si van facendo da qualche tempo in qua sulla vita nelle caserme e sui non pochi episodi, purtroppo anche luttuosi, che si son verificati negli ultimi anni. Col passar dei giorni e con l'infittirsi delle discussioni, e anche riandando nella memoria ai molti mesi, anzi agli anni trascorsi sotto le armi in tempi certo meno felici di quelli d'oggi, prestando onorevole servizio in un reggimento prestigioso com'era il 2.o Granatieri di Sardegna, voglio anch'io esprimere il mio parere (lo hanno fatto egregiamente altri, compreso sulla «Stampa» del 12 luglio Mario Rigoni Stern, che di mesi di militare ne conta ben ottantadue), un parere che, a parte la lunga esperienza personale di tanti anni fa, molto deriva dalle notizie che studenti e neolaureati in servizio di leva mi danno via via sulla vita nelle caserme, «sotto la naia», come s'è sempre detto e si dice con un'antica e diffusa (anche se un po' irrispettosa) parola veneta.

Il fatto che più mi colpisce e che è del resto un fatto da tutti riconosciuto (il ministro Spadolini ha opportunamente incaricato un gruppo di ispettori di far piena luce su tutta la faccenda) è il cosiddetto nonnismo, che è poi in realtà roba da nonni molto in erba, giacché si tratta di militari più anziani di appena sei sette otto mesi rispetto alle «burbe» o reclute alle quali si rivolgono. Non ce n'era traccia ai tempi in cui io ero in servizio militare, se non ristretto a scherzi più o meno passabili, dal famoso «gavettino» alla branda disfatta o alle lenzuola tutte arrotolate e annodate o ad altri scherzi più o meno innocenti, anche se poco graditi a chi li doveva subire.

Oggi (mi dicono) si va da scherzi «accettabili» a richieste pesanti, come le collette forzate di danaro a favore dei congedandi o come molti scherzi, diciamo così, dalla cintola in giù, alcuni roba da codice penale, che non si sa se siano più umilianti per chi li deve per forza subire (non di rado giovani psicologicamente ancora fragili e deboli) o per chi li impone ai più giovani, con la compiacenza, tacita o no, dell'ufficiale o dei sottufficiali di giornata, ai quali queste vergogne non dovrebbero per dovere di ufficio restare sconosciute.

E so di comandanti di grandi reparti che hanno impartito ordini severi al riguardo, a esempio, il comandante del quarto corpo d'armata alpino, il generale Gavazza.

Il peggior male delle caserme, almeno credo di capire, è tuttavia la «solitudine», o meglio l'isolamento che ogni militare sente ogni giorno di più fra sé e la gente che lo circonda, soprattutto quando è in libera uscita: Questo grazie a una sciocca decisione presa demagogicamente dallo stato maggiore alcuni anni fa per autorizzare i militari ad andare in libera uscita in abiti civili.

La divisa, qualunque divisa, unisce fra loro coloro che la indossano, impone una certa dignità nel comportamento in pubblico, nella certezza (o nel timore) che ogni mancanza in questo campo può far incontrare la ronda, che un tempo girava temutissima nelle ore di libera uscita e oggi, ovviamente, non esiste più.

E così ogni sera, dopo le 17.30, le nostre città sono invase da torme di giovani che, lasciata in caserma la loro ordinata e pulita uniforme, indossano magliette o giubbotti multicolori, a seconda della stagione, indumenti che nessuno, anche il più disinibito, oserebbe portare a casa propria, vecchi jeans slavati e grinzosi, mocassini stravecchi o scarpette da ginnastica.

Così vestiti vagano per le strade e nelle stazioni, talvolta con una radiolina in mano e la cuffia agli orecchi, si fermano davanti ai juke-boxes o ai flippers o gironzolano qua e là senza meta, talvolta finendo in bettole di infimo rango o in qualche ben nota piazza o piazzetta ove bazzicano venditori di droga o prostitute da poche migliaia di lire.

Tutto ciò non accadeva ovviamente quando si usciva in divisa e dovunque vigilava la ronda, anche con la sola presenza, come avviene in tutte le sedi militari del mondo. Come se questo non bastasse, molti, una volta indossati gli abiti civili, escono dal presidio e, pagando regolare biglietto ordinario, salgono come civili sui treni per recarsi nelle più diverse località. Se poi succede qualche disgrazia, chi è il responsabile?

È vero (come mi fanno osservare) che tutti questi giovani sono per legge maggiorenni, ma questo che significa? I genitori si illudono che i loro figlioli sono al sicuro presso i loro reparti e sotto la sorveglianza dei propri ufficiali, e invece sono ogni giorno praticamente allo sbando per ore e ore, e poi se li vedono tornare a casa completamente mutati, quando purtroppo non arriva il telegramma che annunzia una disgrazia o talora un suicidio.

Tutti abbiamo la nostra parte di colpa. E qui vorrei coinvolgere anche i cappellani militari, che certo sono ben coscienti che non basta celebrare la messa festiva o fare qualche apparizione ogni tanto in caserma, e anzi affronteranno il problema — come ha anticipato il «Piccolo» — in un apposito «consiglio presiteriale» che si terrà a settembre.

Tutti però possiamo anche fare qualcosa. I genitori anzitutto, cercando di sdrammatizzare i vari «problemi» della vita militare, dove tutti noi più anziani abbiamo passato anni e anni riportandone una larga esperienza di vita e di rapporti umani, cui facciamo ricorso anche nella vita civile.

Sdrammatizzare anche certe notizie di stampa: i 447 morti in un anno non sono tutti soldati di leva, ma il complesso degli effettivi militari, fra i quali anche anziani e ammalati; e il numero dei giovani suicidi (sempre molti, perché ogni giovane che si uccide è sempre una grande luce che si spegne) non è superiore alle percentuali dei suicidi giovanili fra i 18 e i 24 anni.

Accanto alle famiglie i comandanti di reparto. Non possono limitare la loro azione di comando alle esercitazioni e all'addestramento, ma devono estenderla a tutta la vita di caserma: corsi scolastici e professionali, attività di palestra e gare sportive fra reparti, proiezioni cinematografiche commentate, visite guidate ai musei e ai monumenti della città, incontri con associazioni culturali cittadine. Ciò che conta è che, anche lontani da casa (io sono per lunga esperienza un tenace avversario del tanto conclamato reclutamento regionale, perché il servizio militare su base nazionale resta ancora un insostituibile mezzo di unione fra i giovani delle più diverse regioni), questi giovani sappiano di non essere mai soli e di poter contare sulla solidarietà e la comprensione di tutta la comunità.

Dino Pieraccioni

IL PRESIDENTE INCARICATO STAREBBE GIÀ OPERANDO PER ALTRE SOLUZIONI

Craxi insiste sul no ad Andreotti che oggi si incontra con Cossiga

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — La Dc invita Andreotti a continuare nelle consultazioni anche se nessuno si fa illusioni sul buon esito di questo tentativo. Oggi comunque sarà il Presidente Cossiga a dire l'ultima parola ricevendo il presidente incaricato a conclusione dei colloqui con i partiti e le forze sociali.

A Cossiga Andreotti potrà dire ben poco di nuovo, le discussioni sul programma hanno ben poca importanza se non si raggiunge prima un'intesa politica. E ieri è fallito un tentativo compiuto da Forlani che ha parlato con Craxi per circa un'ora. L'incontro, avvenuto prima che la delegazione democristiana fosse ricevuta da Andreotti, non ha dato esiti positivi, socialisti e democristiani rimangono, almeno ufficialmente, sulle rispettive posizioni, così il braccio di ferro tra De Mita e Craxi continua.

Senza esiti è stato anche un colloquio, breve, tra Andreotti e il presidente del Consiglio. E dunque ancora non s'intravede nessuno spiraglio per una soluzione positiva della crisi. L'incontro tra il presidente incaricato e la Dc è durato un'ora e mezzo presenti oltre a De Mita, apparso al termine molto inquieto, e ad Andreotti, il presidente della Dc Forlani e i capigruppo parlamentari Rognoni e Mancino. Dalle rituali dichiarazioni di De Mita non sono emerse sostanziali novità, se non la convinzione che il tentativo di Andreotti è destinato all'insuccesso.

Può però servire ad aprire la strada ad altre soluzioni, questo forse è al momento l'impegno maggiore del ministro degli Esteri. Stando ad alcune indiscrezioni, Forlani avrebbe proposto a Craxi di decidere insieme un presidente del Consiglio, democristiano, ma la risposta sarebbe stato un secco «no». Il Psi punta sull'azzeramento della situazione, cioè sulla rinuncia di Andreotti come primo atto di buona volontà democristiana. La Dc invece, segno che i due maggiori partiti della coalizione sono sempre più distanti, ha invitato Andreotti a proseguire. Fino a quando? Questo lo stabilirà questa sera Cossiga.

De Mita nella sua dichiarazione ha elogiato i punti programmatici illustrati da Andreotti. «La nostra valutazione — ha detto De Mita — è positiva. Da parte nostra c'è anche l'incoraggiamento e la solidarietà piena. Speriamo — ha aggiunto il segretario democristiano — che col tempo la ragione prevalga sull'emozione, sull'irritazione e serva a ricreare le condizioni necessarie per ricostituire un nuovo governo».

Parlando con i giornalisti De Mita si è detto disponibile a effettuare un chiarimento con gli altri partiti. «Noi — ha aggiunto — siamo per il superamento delle pregiudiziali e delle critiche. Se si superano pure posizioni di potere, le opinioni diverse possono sempre trovare una convergenza, perché la regola è l'interesse del paese». Inoltre, e qui forse è intuibile un sia pur minimo spiraglio, De Mita ha aggiunto: «Non abbiamo mai pensato che la soluzione proposta dalla Dc fosse l'unica soluzione possibile».

La Dc non si chiude dunque al confronto e forse è disposta anche a sacrificare Andreotti pur di raggiungere un'intesa, ma questo chiarimento fra i due maggiori partiti della disciolta coalizione è ben lontano dall'essere raggiunto. Oggi la crisi sarà nuovamente sul tavolo di Cossiga, sembra scontato che Andreotti chiederà altro tempo, ma in questo senso l'ultima parola spetta al Capo dello Stato.

Specialmente i partiti laici hanno invitato il Capo dello Stato a non arrendersi e a ricercare altre soluzioni. A questo proposito si fa il nome di Craxi, ma stavolta potrebbe essere la Dc a porre il proprio veto senza aver ricevuto opportune garanzie, si parla con sempre maggior insistenza di un governo «istituzionale», presieduto dal presidente del Senato Fanfani; tra i laici si accredita di qualche possibilità Spadolini.

Il segretario del partito repubblicano continua a impegnarsi molto alla ricerca di una mediazione tra socialisti e democristiani. La direzione del Pri ha approvato un documento che il ministro della Difesa ha illustrato direttamente al presidente del consiglio.

Giuseppe Sanzotta



MUBARAK INIZIA DA ROMA LA SUA RICERCA DI SOLIDARIETÀ EUROPEA

Terrorismo e Medio Oriente sintonia tra Italia ed Egitto

ROMA — È durato circa un'ora il colloquio a Palazzo Chigi tra il presidente egiziano Hosni Mubarak e il presidente del Consiglio Bettino Craxi. Al termine dell'incontro non ci sono state dichiarazioni. Sia Craxi, sia Mubarak hanno lasciato in fretta Palazzo Chigi, verso le 13, per raggiungere il Quirinale dove si è svolto il pranzo offerto dal Presidente Cossiga in onore del Capo di Stato egiziano. Mubarak ha lasciato Roma alle 15 alla volta di Parigi.

Nel suo colloquio con il presidente egiziano Mubarak, il presidente del Consiglio Craxi — a quanto si è appreso in ambienti di Palazzo Chigi — ha indicato la necessità di «un maggiore impegno occidentale» in aiuti economici all'Egitto. In aggiunta all'azione bilaterale, l'Italia potrà favorire «delle intese in seno alla Cee volte a fornire precise assicurazioni all'Egitto della volontà europea di contribuire al suo sviluppo e alla sua stabilità».

Craxi e Mubarak, oltre che delle relazioni economiche italo-egiziane, hanno anche parlato della «preoccupante fase di stallo» nella situazione mediorientale ed hanno affrontato il tema del terrorismo internazionale, esprimendo «compiacimento per le intese raggiunte di recente» nella collaborazione tra i due Paesi.

Le conversazioni tra Craxi e Mubarak — si legge in una nota diffusa da Palazzo Chigi — si sono svolte in un clima molto cordiale ed amichevole. Esse si inseriscono del resto — si fa notare — in una continuità di dialogo che da tempo si è consolidato fra i due presidenti e che ha trovato riscontro in intese sempre più strette fra Italia ed Egitto sui principali problemi internazionali di comune interesse ed in immediate convergenze di intenti in circostanze di crisi nelle quali i due paesi si sono trovati coinvolti».

Mubarak ha rinnovato a Craxi — prosegue la nota di Palazzo Chigi — le espressioni del più vivo apprezzamento egiziano per la collaborazione economica avviata fra i due paesi nei più svariati settori ed espresso l'auspicio che essa possa rafforzarsi, anche in questa fase non facile dell'economia egiziana, caratterizzata da un forte calo dei proventi derivanti dal petrolio e dal turismo. Per parte sua Craxi ha sottolineato l'importanza di ricreare nuovi settori di collaborazione che possano valorizzare appieno i potenziali delle rispettive economie.

L'esame dei rapporti fra i due paesi ha consentito di verificare il felice andamento dell'interscambio, che vede ormai da alcuni anni l'Italia al primo posto fra gli acquirenti di prodotti egiziani, grazie soprattutto alle forniture petrolifere.

Craxi si è detto consapevole in questo momento di difficoltà dell'economia egiziana della necessità di un maggiore impegno occidentale nell'aiutare un paese amico e di grande importanza politica e strategica nell'area mediterranea.

Le conversazioni fra Craxi e Mubarak hanno consentito quindi uno scambio di valutazioni sulla situazione mediorientale, caratterizzata attualmente da una preoccupante fase di stallo. L'obiettivo, sia per l'Italia e per l'Egitto — si osserva a Palazzo Chigi —, resta quello di giungere ad una pacificazione dell'intera regione, in un clima durevole di giustizia e di sicurezza, che possa favorire lo sviluppo di una collaborazione costruttiva fra tutti i paesi ed i popoli, nel rispetto dei principi e delle norme della comunità internazionale.

Il presidente Craxi ed il presidente Mubarak hanno infine affrontato — conclude la nota di Palazzo Chigi — il tema del terrorismo internazionale esprimendo compiacimento per le intese raggiunte recentemente fra i due paesi che prevedono un'intensificazione degli scambi reciproci di informazioni ed una maggiore assistenza nella prevenzione e nella lotta contro il terrorismo.



Roma — Il presidente egiziano Mubarak ricevuto da Craxi e sotto, al Quirinale, da Cossiga *(Telefoto Ap)*



SETTE CONDANNE A VITA, UNA RIDOTTA A 26 ANNI

Ergastoli confermati ai br per l'assassinio Taliercio

VENEZIA — Il processo d'appello alle Brigate rosse venete-friulane si è concluso ieri con una sentenza che ha sostanzialmente confermato le decisioni prese in primo grado dalla Corte d'assise veneziana il 20 luglio 1985. Unica volontà rilevante, la riduzione della pena a 26 anni di reclusione per Manlio Calderini, che nel primo processo era stato condannato all'ergastolo. Altri 7 imputati hanno avuto leggere riduzioni di pena mentre sono state confermate le assoluzioni per insufficienza di prove per Enrico Fenzi e Claudio Cerica. La sentenza è stata emessa dopo oltre 10 ore di camera di consiglio, nell'aula-bunker di Mestre, nella quale erano presenti una quindicina degli oltre 70 imputati.

Il processo riguardava, in particolare, il sequestro e l'uccisione del direttore del petrolchimico di Porto Marghera Giuseppe Taliercio rapito dalla sua abitazione il 20 maggio 1981 e ucciso il 5 luglio a colpi di pistola da Antonio Savasta. Quest'ultimo, condannato a 10 anni di reclusione in primo grado perché «pentito» (e per la stessa ragione non processato in appello), ha inviato nei giorni scorsi, in occasione dell'anniversario della morte di Taliercio una lettera alla vedova del dirigente Montedison, nella quale scriveva, tra l'altro, «Dentro di me ha vinto la parola d'amore di suo marito».

Per l'omicidio Taliercio sono stati condannati all'ergastolo Barbara Balzerani, Luigi Novelli, Pietro Vanzi, Francesco Lo Bianco, Mario Moretti, Cesare Di Lenardo e Alberta Piliato. In gran parte la corte, presieduta dal giudice Corrado Ambrogi, ha accolto le richieste del procuratore generale Giampaolo Tosel, il quale aveva però chiesto la condanna di Calderini a 28 anni di reclusione. Quest'ultimo, durante il primo dibattimento, pur dichiarandosi dissociato dalla lotta armata, aveva rifiutato di rispondere alle domande dei giudici, mentre nel secondo processo ha presentato alla Corte d'assise d'appello una «memoria» nella quale affermava di aver tentato di opporsi all'uccisione dell'ing. Taliercio.

L'inchiesta era stata avviata dal giudice istruttore del tribunale di Venezia Carlo Mastelloni, che aveva ricostruito 10 anni di vita della colonna veneta «Anna Maria Ludmann Cecilia» e l'attività della colonna friulana «2 Agosto», attiva soltanto per alcuni mesi tra l'81 e l'82.

All'attenzione dei giudici della Corte d'assise l'istruttoria aveva inoltre portato la storia della «Brigata Ferretto», nata tra Mestre, Padova e Verona con il nome del partigiano Erminio Ferretto, distintosi nel corso della Resistenza. I giudici di primo grado avevano concluso che la formazione, nata nei primi anni '70 su tematiche antifasciste, era un'associazione sovversiva ma non, come proponeva l'accusa, una banda armata. Tesi questa accolta anche in appello.

In primo grado gli imputati, che erano allora 114 di cui 49 vennero assolti (31 per non punibilità, 7 per insufficienza di prove, 2 per prescrizione e 9 per non aver commesso il fatto), erano stati condannati a 8 ergastoli mentre per altri 57 imputati la pena era stata di 264 anni di reclusione complessivi.

Processo Verdiglione: stamane la sentenza

MILANO — Questa mattina cala il sipario sul processo ad Armando Verdiglione e ai suoi collaboratori: il tribunale è entrato in camera di consiglio ieri mattina alle 10.30, per emettere una sentenza destinata comunque a fare scalpore per l'interesse e il dibattito che questo processo ha suscitato.

Armando Verdiglione, accusato di estorsione aggravata e continuata, abbandono di incapace e violenza privata, saprà se sarà assolto o, se condannato, quanti anni — sei ne ha chiesti l'accusa — dovrà scontare. Ieri mattina, al momento delle dichiarazioni finali, si è limitato a dire che i suoi legali hanno esposto in modo esauriente le sue ragioni e che dunque non riteneva di dover aggiungere nulla. Silenzio anche da Fabrizio Scarso, l'analista per il quale l'accusa ha chiesto tre anni e sei mesi di reclusione.

Assenti dall'aula Giuliana Sangalli e Mario Latino.

Sanità e costruzioni: le richieste contrattuali

ROMA — 150 mila lire mensili a regime come risultante media di incremento che va da 80 mila lire circa per il primo livello, a circa 180 mila lire per il livello ottavo. È questa la richiesta, sul piano retributivo, contenuta nella piattaforma per il rinnovo contrattuale degli oltre 600 mila lavoratori del comparto sanitario preparata da Cgil, Cisl, Uil e che sarà discussa e approvata dalla categoria nei prossimi giorni.

Con il documento si rivede la riforma della struttura del salario giacché — spiega una nota sindacale — in continuità con l'accordo intercompartimentale si riduce drasticamente il peso degli automatismi e si precisano le componenti retributive legate alla produttività e alla professionalità. Il documento inoltre si propone di ricomporre in un disegno unitario e razionale l'ampio ventaglio di situazioni professionali che in esso si esplicano; dall'area infermieristica a quella tecnica, a quella amministrativa fino a quella per i medici e per i veterinari.

Conquista di nuove relazioni industriali, riduzione dell'orario a 38 ore settimanali, aumenti salariali medi di 120.000 lire mensili, nuova struttura dell'inquadramento fondata sull'arricchimento professionale e sulla polifunzionalità, miglioramento degli strumenti per la difesa della salute e la sicurezza dei lavoratori. Sono questi i punti cardine delle quattro piattaforme contrattuali delle federazioni sindacali dei lavoratori delle costruzioni (Flc) approvate

Una scossa in Irpinia: spavento e basta

AVELLINO — Molta paura ma niente danni in Irpinia e a Napoli dove, ieri sera, il terremoto si è rifatto vivo. Alle 21.17 una scossa della durata di alcuni secondi, valutata fra il terzo e il quarto grado della scala Mercalli, ha fatto fuggire la gente in strada.

A Benevento la scossa, di origine sussultoria, ha provocato panico anche fra i consiglieri comunali che hanno sospeso la seduta.

Allarme anche a Napoli, specialmente nelle zone alte come Camaldoli e il Vomero nonché a Posillipo, ma anche qui nessun danno. La protezione civile si è subito messa in allarme ma a tarda sera, non essendoci state altre scosse, la gente è tornata nelle case.

Onorificenze alle donne italiane «emergenti»

ROMA — Per la prima volta in Italia sono state assegnate, tutte insieme, 56 onorificenze al merito della Repubblica ad altrettante donne distintesi in varie attività. Ieri mattina il sottosegretario alla presidenza del consiglio Giuliano Amato ha consegnato a Palazzo Chigi le 56 onorificenze, croci e diplomi, che erano state assegnate per iniziativa del presidente Craxi su proposta della Commissione per la parità. Quasi tutte presenti le nuove donne «emergenti» della Repubblica. Fra loro, Rita Levi Montalcini, registe e scenografe come Liliana Cavani e Suso Cecchi D'Amico, l'attrice Monica Vitti (al secolo Maria Luisa Ceciarelli), e l'unica «cavaliere di Gran Croce», Giancarla Re Mursia.

Casco obbligatorio: nessun rinvio

ROMA — Il ministro Signorile ha fugato gli ultimi indugi, il 18 luglio, cioé domani, entra in vigore la legge sul casco obbligatorio.

«Uno stato civile — ha spiegato il ministro dei trasporti — non può consentire che quasi duemila cittadini perdano la vita sulle strade solo per aver trascurato una elementare misura protettiva.

Signorile ha quindi riferito che solo una minima parte dei possessori di motocicli ha provveduto a mettersi in regola con la legge. Eppure — ha detto — il ministero dei trasporti si è fatto carico di provvedere tempestivamente all'omologazione di una vastissima gamma di modelli per forme, colori e mode

Rimborsi dell'Irpef finalmente più facili

ROMA — Per ottenere i rimborsi di Irpef versata in eccedenza, i cittadini possono rivolgere l'istanza di rimborso all'Intendenza di finanza competente per il territorio dove ha sede il domicilio fiscale del contribuente. L'Intendenza dovrà provvedere a trasmettere l'istanza all'Intendenza competente per la circoscrizione dove si trova l'esattoria presso la quale è stato effettuato il versamento. Qualora l'Intendenza non risponda all'istanza, e cioé nella situazione di «silenzio-rifiuto», dopo 90 giorni il contribuente potrà rivolgersi alla commissione tributaria di 1. grado. Ma fino a ora era difficile capire a quale commissione — quella nel cui ambito territoriale veniva effettuato il versamento d'imposta, oppure quello in cui ha sede il domicilio fiscale del contribuente — è competente per il ricorso. Una circolare della direzione generale delle imposte dirette del ministero delle finanze ha ora chiarito il dubbio. I ricorsi vanno fatti dal «sostituto d'imposta» e cioé dal contribuente — si tratta quasi sempre di lavoratori dipendenti — nel cui territorio risiede l'esattoria presso la quale è stato fatto il versamento.

Tempi lunghi, intanto per il varo del testo unico di riforma dell'Irpef, destinato a mettere un po' di ordine nella «foresta» delle norme e delle disposizioni fiscali. Alla commissione parlamentare per il parere al governo sulle norme delegate relative alla riforma tributaria non ce la fanno a rispettare la tabella di marcia.

Come colmare la voragine Inail

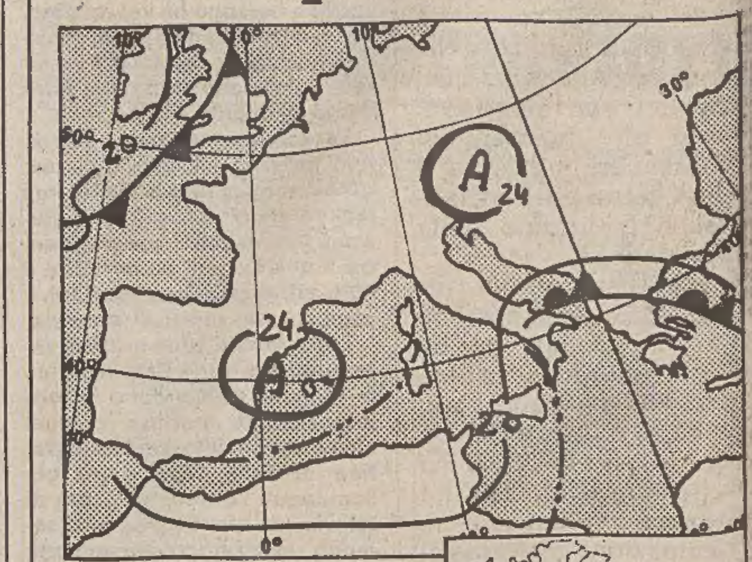
ROMA — «Il riequilibrio dell'Inail è un problema di tutti: la solidarietà per far fronte al guasto finanziario che grava sull'istituto deve giungere da tutti, ed è chiaro che la questione deve avere un riscontro a livello politico-parlamentare»: chi parla è Alberto Tomassini presidente dell'Inail, intervenuto all'incontro-dibattito organizzato da Confindustria, Intersind e Asap per una possibile soluzione del problema.

Le proposte degli industriali vengono giudicate «corrette» da Tomassini. Ecco quelle enunciate da Paolo Annibaldi, direttore generale della Confindustria: recupero di efficienza ed economicità attraverso l'eliminazione di ogni forma di assistenza; gestione improntata a criteri di attività imprenditoriale. No, quindi, al facile strumento delle manovre tariffarie.

I conti dell'Inail: nel 1985 per la prima volta, sia la gestione del ramo industria, sia quella del ramo agricoltura hanno denunciato un passivo: −108,8 miliardi la prima, −1428,7 la seconda. Il totale negativo, 1538 miliardi, risulta più che raddoppiato rispetto al 1984 (−622 miliardi).

Fino al 1985 l'andamento d'esercizio aveva presentato un saldo costantemente attivo della gestione industria, mentre si era costantemente aggravato quello negativo dell'agricoltura, che si è elevato di 9 volte nell'ultimo decennio. Al disavanzo della gestione agricola, si è fatto fronte con anticipazioni di cassa da parte di quella industriale. Tali anticipazioni però — come ha rilevato Annibaldi — «comportano gravi effetti distorsivi per la stessa industria sia sotto il profilo economico, poiché tali somme vengono "prestate" a un interesse di appena il 4,5% (largamente inferiore ai tassi correnti del mercato finanziario) sia sotto il profilo patrimoniale, perché risultano oggettivamente non esigibili a causa dell'insufficiente gettito contributivo del settore agricolo».

Il tempo che farà



Situazione: la circolazione depressionaria che interessa le nostre regioni è in graduale attenuazione.

Tempo previsto per la giornata di oggi: su tutte le regioni in prevalenza poco nuvoloso ma con sviluppo di nubi cumuliformi associate a locali temporali specie sulle zone interne del Centro-Sud.

Temperatura: in lieve aumento.

Venti: in prevalenza deboli da Nord-Est con locali rinforzi sui versanti orientali.

Mari: mossi l'Adriatico e lo Ionio. Poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 20, 28; Bolzano 11, 28; Verona Villafranca 16, 26; Venezia Lido 16, 25; Milano Linate 15, 26; Torino Caselle 13, 26; Mondovì 14, 23; Cuneo 13, 22; Genova Sestri 18, 29; Imperia 23, 27; Bologna Borgo Panigale 17, 25; Firenze Peretola 20, 26; Pisa S. Giusto 18, 26; Falconara 18, 23; Perugia 15, 19; Pescara 15, 23; L'Aquila 14, 29; Roma Urbe 16, 30; Roma Fiumicino 15, 26; Campobasso C. Monforte 14, 23; Bari Palese Macchie 19, 28; Napoli Capodichino 19,30; Potenza 17, 26; Santa Maria di Leuca 24, 27; Reggio Calabria 23, 28; Messina 25, 30; Palermo Punta Raisi 22, 27, Catania Fontanarossa 21, 29; Alghero Fertilia 18, 26; Cagliari Elmas 19, 29.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 14, 23; Berlino n. 7, 20; Bermuda s. 26, 30; Bogotà n. 5, 17; Bruxelles n. 10, 28; Buenos Aires p. 12, 14; Chicago s. 17, 26; Copenaghen s. 13, 20; Dublino n. 17, 23; Francoforte s. 9, 23; Ginevra s. 13, 21; Gerusalemme s. 16, 28; Johannesburg n. 3, 20; Lima n. 14, 18; Lisbona s. 21, 33; Londra n. 19, 30; Madrid s. 16, 31; New York s. 18, 30; Nicosia s. 28, 37; Oslo n. 13, 24; San Francisco s. 12, 21; San Juan n. 26, 31; Santiago n. 5, 14; Stoccolma s. 12, 23; Sydney n. 7, 17; Taipei s. 26, 34; Tel Aviv s. 20, 28; Tokio p. 23, 27; Toronto s. 11, 26; Vancouver n. 12, 18; Vienna s. 12, 23.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

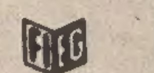
ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Silvio Pellico 8 – Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).

ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA: con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 152.000; semestrale L. 81.500 (con Piccolo del lunedì L. 173.500, 92.000) – ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali – Copie arretrate L. 1300. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefoni 65065/6/7 – Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) – Redazionali L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm altezza (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2600-5200 per parola (Partecipazioni L. 3400-6800 per parola).

La tiratura del 16 luglio 1986 è stata di 72.100 copie



Certificato n. 851 del 12.12.1985

GLI «SCRITTI FILOSOFICI» DI IMRE LAKATOS

Nella scienza batte un cuore metafisico

Quando Hegel edificava l'ultimo grande sistema metafisico del pensiero occidentale, non vi erano ancora steccati, barriere divisorie tra sapere umanistico e sapere scientifico: quest'ultimo trovava la sua collocazione nel processo di inveramento dell'Assoluto come «filosofia della natura» in cui l'Idea si oggettivava nel mondo esterno.

Solo verso la fine dell'Ottocento quest'unità filosofica e culturale viene esplicitamente respinta e considerata inadeguata a rappresentare le differenze di metodo che intercorrono fra le scienze della natura e le scienze dello spirito. Dall'opera pionieristica di Dilthey fino alla cosiddetta «epistemologia» contemporanea si assiste a un inesauribile dibattito, che tende a individuare il discrimine essenziale e le procedure particolari delle singole scienze.

Però, a ben guardare, le due culture condividono più caratteristiche di quanto siano disposte a riconoscere: infatti, se si esamina il discorso sul metodo delle scienze contemporanee, si possono scorgere cospicue somiglianze di famiglia tali da configurare una certa convergenza metodologica.

Si può osservare come il ruolo che, nell'ambito delle scienze storico/sociali, la relazione ai valori (Weber) o la visione preanalitica (Schumpeter) svolgono nei confronti dell'attività conoscitiva è perlomeno affine — se non identico — a quello che, nelle scienze empiriche, viene assunto dalla metafisica intesa come conoscenza di sfondo, quadro teorico di riferimento che orienta l'attività scientifica selezionando problemi, oggetti e ipotesi. A tal proposito, si può notare come l'evoluzione del pensiero di Popper — dalla «Logica della scoperta scientifica» al recente «Poscritto» — presenti come suo esito la dissoluzione del problema stesso di demarcare la scienza dalla metafisica.

Il punto di svolta relativo alla valutazione del ruolo della metafisica nell'impresa scientifica va individuato nell'opera di Imre Lakatos, eminente filosofo di origine ungherese scomparso prematuramente nel 1974, alla cui conoscenza certamente contribuirà la pubblicazione dei due volumi: «Scritti filosofici» (ed. Il Saggiatore, pagg. L/318 e 374, lire 50.000 a volume) introdotti da una prefazione di Marcello D'Agostino e da una premessa di Giulio Giorello, il quale tra l'altro afferma che «quella di Lakatos è davvero una filosofia della scienza per uomini liberi».

Nella prospettiva di Lakatos, la filosofia della scienza propone metodologie normative allo storico che, in base a esse, ricostruisce la storia interna della scienza offrendo una spiegazione razionale della crescita della conoscenza oggettiva; tale ricostruzione può essere integrata da una storia esterna che ne individui le variabili sociopsicologiche. Secondo Lakatos, una spiegazione è tanto più razionale quanto più riesce a minimizzare i fattori esterni alla storia della scienza reinterpretandoli all'interno della metodologia adottata.

Nel falsificazionismo di Popper e dei suoi allievi, la metafisica non confutabile è considerata «il principale stimolo esterno delle teorie scientifiche», interpretata come «metafisica influente»; nell'approccio di Lakatos, la metafisica diventa il nucleo interno di un programma di ricerca scientifico, costituendo quindi a pieni titoli un elemento della ricostruzione razionale della scienza.

Lakatos propone una valutazione oggettiva del progresso scientifico in termini di «slittamenti di problema», progressivi o regressivi a seconda che teorie scientifiche rivali siano in grado o meno di anticipare fatti nuovi, eccedenti il contenuto empirico delle precedenti teorie. La scientificità di una teoria non deve essere valutata isolatamente, ma assieme a una serie di teorie caratterizzate da una rilevante continuità di intenti teorici. Tale continuità si struttura in quello che Lakatos chiama «un programma di ricerca scientifico».

Ogni programma di ricerca consta di regole metodologiche: alcune indicano una serie di divieti convenzionalmente stipulati (è il caso dell'euristica negativa); altre formano una «cintura protettiva» in cui vengono elaborate le ipotesi ausiliarie per fronteggiare eventuali anomalie e rompicapo (euristica positiva).

Questa cintura protettiva ha il compito di difendere il «nucleo» del programma di ricerca da eventuali confutazioni. In tal senso, il nucleo è metafisico, non è cioè soggetto a confutazione, per decisione metodologica dei fautori di quel particolare programma di ricerca: le anomalie possono produrre mutamenti solo nella cintura protettiva costituita dalle ipotesi ausiliarie.

Ovviamente, il programma di ricerca scientifico e il nucleo che lo caratterizza devono essere sostituiti quando la strategia euristica complessiva conduce a uno slittamento regressivo del problema: in altri termini, quando la teoria non è più in grado di spiegare fatti nuovi.

Lakatos qualifica i programmi di ricerca come «scientifici», diversamente da Popper che li designa come «metafisici», mantenendo in questo modo la distinzione tra scienza e metafisica, tra procedure analitiche e intuizioni preanalitiche. Nel «falsificazionismo sofisticato» di Lakatos, la metafisica è ormai parte integrante della scienza, il suo nucleo profondo e inconfutabile.

Tale prospettiva metodologica appare oggi la più convincente fra le molte che si propongono all'attenzione dello scienziato e permette inoltre di misurare la distanza abissale che intercorre tra una filosofia della scienza così sensibile al ruolo della metafisica, degli schemi concettuali e quella temperie di livore antimetafisico che caratterizzava il neopositivismo e portava un filosofo come Carnap ad affermare che, per la loro attitudine a esprimere stati d'animo o visioni del mondo più che concetti ben formulati, i metafisici andavano considerati come «musicisti senza capacità musicale».

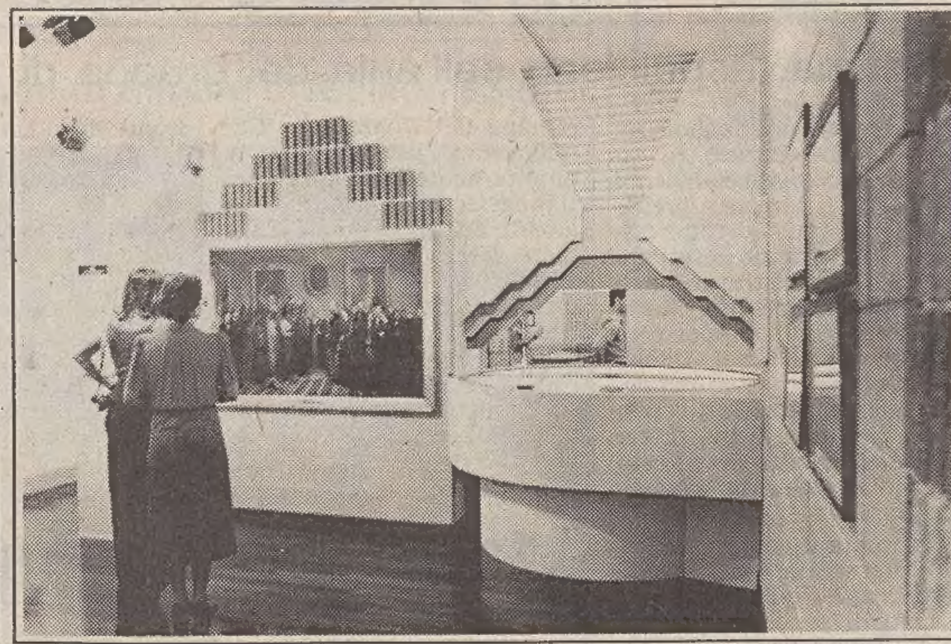
Marco Vozza

MASSIMILIANO E LA GRANDE MOSTRA NELLE SCUDERIE DEL CASTELLO DI MIRAMAR

Troppo buono per il trono

Riuscì bene solo quando poté esprimere le proprie attitudini di fantasioso intellettuale, riuscì male quando gli venne richiesto di comandare e regnare: una figura complessa per una suggestiva rassegna





Biondo, colto, viaggiatore, collezionista, appassionato di belle case (e castelli...), morto ammazzato in un paese lontano, marito di una nobile donna che la vedovanza improvvisa privò della ragione: Massimiliano d'Asburgo ha tutte le carte in regola, poveretto, per essere un personaggio ancora degno di essere raccontato. Il tempo è buono, infatti, per le storie belle con brutto finale. Hanno sapore di romanzo.

Così la mostra che la Provincia di Trieste (in collaborazione con la Soprintendenza e il ministero degli esteri) ha dedicato al fratello dell'imperatore Francesco Giuseppe è già, appena aperta, un itinerario per i turisti, largamente informati da tutti gli organi di stampa italiani.

Qui c'è da fare un inciso. «Massimiliano, da Trieste al Messico», che resterà aperta fino a tutto novembre (con orario 9-18), ha indubbiamente attizzato la curiosità giornalistica. Questo avviene quasi di regola quando Trieste propone faccende di sapore asburgico, non altrettanto per altri avvenimenti culturali. Salvo poi il fatto che così spesso i commenti finali di tanti ottimi «reportage» denigrano questa passione conservatrice e nostalgica della città, il cui mito viene alimentato (e nel contempo criticato) dall'esterno. Perché i triestini sanno, ormai, che di asburgico la città ha solo il Miramar di Massimiliano e qualche impianto architettonico, che non è «rimpianto». Il resto dov'è?

Perciò non sarà con batter di cuori che essi, assieme agli altri, raggiungeranno le scuderie di Miramar ben riadattate per l'occasione e pronte per accogliere nuove esposizioni, non necessariamente «asburgiche». In due piani, e con un allestimento di gusto (peccato, si è già detto, per i pezzi mancanti ma che arriveranno; per le didascalie incollate con ritardo; per il catalogo che uscirà — pare — solo a fine mese), la mostra curata da Laura Ruaro Loseri offre a libro aperto tutta la vicenda dello sfortunato cadetto della Casa d'Austria, dai diari dell'adolescenza ai quadri di Manet sulla fucilazione.

Tra questi due poli che vanno dalla nascita, avvenuta a Schönbrunn il 6 luglio 1832 mentre regnava il nonno Francesco I (il padre era Francesco Carlo d'Asburgo, la madre Sofia di Baviera), alla morte violenta a Queretaro, Messico, il 19 giugno 1867, c'è il lungo itinerario di un uomo colto e appassionato, che con la politica si trovò sempre a mal partito.

Riuscì bene, infatti, solo quando poté applicare le proprie conoscenze intellettuali. Riuscì male quando gli venne richiesto di far valere la sua autorità di regnante. Questo accadde per la prima volta nel 1857, quando Francesco Giuseppe lo mandò nel Lombardo Veneto come governatore. Massimiliano si appassionò così tanto da risultare «liberale» perfino agli occhi più antiaustriaci. Cavour tirò un sospiro di sollievo quando, nel 1859, l'imperatore lo destituì considerandolo un debole, e mandò al suo posto il duro Gyulai.

La seconda «débâcle» Massimiliano la ebbe appunto in Messico. Il paese, dopo lunghi e gravissimi disordini politici succeduti alla cacciata degli spagnoli, era stato appena riconquistato da francesi, inglesi e (di nuovo) spagnoli, e Napoleone III propose per la nuova corona oltreoceano il biondo Massimiliano, disoccupato.

Vi sono immagini che testimoniano il giuramento del giovane Asburgo che, sollecitato dall'ambiziosa Carlotta, ansioso di rendersi utile al casato, accettò la carica. In breve, abbandonato in terra straniera dagli alleati, restò solo a combattere contro i repubblicani guidati da Benito Juarez. Finché un giorno, tradito forse da un certo Lopez, fu catturato e alla fine giustiziato. Carlotta, come si sa, se ne ammalò.

La mostra mette in fila due sombreri, qualche sciabola, una sella che Massimiliano conquistò ai messicani. Ma più numerosi sono i bozzetti preparati per le sue nuove residenze. Dovunque andasse, erano con lui scienziati e architetti, e il suo pensiero era rivolto soprattutto alle ricerche (di botanica: curava splendidi erbari; di geologia: aveva qualche bella pietra; di etnologia: era ricco di foto e illustrazioni e diari, e pensava di metter su un museo).

Così, altrettanto numerosi sono i disegni e i quadri che riguardano Miramar, la sua residenza preferita: dallo scoglio nudo alle prime pietre, dai bozzetti di Junker ai ritratti dell'opera finita: costò in tutto oltre 600 mila fiorini, mentre la paga giornaliera di un operaio, tanto per fare un raffronto, era allora di un fiorino e mezzo.

In questo bel castello bianco, e nel suo stupendo parco Massimiliano visse, non per molto tempo, con Carlotta, anch'ella dedita alla pittura (si vedono alcuni quadretti a olio, di nitida e semplice fattura), agli erbari e ai diari: è esposto il «Viaggio a Madera» in brutta e bella copia, manoscritto e tuttora inedito.

La figura di questa giovane belga ricchissima, che aveva portato in dote 2.874.000 franchi in titoli e 535 mila in gioielli, ma che — nonostante il suo sangue blu: era figlia del re Leopoldo I di Sassonia Coburgo — non era né bella né brillante come la sposa di Francesco Giuseppe, la graziosissima e «indipendente» Sissi, emerge da carteggi, ritratti, quadri che ripropongono (grazie alle cure di Cesare dell'Acqua) la cerimonia delle nozze.

Massimiliano non dimenticò mai, però, il suo primo amore, Maria Amalia del Portogallo (che è visibile in un ritratto giovanile assieme alla madre), morta giovanissima di tisi. Portò sempre un anello che conteneva — ah, romanticismo! — una ciocca dei suoi capelli. Quando stilò il proprio testamento, che si può vedere in mostra, lasciò tutto alla moglie, ma quell'anello alla madre.

Insomma, il ritratto di Massimiliano che esce da questa rassegna è quello di un intellettuale fantasioso e innamorato delle terre esotiche, alla cui conoscenza era ben determinato a contribuire. Così come fu determinato nel lasciare un segno tangibile nella flotta, quando fu nominato comandante supremo della marina austriaca: fece far progetti di ammodernamento di non piccola sostanza, era appassionato di scienze navali e di idraulica, di oceanografia e idrografia. Fra le sue collezioni (notevole quella egizia, esposta qui in una «stanza» costruita secondo i suoi stessi dettati) c'erano anche stampe e quadri di navi.

Molti, per finire, i pezzi curiosi, oltre alle lettere: manifesti che annunciano la festa per il matrimonio organizzata a Venezia; una locandina che annuncia l'arrivo a teatro dell'Asburgo, a Trieste; una poesia diffusa in forma di manifesto per la sua morte (in orrenda rima baciata, ma segno di indubitabile affetto da parte della città); il biglietto premonitore di sciagure che il suo medico personale consegnò a Massimiliano prima che partisse per il Messico; il libro di Cortez, possesso degli Asburgo dall'epoca di Carlo V, che assieme ad altri cimeli familiari il giovane e inesperto imperatore chiese di avere con sé.

Un'unica sala è un po' «debole», ed è l'ultima, dedicata al tema della fucilazione. È vero che c'è (ma in riproduzione) il famoso quadro di Manet, ma altro evidentemente non si poteva inventare. Sono stati inseriti due quadri moderni di Pausig. Hanno un titolo in tema, ma stridono ugualmente.

Comunque, è una mostra buona. Molti pezzi arrivano dal Kunsthistorisches Museum di Vienna, dai musei belgi e dalle collezioni reali. Altro ancora si sarebbe forse potuto esporre, ma non sempre la quantità produce qualità. E, per tornare al discorso iniziale, l'idea è utile per far ristudiare a Trieste — che ormai gode un po' a sbafo di tanta fama austroungarica — un pezzo della sua storia. Se mito dev'essere, sia almeno fondato su qualcosa.

Gabriella Ziani

(Foto Montenero)

Accomodarsi al caffè (ma prima scarpinare...)

Un po' rievocazione e «colore», un po' manifestazione culturale a effetto, «Massimiliano, da Trieste al Messico» non sarà solo una mostra. A essa si affiancheranno infatti numerose altre iniziative. Nel corso di questo mese (o, più probabilmente, alla fine) si aprirà nel castelletto del parco di Miramar (restaurato grazie a un intervento privato triestino) un vero caffè alla viennese. Sedie, tavolini e mescita arrivano da Vienna, perfetta ricostruzione del bel tempo che fu. Ditte private s'incaricheranno di farlo «funzionare», mentre il noleggio è stato ottenuto dalla Provincia grazie all'Ente nazionale austriaco per il turismo, con sede a Milano. Vi si accederà col biglietto della mostra.

E qui siamo appunto nel «colore». Ma dal 25 luglio al 3 agosto nel parco di Miramar si svolgerà una rassegna cinematografica molto interessante e ricca di pellicole rare. «Massimiliano e il mito asburgico», questo il titolo del ciclo, nato con un cospicuo concorso di forze: Provincia di Trieste, Cappella Underground, Regione, Azienda autonoma di turismo, Soprintendenza, Rete 2 e Rete 3 della Rai, Österreichisches Filmmuseum e Österreichisches Filmarchiv di Vienna, Consolato generale d'Austria di Trieste, Paramount N.Y., Hungarofilm di Budapest.

Il senso della manifestazione è una «visita» al mito, analizzato da ogni parte: nella grandiosa interpretazione hollywoodiana de «Il conquistatore del Messico» di William Dieterle e nella demistificazione di «Aquellos anos» del messicano Felipe Cazals, sceneggiato da Carlo Fuentes, dove Benito Juarez appare un po' come l'Ho Chi Minh della situazione. Ma poi ci sono «Liebelei» di Max Ophuls, «Furia rossa» di Steve Sekely, «Der Rosenkavalier» di Robert Wiene e «Oberst Redl» di István Szabò che viene presentanto per la prima volta in Italia, ed è un film sugli ultimi anni di Francesco Giuseppe, costruito con la finzione: storia immaginata di Alfred Redl, spia, suicidatosi nel 1913.

Inoltre, oltre alla «Wedding March» di Von Stroheim, una serie di documentari e cinegiornali: il varo della «Viribus Unitis» a Trieste, la parata militare con Francesco Giuseppe, le nozze di Karl e Zita nel 1911, le esequie dell'imperatore e così via. Una bella panoramica, curata da Lorenzo Codelli, Rosanna Obersnel, Cesare Piccotti, Rosella Pisciotta.

Non finisce qui. Uno dei concerti nel parco, della serie «Passeggiate musicali», sarà dedicato a questa mostra. Come sempre, poi, si ripete «Luci e suoni». In forse invece — nonostante fosse stato programmato — un concerto della serie «in castello». Il 12 settembre avrebbero dovuto suonare i Solisti Veneti, ma per questioni organizzative e di spesa la serata è tutta un punto interrogativo.

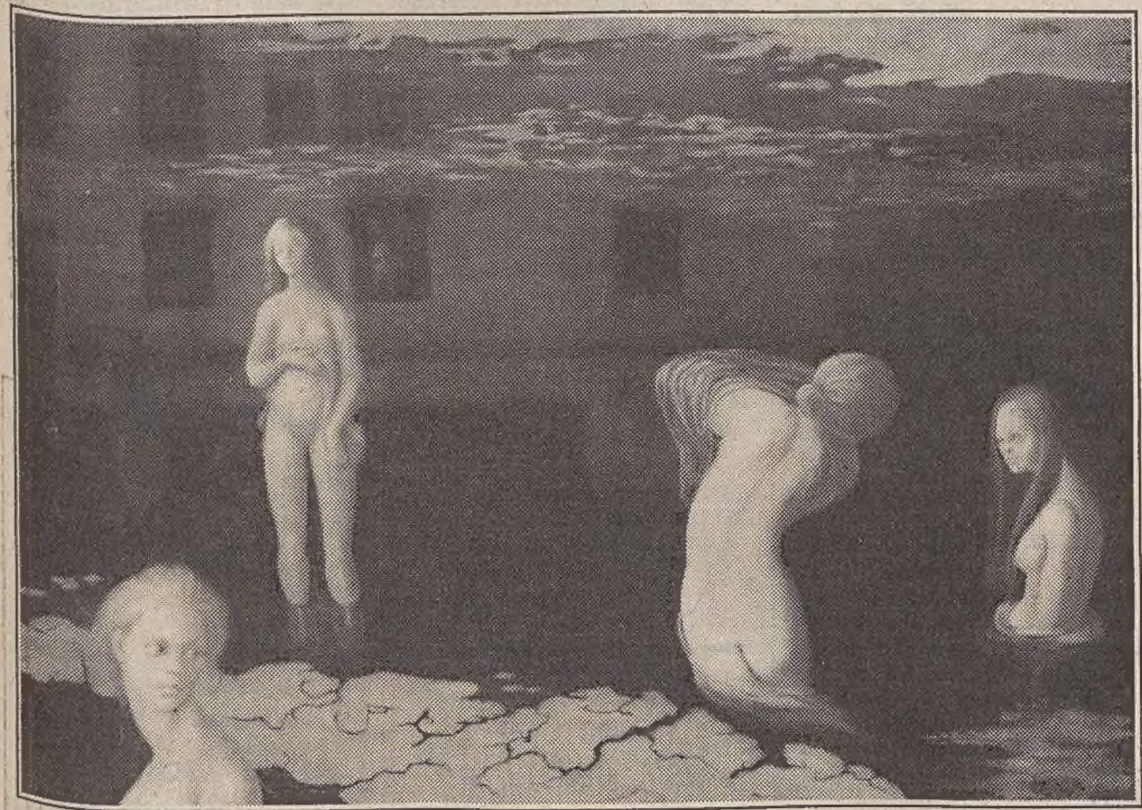
Comunque, questo è lo schema della mostra: al piano terra, Massimiliano e i progetti per villa Lazarovich, l'infanzia e il governatorato del Lombardo Veneto; i viaggi; il collezionismo; la raccolta egizia; la marina. Al piano superiore: la marina (progetti, stampe e modellini della flotta); la famiglia belga; Massimiliano a Trieste; Massimiliano in Messico; la fucilazione. In attesa del catalogo, è in vendita un dépliant illustrativo.

Occorre aggiungere ancora una «nota tecnica». Chi va a Miramar con l'automobile, deve sottoporsi al pagamento del posteggio, ma arriva alle scuderie. Chi invece sceglie di servirsi del mezzo pubblico ha bisogno di qualche indispensabile camminata prima di accedere alla mostra. Può prendere infatti l'autobus n. 6 e scendere al capolinea di Barcola. Qui deve salire sul n. 36 diretto a Grignano e scendere tra le due gallerie, dove si trova l'ingresso del parco, attraversando il quale si raggiunge la sede espositiva. In alternativa, si può scendere al bivio di Miramar, ma in questo caso occorre percorrere a piedi tutta la strada d'ingresso verso il castello.

L'OMAGGIO DI PARIGI A LEONOR FINI

Sfinge senza tempo

Alla solitaria e conturbante pittrice di origine triestina dedicata una retrospettiva che promette nuovi incantesimi



PARIGI — Con una splendida retrospettiva al Museo del Lussemburgo, Parigi ha reso omaggio alla più amata delle sue pittrici, Leonor Fini, che (malgrado le origini triestine) considera figlia sua. Un'ottantina di tele, provenienti in gran parte da collezioni private, hanno illustrato non soltanto le differenti sequenze di un lungo percorso (dal 1938 ai giorni nostri), ma anche, in modo inequivocabile, l'inconfondibile personalità di quest'artista, che può permettersi il lusso di ignorare il tempo.

Postmoderna, potrebbe definirla oggi il dispensatore maniaco di etichette, davanti a queste tele di irreprensibile fattura, che interrogano l'altra realtà, quella sotterranea della memoria ancestrale, e guardano in faccia, con imperturbabile serenità, l'altra sponda, la morte intrigante e misteriosa.

Postmoderna, perché la Fini ha attraversato indenne le mode successive e incalzanti della modernità, le avanguardie, gli «ismi» e le nostalgie paralizzanti del riflusso; ma anche questo ormai troppo usitato epiteto, distribuito a destra e a sinistra, come uno speciale riconoscimento di una particolare sensibilità fin de siècle, anche questo come gli altri che via via ha rifiutato con sdegnosa intransigenza, farebbe sicuramente inorridire la pittrice.

Nel 1937, ai suoi esordi parigini, la Fini frequentò certo il gruppo surrealista, per una ben comprensibile e reciproca attrazione (con loro espose anche alcuni disegni «automatici» a Londra e a Parigi) ma, subito dopo fece una rapida marcia indietro.

Più che all'iconografia simbolica di Dali e Ernst, le opere di questo periodo, come l'«Opération I», evocata da Paul Eluard nel suo poema «Le tableau noir», sono vicine alle rappresentazioni visionarie del quotidiano di un altro grande solitario della pittura, Balthus.

Senza dogmi e senza dottrina, entrambi furono istintivamente surrealisti «ante litteram», e continuarono a esserlo dopo la disgregazione del movimento. Entrambi furono inutilmente corteggiati da Breton e ricusarono la cooptazione (Breton si prese una solenne arrabbiatura quando Leonor rifiutò categoricamente di assistere alle loro già celebri riunioni di caffè).

Pur escludendo, a priori, qualsiasi forma larvata o manifesta di influenza reciproca, sul terreno delle naturali affinità del pensiero e della sensibilità, un segreto legame apparenta il nobile polacco e la sfinge triestina. Oltre all'amore per la specie felina, li accomuna anche l'aristocratica eleganza del gusto, la predilezione per i riti profani e le favole meravigliose e crudeli, di cui ci svelano solo la conclusione o alcuni significativi frammenti.

Ma, contrariamente a Balthus, volontario recluso nella «prigione» dei suoi ossessionanti fantasmi, Leonor Fini, dopo la nutrita serie delle tele ispirate alla favolosa mitologia dei treni (sono presenti alla mostra due delle opere più suggestive della serie, «Vesper Express» e «Harmonika Zug»), non esita a esprimersi alla maniera di un grande artista classico.

Iniziato verso la fine degli anni Sessanta, questo lungo periodo che occupa quasi tutto l'arco del decennio successivo, è caratterizzato dal formato notevole delle tele, dai colori luminosissimi e trasparenti e da una dimensione fantastica sempre più «implicita».

Le tensioni si sono cristalizzate in un universo di rarefatta purezza, che ha messo per sempre al bando il dolore e l'emozione, un universo prevalentemente pittorico, che, di primo acchito, si impone allo sguardo dei visitatori per l'affascinante cromatismo e la perfetta armonia.

Nelle opere più recenti affiorano, appena velati, preziosi ricordi d'infanzia e inquietanti, irrisolti quesiti. L'ultima, «L'élue de la nuit», che la Fini ha terminato in giugno (una rinuosa e ieratica figura femminile che impunemente rischiara le tenebre) prelude, certo, ad altre metamorfosi e a nuovi incantesimi.

Laura Cossutta

Sopra, «Il crepuscolo del mattino» (1979).

UN'ALTRA «SERIE» DI DIARI

Napoli: che caos!... Mi girava la testa

Le edizioni Dedolibri di Trieste hanno mandato in libreria «Viaggi in Italia, 1851/1852. Diari dell'Arciduca Massimiliano d'Asburgo» (pagg. 236, lire 22 mila), a cura di Giuliana Carbi e Diana De Rosa, con prefazione di Giorgio Cusatelli (traduzione di Helga Pfeifer). Per gentile concessione, ne pubblichiamo un passo, datato Napoli, 9 agosto 1851.

(...) Dal punto in cui eravamo ancorati, il Castel Uovo nascondeva i lunghi viali della Villa Reale, la via e la fila di case antistante a essa, che viene chiamata «Chiaia» e che serve ai napoletani come corso. Appena dietro questo palazzo vi è, su una terrazza che dà sul mare, un piccolo palazzo reale chiamato «Chiatamone» nel cui giardino una fitta composizione di alberi diletta l'occhio. A sinistra della città, come pure alla destra, la sponda del mare descrive un ampio semicerchio, ove si intravvedono su terrazze di tufo lunghe file di ville. Alla fine di queste curiose alture, traforate dalla famosa grotta di Posillipo, si trova il porto di Pozzuoli con la sua fortificazione coronata da un castello, e la «Veste di Baja». Si allineano quindi le isole di Procida e Ischia, chiudendo questo strano panorama.

Mentre osservavamo con meraviglia tutto ciò, ricevemmo un piccolo assaggio della peculiare vita napoletana. Su varie barche che, strapiene di gente, ci oltrepassavano sul mare spumeggiante, vedemmo già i «Lazaroni» e pescatori dai volti bruni e vivaci con le loro berrette rosse e pendenti e l'abbigliamento che si avvicina così tanto allo stato naturale. Uno di questi si cambiò la camicia senza vergogna circondato dai compagni di viaggio davanti alla nostra fregata. Dopo un certo lasso di tempo una barca si avvicinò alla nostra nave; era il nostro ambasciatore, luogotenente Martini, che però dialogava solo dalla barca con il nostro comandante, per recarsi poi, a causa della «pratica» non ancora ottenuta, a terra, dove ci avrebbe atteso.

Nel caldo torrido indossai con fatica la mia divisa da parata e finalmente, verso le 5, potei salire sulla barca che mi portò a riva. Mentre bordeggiavamo verso la banchina di S. Lucia, che si trova fra il «Castel Uovo» e il Palazzo Reale, la nostra fregata ci salutò con 21 colpi, che ebbero risposta da una batteria da terra. Più che avvicinavamo, più riuscivamo a vedere le caratteristiche della città. Le case sono costruite fitte una contro l'altra, sono piuttosto alte e strette; alcune hanno solo una finestra per piano. I tetti sono a forma di terrazza e quasi ogni finestra è provvista di un piccolo balcone di ferro — e che cosa non si trova su questi balconi! Quante cose divertenti, quante cose spiacevoli sventolano da questi balconi!

I balconi sono parte essenziale nella vita meridionale, questo si può ben capire qui a Napoli; lenzuola e ventagli sventolano; piante e scarichi fioriscono, tutto nel «Sans Gêne» italiano. Saltammo a terra sulla banchina dopo 9 giorni trascorsi sul mare, e come per magia fummo trasportati in un altro mondo, un mondo talmente confusionario che le nostre teste misero molto tempo per raccapezzarsi. I primi passi sulla terraferma di Napoli, e già fummo assediati dai rappresentanti della vita popolare; là sulla strada due cappuccini, occhiali a stringinaso sulle facce serie per esaminare i nuovi venuti con occhio acuto; là ondeggia attraverso la folla rumorosa un cappello di abate, nero e appuntito come un tetto; poi l'esercito dei Lazaroni si spingeva avanti, circondando trionfante il viaggiatore stupito.

Vi fu un'animazione, un ronzio, un mugghio al quale l'orecchio tedesco non è avvezzo. Le teste ci cominciarono a girare e questa ebbrezza di impressioni aumentò ancora di più quando, assieme al nostro ambasciatore, prendemmo posto su una carrozza per percorrere la famosa Toledo, l'arteria principale di Napoli. A casa nostra si sarebbe presa una simile folla in movimento per una sommossa popolare, tutt'al più per una mascherata di carnevale, qui era solo la vernice quotidiana. Fui talmente sorpreso, talmente stupito, che solo alcune figure di quel caos colorito si impressero nella mia memoria (...).

Massimiliano d'Asburgo

IL PARCO: STORIA E BOTANICA

Chi semina rarità raccoglie bellezze



Degno coronamento di queste supercelebrazioni nel nome di Massimiliano, ecco un libro assai nuovo, interessante e informativo: «Un giardino in riva al mare. Il Parco di Miramar ieri e domani: vicende storiche e prospettive culturali», con testi di Cucchi, De Rosa, Dorsi, Fabiani, Millo, Poldini, Pozzetto, Sgaravatti, Vremec (Dedolibri, pagg. 123, lire 50 mila, illustrato. Introduzione di Gianni Pirrone).

È una vera miniera di notizie e curiosità. Tra l'altro, vi sono pubblicati per la prima volta i carteggi tra Massimiliano e il giardiniere di corte, l'amato Anton Jelinek che sostituì con successo il primo direttore del parco, Josef Laube. L'intelligente e devoto collaboratore scriveva al suo «principale» in viaggio per il mondo, dandogli tutti i ragguagli sulla prosecuzione dei lavori: cedri, pini, violaciocche, gardenie, aranci, limoni, semi importati dall'Oriente e dal Messico prendevano posto sfidando la bora e il gelo degli inverni triestini.

Massimiliano era un botanico esperto. Il giro del mondo che fece la «Novara» significò una ricerca scientifica ad alto livello. E Miramar doveva essere un concentrato di tanto amore per la natura. L'imperatore dava ordini competenti, voleva un giardino ben preciso. E oggi gli studiosi affermano che non solo il parco esprime l'aspirazione a un paesaggio modello, ma che dimostra l'intenzione di plasmare la natura a immagine del suo padrone...

Nei ventidue ettari che ancor oggi si stendono al castello sono state inventariate circa 90 specie botaniche. Alcuni alberi risalgono ancora all'epoca in cui furono impiantati, cioè circa al 1860. Altri sono scomparsi per le condizioni climatiche forse non ottimali. I tecnici spiegano qui ogni caratteristica e rarità di questo angolo verde e fiorito, elencano i criteri da usare per la sua conservazione e analizzano le sue caratteristiche dal punto di vista paesaggistico. Il parco, come si sa, è ora gestito dalla Soprintendenza regionale.

Interessantissimo anche per il lettore non specializzato, ma giustamente curioso, il volume è impaginato con cura e arricchito di moltissime fotografie, stampe, riproduzioni. E il ritratto di Massimiliano — uomo dalle mille facce — è alla fin fine quasi quello di un coltissimo benefattore: con una lettera al podestà di Trieste, nel 1864, offrì ai cittadini di visitare la bellezza naturale che aveva costruito da sé, ma non solo per sé.

G. Z.

DALL'INTERNO

MOVIMENTATA APERTURA DEL PROCESSO ALLE BR AD ANCONA

Gli «irriducibili» rivendicano l'assassinio di Roberto Peci

Dopo l'annuncio-proclama, espulsione dall'aula del gruppo di Senzani

ANCONA — «Rivendichiamo la campagna di annientamento di Roberto Peci. La rivoluzione non si processa». Con queste parole gli «irriducibili» delle «Brigate rosse-Fronte delle carceri» — Giovanni Senzani, Natalia Ligas, Averamo Virgili, Susanna Berardi, Stefano Petrella, Giuseppina Delogu e Luciano Farina — hanno rivendicato, nell'aula della corte d'assise di Macerata, trasferitasi per l'occasione nel carcere di Ancona, il sequestro e l'assassinio di Roberto Peci, fratello del «pentito» Patrizio.

L'annuncio-proclama è venuto dalla gabbia dove si trovano rinchiusi i sette imputati, i quali sono stati poi espulsi dall'aula per disposizione del presidente della corte, Giovanni Rebori.

Gli imputati hanno anche revocato il mandato ai propri difensori di fiducia secondo l'ormai consolidato codice brigatista. Ciò ha costretto la corte a nominare altri difensori d'ufficio, come prevede la procedura.

Prima di allontanarsi dall'aula scortati dai carabinieri, Susanna Berardi e Averamo Virgili hanno rivolto minacce e intimidazioni a due dissociati: Massimo Gidoni (detenuto) e Renato Pierantozzi (a piede libero).

Gidoni, a questo punto, ha rinnovato al presidente Rebori la volontà di poter tornare nel carcere di provenienza, quello di Rebibbia a Roma, non avendo intenzione di seguire il dibattimento ed essendosi impegnato con alcuni compagni di carcere a prepararli agli esami che, come privatisti, sosterranno in settembre presso un istituto magistrale. Lo stesso pm, Mario Mandrelli, non ha apposto rifiuti nel senso che il Gidoni, avendo deciso di non rispondere sui fatti attinenti il processo, non sarà di utilità per eventuali confronti con testimoni. La richiesta è stata accolta.

Ritornata la calma, l'udienza è proseguita con l'interrogatorio di Pasquale Giuliano, 35 anni, di Napoli, ex militante di «Prima linea» poi confluito nelle B.r.. Dopo essersi dichiarato completamente ravveduto, tanto da aver beneficiato della legge sui pentiti in un processo all'eversione svoltosi a Napoli, Giuliano ha raccontato che nei piani di Senzani e degli altri militanti del «fronte delle carceri» c'era in progetto il sequestro dell'amministratore delegato della Fiat, Cesare Romiti.

L'idea era venuta al «fronte di massa», settore fabbriche, per il rilancio della colonna torinese falcidiata dagli arresti. Questo, non avendo funzioni operative, la passò per competenza al gruppo di Senzani.

L'interrogato ha descritto poi gli aspetti preparatori dell'operazione, quali gli appostamenti presso l'abitazione romana del Romiti alla Camilluccia e i pedinamenti per poterne acquisire le abitudini. Il progetto fallì a seguito degli arresti, nel covo romano di via delle Nespole, dello stesso Giuliano, di Lino Vai, Giuseppina Delogu e Luciano Farina.

In quella occasione l'interrogato si adoperò per dimostrare la sua estraneità alla vicenda Peci, in quanto si aggregò all'organizzazione «B.r.-fronte delle carceri» il 17 novembre 1981 in previsione della costituzione della «colonna romana» e quindi dopo l'assassinio di Roberto Peci, avvenuto il 3 agosto dello stesso anno.

Le rivelazioni di Pasquale Giuliano hanno poi «toccato» da vicino il rapimento di Peci, la cui idea si deve sempre alla «colonna torinese delle B.r.» e più precisamente a quei militanti di essa finiti in carcere.

LE RICHIESTE DEL PM A PALERMO

Truffa all'Enel 25 a giudizio?

L'inchiesta riguarda 190 persone

PALERMO — Il sostituto procuratore di Palermo Gianfranco Garofalo ha chiesto il rinvio a giudizio di un gruppo di proprietari di noti ristoranti, locali e negozi di Palermo coinvolti in una grossa truffa ai danni dell'Enel.

L'inchiesta riguarda complessivamente 190 persone, ma le posizioni di 158 sono state stralciate per un ulteriore approfondimento. Il rinvio a giudizio è stato chiesto per 25, fra cui sette dipendenti dell'ente per l'energia elettrica, incriminati per associazione per delinquere, falsificazione di sigilli, furto e truffa aggravati, corruzione e peculato aggravato e continuato.

Al centro dell'inchiesta è l'attività di una organizzazione, guidata secondo l'accusa da Salvatore Guerrera, un tecnico dell'Enel. Manomessi i contatori, erano stati ridotti drasticamente i consumi delle «grandi utenze».

Il risparmio così utilizzato veniva ripartito equamente fra le aziende e l'organizzazione, che assicurava un periodico servizio di «assistenza tecnica».

L'accusa si basa su intercettazioni telefoniche, verifiche e documenti. Durante le indagini sono stati sequestrati sigilli, pinze e strumenti per manomettere i misuratori di corrente.

In casa di alcuni dipendenti dell'Enel sono state trovate anche agende e schede contabili, oltre ad un «tariffario» per i vari servizi. L'accusa ipotizza che il danno arrecato all'ente, che si è costituito parte civile, ammonti a diversi miliardi di lire.

Struttura dell'organizzazione e tecniche adoperate sono state ricostruite inoltre attraverso le rivelazioni di un imputato «pentito», Michele Pollara. L'elemento di collegamento con i clienti sarebbe stato Giuseppe Pelligra.

Licio Gelli segnalato in Paraguay

BUENOS AIRES — Licio Gelli si troverebbe in Paraguay, e «ha la sua base operativa» nella residenza del generale Andres Rodriguez, capo del primo corpo d'armata dell'esercito paraguayano, una settantina di chilometri a Est di Asuncion, la capitale.

Lo ha scritto ieri la rivista «Humor» di Buenos Aires, secondo la quale si trova in Paraguay anche l'ex generale argentino Guillermo Suarez, membro della loggia massonica «P2» di cui Gelli è il gran maestro. Mason, sottrattosi alla giustizia argentina, davanti alla quale è accusato di delitti finanziari e di sangue, si troverebbe ospite nella residenza del ministro del lavoro paraguayano, Eugenio Jacquet, e di Conrado Pappalardo, «amico personale del presidente paraguayano Alfredo Stroessner». Si tratta di una tenuta di 150.000 ettari, al chilometro 601 della strada Transchaco, 80 chilometri a Nord-Est della località di Mariscal Estigarribia.

«La proprietà in cui si trova il generale Suarez Mason — precisa Humor (un quindicinale di analisi politica e di satira) — costituisce una delle aziende agricole più grandi dell'America», munita di «piste di atterraggio in grado di ricevere aerei con 20 posti passeggeri».

In quella tenuta, aggiunge Humor, «il 14 giugno scorso, Licio Gelli, insieme a Suarez Mason e ai suoi ospiti, partecipò a una partita di caccia al cinghiale».

Il quindicinale bonairense riproduce anche un rapporto del Sismi «che si trova all'esame del presidente del consiglio dimissionario Bettino Craxi», secondo cui Licio Gelli e Suarez Mason viaggiano utilizzando passaporti paraguayani.

«Per prassi internazionale — aggiunge Humor — il governo italiano non può avanzare obiezioni a passaporti legittimi rilasciati da altri governi, anche qualora avesse la certezza di identità false» degli intestatari del documento. E in virtù di questa prassi internazionale, «il 4 luglio i capi della P2 si sono riuniti in un sontuoso appartamento di San Paolo del Brasile». A questa riunione, oltre a Gelli e Suarez Mason e altri membri della P2, avrebbero partecipato anche Maurizio Gelli, Umberto Ortolani ed Hector Correa de Mello.

«Humor» conclude chiedendosi se i governi italiano e argentino «siano realmente interessati alla cattura e al processo di Gelli».

Al maxiprocesso di Palermo quasi finiti gli interrogatori dei 400 imputati

PALERMO — Con l'interrogatorio del presunto boss Mariano Agate e del costruttore edile Giovanni Pilo, accusato di essere un «uomo d'onore» dai «pentiti» Buscetta e Contorno, sono stati quasi ultimati gli interrogatori degli oltre 400 imputati al processo a «Cosa nostra» che si celebra nell'aula speciale a Palermo.

Sono incominciate intanto le audizioni degli oltre 727 testi citati dal pubblico ministero: ieri ne sono stati ascoltati 20 sui 61 previsti per l'udienza. Tra le parti lese che hanno deposto sono i parenti dei presunti boss Giuseppe Di Cristina e Salvatore Inzerillo, assassinati durante la cosiddetta «guerra di mafia».

Antonina Di Legami, moglie del Di Cristina, ritenuto capo della «famiglia» di Riesi (Caltanissetta), non ha aggiunto altro a quanto aveva già dichiarato subito dopo l'uccisione del marito, avvenuta il 30 maggio del 1978 in via Leonardo da Vinci a Palermo. La donna ha detto di ignorare perché fu ucciso il marito e lo stesso ha fatto il fratello della vittima, Totò Angelo Di Cristina.

Un altro fratello, Angelo, insegnante di lettere in una scuola di Riesi, ha detto ai giudici che il fratello, alcuni mesi prima di essere ucciso, gli confidò di essersi incontrato nella casa di campagna del suocero con il capitano dei carabinieri Pettinato. All'ufficiale, Giuseppe Di Cristina avrebbe fatto rivelazioni sulla cosca dei corleonesi, capeggiata da Luciano Liggio. A questo clan l'ordinanza di rinvio a giudizio attribuisce l'eliminazione del presunto boss di Riesi.

Anche i congiunti di Salvatore Inzerillo, ritenuto boss della borgata Uditore e assassinato a colpi di Kalashnikov nell'aprile del 1981, hanno detto alla corte di non essere a conoscenza di episodi collegati alla sua morte. Su domanda dell'avvocato difensore di Salvatore Montalto, accusato di essere uno dei mandanti dell'uccisione di Inzerillo, la vedova e la sorella della vittima hanno affermato che esistono tuttora buoni rapporti tra loro e la famiglia Montalto e quindi se ne è dedotto che le testi non credono colpevole l'imputato.

All'inizio dell'udienza il presunto boss di Mazara del Vallo, Mariano Agate, accusato di associazione mafiosa e traffico di stupefacenti, ha respinto ogni contestazione attribuendo la sua ascesa economica a oculati investimenti e al fiuto degli affari. Mariano Agate è uno degli imputati nell'istruttoria per l'assassinio del sindaco di Castelvetrano, Vito Lipari (Dc).

Eversione neofascista: arrestato un avvocato romano

ROMA — Un noto penalista romano, l'avvocato Francesco Bona, è stato arrestato dai carabinieri su mandato di cattura del giudice istruttore Claudio D'Angelo. Al penalista si contestano vari reati, tra cui un ruolo attivo nell'introduzione nel carcere di Rebibbia di alcune armi che furono scoperte nel novembre del 1985, nascoste sotto il pavimento di una cella.

A Bona, inoltre, il magistrato ha contestato l'accusa di concorso in tentativo di evasione e il fatto di aver, insieme con altre persone da identificare, fatto giungere ad alcuni detenuti di destra una sostanza che produceva gravi forme di eritema e forme vescicolari.

Tutto ciò — secondo l'accusa — allo scopo di consentire ai detenuti di ottenere un rinvio dei processi a loro carico e riuscire quindi a far scadere i termini di custodia cautelare.

Insieme con l'avvocato Bona, che è difeso dal suo collega Adriano Cerquetti, è stata arrestata anche Agnese Zoppis, moglie del «pentito» Stefano Soderini, che sarebbe, secondo quanto si è appreso, l'accusatore di Bona.

I fatti contestati al penalista, si riferiscono, come si è detto, al ritrovamento in una cella di Rebibbia di coltelli, di armi da fuoco, tra cui una pistola calibro 7,65 con silenziatore, ritrovamento che portò all'incriminazione e al giudizio dell'estremista di destra Andrea Calvi.

AVVENNE IL 24 MARZO 1984 ALLA «BRINK'S SECURMARK»

Per la rapina da 35 miliardi sono 24 i rinviati a giudizio

ROMA — *Trentacinque miliardi rapinati, falsi comunicati delle Brigate rosse, omicidi irrisolti: sono gli «ingredienti» contenuti nella motivazione dell'ordinanza di rinvio a giudizio depositata ieri dai giudici istruttori Francesco Monastero e Alberto Macchia, che hanno concluso le indagini sulla «rapina del secolo» nel caveau della Brink's Securmark.*

Ventiquattro persone sono state rinviate a giudizio dai magistrati, sette di queste accusate di aver compiuto la rapina, 16 di aver riciclato o ricettato i miliardi del colpo e una soltanto di furto di auto.

A rispondere della rapina sono Germano La Chioma, Gianpaolo Morosini, Alfredo Tadiotto (unico latitante), Leonello Cristofari, Francesco Santoro, Mauro Perosini e Luciano Dal Bello. Tra gli autori della rapina manca il nome del capobanda, Antonio Chichiarelli, assassinato pochi mesi dopo il clamoroso colpo.

Tra le persone rinviate a giudizio per l'accusa di ricettazione e riciclaggio, figura anche Chiara Zossolo (moglie separata di Chichiarelli). Mentre dovrà rispondere soltanto dell'accusa di furto delle automobili usate per la rapina, un tossicodipendente, Gaetano Miceli, che con le sue confessioni ha dato il via alle indagini.

La rapina avvenne alle ore 6.30 del 24 marzo del 1984: quattro persone (tra cui Antonio Chichiarelli) dopo aver sequestrato la moglie di una guardia giurata della Brink's, Franco Parsi, costrinsero quest'ultimo dietro la minaccia di uccidere la sua congiunta, a farli entrare nel caveau blindato.

Una volta dentro, i banditi, dopo aver immobilizzato le altre guardie giurate, riempirono i loro sacchi, portandosi via alla fine circa 35 miliardi di lire tra contanti e titoli di credito (per un totale di circa 5 miliardi). Prima di abbandonare la Brink's, i rapinatori, spacciatisi per terroristi delle Brigate rosse, fotografarono con una polaroid uno degli agenti di custodia dietro uno stendardo delle Br, e lasciarono «volutamente» in terra una bomba, un sacchetto di polvere pirica e 7 proiettili calibro 7,62.

Due giorni dopo, la rapina venne rivendicata a un quotidiano romano dalle Brigate rosse. In un cestino da spazzatura di piazza Belli, i rapinatori fecero trovare 3 proiettili 7,62 dello stesso tipo di quelli abbandonati nel caveu, e alcuni documenti.

È proprio sulla questione dei documenti che — secondo i magistrati — si innesta una «allarmante storia» che ha come precisa volontà quella di riallacciare la rapina alla Brink's a vicende che sembrano destinate all'archiviazione.

Tra i documenti pervenuti al quotidiano c'erano infatti quattro schede originali con la dicitura «Operazione Ana» e relative ad altrettante ipotesi di sequestro o di attentati contro l'ex presidente della Camera dei deputati Pietro Ingrao, l'ex procuratore capo Achille Gallucci, l'avv. Giuseppe Prisco e il giornalista Mino Pecorelli (quest'ultimo assassinato il 20 marzo del 1979, ossia cinque anni prima della rapina). Sulla scheda di Pecorelli, scritto a mano, vi era il nome di Sereno Freato.

La storia delle schede viene definita dai magistrati «più contorta»: le loro fotocopie infatti una prima volta vennero rinvenute a un mese di distanza dall'assassinio di Mino Pecorelli (il 14/4/79) in un borsello volutamente abbandonato in un taxi. Altre fotocopie un anno dopo vennero fatte pervenire a un quotidiano della sera in una cabina telefonica. Insieme alle schede originali fatte ritrovare due giorni dopo la rapina alla Brink's, era stato allegato anche un falso documento delle Br relativo al sequestro Moro.

In base a quel documento, i magistrati sono risaliti a un altro falso comunicato delle Br, il n. 7 della campagna Moro (quando il sequestro era ancora in corso) e nel quale si affermava che il cadavere del presidente della Dc si sarebbe trovato sommerso nel lago della Duchessa. Il comunicato all'epoca venne immediatamente smentito dagli stessi terroristi,

Mafioso confinato in Friuli

UDINE — San Leonardo, un paesino delle Valli del Natisone, in provincia di Udine, sarà sede di soggiorno obbligato per una persona in odore di mafia. La decisione è stata presa ieri dalla sezione antimafia del tribunale di Agrigento, che ha assegnato al comune friulano il cinquantanovenne Paolo Greco, di Licata.

La sezione antimafia del tribunale della città siciliana ha inoltre assegnato altri sei persone al confino in altrettante località del Nord Italia.

Paolo Greco è accusato di far parte di una cosca mafiosa, che nel periodo dal 1980 al 1982 avrebbe compiuto una serie di estorsioni ai danni di commercianti della zona di Agrigento. La sezione antimafia ha stabilito che Paolo Greco resti al confino a San Leonardo per tre anni.

A calcio i giornalisti battono i deputati: uno a zero

ROMA — La «nazionale dei deputati» è stata battuta per una rete a zero dalla «selezione» dei giornalisti parlamentari, sul campo di Acilia. Sei mesi di allenamenti bisettimanali e il «ritiro» dall'attività parlamentare (per la crisi di governo) non sono bastati, con grande delusione da parte degli istruttori militari che hanno tentato di trasformare i deputati in calciatori.

«Noi senatori avremmo fatto di meglio», ha sentenziato il presidente della «Roma», Dino Viola, presente alla partita (due tempi di quaranta minuti), allungati dall'arbitro internazionale Longhi, nel tentativo di far arrivare i politici al pareggio).

Le due formazioni sono poi state ospiti alla «Cecchignola» del generale Di Martino, sottocapo di stato maggiore. Tra i presenti: il presidente dell'ordine dei giornalisti e della stampa parlamentare, Giuseppe Morello; il selezionatore degli arbitri, De Agostini; il «bracciodestro» di Berlusconi, Fedele Confalonieri (la squadra vittoriosa indossava le maglie del «Milan»). Sintesi dell'incontro saranno trasmesse dal Tgdue e da «Parlamento in» (su Canale 5, sabato sera).

Le formazioni: gli onorevoli Rebulla, Ambrogio, Comis, Manca, Crucianelli, Serafini, Soave, Azzolini, Abete, Berselli, Portatadino; sono poi entrati anche Rutelli, Sastro e Fini; allenatore Alzani.

I cronisti parlamentari: Dell'Erario, Proietti, Dragoni, Galli, Protti, Brusadelli, Protetti, Minzolini, Genisio, Pesole, Pagani; sono poi entrati Vitale, Salomone e Sepielli; allenatore Crescimbeni. Ct dei deputati e organizzatore della sfida, l'onorevole Cirino Pomicino.

Pochi cenni sull'incontro. Gioco discreto, rare le occasioni da gol nel primo tempo. Si temeva per il «fiato» dell'improvvisata selezione dei giornalisti, che invece ha finito più fresca per la maggiore sapienza nel tenere la palla. Assenze di spicco in entrambe le squadre, ma i sostituti si sono ben comportati.

L'unica rete è stata segnata (a metà della ripresa) dal «bomber» Minzolini. I deputati hanno sbagliato un rigore, assegnato per un normale contrasto in area tra Berselli e Vitale, ma punito con severità sospetta da Longhi. Così, a pochi minuti dal termine, per una punizione battuta in movimento dai parlamentari e non rilevata dall'arbitro, c'è stato un violento alterco tra Longhi e Proietti. Insomma non è mancato il «pepe» tra le due formazioni.

A Cirino Pomicino è ieri arrivato un telegramma, in tedesco: «Congratulazioni vivissime per la vittoria dei giornalisti. Allenatevi meglio, altrimenti opportuno rinviare il nostro incontro». La «nazionale dei deputati» ha infatti in programma una partita coi colleghi del Bundestag. Il telegramma è firmato «Saver Kohl».

L'arrestato è il marito di Agostina Belli

ROMA — Il cittadino straniero arrestato l'altra notte dai carabinieri, nel corso dell'operazione antidroga a Civitavecchia, è il norvegese Fred Robsahm, da 13 anni sposato con l'attrice Agostina Belli. L'uomo — che ha 39 anni — è ritenuto un esperto restauratore di barche in legno.

Agostina Belli è stata sentita l'altra sera dai carabinieri. Secondo quanto si è appreso, l'attrice, che abita in una villa sul lago di Bracciano, si è incontrata con gli investigatori nella caserma di Santa Marinella.

Nel frattempo, in altre caserme del litorale proseguono gli interrogatori delle altre 16 persone di varie province, arrestate martedì notte dai carabinieri subito dopo che dal bialbero «Il franco cacciatore» erano stati sbarcati 15 quintali di hashish provenienti dal Marocco e diretto parte in Italia e parte in Spagna.

La barca a vela sequestrata è nel porto naturale di Fiumara grande, in prossimità di Roma. L'imbarcazione risulta iscritta nel registro nautico di Livorno. Il proprietario — secondo alcune indiscrezioni non confermate — sarebbe un costruttore.

Roma — Ecco un'immagine del norvegese Fred Robsahm insieme alla moglie, l'attrice Agostina Belli. L'uomo è stato arrestato nell'ambito delle indagini sulla droga sequestrata a Civitavecchia *(Foto Ansa)*

Sparatoria al mercato: 5 feriti a Reggio Calabria

REGGIO CALABRIA — Cinque persone sono state ferite in modo grave nella tarda mattinata di ieri in una sparatoria nel mercato di Piazza del Popolo, in pieno centro a Reggio Calabria. Due giovani, armati di pistole e con il volto scoperto, hanno sparato numerosi colpi contro i cugini Giuseppe e Domenico Carpisano, di 19 e 20 anni, titolari di un banco per la vendita di capi d'abbigliamento, ferendoli gravemente.

I proiettili hanno colpito anche un uomo e due donne che erano nei pressi del banco: Santo Calabrese (33 anni), Angela Barbaro (52), Francesca Diano (58).

Dei cinque feriti il più grave sembra essere Giuseppe Carpisano, ricoverato nel reparto di rianimazione. Gli inquirenti hanno fatto una prima ricostruzione dell'accaduto, secondo la quale i due sparatori sono entrati nel mercato di Piazza del Popolo da una scala laterale. Il mercato (il più importante all'aperto della città) in quel momento era molto affollato di compratori. I due banditi, giunti a qualche metro dal banco di vendita dei fratelli Carpisano, hanno cominciato a sparare in rapida sequenza e, una volta vuotati i caricatori sono fuggiti.

---

†

All'Ospedale civile di Udine si è spenta

Lina Marangon in Nadali

Lo annunciano GIDIO, GIORGIO, FIORENZA, ALESSANDRA, ROBERTA, ANDREA e zia LORETA.

Le esequie avranno luogo giovedì 17 c.m. alle ore 18 nella Chiesa parrocchiale di Capriva del Friuli.

Udine, Capriva del Friuli, 17 luglio 1986

Caro

Fabio Zardi

gli amici del Triestina Club DELFINO ti ricorderanno sempre.

Trieste, 17 luglio 1986

Ciao

Fabio

— DARIO, PAOLA, CLAUDIO, SERGIO, NINO, FRANCO, BRUNO, IRMA, MARINA, BRUNO.

Trieste, 17 luglio 1986

Fabio Zardi

Ti ricorderemo sempre: gli amici della palestra.

Trieste, 17 luglio 1986

I familiari di

Virginia Serban in Sorci

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

In particolare ringraziano il dottor SERGIO MUIESAN, il personale della Patologia medica di Cattinara per le cure prestate e il prof. GIULIO MUIESAN e familiari.

Trieste, 17 luglio 1986

I ANNIVERSARIO

Mario Sossi

Sarai sempre nei nostri cuori.

Moglie ODINEA, figlio NEVIO, mamma, sorella, parenti tutti

Trieste, 17 luglio 1986

Il 15 luglio ha smesso improvvisamente di battere il cuore buono e generoso di

Bruno Petronio

Nel più profondo dolore lo piangono la moglie CARLA, la figlia ELDA col marito TULLIO, le adorate nipoti CHIARA col marito ROBERTO, CRISTINA con STEFANO, la sorella MARIA, i fratelli PIERO e RENATO, le cognate IOLANDA e BRUNA, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 aprile alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 17 luglio 1986

Prende viva parte al dolore la famiglia ROBERTO SIMON.

Trieste, 17 luglio 1986

Partecipa al lutto la famiglia PRIMOSSI.

Trieste, 17 luglio 1986

Profondamente colpiti partecipano al lutto MIRA e GIORGIO BAIT.

Trieste, 17 luglio 1986

Partecipano al lutto il fratello PIERO assieme ai nipoti ATTILIO, SERGIO, CLAUDIO e famiglie.

Trieste, 17 luglio 1986

Partecipano al dolore famiglia DEPANGHER, MARIN, SAMBO, LIBERA PETRONIO.

Trieste, 17 luglio 1986

---

†

All'Ospedale civile di Gorizia è mancato all'affetto dei suoi cari l'

INGEGNERE

Aldo Gladi

di anni 70

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie GIULIA, il fratello RICCARDO, i suoceri, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo nella cappella del cimitero di S. Anna domani, venerdì 18 corrente, alle ore 11 muovendo alle ore 10 dall'Ospedale civile di Gorizia.

Un grazie particolare al primario prof. ALAGNI e alla sua équipe per le amorevoli cure e assistenze.

Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Gorizia, Trieste, 17 luglio 1986

---

†

È mancata

Lidia Maria Marsettich in Brazzatti

Tabaccaia

Ne danno il doloroso annuncio il marito DARIO, il fratello NEVIO, la cognata, la nipote e parenti tutti.

Si ringrazia il reparto Rianimazione dell'Ospedale maggiore.

I funerali partiranno venerdì alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 17 luglio 1986

---

†

È mancato il nostro caro

Gastone Slobec (Cochi)

Ne danno il triste annuncio la sorella BRUNA, il fratello GUIDO, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 17 luglio 1986

I familiari di

Carla Cral ved. Cattaruzza

ringraziano commossi quanti con affetto e amicizia hanno partecipato al loro grande dolore.

Trieste, 17 luglio 1986

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Annunziata Tarlao ved. Trevisiol

ringraziano commossi tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 17 luglio 1986

Nel I anniversario della scomparsa dell'

AVV.

Carlo A. Pedroni

la moglie GIANCARLA, i figli PIERO, MARIA, ELENA, EMANUELA e la nipote CRISTINA, con dolore e rimpianto, ricordano il loro caro a quanti Lo conobbero e beneficiarono della sua alta professionalità, bontà e onestà.

Una Santa messa sarà celebrata oggi alle ore 19 nella Chiesa della Parrocchia di Sant'Ignazio.

Gorizia, 17 luglio 1986

VII ANNIVERSARIO

Renato Cernitz

Il ricordo di Te è sempre nel nostro pensiero e per sempre rimarrà con infinito rimpianto.

I tuoi cari

Trieste, 17 luglio 1986

---

†

È venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Nordio in Marchetti

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio il marito IGINIO, i figli ALDO, FABIO con la moglie FLORA, i nipoti e i parenti.

Un sentito ringraziamento al dottor WIDMAYER e alla signora GIULIANA.

Trieste, 17 luglio 1986

Si associano al dolore le famiglie DELISE e DOBETTI.

Trieste, 17 luglio 1986

Partecipano al dolore degli amici FABIO e IGINIO i dirigenti e collaboratori delle ACLI di Trieste.

Trieste, 17 luglio 1986

Partecipano al dolore TARCISIO, GABRIELLA e ANNAMARIA.

Trieste, 17 luglio 1986

---

†

«Il mio amore è nato dalla vita che Tu mi hai dato»

Il 16 luglio è mancata la nostra cara

Erminia Asquini ved. Montabone

Ne danno il triste annuncio i figli BRUNO con MARCELLA e MARIO con SERENA, le sorelle OFELIA e NORMA, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 18 luglio alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 17 luglio 1986

Cara

zia Erminia

Ti ricorderemo sempre: i nipoti e pronipoti.

Trieste, 17 luglio 1986

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Antonina Bertino in Di Paolo (Etta)

Ne danno il triste annuncio il marito FRANCESCO, i figli ANNA, MARIA GRAZIA con GIORGIO, GIANFRANCO con MARIA GRAZIA, la sorella INES con OTTONE e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 17 luglio 1986

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Caterina Giuressich ved. Cattunar

da Verteneglio

Ne danno il triste annuncio le figlie LUCIANA e MARIUCCIA, i generi, nipoti, le sorelle, i fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 17 corrente alle ore 12.30 dall'Ospedale maggiore direttamente per Verteneglio.

Trieste, 17 luglio 1986

---

†

Il giorno 12 è tragicamente deceduto

Aldo Bassanese

Ne danno il triste annuncio la mamma, la bambina ROMILDA, ALIDA, parenti tutti, colleghi e amici.

I funerali seguiranno domani alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 17 luglio 1986

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Arturo Zmailovich (Polesan)

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la memoria del caro scomparso.

Muggia, 17 luglio 1986

RINGRAZIAMENTO

I genitori ROBERTO VENTURIN e MARIA PIGNONE ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al lutto per la scomparsa del loro caro

Adriano

Monfalcone, 17 luglio 1986

Nel trigesimo della scomparsa del loro caro

Carlo Bulfoni

la moglie MARGHERITA, la figlia FRANCA col marito CORRADO COSENZA, le nipoti ANNA e GIULIA, la sorella MARIA col marito RENZO DEPERIS, lo ricordano con immutato, doloroso rimpianto a quanti lo conobbero.

Gorizia, 17 giugno - 17 luglio 1986

Editta Balbi in Scholz

Sono passati sei anni, in noi rimarrà sempre la gioia di averti amata e il dolore di averti perduta.

Ricordandoti sempre

MENOTTI e ZITA SCHOLZ

Trieste, 17 luglio 1986

Giovedì, 17 luglio 1986

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

GIORNALE DI TRIESTE

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

CARBONE ILLUSTRA IL RIPARTO DEGLI STANZIAMENTI

Dal fondo Trieste nell'86 54 miliardi per la città

Bilancio ponte tra il vecchio piano e filosofia del «pacchetto»

La Commissione Trieste, presieduta da Gianfranco Carbone, ha espresso il proprio parere favorevole ai sensi dell'articolo 70 dello Statuto della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia al piano di riparto predisposto dal commissariato di governo. Dopo l'entrata in vigore del cosiddetto «pacchetto Trieste» la disponibilità, per il 1986, del Fondo Trieste ammonta a 54 miliardi.

Come ha dichiarato il Presidente Gianfranco Carbone la commissione alla quale la legge 26 del 1986 assegna nuovi compiti, prima di arrivare al voto definitivo, ha avuto una lunga serie di incontri con i rappresentanti degli enti pubblici economici, degli enti locali e delle organizzazioni sindacali e di categoria più rappresentative, nonché con il presidente della Giunta regionale Biasutti.

In particolare la commissione, nella sua ultima riunione, ha concordato con la richiesta sindacale di avviare, dopo l'approvazione del bilancio 1986, una serie di confronti per l'ulteriore definizione delle modalità d'intervento a favore dei settori produttivi e ha evidenziato la necessità che le amministrazioni locali, superata la crisi politica che ne blocca l'attività, convochino la terza conferenza economica provinciale e diano vita a una sede unica di riferimento per la programmazione degli interventi economici.

Nell'impostazione del bilancio la commissione — ha continuato Carbone — ha avuto presente due necessità: la prima di raccordare i nuovi stanziamenti del pacchetto con il vecchio piano pluriennale approvato nel 1982 e che scade proprio nel 1986; la seconda di rispettare le previsioni della nuova legge che destina il 50% dei finanziamenti ai settori produttivi.

La scelta fatta, condivisa dai rappresentanti delle categorie economiche, è stata di definire un bilancio «ponte» che raccordi, solo per il 1986, le nuove risorse al vecchio piano pluriennale ma nello stesso tempo si caratterizzi per indicazioni di spesa fortemente innovative. E in effetti il risultato finale modifica i criteri di erogazione del vecchio fondo Trieste.

Alcune voci sono nuove e originali; a esempio i 4 miliardi e mezzo per contributi integrativi a sostegno di nuove attività industriali e di servizio, i 2 miliardi a favore delle imprese artigianali, i 900 milioni per finanziare progetti dei Comuni che abbiano significato economico soprattutto in riferimento all'occupazione giovanile, i 4 miliardi per l'acquisizione dell'area ex Vetrobel, i 4 miliardi a sostegno dei traffici portuali.

Si è puntato a fare del Fondo Trieste — ha continuato Carbone — un volano per le nuove attività nella speranza che la città risponda e che i finanziamenti pubblici si accompagnino a un rinnovato dinamismo dell'imprenditoria.

Dopo le ferie estive la commissione, d'intesa con il commissariato di governo, dovrà affrontare il lavoro d'impostazione per il pluriennale 1987-1922. Questi mesi rappresentano un'utile verifica per tarare i possibili interventi nella convinzione che l'occasione offerta dal pacchetto per il rilancio di Trieste è pressoché unica e che è il terreno su cui si misura la credibilità della classe dirigente locale.

Va detto che in questi mesi — ha continuato Carbone — i membri della commissione hanno stabilito utili confronti con i rappresentanti di sindacati e categorie produttive e con gli amministratori degli enti pubblici economici ma che la crisi politica di Trieste ha fatto venir meno quel necessario e insostituibile punto di riferimento rappresentato da maggioranze politiche stabili e ciò ha indubbiamente reso più difficile il lavoro. Comunque, alla fine, si può affermare che i membri della commissione Trieste hanno compiuto scelte che dovrebbero agevolare gli sforzi di molti per rilanciare l'economia locale e per raccogliere ed esaltare quell'idea di Trieste capoluogo che è la vera opzione su cui costruire il futuro.



Gianfranco Carbone

Produzione, porto ricerca e cultura

1) Sostegno integrativo a nuove attività industriali 4.300 milioni; 2) Acquisizione aree da attrezzare per insediamenti industriali (4 miliardi per l'acquisizione dell'area ex Vetrobel, 1 miliardo a favore dell'Ezit) 5.000; 3) Sostegno integrativo per la creazione di aree artigianali (500 milioni al Comune di Muggia per l'avvio della ristrutturazione dell'ex Alto Adriatico già acquisito con il contributo del Fondo Trieste; 500 milioni al Comune di Duino-Aurisina per l'urbanizzazione dell'area artigianale prevista dal nuovo piano regolatore e 1 miliardo a favore di Comuni o consorzi di imprese) 2.000; 4) Attività economiche, portuali e dei traffici (di cui 4 miliardi a favore del Fondo incremento traffici e mezzo miliardo per operazioni di credito alle piccole industrie) 4.500; 5) Infrastrutture viarie, commerciali e industriali, comprese le attrezzature portuali 6.350; 6) Progetti per attività integrative economiche su proposte di enti locali 900; 7) Risanamento centro storico, recupero patrimonio artistico e monumentale e altre opere pubbliche (avvio del piano di risanamento del centro storico per il recupero dell'ambiente da piazza Cavana a piazza Barbacan, risanamento dell'ex Silos, ristrutturazione del teatro Verdi e completamento del museo Revoltella) 5.855; 8) Interventi integrativi per l'edilizia scolastica (adeguamento delle norme anti-incendio) 1.500; 9) Attività di istruzione superiore e per la ricerca scientifica e tecnologica (contributi all'Area di ricerca, all'Istituto geofisico, all'Università degli studi, all'Osservatorio astronomico e al Centro di fisica) 7.600; 10) Attività congressuale, promozionale e servizi (contributi all'Ente porto per il centro congressi e alla nuova agenzia di servizi dell'Associazione industriali) 1.200; 11) Area culturale (raddoppio del contributo ai teatri, finanziamento alle mostre Trouver Trieste e Immaginario scientifico) 3.280; 12) Area sanitaria 6.000; 13) Interventi integrativi per l'edilizia sportiva 700; 14) Opere pubbliche di rilevante interesse (servizi) (contributo per la creazione del centro della protezione civile) 3.500; 15) Spese di funzionamento del Commissariato del governo 115.

Totale 54.000 milioni.

Nel bilancio 1986 sono stati confermati i contributi del piano pluriennale '82-'86 della Provincia di Trieste ai Comuni, all'Ente porto per l'ammodernamento degli impianti e per il fondo di dotazione, e all'Ezit per interventi di urbanizzazione e all'Unità sanitaria locale per l'Istituto di anatomia patologica.

In poche righe

Cristina sempre gravissima

Cristina Zardi, la giovane donna rimasta vittima d'un tragico incidente stradale assieme al marito nelle vicinanze di Pirano, versa sempre in gravissime condizioni all'ospedale di Isola d'Istria. A detta dei medici le sue condizioni sono stazionarie.

Enam in ferie in agosto

La sede dell'Enam (Ente nazionale assistenza magistrale), ospite degli uffici del Sindacato provinciale della scuola elementare e materna, Sinascel-Cisl di Trieste, di via San Spiridione 7, sarà chiusa per ferie tutto il mese di agosto. Il rimanente periodo estivo, gli uffici saranno aperti il giovedì dalle 17 alle 19.

Partito ad Aurisina lo «stage» di Perizi

Si è iniziato lunedì scorso nelle cave di Aurisina lo stage di pittura guidato dal prof. Nino Perizi dal titolo «Pittura nuova nell'antico scavo». L'iniziativa promossa dall'Associazione culturale duinese sotto gli auspici del Comune di Duino-Aurisina e dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua riviera, rientra nell'ambito delle celebrazioni del bimillenario delle cave di Aurisina.

Seminari federalisti

Anche quest'anno un consistente gruppo di giovani della regione ha potuto partecipare ai consueti seminari giovanili di Neumarkt (Austria) organizzati dalla sezione di Trieste del Movimento federalista europeo in collaborazione con l'Uef di Graz.

PRESENTATA ALLA CAMERA DI COMMERCIO UN'INTERESSANTE INIZIATIVA

Come si può investire in città sfruttando tutte le agevolazioni

Una pubblicazione composta da varie schede cerca di attirare investitori esterni

Una cartella contenente un opuscolo e una serie di schede tecniche ricche di contenuti sono il biglietto da visita di una città che, agevolata dal «pacchetto», viaggia più serena verso il Duemila. «Investire a Trieste» titola l'iniziativa, curata dalla Camera di commercio in collaborazione con altri enti, che raccoglie tutti gli incentivi e le opportunità esistenti a Trieste, indirizzandosi principalmente a potenziali investitori esterni.

«È uno strumento fondamentale di propaganda unitaria — ha detto ieri nella sala rossa della Camera di commercio il presidente dell'ente Giorgio Tombesi — di promozione, che oltre a illustrare le agevolazioni inquadra anche l'ambiente sociale, molto gradevole, nel quale esse si articolano».

La pubblicazione è stata curata dallo studio de Dolcetti con l'ausilio di un comitato tecnico e il 9 luglio è stata presentata ai promotori dell'iniziativa. In calendario per «Investire a Trieste» ci sono comunque molte uscite importanti. La presentazione vera e propria avrà infatti luogo in autunno a Milano e successivamente in alcuni centri minori del Paese, ma particolarmente vivi sotto il profilo economico e commerciale.

«Investire a Trieste» partirà quindi per l'estero alla ricerca di potenziali «clienti» nel centro Europa, dove è pure prevista una presentazione, nell'area giapponese e negli Stati Uniti.

A questo proposito bisogna sottolineare che è in fase di ultimazione la traduzione in inglese del testo. Da parte sua la Cassa di Risparmio triestina si occuperà di promuovere la pubblicazione distribuendo l'opuscolo in settembre, nel corso di un convegno nazionale tra banche e assicurazioni sul tema dell'automazione dei servizi e della gestione interna. In ottobre lo riproporrà durante un incontro europeo dell'Ausland information club che vedrà riuniti nella nostra città i responsabili di uffici esteri di diversi istituti bancari.

«L'importante — ha detto ancora Tombesi — è che ora si proceda con tempestività, considerato che ci sono strumenti come il Pacchetto Trieste che vanno sfruttati al più presto e al meglio. Per farlo occorreranno decisioni unitarie».

Tecnicamente «Investire a Trieste» si compone nella sua parte principale di varie schede esaurienti dedicate all'Ezit, al porto, all'Area di ricerca, all'università, al centro di fisica teorica, alla scuola internazionale di studi avanzati, all'autoporto di Fernetti, alla Cassa di Risparmio, al Fondo di rotazione per iniziative economiche (Frie), alla società finanziaria regionale Friulia con le sue varie diramazioni, al conto autonomo, a varie leggi fra le quali quella del 29 gennaio 1986 numero 26 istitutiva del cosiddetto pacchetto Trieste e Gorizia. Sono in fase di elaborazione altre due schede, una per la Spi e una per la Promotrieste.

La buona volontà insomma c'è. Del resto la strada del saper «vendere» il proprio prodotto attraverso iniziative concrete e positive ha sempre dato buoni frutti. La pubblicità, tutti lo sanno, è l'anima del commercio.

F. C.

CALENDARIETTO

Oggi: San Alessio confessore - Il sole sorge alle 5.32 e tramonta alle 20.50; la luna si leva alle 17.05 e cala all'1.12.

Maree: oggi, alta alle 8.27 con cm 8 e alle 19.04 con cm 43 sopra il livello medio; bassa all'1.45 con cm 41 e alle 12.39 con cm 5 sotto il livello medio.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Mazzini 43, via Tor San Piero 2, via Felluga 46, via Mascagni 2. Sistiana, tel. 299751; Basovizza, tel. 226210; Aquilinia, tel. 274630 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Mazzini 43, tel. 631785; via Tor S. Piero 2, tel. 421040; via Felluga 46, tel. 390280; via Mascagni 2, tel. 820002; via Giulia 1, tel. 763223; via S. Giusto 1, tel. 772436. Sistiana, tel. 299751; Basovizza, tel. 226210; Aquilinia, tel. 274630 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Giulia 1, via S. Giusto 1. Sistiana, tel. 299751; Basovizza, tel. 226210; Aquilinia, tel. 274630 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: tel. 0481/777001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): tel. 116.

Pronto soccorso Cri: tel. 68888.

Carabinieri: tel. 112.

Soccorso pubblico: tel. 113.

Telefono amico: 766666-766667.

Distributori di benzina automatici: viale Miramare 49; via dell'Istria 155; piazzale Valmaura; statale 202 km 18,750.

STATO CIVILE

15 LUGLIO 1986

NATI: Zampar Paride, Zucca Nicola, Daghini Isabella.

MORTI: Bratasevec Pierina, di anni 85; Loser Marina, 43; Erlach Valnea, 74; Beltrami Leonardo, 69; Palumbo Isabella, 81; Kossutta Bianca, 80; Petronio Bruno, 73.

16 LUGLIO 1986

NATI: Bianco William, Mazzella Thomas.

MORTI: Fabris Erminia, di anni 73; Coceani Antonio, 86; Giuressich Caterina, 75; Baccari Daniza, 75; Nordio Giuseppina, 75; Delnet Cesare, 75; Bertino Antonina, 60; Amadei Carlo, 84; Budica Emma, 77.

Pli: perché la Regione vuol penalizzare il Burlo?

A Trieste, capoluogo regionale — dice un comunicato liberale — già ampiamente penalizzato da molte scelte discutibili di assetto politico regionale, l'attacco portato al Burlo Garofolo trova il Pli concorde nella difesa della qualificazione ottenuta con fatica e sacrificio da tali strutture al di sopra e al di fuori delle logiche partitiche. Non è possibile pensare a una città che è ritenuta civile, che abdichi a un Istituto scientifico aperto al futuro e alle nuove generazioni, una città come Trieste che ha il problema degli anziani aperto e lungi dall'essere risolto. La città non può pensare a ridimensionamenti progettati solo su parametri e peraltro discutibili. Il Pli ha promosso una verifica, assieme alle rappresentanze regionali del Partito, per analizzare sia dal punto di vista politico che tecnico quali motivazioni hanno indotto la Regione ad assumere le posizioni penalizzanti per il futuro del Burlo. Attraverso un deciso confronto con i rappresentanti anche udinesi, il Pli vuole giungere a una reale informativa che s'impegna a rendere di pubblico dominio.

PRECISAZIONI DI RICHETTI DOPO UNA NOTA SINDACALE

L'impegno dei politici locali nella vicenda Lloyd Triestino

«Benché la particolare posizione di sindaco dimissionario mi suggerisca di norma una doverosa discrezione nel prendere posizione sui diversi problemi che investono la città non posso passare sotto silenzio le affermazioni inesatte contenute nel comunicato diramato dalla Uil-Trasporti sul problema del Lloyd Triestino».

È quanto ci ha dichiarato il sindaco Richetti aggiungendo che «all'accusa di inerzia che l'organizzazione sindacale rivolge alle rappresentanze politico-amministrative desidero rispondere ricordando i punti fermi su cui, in piena sintonia con la Regione, non da oggi, le istituzioni triestine, e in primo luogo il Comune, e le forze politiche locali ispirano la loro azione su questo difficile problema».

Intanto c'è stato un sostegno in tutte le sedi alla nuova legge nazionale sulla marineria: segnando da alcuni mesi il passo nel suo iter parlamentare, esso determina obiettive difficoltà nel rilancio delle società di navigazione della Finmare e in particolare del Lloyd Triestino e su tali ritardi più volte e in sedi diverse il sindaco ha espresso preoccupazione sollecitando anche le forze politiche e sociali a sensibilizzare i propri rappresentanti a livello centrale su questa fondamentale battaglia a carattere nazionale.

Poi c'è stata un'attenzione particolare alla «cordata»: non appena venuto a conoscenza dell'esistenza di un nucleo di operatori economici locali disponibili a entrare nel Lloyd Triestino Richetti ha provocato un incontro tra gli operatori economici e i principali esponenti politico-amministrativi della città per verificare tale disponibilità in termini concreti e, pur senza clamori, ha accompagnato il nascere di questa iniziativa, giudicata interessante e positiva, prima presso la presidenza della giunta regionale, poi presso la Finmare e la stessa presidenza dell'Iri: i successivi contatti intercorsi tra la «cordata» e la Finmare attengono agli aspetti economici e ai riflessi sociali (occupazione) dell'operazione (non certo indolore) che, non appena chiariti, saranno doverosamente esaminati non soltanto nelle sedi politico-amministrative ma anche negli ambienti socio-economici.

Infine la salvaguardia del Lloyd: garantita sì dal mantenimento della sua autonomia, ma anche, soprattutto, dal rilancio del ruolo dell'Adriatico — e di Trieste in particolare — evitando, attraverso una ristrutturazione tutta sbilanciata nell'area Padana-Tirrenica, surrettizi depauperamenti in settori vitali (es. gestione containers).

«In questi termini — ha concluso Richetti — il confronto in atto con la Finmare è costante e avviene in piena sintonia tra realtà locali e regionali cercando la massima solidarietà su posizioni certo difficili, ma sopportate da motivazioni razionali e cercando sempre di evitare tra noi recriminazioni o primogeniture».

Pauroso volo di due vespisti tamponati

Tre persone sono rimaste leggermente ferite in uno spettacolare tamponamento accaduto ieri mattina, attorno alle 7.30 in via Carducci all'altezza dei Portici di Chiozza. Una Lancia «Y 10» condotta dall'impiegata Raffaella De Santis, 25 anni, via Bernini 1, è piombata addosso a una Vespa, scaraventandola in avanti per ben 17 metri. Nonostante il pauroso volo, i due occupanti dello scooter se la sono cavata a buon mercato.

Il conducente del mezzo a due ruote Bruno Sant, 26 anni, via S.M.M. Inferiore 355, è stato trasportato con la Cri all'ospedale maggiore dove gli sono state riscontrate una distorsione al rachide cervicale e una contusione sacrale, guaribili in cinque giorni. Il passeggero Lorenzo Gnesda, 22 anni, via Pittoni 6, è stato invece accolto nella clinica ortopedica per una violenta contusione al piede sinistro. La prognosi è di ulcuni giorni. La donna che era alla guida dell'automobile ha riportato una contusione al rachide cervicale guaribile in sette giorni.

INCIDENTE DI PRIMA MATTINA SULLA GIÀ MARTORIATA SALITA

Saltano i tubi dell'acqua in Gretta Traffico nel caos e autobus deviati

Lo scoppio di una conduttura idrica, avvenuto ieri mattina verso le 7.20, a metà della rampa che congiunge la via Udine con il rione di Gretta, ha mandato in tilt il traffico veicolare. «Quando mi sono alzato — ha raccontato il signor Giorgio Busletta che abita da quelle parti — ho avvertito una sensazione strana perché non ho sentito il solito rumore del traffico caotico. Mi sono affacciato alla finestra e ho visto che dalle tubature sgorgavano zampilli d'acqua alti più di un metro, mentre verso la via Udine cominciavano a saltare alcuni tombini e l'acqua scendeva verso Roiano. Un autobus dell'Act è riuscito miracolosamente a passare evitando gli spruzzi».

E' scattato subito l'allarme. In pochi minuti sul posto erano già giunti i vigili urbani, i pompieri, una squadra della volante e i tecnici dell'Acega. Data la gravità della situazione, la salita di Gretta è stata immediatamente chiusa al traffico. Per raggiungere strada del Friuli e le zone limitrofe sono stati studiati degli itinerari alternativi con la conseguente deviazione dei veicoli per viale Miramare e l'immissione, all'altezza dell'incrocio posto nelle vicinanze del terrapieno di Barcola, nella stretta via Perarolo che, attraverso una salitina, porta fino al Faro. Il nuovo canale di scorrimento ha assorbito a fatica tutto il flusso di automobili che salivano e scendevano dall'altipiano.

La salita di Gretta è comunque da mesi tartassata da scavi che servono per la posa di tubature per l'elettricità; questi lavori però non hanno nulla a che vedere con l'incidente di ieri mattina che ha causato anche parecchi danni al manto stradale e ai marciapiedi.

I tecnici dell'Acega si sono messi a lavorare alacremente, ma il guasto non si è rivelato di poco conto, anzi. Ieri sera stavano ancora scavando e ispezionando le condutture per cercare di ovviare all'inconveniente. «Per esattezza — ha spiegato il geometra Raffaelle dell'Acega — si è trattato della rottura longitudinale d'un tubo in ghisa del diametro di 400 mm. Le cause? Probabilmente lo scoppio è stato determinato dal traffico troppo sostenuto che con il passare del tempo ha messo a dura prova la resistenza delle tubature. E' questa l'ipotesi più attendinile». La conduttura «maledetta» ha inoltre lasciato senza acqua tutte le abitazioni della parte alta di Roiano.

Anche l'Act ha dovuto elaborare un piano di emergenza, affinché l'altopiano non rimanesse isolato. Le linee 42, 44, 45 e 46 hanno totalmente cambiato percorso, prendendo la strada nuova per Opicina per poi imboccare la «202» e quindi raggiungere Prosecco. Così è stato aggirato l'ostacolo. La 38, che ha il capolinea davanti al Sanatorio si è calata giù dalla strada che costeggia l'Obelisco per arrivare fino all'ospedale, mentre la 26, forse la più penalizzata, ieri ha concluso le sue corse all'ultima fermata della 5, a Roiano. L'Act ha inoltre istituito un servizio speciale da Prosecco fino a piazzale Osoppo, in Gretta.

M. C.

Fondo integrativo banche estere

Per iniziativa dell'Aibe, l'associazione delle banche estere, è stato costituito il Fibe - Fondo integrativo di previdenza per il personale direttivo delle banche estere in Italia. Il Fondo, che prevede contribuzioni sia da parte del lavoratore che dell'azienda di appartenenza, è legato a polizze di previdenza assicurativa stipulate con l'agenzia generale di Milano delle Assicurazioni Generali.

45 MILIARDI PER LE INIZIATIVE DELLE PPSS

Al via la legge regionale di «sostegno» allo Stato

Iniziano oggi, presso la quarta commissione referente del Consiglio, le udienze conoscitive sul disegno di legge relativo all'intervento regionale nelle partecipazioni statali e nelle iniziative cosiddette miste. Si tratta di un provvedimento atteso da lungo tempo, e che era contemplato già negli impegni programmatici assunti a suo tempo con l'Iri. Nel pomeriggio è prevista la consultazione delle forze sindacali della Cgil, Cisl e Uil, protagoniste assieme alla Regione del confronto in atto con Iri, Industriali, Api, Coop, Spi e altri enti. Venerdì mattina si passerà quindi all'esame vero e proprio del disegno di legge presentato dalla Giunta, abbinato a quello proposto dal gruppo comunista.

L'impegno finanziario, già previsto dall'amministrazione regionale, è di 45 miliardi totali, dei quali 12 stanziati nell'86, 18 nell'87 e 15 nell'88. Il documento, elaborato dall'assessore all'industria Francescutto, assieme agli assessori al bilancio Carbone e alle finanze Rinaldi, era stato approvato nella riunione di Giunta del 6 giugno scorso.

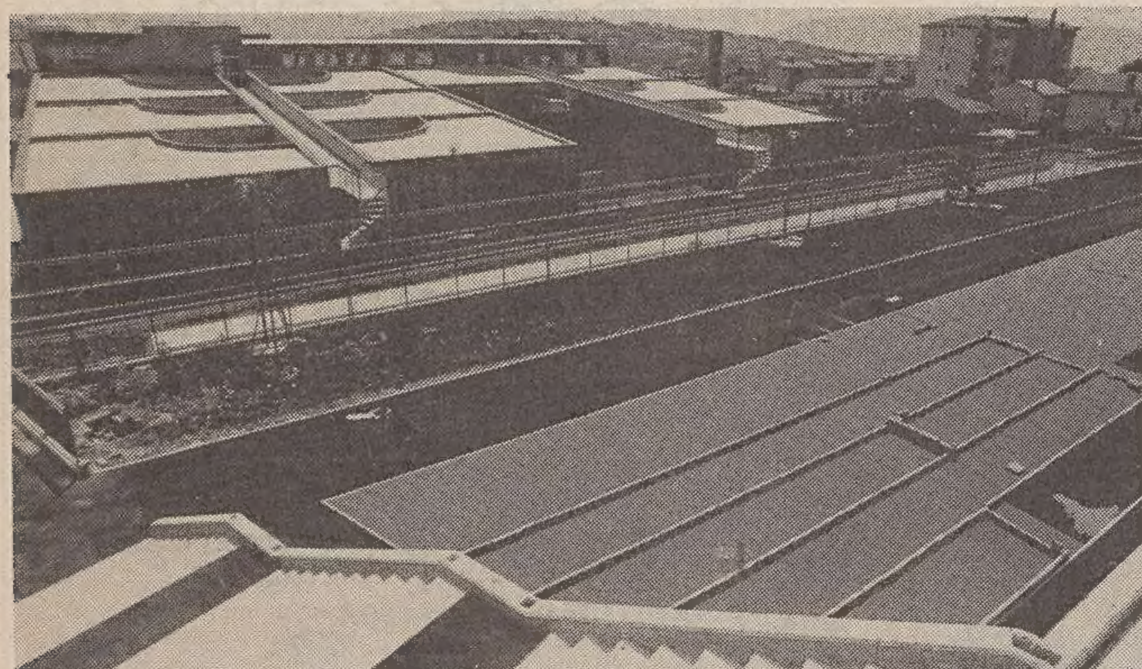
Emerge tra i suoi contenuti una linea di tendenza condivisa sia dall'amministrazione che dai sindacati: quella cioè di privilegiare nei finanziamenti le iniziative realmente «nuove» provenienti dalle aziende Iri o miste, nonché dalle Società di promozione industriale in concorso con imprese private. Viene inoltre favorita, la costituzione e l'avviamento, per un periodo iniziale, di centri di promozione industriale per le nuove attività produttive ad alto contenuto tecnologico e innovativo. Esiste inoltre un «Fondo rischi», ed è contemplata l'ipotesi di finanziamento del Bic.

Da ricordare infine che all'impegno finanziario già messo in preventivo nel triennio '86-'88 si possono assommare rispettivamente altri 20 e 5 miliardi contenuti nella legge 70 e nella legge 35, che portano il totale complessivo a 70 miliardi.

GIORNALE DI TRIESTE

IN VIA DI ULTIMAZIONE I LAVORI COMMISSIONATI DAL COMUNE

Un'area polisportiva accanto alla «Praga»



Sarà inaugurata a settembre alla riapertura delle scuole l'area polisportiva in via di completamento accanto alla scuola elementare di via Marco Praga. La decisione è stata presa dalla commissione comunale, presieduta dall'assessore Lucio Vattovani, che ha compiuto un sopralluogo nella zona. La vasta area attrezzata sarà messa al servizio oltre che della scuola anche delle società sportive del rione di Servola e della città. Oltre agli impianti sportivi, il Comune ha messo a punto la sistemazione dell'intera via Praga e del verde.

IL SERVIZIO È STATO AVVIATO NELLA NOSTRA CITTÀ DUE ANNI FA DALLA PRO SENECTUTE

Con il sistema del Telesoccorso gli anziani rompono l'isolamento

Moltissime le chiamate e in quattro casi sono valse a salvare altrettante vite

E' universalmente riconosciuto che bisogna fare di tutto perché l'anziano rimanga nella propria abitazione quanto più a lungo possibile, anche se solo. Soltanto così l'anziano mantiene le abitudini e le relazioni che hanno dato senso umano e sociale alla sua esistenza, evitandone l'emarginazione, l'avvilimento, il decadimento fisico e psichico. Per questo le amministrazioni pubbliche locali hanno organizzato il servizio di assistenza domiciliare, che supplisce o integra la capacità perduta o ridotta dell'anziano di fronteggiare le numerose incombenze quotidiane.

Ma in nessun caso, neppure quando esistono parenti disponibili ma abitanti altrove, all'anziano può essere garantita la compagnia di altra persona per l'intera giornata e durante la notte, in ogni giorno dell'anno. Ecco manifestarsi, in tutta la sua gravità, il problema di assicurare all'anziano solo un pronto aiuto, in caso d'emergenza per lo stato di salute e per ogni incidente domestico, specie quando egli rimanga immobilizzato per una caduta o altra causa fisica.

Sono stati escogitati diversi sistemi, per consentire in tali casi all'anziano di chiedere soccorso o, almeno, di richiamare l'attenzione di terzi.

Il sistema più conveniente, sotto tutti i punti di vista, si è dimostrato quello che utilizza la rete telefonica urbana. L'apparecchio telefonico dell'abitazione viene collegato un congegno di chiamata automatica della centrale operativa, funzionante ininterrottamente per le 24 ore di ogni giorno, la quale individua subito da chi provenga la richiesta di soccorso e provoca l'intervento più appropriato (familiari, pattuglia mobile, Croce Rossa, vigili del fuoco, polizia). Il congegno di chiamata automatica viene attivato, da una distanza massima di 60/80 metri e quindi anche dal portone e dalle scale di casa, mediante il pulsante sporgente da una scatoletta che l'anziano deve portare sempre con sé, preferibilmente appesa al collo.

Nella nostra città la centrale operativa è in via San Francesco n. 70, presso la Snab-Centro della sicurezza che è una società con la quale la Pro Senectute ha stipulato una convenzione anche per l'installazione del congegno a domicilio, per la custodia delle chiavi delle abitazioni degli utenti, per l'intervento delle sue pattuglie mobili dotate di radiotelefono nelle auto. L'apparecchiatura nella centrale operativa, per la registrazione e l'identificazione delle chiamate, è stata donata alla Pro Senectute dalla Cassa di risparmio.

Il coordinamento del Telesoccorso e l'assistenza personale degli utenti vengono svolti dalla Pro Senectute, cui devono essere rivolte le richieste d'ammissione al servizio con carico di spesa variabile, a seconda delle condizioni economiche di ciascun anziano, sino alla completa gratuità e all'installazione dell'apparecchio telefonico per coloro che ne siano sprovvisti. Da quando la Pro Senectute ha dato avvio al servizio di Telesoccorso nel settembre 1984, sono stati installati 68 congegni in altrettante abitazioni di anziani soggetti al rischio di improvvisi malori, a causa delle loro precarie condizioni di salute.

Le chiamate del centro operativo sono state numerose e, in 4 casi, l'intervento seguito è stato determinante per togliere l'anziano da situazioni che, se protratte nel tempo, avrebbero portato esiti fatali.

IL CORO DI EDDA CALVANO

«Voci bianche»: anno di successi

Molti gli spettacoli a scopo benefico

Alcuni giorni orsono si è concluso l'anno accademico 1985-86 del coro «Le Voci bianche della città di Trieste» diretto dalla professoressa Edda Calvano. Il bilancio di questa prestigiosa associazione si può riassumere ricordando le principali tappe che hanno visto il coro protagonista di successi di levatura internazionale.

L'attività ha avuto inizio, con un invito del teatro «La Fenice» di Venezia e a pochi giorni di distanza un gruppo di giovani cantori ha partecipato alla «Tosca» messa in scena dal Verdi. Nel mese di dicembre poi, sotto l'alto patronato del Maria Theresia Club di Gorizia, il coro si è esibito all'Auditorium comunale in una manifestazione benefica a favore dell'Unicef. Quattro giorni dopo, il 26 dicembre, le «Voci bianche» hanno offerto un grande concerto al Politeama Rossetti.

Il 1986 si è iniziato con l'incisione della colonna sonora per lo spettacolo di marionette del Teatro Stabile. Il 19 marzo la Lega Nazionale, in occasione della celebrazione del suo 40° anniversario della ricostituzione ha voluto il coro alla cerimonia che si è tenuta nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti. Il 26 e 28 marzo il teatro «La Fenice» ha richiamato le «Voci bianche» per una ripresa della Passione secondo Matteo di Bach. Il 27 marzo il coro ha tenuto un concerto nelle Sale Apollinee del teatro «La Fenice».

Dopo una fortunatissima tournée in Ungheria, il coro si è nuovamente esibito a scopo benefico, a favore del Mali al cantiere di Monfalcone nella manifestazione organizzata dal consiglio di fabbrica e dall'Unicef.

Quindi le «Voci bianche» hanno suggellato la conclusione del congresso organizzato a Trieste per i trent'anni della Corte Costituzionale. Ultima fatica in ordine di tempo il concerto sui «Carmina Burana» di Orff, ultimo spettacolo della stagione sinfonica di primavera del Verdi (tenuto al Rossetti).

I riconoscimenti dei vari pubblici e dei diversi maestri, che hanno potuto apprezzare l'ottimo livello musicale, la disciplina corale e la padronanza scenica dei componenti il coro, sono il miglior premio per quest'anno di grande lavoro

IL DIRETTIVO DELLA CCDL-UILM SULLE AZIENDE METALMECCANICHE DELLA PROVINCIA

Denunciata la volontà della Fincantieri di smantellare l'Arsenale San Marco

La situazione delle aziende metalmeccaniche triestine è stata esaminata dal direttivo della Ccdl-Uilm, presieduto dal segretario Fabracci e allargato ai dirigenti nazionali della Uil, Piero Serra e Giulio Lattanzi (segretario nazionale dei metalmeccanici).

A Lattanzi è stato rinnovato — si legge in una nota della Ccdl-Uilm — l'invito ad operare affinché si addivenga rapidamente alla stipulazione dell'accordo sulla piattaforma per i lavoratori della Fincantieri. Poi è stato esaminato lo stato delle aziende metalmeccaniche locali significative (Fincantieri con Gmt, Arsenale San Marco direzione generale e divisione mercantile, Terni) considerato precario, poiché non ci sono prospettive per il futuro.

L'analisi compiuta dal direttivo della Ccdl-Uilm — continua la nota sindacale — porta a una serie di considerazioni generali negative riguardo al mancato turn-over alla permanenza della cassa integrazione, alla carenza della continuità delle commesse, alla costante diminuizione degli organici e alle continue chiusure di aziende o per mancanza di lavoro indotto o per fallimenti dovuti a gestioni irresponsabili (Orion SpA).

Le situazioni più gravi riguardano l'Arsenale San Marco dove gli organici sono ridotti a 905 unità, assolutamente insufficienti per far fronte alle tre attività, alle quali non intendiamo mai rinunciare e che oggi risultano impossibili a farsi venendo meno la professionalità per non aver provveduto al rimpiazzo delle maestranze.

A tal proposito il direttivo si rammarica che la difesa della chiusura del cantiere di Sestri, voluta per primo dal direttivo della Ccdl-Uilm di Trieste, abbia contribuito a gravemente pregiudicare il futuro del nostro Arsenale San Marco. Infatti a Sestri si investono, a seconda della soluzione scelta, o 38,114 miliardi o 50,114 miliardi. A Trieste i miliardi investiti sono appena 2,2 con un saldo in attivo dovuto alla cessione dello scalo «O» all'Ente Porto per 3 miliardi. Nella realtà non si tratta di un investimento ma di un depauperamento dello stabilimento.

Il direttivo approva l'iniziativa di una conferenza di produzione promossa dal consiglio di fabbrica all'Arsenale per denunciare la politica distruttiva dei responsabili della Fincantieri e promuovere iniziative capaci di rilanciare l'attività produttiva (riparazioni, costruzioni speciali, trasformazioni) di questo polo produttivo indispensabile per l'economia di Trieste e per il lavoro indotto che procura. In tal senso lo scalo «O», che a nulla serve all'Ente Porto, deve rimanere a disposizione dell'Arsenale.

Il direttivo della Ccdl-Uilm — si legge nella nota — respinge ancora una volta il disegno della Fincantieri di estinguere l'attività dello stabilimento Isotta Fraschini, cancellando così un'altra unità produttiva e convogliando, in condizioni precarie e senza prospettive, oltre 300 lavoratori alla Gmt. La stessa Gmt va verso una carenza di commesse che potrebbe portare a un pesante ripristino della cassa integrazione. Il direttivo sollecita pure precise e rapide soluzioni per la Terni. La messa in marcia dell'alto forno n. 2 per la produzione della ghisa, non è sufficiente infatti a dare certezza sul futuro della vecchia Ferriera. Deve essere avviato il terminal rinfuse in autonomia funzionale e identificati prodotti aggiuntivi, essendo venuta meno, per responsabilità romane, la produzione del titanio.

Il comitato direttivo della Uilm indica nel risanamento dei pilastri economici e produttivi esistenti e nella valorizzazione del nuovo (informatica, ricerca scientifica) il rilancio e il futuro certo dell'economia triestina. L'autonomia decisionale e la responsabilizzazione dei singoli comparti della Fincantieri è la strada valida per il decollo della navalmeccanica non solo di Trieste e Monfalcone ma di tutto il Paese. I metalmeccanici della Ccdl-Uil unanimemente riconfermano la validità dell'insediamento della centrale a carbone perché, fatta salva la tutela ecologica, porterebbe un rilancio (circa 1.000 lavoratori) occupazionale e darebbe lavoro particolarmente, ma non solo, all'Arsenale.

Infine — chiude la nota — considerato che le organizzazioni sindacali sono state, congiuntamente agli industriali e alla Camera del commercio, le principali artefici della legge per il «pacchetto Trieste», il direttivo della Uilm ritiene che i lavoratori debbano essere adeguatamente rappresentati nell'azienda speciale «Centro Trieste» voluta dalla Regione e che avrà il compito di promuovere e favorire lo sviluppo economico della Provincia.

Il convegno di Laggio che la Camera del. lavoro-Uil organizzerà dall'8 al 13 settembre sarà per l'organizzazione un momento molto importante e dove i metalmeccanici triestini porteranno il loro capace contributo perché la Ccdl-Uil, che è sempre stata in primissima fila per difendere il lavoro, l'occupazione e l'economia di Trieste, continui a essere il punto di riferimento certo.

In poche righe

Su e giù per San Giacomo

Domani, nel quadro delle manifestazioni per la festa del patrono, il gruppo sportivo San Giacomo organizza la marcia non competitiva riservata a ragazzi e ragazze dai 3 ai 13 anni denominata «Camminiamo su e giù per San Giacomo» e valida per la coppa «Tedj Chiggini». Il ritrovo è previsto alle ore 19 in piazza San Giacomo, mentre la partenza verrà data alle ore 19.30. Si partità da Campo San Giacomo per via dell'Industria, via dell'istria, via Ponziana, via Orlandini, via Zorutti, via Lorenzetti, via D'Alviano, salita Carbonera, via Industria, arrivo in piazza San Giacomo. Al primo classificato sarà assegnata la coppa in palio, mentre a tutti i partecipanti verrà offerta una medaglia ricordo.

Cisl scuola elementare e materna

Gli uffici del sindacato scuola elementare e materna Sinascel-Cisl di via San Spiridione 7, saranno chiusi per ferie dal 5 al 18 agosto 1986. Durante il rimanente periodo estivo rimarranno aperti al pubblico nei giorni di lunedì e giovedì dalle 17 alle 19.

Concorsi a cattedra: risultati

Il Provveditorato agli studi comunica che sono depositate le gradutaroie di merito e gli elenchi degli abilitati ai concorsi ordinari classe LVIII di lingua e lettere italiane negli istituti di istruzione secondaria di secondo grado e classe LXVII materie letterarie, sempre per i medesimi istituti.

Pensionati scuola

I pensionati della scuola che hanno cessato il servizio tra il 2 giugno 1977 e il primo aprile 1979, riceveranno nel prossimo mese di agosto gli aumenti previsti dalla perequazione del loro trattamento ai sensi della legge 141, decorrenti dal primo gennaio 1986.

Accesso alla Grandi Motori

È prorogato fino al 31 dicembre il divieto di traffico sulle rampe di collegamento tra la strada della Rosandra e lo stabilimento della Grandi Motori per la continuazione dei lavori in corso.

Domani prende il via il Festival provinciale dell'Unità

La tutela dell'ambiente e la salvaguardia della pace sono i due temi ai quali è dedicata la Festa provinciale dell'Unità e del Delo che si apre domani per chiudersi lunedì 4 agosto. Intenso il programma che si dispiegherà per diciotto giorni al molo Fratelli Bandiera e che affronterà i due temi di base visti nella prospettiva nazionale e in quella locale.

Si parlerà di «Giovani, servizio di leva e obiezione di coscienza» con il segretario nazionale della Fgci, Pietro Folena (domani); del popolo cileno con Victor Gonzales (mercoledì 23 luglio); dell'apartheid con Benni Nato (sabato 2 agosto) e delle guerre stellari con Deshdeep Shadev, studioso indiano del Centro di Miramare (lunedì 28 luglio).

Riguardo all'ambiente se ne discuterà con Antonino Cuffaro esaminando la «Revisione del piano energetico nazionale e i referendum sul nucleare» (giovedì 24 luglio) con Lidia Menapace «Nucleare: la riflessione delle donne» (venerdì 25 luglio), e con l'equipaggio della «Goletta Verde» della crociera Lega Ambiente-Espresso (martedì 29 luglio) che approderà in quei giorni a Trieste.

L'ambiente cittadino sarà invece analizzato negli incontri con Roberto Ferri, «La città e l'inquinamento» (martedì 22 luglio): Pietro Cordara, «Le Rive di Trieste» (lunedì 21 luglio) e con studiosi del Laboratorio di biologia marina, «Gli studi sul mare a Trieste» (martedì 29 luglio).

Oltre agli incontri sui temi di fondo, verranno a Trieste Sergio Staino, il creatore di Bobo, che parlerà di «Tango», l'appuntamento settimanale di satira politica dell'Unità, e Stefano Benni che presenterà il suo ultimo libro, rispettivamente domenica prossima e venerdì primo agosto. Il comizio di chiusura sarà tenuto domenica 3 agosto da Gianni Pellicani responsabile degli enti locali nella direzione nazionale del Pci.

Non mancheranno gli intrattenimenti musicali con la banda cittadina venerdì, con i complessi Pomlad, Ocho Rios, Veema, Real Blues Frizz Revue, One Way, Est Nord Est, Fight, Trieste Modern Jazz e Palumbo Blues Band, i cantanti Marvin, Alfredo Lacosegliaz e Angelo Baiguera, la Witz Orchestra e il gruppo folcloristico del Kosovo Agimi.

Elargizioni dei lettori

In memoria del prof. Mario Carravetta da Laura Ferlan 50.000 pro Astad.

In memoria di Antonia Demichele (16/7) dai figli Neva e Marino 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luciano Devescovi nel I anniversario (14/7) da Marisa 10.000 pro Istituto ricerca sul cancro.

In memoria di Elda ved. Erbotti nel X anniversario da Claudia Mattioli 10.000 pro Casa di riposo «Domus Mariae».

In memoria di Carlo Ferrari nel I anniversario (13/7) dal personale Saub L. 405.000, dallo zio Adolfo L. 50.000, dalla zia Anna L. 20.000, dalla sorella Bruna L. 50.000, dalla nipote Daria L. 30.000, dalla moglie e dalla figlia L. 45.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria di Pietro Milanese nell'VIII anniversario (17/7) dalla nipote Paola L. 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carlo Ongaro nel XXXVIII anniversario (17/7) dalla figlia Luisella Ongaro L. 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Giuseppe Pieri nell'anniversario 16/7 dalla figlia 25.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Vittorio Zago dalle famiglie Antonaz, Corazza, Bernobi e Radovan 80.000 pro Banca del sangue.

Per Bubu da N.N. 10.000 pro Astad.

In memoria di Giovanni Sartori da Sergio Coretti 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Stelio Scrobogna dai colleghi di lavoro del figlio Giorgio 158.250 pro Assoc. italiana donatori del sangue, 158.250 pro Assoc. italiana per la ricerca del cancro.

In memoria di Libero Salvini da Elso, amici e clienti del bar Napoleone 427.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

In memoria di Lucia Sirotti in Costanzo da Mario e Manuela Vascotto 20.000 pro Lega tumori (Manni).

In memoria di Francesco Sivi dai figli, nuora, genero e nipoti 120.000 pro Lega italiana contro i tumori (Manni).

In memoria di Boris Starz dai colleghi del figlio 42.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lia Sovrano da Bruna e Nino Sulligoi 30.000 pro Sogit; da N.N. 15.000 pro A.N.I.EiP.

In memoria di Valeria Stopar ved. Farnetti dai cognati Antonietta e Nino 50.000 pro Chiesa Beata Vergine delle grazie (Poveri), 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Centro cardiovascolare dott. Scardi; da Wilma e Guido Bianchet 50.000 pro Chiesa Beata Vergine delle grazie (Poveri), 50.000 pro Centro cardiovascolare dott. Scardi.

In memoria del cap. Marino Tarabocchia da Hilde Tarabocchia 50.000, da Alfredo e Ida Tarabocchia 30.000, dalla cognata Eleonora 30.000, da Pina e Nora Gerolimich 50.000 pro Senectute; da Callisto e Rita Gerolimich Cosulich 100.000 pro Fondo Banelli, 50.000 pro Fondo dott. Carlo Sai; dall'Agenzia marittima G. Tarabochia 500.000, dai collaboratori G. Tarabochia e C. Srl 80.000, da Carlo e Gianni Gerolimich 50.000, da Fiorella Cassini e figli 30.000 pro Fondo Banelli; da Uros de Draganich Veranzio 100.000, da Paola e Costanzo Tomatis e Giuseppe e Paola de Draganich-Veranzio 100.000 pro Fondazione dott. Carlo Sai; da Ivetta e Pierpaolo Luzzatto Fegiz 50.000 pro Airc; da Mariangela e Tullio Pizzetti 25.000 pro Fondo restauro duomo di Lussingrande; da Oscar Citterich 20.000 pro Rittmeyer; da Isolde e Hajo Hasselmann 20.000 pro Atad; da Laura e Mario Campodonico 50.000 pro Fondo Banelli, 50.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Mario Beltrame dalle famiglie Graziella Stopani e Sergio Stopani 100.000 pro Centro tumori di Gorizia.

In memoria di Bruna Vecchiet Blasina da Silvana Trampus 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Donatella Visini e Livio Cumar da Bruna e Pino Visini 750.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Adele e Natale Volpato dalla figlia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Wanda Wulz da N.N. 25.000 pro Croce rossa italiana, (pronto soccorso), 25.000 pro Associazione nazionale alpini.

In memoria di Giordano Luisa da Franca Aussi e famiglia 30.000 pro Divisione cardiologica prof. Camerini.

In memoria di Cecilia Morato ved. Rossi dai condomini e inquilini di via Rossetti n. 109 90.000 pro Ospedale S. Santorio (III divisione pneumologica).

In memoria di Ersilia ved. Moschini da Aldo Diamantini 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Mario Moscolin da Edoarda Malusà 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nerina dalla famiglia Tamos 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.

In memoria di Antonia Petronio dalla famglia Lucatello 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

CON IL PREMIO AL PRESTIGIATORE CONCITTADINO TRIESTE SI CONFERMA CAPITALE DELL'ILLUSIONISMO

Al mago Ivo Valetic la prestigiosa «bacchetta d'oro»

Dopo ventidue anni la bacchetta d'oro, il premio più prestigioso di magia e illusionismo che viene assegnato in Italia, è tornata a Trieste. A vincerla è stato Ivo Valetic, in arte Viki, 37 anni, triestino, ottico di professione, ma con la passione per la magia nel sangue. A Stresa, dopo aver sgominato un agguerrito cast di altri dieci finalisti provenienti da molte nazioni, Viki, all'annuncio della vittoria era quasi incredulo.

Da quattro anni la bacchetta d'oro non veniva assegnata perché non si trovava alcun concorrente degno, da 22 mancava da Trieste, da quando nel lontano '64 ci fu il trionfo di Marino Giberna.

Stresa ha segnato un rilancio pieno dei prestigiatori triestini poiché anche Federica Rosini, in arte Van Veos, che nell'83 si era piazzata prima ai mondiali di Bologna, ha conquistato un premio, quello per la magia femminile. Trieste si riconferma dunque la capitale italiana dell'illusionismo, ruolo che detiene dai tempi del prof. Steno Schaffer che collezionò miriadi di premi.



Dopo di lui Nevio Martini (protagonista della brutta avventura sull'«Achille Lauro» dov'era imbarcato per proporre i suoi numeri) vinse il mago d'argento nel '63 e nel '64; Gino Chetta fu mago d'argento nel '65. Dopo un periodo di stasi la bacchetta magica d'argento (non quella d'oro) arrivò a Trieste nel '77 con Nazzareno Ricci, nel '78 con Giorgio Allegretto, nel '79 con Renzo Rosini, nell'83 con Federica Rosini e nell'85 con Antonio Castellaneta.

Inoltre a due congressi magici internazionali in Jugoslavia vinsero il primo premio Tullio Granbassi (che quest'anno ha festeggiato i cinquant'anni di magia) nel 1983 per la magia generale, e Giuliano Angiolini nel 1986 per la micro-magia.

Alla finale del prossimo anno per la bacchetta d'oro e quella d'argento sono già qualificati due triestini: Marco Lippolis in cartomagia e Davide Puggiotto in manipolazione. A Stresa quest'anno erano ben sette i triestini in gara nei vari concorsi.

Ma il protagonista del momento è certamente Valetic che con il suo «Viki magic show» coadiuvato da quattro ragazze, Sara, Tanja, Eva e Nada, che nei suoi numeri si muovono a tempo di musica facendogli da partner nei vari giochi, già l'anno scorso a Lubiana aveva vinto un primo premio internazionale, ma quest'anno ha stupito tutti cogliendo l'alloro.

Lo spettacolo di Viki inizia con un breve balletto delle ragazze dopo di che appare il mago che, tanto per cominciare, si mette a far volare il suo bastone. Il numero entra nel clou con l'«autolevitazione»: Viki si mette dietro a un drappo, levita e sparisce, per ricomparire poi con un altro vestito addosso. Il numero termina con un finale a sorpresa. È un numero che ha richiesto tempi lunghi e alla cui realizzazione ha collaborato anche la moglie di Ivo. Con il negozio di ottica poi trovare il tempo per provare non è facile.

Silvio Maranzana

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

Cimitero per animali e cappella: l'assessore risponde

L'assessore comunale alla Pubblica istruzione e delegato al verde pubblico e ai cimiteri ci scrive:

Chiamato direttamente in causa da due successive segnalazioni che, nonostante la diversità degli argomenti («Cappella poco decorosa» e «Cimitero animali? No grazie»), uno degli autori ha creduto di poter concatenare, desidero rispondere a tutti i problemi sollevati, nella convinzione — per quanto mi riguarda, nei limiti del possibile, ho finora sempre cercato di onorare — che ogni domanda vada soddisfatta. E almeno con una replica, quando non sia direttamente possibile l'immediato intervento materiale richiesto.

Sul cimitero degli animali, preciso una volta per tutte: ho manifestato quale privato cittadino, ma anche quale assessore comunale — se tale titolo può significare un qualche peso positivo per la qualificazione e per il buon fine dell'iniziativa — la mia adesione di zoofilo e il mio convinto appoggio personale all'idea.

Il che può comportare qualche forma di appoggio «tecnico» di supporto alla realizzazione (se necessario e ove fosse richiesto) o l'ausilio nell'eventuale snellimento di procedure burocratiche o simili, ma non comporta certo direttamente né finanziamenti imputabili al bilancio comunale (quindi nessun «danno ai contribuenti») né cessioni di terreni, ecc.

Risulta, tra l'altro, a tale proposito — e ne sono lieto — che alcuni privati si stiano già muovendo in proprio sia per l'acquisizione del terreno necessario sia per la messa a punto della formula della futura gestione. Niente facili demagogie, quindi, su una una iniziativa lodevole, che verrà portata avanti, con ogni correttezza, direttamente dai promotori interessati!

Per quanto riguarda la cappella di Sant'Anna, che accoglie le spoglie dei defunti trasferiti dall'estero o da altre località, rispondo in ritardo, ma con la possibilità adesso di poter finalmente fornire dei dati certi, su realizzazioni effettive.

Il caso, effettivamente spiacevole, segnalato dai signori Zollia, Ferriani, Cigui e Crevatin di un loro caro deposto nella sala (della Cappella) non distante da attrezzi di lavoro e arredi vari alla rinfusa, trova origine nel fatto che finora nel cimitero esisteva soltanto un'unica camera mortuaria di transito (come è noto la quasi totalità di questi mesti «passaggi» ha luogo in via Pietà) adibita però proprio in quanto unico locale disponibile e in considerazione del raro uso ai fini funerari, anche a deposito di materiali. Da osservare che la stanza in questione è usata perfino per gli avvolgimenti in zinco, che sono in media almeno tre al giorno.

Tuttavia, pur riconoscendo la totale inadeguatezza di simili situazioni, va fatto presente che di norma le imprese di pompe funebri provvedono, su richiesta dei committenti, all'addobbo della suddetta camera con tendaggi, in modo da creare un ambiente separato e in qualche modo più raccolto. Che stavolta ciò non sia avvenuto può essere perciò imputabile o a una scelta degli interessati o a un deprecabile disguido.

Si raccomanda di scrivere lettere brevi. Per motivi di spazio la redazione si riserva di riassumere quelle troppo lunghe.

Il problema, comunque, è abbondantemente «maturo», per non dire di più, un po' come tutti i problemi legati all'edilizia cimiteriale e alla soluzione dei diversi nodi che oggi complicano la «prassi» funeraria (dall'eliminazione del «passaggio» per via Pietà fino alla concentrazione di tutti questi in un cimitero di Sant'Anna migliorato e decoroso, poi il problema dell'ara crematoria, quello non ultimo dello spazio sempre più carente per nuove sepolture, ecc.). Bisognerà risolverli con maggiore celerità, anche se devo dire che proprio in questi ultimi anni le cose hanno cominciato a muoversi.

Tornando al caso suesposto, proprio in queste settimane si è potuta finalmente completare la nuova cappella. Seguiranno la costruzione di nuove camere mortuarie annesse, nonché un nuovo magazzino-deposito, e inconvenienti come quello toccato ai segnalanti non potranno più aver luogo. Ma, ripeto, si è trattato di un riavvio deciso di opere solo recente, di cui ho dovuto occuparmi anche personalmente, dopo lunghe stasi negli anni precedenti, con pesanti situazioni pregresse.

Analogo il discorso — e qui rispondo al segnalante anonimo — per la Marco Praga di Servola. Il signore si lamenta di 22 anni di «durata» dei lavori, e ha ragione! Ma allora deve riconoscere (e, se vuole, riconoscermi!) che proprio in questi ultimi anni la situazione anche qui si è sbloccata, fino appunto al sospirato completamento e apertura.

Sulla necessaria maggior pulizia rispondo che col nuovo anno, chiusa la Damiano Chiesa, sarà disponibile un numero maggiore di addetti; sul riscaldamento osservo che a suo tempo (installazione) nessuno si era accorto che l'impianto era in partenza difettoso e tale da richiedere successive complesse revisioni. Sugli arredi infine («banchi rotti e vecchi»), premesso che sia il Consiglio di circolo che la Direzione didattica si sono dichiarati d'accordo per l'impiego di questi materiali di recupero (dalla Sergio Laghi) pur di poter cominciare finalmente le lezioni, segnalo come per lo meno strano il fatto che, sempre a suo tempo — e mi dispiace per il segnalante, ma per quanto fatto allora io evidentemente non posso avere responsabilità — nell'aggiornamento del quadro economico della costruenda scuola ci si sia platealmente dimenticati proprio della voce relativa agli... arredi! Il rinnovo dei quali — ora inserito nel piano triennale delle opere del Comune — non mancherà comunque di essere attuato in tempi compatibilmente solleciti.

Ing. Lucio Vattovani

Un grazie ai soccorritori

Coinvolti, non per nostra colpa, in un incidente stradale a Sistiana il 28 giugno scorso alle ore 12 circa, desideriamo ringraziare sentitamente quella signora sconosciuta e quel sensibile giovane motociclista che ci hanno tempestivamente prestato i primi soccorsi fino all'arrivo dell'autoambulanza. In questo modo, nonostante tutto, c'è ancora della gente buona e disinteressata!

Ofelia e Severo Chersich

Carenti i collegamenti con Duino-Aurisina

Il sindaco di Duino Aurisina ci scrive:

Faccio riferimento a quanto esposto (Segnalazioni del 10 luglio) dall'amministratore delegato della società Saita in merito alla richiesta dell'Act per la cessione dall'Azienda consorziale della linea Trieste-Monfalcone.

È naturale che il Comune di Duino-Aurisina è interessato alla questione, dato che la linea Trieste-Monfalcone lo attraversa in tutta la sua lunghezza. Non mi addentro in problemi che esulano dalla nostra competenza territoriale e funzionale ma voglio soltanto sottolineare alcuni aspetti che toccano da vicino la nostra popolazione.

1) Nella parte bassa del Comune (da Sistiana a San Giovanni di Duino) il servizio di trasporto pubblico è articolato su tre aziende. Tralasciando, in questo esame le Ferrovie dello Stato che, dopo la chiusura della stazione di Duino, servono soltanto un'area limitata di Sistiana e di Visogliano, i servizi vengono svolti dalla società concessionaria Saita con la linea Trieste-Monfalcone; il costo del biglietto per il tragitto Duino-Trieste è di lire 1.600, quindi 3.200 lire la corsa di andata-ritorno; l'abbonamento mensile per una corsa (di andata e ritorno) giornaliera 32.000 lire, l'abbonamento mensile per un numero illimitato di corse 36.000 lire.

C'è poi il collegamento con la linea 43 dell'Act che collega la zona con Aurisina, da dove c'è la possibilità di coincidenza con la linea 44 per Trieste. Il costo del biglietto è di tre tratte (una per la 43, due per la 44); è utilizzabile la tessera Rete.

2) Il servizio attualmente effettuato dalla Saita è carente soprattutto dal punto di vista funzionale rispetto al territorio del nostro Comune. Sulle località lungo la direttrice Monfalcone-Trieste gravitano numerose frazioni minori, che attualmente non sono servite o sono servite da un numero limitatissimo di corse giornaliere della linea 43, senza coincidenze adeguate per la città. Insoddisfacenti anche gli orari: l'ultima corsa parte verso le 21 e nelle ore serali la zona non è per niente collegata alla città.

3) Il Comune di Duino-Aurisina è entrato a far parte dell'Act sin dalla sua costituzione nella convinzione che un'azienda operante a livello provinciale potrebbe risolvere il grave handicap della popolazione di questo Comune, per la quale i costi di trasporto casa-lavoro incidono gravemente sui bilanci familiari. Lungo la direttiva Monfalcone-Trieste, in concessione alla Saita, vive oltre il 60 per cento della popolazione del Comune: 2.800 abitanti a Sistiana e Visogliano, 1.300 a Duino, e poi Villaggio del Pescatore, Medeazza, San Giovanni di Duino, Malchina e Ceroglie. Anche questa popolazione fa parte della provincia e ha diritto ad avere un servizio di trasporto pubblico pari, per costo e per tipo di servizio, al resto della provincia. Attualmente ciò non avviene e a esserne danneggiato è il cittadino.

4) Il problema, come posto anche dall'amministratore della Saita, è di una richiesta del passaggio all'Act della linea Trieste-Monfalcone. Anche se tale passaggio potrebbe essere la conseguenza diretta dell'istituzione di una linea Act Trieste-Duino, lo stesso non è per niente implicito nella richiesta formalmente avanzata, perlomeno dalla nostra amministrazione comunale. Siamo, infatti, impegnati a ottenere l'istituzione di una linea urbana Trieste-Sistiana-Duino, con corse prolungate al Villaggio del Pescatore, San Giovanni di Duino e Medeazza, passante per la Costiera, quindi di una linea che non intralcerebbe la concessione interprovinciale della Trieste-Monfalcone, ma che si svilupperebbe interamente all'interno della provincia di Trieste.

Per tale linea avremmo un'utenza notevole con un costo chilometrico relativamente basso e con i costi per gli utenti allineati al resto della provincia. In questo senso si è già espresso il nostro consiglio comunale e su questa ipotesi siamo intervenuti presso la Regione. Tutto sommato non mi sembra una richiesta eccessiva.

Bojan Brezigar

Accuse del Pri e replica socialdemocratica

Dalla Federazione provinciale di Trieste del Partito socialista democratico italiano riceviamo e pubblichiamo:

Caro direttore, leggo sul giornale del 14 luglio un comunicato del Pri in cui si afferma che il Psdi e il Pli avrebbero denunciato gli accordi che reggevano gli enti locali cittadini e di ciò sarebbero chiamati a rispondere davanti agli elettori.

Aggiungendo così perla a perla, il «nuovo corso» del Pri di Trieste dopo aver respinto l'area laico-socialista in nome del pentapartito, respinge ora il pentapartito, alla ricerca d'un «ubi consistam» che gli dia collocazione politica in un quadro scevro da qualsiasi preoccupazione d'ordine politico e amministrativo.

Che da oltre otto mesi il sindaco di Trieste denunci la paralisi comunale ed il presidente della Provincia, già espressione della LpT, si dichiari non disponibile a dare le dimissioni dopo una scissione clamorosa da quel movimento, sono fatti che al Pri non interessano perché, si sa, ai potenti tutto è permesso e tocca ai partiti minori soffrire in silenzio, godendo magari delle briciole di potere.

La loro funzione, secondo la tesi dell'attuale segreteria del Pri, dovrebbe essere quella di lodare sempre e comunque un'immaginaria efficienza e solidarietà politica anche quando questa sia chiaramente a pezzi al punto da trascendere dal campo politico a quello del comune insulto, non fosse altro perché, così facendo, c'è la possibilità di attirarsi la «benevolentia principis».

Non sappiamo in quale orbita intenda ora collocarsi il Pri triestino; la vocazione del satellite è sempre esposta agli alti e bassi della sorte, ma ci fa torto quando imputa al Psdi e al Pli d'aver svolto una funzione di denuncia d'un accordo e quindi di protagonisti dell'attuale crisi. Essi in realtà si sono limitati a prendere atto delle ripetute dichiarazioni del sindaco e del presidente della Provincia e delle segreterie dei partiti che li sostenevano.

La legge dei numeri non permette purtroppo funzioni protagonistiche ai partiti minori ma soltanto, quando lo vogliono, di coscienza critica, funzione questa alla quale il Pri locale sembra aver abdicato con danno indubitabile oltre che suo, di tutti gli altri partiti laici che non intendono sottostare alle pretese e all'arroganza dei potenti senza reagire con i mezzi che la democrazia fornisce a chi ha l'animo e il coraggio di servirsene.

Una bella mostra sui sentieri del Carso

Care segnalazioni, ho molto ammirato la mostra «I sentieri del Carso» allestita nella sala esposizioni della Provincia. i «sentieri» del capriolo, della cinciallegra, della salamandra e il sentiero Alice, presentati con fotografie, disegni e testi dai ragazzi di alcune scuole medie sotto la cura di Pino Sfregola sono stati visti e ammirati da numerosissimo pubblico, attratto da questa nuova «Guida» che illustra con foto e testi il «cammino» che viene percorso dando notevole risalto ai punti: «P», che segnano posti interessanti per storia di popoli, speleologia, panorama, ecc.

I «sentieri» segnati con frecce nere, figure di animaletti e «P» con numeretto, sono percorsi giornalmente da ragazzi-scolari, studenti, associazioni escursionistiche, scout, alpinisti... e pensionati che, al piacere di camminare sul Carso, aggiungono la scoperta o la riscoperta di scorci storici e naturalistici segnalati da questa «Guida». Giuda che, in piccole parti, è stata pubblicata dalla rivista «Triestenaturaturismo». Sappiamo però che Pino Sfregola ha pronto il materiale, foto, didascalie, testi e piantine, per pubblicare una «Guida» completa.

Regione, Provincia o Cassa di Risparmio che con grande sensibilità fanno stampare libri e riviste di culrura, anche naturalistica, potrebbero dare il loro patrocinio... e il loro contributo per poter pubblicare questa interessantissima «Guida» e farla arrivare... nello zaino, nel tascapane, nella tasca di tantissimi entusiasti escursionisti.

Claudio Delia

Gite e soggiorni

Corsica e monte Cinto - La XXX Ottobre organizza dal 30 agosto al 7 settembre una escursione in Corsica con salita al monte Cinto. La Corsica, ricca di storia, è isola di montagne, parchi naturali e splendide spiagge. I soci della XXX Ottobre toccheranno Bastia, Calvi, Corte, Ajaccio, Bonifacio, facendo ovunque interessanti escursioni. Gli alpinisti, l'uno e il due settembre saliranno il monte Cinto (2710 m) partendo da Calacuccia (1000 m). Data l'alta stagione è necessario effettuare immediate iscrizioni.

Laghi lombardi — La parrocchia di San Giovanni Decollato (centro sociale Pio XII - Anspi) organizza dall'8 al 13 settembre un giro turistico sul lago Maggiore, lago di Lugano (Svizzera), lago di Como e lago d'Iseo. Soste e visite saranno fatte ai Santuari della Madonna del Sasso (Locarno), di Oropa, del Sacro Monte di Varese e della Madonna di Tirano. Inoltre è prevista una visita alla casa natale di S. Carlo Borromeo e di Papa Giovanni XXIII. Per informazioni telefonate al 566254

ORE DELLA CITTA'

Musica araba

Comincerà domani, alle 17, nella sede del Cepacs (via Filzi 9) il seminario di musica araba tenuto dal prof. Marco Cena, laureato in lingue e letterature orientali. Iscrizioni al Centro «Giorni Cantati Arci», in via del Toro 12, tel. 761618, dalle 18 alle 19.

Scuola di vela

Sono ancora disponibili alcuni posti ai corsi di vela organizzati dalla società nautica Laguna che si terranno dal 28 luglio all'8 agosto e dal 18 al 29 agosto al Villaggio del Pescatore. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi in sede, via Boccaccio 1, tel. 422282 il mercoledì e il venerdì.

Mostra-mercato

Sabato, alle 18, si aprirà una grande mostra-mercato con più di 250 opere firmate da grandi pittori lombardi e triestini. Chiuderà il 10 agosto (ogni giorno 9-13).

Rotary club Trieste

In chiusura dell'odierna riunione conviviale del Rotary club Trieste, il concittadino prof. Lorenzo Tomatis, direttore dell'Istituto di ricerca sul cancro di Lione, parlerà sul tema: «Esperienze di ricercatore». L'appuntamento è per le 20.30, nella consueta sede.

Saldi

La Manifattura Triestina di via Milano 19 ha iniziato la vendita di tutti gli articoli di abbigliamento estivo. Tel. 60949 (Comunicazione Comune Trieste. Dal 10/7 al 7/8/1986).

Piccolo albo

Un paio di occhiali da vista con montatura marrone è stato smarrito nel tratto via Felluga - Chiadino. Il rinvenitore telefoni al numero 948692.

Soggiorno per anziani

Il Comune di Duino Aurisina organizza dal 22 settembre al 6 ottobre a Montecatini Terme un soggiorno climatico per anziani residenti nel Comune allo scopo di offrire un'occasione di svago, socializzazione e riabilitazione psico-fisica unite alla possibilità di usufruire delle varie cure termali. Per informazioni rivolgersi alla casa di riposo «F.lli Stuparich», ufficio assistenza, Sistiana 132 (tel. 299195 o 299959 dalle 8 alle 14).

Amici dei musei

Gli «amici dei musei» che si sono iscritti per visitare lo studio di Marcello Mascherini e per assistere alla recita di Raf Vallone a San Giovanni di Duino sono invitati a trovarsi domani alle 17 in piazza Oberdan.

24 ore su 24

Telefono amico: parlare ed ascoltare per non sentirsi soli; chiama il 766666, 766667.

Coristi cercansi

L'Accademia musicale universitaria di Trieste, in preparazione dell'attività concertistica corale per il prossimo anno accademico 1986-87 in collaborazione con l'Opera universitaria di Trieste, comunica che sino al 14 luglio sono aperte le iscrizioni al coro, nel cui organico risultano attualmente disponibili due posti di tenore e uno di basso. Gli interessati, universitari e non, possono telefonare al numero 733255 da lunedì a venerdì, dalle 15.30 alle 17.30.

Al Bagaglio sconti

dal 20% al 50% sui modelli delle collezioni primavera-estate '86. Il Bagaglio, piazza della Borsa 15 (com. Com. 21/6/86).

Gucci promozionale

con lo sconto del 30% sulle collezioni primavera-estate '86. Gucci Corso Italia 21 (Com. com. 18-6-86).

LICEO DANTE ALIGHIERI, ISTITUTO DELEDDA, LICEO PETRARCA

Ancora risultati della maturità

L'elenco dei maturi del Liceo Ginnasio statale Dante Alighieri. Seconda commissione:

Azzopardo Gabrio 39/60, Berti Luca 55, Bilucaglia Marina 37, Bonetti Paolo 52, Campailla Massimo 46, Cuffaro Rossana 42, Deluca Valentina 45, Fior Diana 42, Gregori Giampaolo 45, Lasperanza Paolo 36, Lasperanza Stefano 36, Marini Regina 36, Massaria Andrea 36, Monti-Bragadin Luisa 42, Nicolini Alessandra 46, Parentin Fulvio 58, Pastor Elisabetta 42, Pellegrini Lorenzo 48, Potocnik Davide 36, Rossi Giovanni Andrea 40, Tagliapietra Laura 37, Vertua Maria 36, Aloisio Giovanni 50, Bastiani Marina 36, Bastianutti Barbara 36, Berce Elena 37, Bussi Luigi 38.

Cadel Massimo 48, Coslovich Gabriella 42, Damico Gabriella 50, Dibello Daniela 43, Dillich Daniela 55, Donzelli Donatella 44, Gabrielli Elena 54, Grube Maddalena 43, Ivicevic Rossella 60, Martinolli Nazareno 55, Menardi Davide 44, Negrini Anna 37, Priore Riccardo 45, Tagliaferro Claudia 45, Trampus Antonio 56, Zanmarchi Anna 50, Zanovello Sabrina 36, Zentilomo Antonella 36.

Istituto tecnico femminile «Grazia Deledda», indirizzo generale:

Adamo Giulia 44, Bajec Eleonora 46, Bruni Tatiana 54, Crevatin Maura 45, Degrassi Sabina 42, Ferluga Alessandra 44, Fonda Alessandra 37, Possenelli Michelangela 38, Sgagliardich Irene 60, Zanini Elena 50.

Liceo classico Francesco Petrarca, indirizzo umanistico, licenza linguistica:

Acampora Filomena 48, Bressani Alessandro 36, Caggianelli Roberto 46, Carninci Anna 39, Cartelli Camillo 36, Cepach Rita 42, Chiapolino Martina 58, Fallani Valentina 42, Feletti Annalisa 58, Garagozzo Roberta 37, Garofani Maria Luisa 37, Ghersetti Roberta 43, Marcuzzi Raffaela 40, Minen Laura 44, Nicolaou Tatiana 47, Pulcini Stefano 37, Rizzi Susanna 41, Rosaroni Alessandra 60, Sillani Paola 37, Stibiel Paola 36, Tarlao Roberta 50, Venier Federica 44, Aloisi Sergia 39, Bonesi Laura 45, Bonini Elisabetta 52, Brischi Giovanna 37, Burul Patrizia 42, Caselli Claudia 50, Cesaro Maria Cristina 60, Cogoi Susanna 50, Cucchiarelli Silvia 47, D'Ambrosio Andreina 51, De Francesco Giuseppe 36, Felli Carla 47, Giacchetti Adriana 51, Gori Elisabetta 38, Lombardi Adriana 40, Longo Luca 37, Martinoli Maria Novella 39, Mosetti Valentina 37, Zorzetti Alessandra 37.

La scuola per impiegati dell'Encip

Alla scuola per impiegati d'ufficio dell'Encip si sono conclusi gli esami dell'anno scolastico 1985-86. Questo l'elenco degli allievi che hanno conseguito l'idoneità professionale.

Impiegati di segreteria: Arsa Roberta, Belancic Fulvia, Celli Antonella, Delise Susanna, Gallo Rossella, Knez Alberto, Lonis Antonella, Mancusi Romina, Mareschi Liliana, Marini Giuliana, Morrone Emanuela, Mosetti Giuliana, Pertichino Gabriella, Russo Maria Luisa, Sandri Susanna, Semeraro Ambra, Sidoli Roberto, Terrana Giovanna, Trinco Elisabetta, Vassallo Concetta, Zudini Chiara.

Impiegati di amministrazione: Cardinale Paola, De Nuzzo Daniela, Di Giacomo Bianca, Ficiur Laura, Glerlan Alessandra, Grobisa Roberta, Lubich Maria, Mosetti Tiziana, Naglieri Barbara, Porcella Valentina, Radovcich Milena, Silvera Raffaella, Tagliapietra Alessandra, Vigini Barbara.

Impiegate stenodattilografe: Bono Maida, Brandolin Lucia, Craievich Mariella, De Rosa Antonietta, Godignani Donatella, Guzzon Barbara, Hollenbeck Giuliana, Ieray Silvia, Magro Miriam, Maicus Maddalena, Perfetti Alessandra, Pertot Livia, Rigamonti Patrizia, Ruzzier Daniela, Squicciarini Tiziana, Stingone Maria, Tence Lorella, Zumin Domio Cristina.

Impiegati operatori su personal computer: Albertacci Maurizio, Bevilacqua Rosamaria, Bordon Cristina, Busdon Patrizia, Cvecich Simonetta, Cola Daniela, Daradin Tullia, Di Leta Emanuela, Dragoni Maurizio, Fabbris Cristian, Fait Paolo, Gelsomino Marisa, Gombani Fabiana, Martino Angela, Mervich Monica, Mezzina Aonia, Moretto Stefano, Senni Stefano, Capitanio Sandra, Punis Ester, Sambo Roberta, Sancin Fabiana, Steffè Alba, Stell Monica, Torchiana Michela, Ugolini Flavia, Velussi Xenia, Voltolini Paolo, Zago Cristina.

Le iscrizioni ai corsi per l'anno scolastico 1986-87 sono già aperte. Gli interessati devono rivolgersi alla segreteria della scuola per impiegati dell'Encip durante il normale orario d'ufficio. Possono iscriversi ai corsi coloro che hanno conseguito la licenza di scuola media inferiore.

I licenziati della «Mario Codermatz»

Questi i licenziati della scuola media Mario Codermatz:

Altea Lorenzo, Amodeo Tiziana, Bertozzi Barbara, Borgognoni Federica, Bosco Cristina, Boscolo Michela, Braico Rita, Bua Desiree, Calcara Davide, Carbonera Daniele, Cardi Walter, Castellaneta Donatella, Cau Rossana, Cernigoi Emanuela, Chermaz Patrizia, Cociani Alberto, Cok Giorgio, Cucut Adriano, Cuschie Alessandro, d'Amato Stefano, de Brunatti Mauro.

Delia Rossana, Dellavalle Erica, Di Vita Emanuele, Doimi Massimiliano, Dussi Carlo, Dussi Riccardo, Esposito Paolo, Faggiana Andrea, Fiorini Rossana, Flego Patrizia, Flego Roberto, Fonda Ramon, Fragiacomo Lorenzo, Francesconi Diego.

Fruch Michele, Furlan Arianna, Gamboz Massimo, Gelletti Bruna, Giacomini Luca, Giannessi Fiorenza, Girardini Diana, Grabar Erica, Grabar Paolo, Grio Lorenzo, Grisafi Salvatore, Guerra Cinzia, Incerti Guido, Jurincic Renzo, Lupo Silvia, Lussetti Lucia, Maier Maurizio, Marcucci Salvatore.

Marzi Marco, Masci Lorenzo, Mastrangelo Andrea, Meluzzi Gabriele, Menis Luca, Milano Roberta, Millo Samantha, Moroni Sabrina, Nami Gabriella, Nave Gianluca, Novelli Sandro, Nursi Stefano, Odoli Luca, Orzan Valentina, Perna Andrea, Pernice Dario, Petronio Lorenzo, Pettarin Francesca, Pierluca Sandro, Pietropaolo Luca, Poberai Erika, Primossi Elena, Quaia Paolo.

Ralza Sara, Rigamonti Monica, Riva Deborah, Rizzotti Salvatore, Rocco Maurizio, Rochelli Sara, Romano Donatella, Romano Marco, Rosai Lorenzo, Rozzo Rossana, Sandrinelli Patrizia, Santese Roberta, Santoro Stefano, Savi Fabrizio, Saxida Sara.

Scaglia Valentina, Schipizza Enrica, Serra Alessandro, Sincovich Alessandro, Sossi Emanuela, Staropoli Franca, Stevanato Malgari, Tomaseo Andrea, Tragno Cristina, Trombini Cristiano, Turco Debora, Veludo Roberta, Venier Erica, Vidmar Luca, Villanovich Alessandro, Visintin Federica, Zari Elena, Zattin Elisabetta, Zecchini Giulio, Zovatto Raffaella, Zurzolo Denis.

Successo di «Gradini», di Molinari

«Gradini», la nuova raccolta di poesie di Paolo Molinari sta ottenendo un notevole successo. Dopo le presentazioni di Trieste e Capodistria (quest'ultima nell'ambito degli Incontri capodistriani), i presidenti dei laender austriaci di Alpe-Adria hanno riconosciuto all'iniziativa il pregio di essere un punto di partenza per un sempre maggior raccordo con le genti di queste terre, appartenenti a delle nazioni le cui frontiere sono tra le più aperte, non solo ai traffici, ma anche agli scambi culturali.

Le poesie sono pubblicate nelle quattro lingue di Alpe-Adria.

Mostre d'arte

Galleria Malcanton
Via Malcanton 14/7
DIMASTROGIOVANNI
LIACI
VALLETTA

DALLA REGIONE

INTERVENTI PER LA MONTAGNA E DIFESA DELL'AMBIENTE

Legge sulla forestazione Via libera del Consiglio

Più rapide le concessioni di contributi da parte delle Comunità Montane

Il Consiglio regionale ha approvato la legge sulla forestazione. La normativa modifica e integra precedenti leggi in materia che non avevano trovato applicazione fino a oggi e disciplina gli interventi nel settore della forestazione e quelli relativi alla difesa idrologica e dell'ambiente.

Il relatore democristiano Diego Carpenedo ha evidenziato gli argomenti principali che qualificano il provvedimento. Le procedure per le autorizzazioni nei terreni soggetti a vincolo idrogeologico saranno più rapide e snelle, agevolando quanti operano in montagna. Verranno favoriti la protezione dell'ambiente, l'opera meritoria della polizia forestale, l'utilizzazione dei boschi degli enti pubblici, il finanziamento dei piani economici di gestione delle proprietà delle comuni familiari, dei consorzi e dei privati, i rimboschimenti e i miglioramenti dei patrimoni boschivi.

I contributi in conto capitale e in conto interessi per l'acquisto di attrezzature saranno agevolati, benefici ne trarrà la viabilità forestale. Le modalità di concessione dei contributi da parte delle Comunità montane, l'assunzione di personale del corpo forestale regionale e l'attribuzione ai Comuni dei decimi di macchiatico (diritto di far legna) avranno procedure più celeri.

Ha aperto la serie degli interventi il consigliere Drago Stoka (Us) che ha chiesto la salvaguardia delle servitù di legnatico della Val Canale. Il socialista Angelo Ermano ha detto che i punti innovativi contenuti nella legge costituiscono direttive che certamente serviranno a produrre frutti maggiori di quelli prodotti dalla normativa precedente. Egli ha affermato che «non bisogna più sfruttare indiscriminatamente il patrimonio boschivo, ma dovrà esserci una gradualità d'interventi a iniziare dalla viabilità forestale».

Critico il demoproletario Giorgio Cavallo per il quale «in questa materia stiamo brancolando nel buio pur in presenza di notevoli disponibilità finanziarie, perché non ci sono piani per gli obiettivi d'intervento». «In tutto il dopoguerra — ha detto Gianfranco Gambassini (LpT) — i governi che si sono susseguiti si sono dimenticati dell'importanza del legno per l'economia del paese. Questa legge denota una sensibilità regionale, ma ci sono ancora potenzialità inespresse che possono essere sfruttate». Secondo Cornelia Puppini (MF) il testo presenta lacune, non da risposte concrete e non risolverà i problemi della forestazione.

Positivo, invece, il giudizio del repubblicano Gerardo Ciriani, poiché «la legge troverà un collegamento col progetto montagna». Secondo Ciriani l'utilizzazione del bosco consente il potenziamento di imprese esistenti e il sorgere di nuove. «Un crogiuolo di problemi» è stata definita la legge da Giancarlo Casula (Msi-Dn) secondo il quale essa riflette situazioni particolari e troverà difficile applicazione, perché le comunità montane non saranno in grado di assolvere i compiti loro attribuiti». A parere del socialista Saro sono invece positive le scelte sulle comunità montane.

Il comunista Giulio Magrini ha sottolineato l'importanza del rapporto bosco-ambiente-industria-occupazione, che però non viene rispettato dal disegno di legge. Infine il democristiano Antonio Comelli ha asserito che la legge si orienta nel senso delle richieste della società e degli operatori.

UNA RELAZIONE ANALIZZA IL FUNZIONAMENTO DEL SETTORE

Oltre 43 miliardi nel 1984 le spese per l'assistenza

Servizi e interventi vanno adeguati alle necessità della popolazione

Nel Friuli-Venezia Giulia il settore socio-assistenziale ha richiesto nel 1984, impegni di spesa per oltre 43 miliardi di lire, quasi 28 mila lire per ogni abitante della regione, per quanto concerne la spesa corrente, e 6.000 lire per la spesa in conto capitale. Le fette maggiori sono state assorbite dai Comuni in base alla legge per la promozione e il riordino di servizi e interventi in materia socio-assistenziale (13 miliardi) e dalle erogazioni ai Comuni per la gestione degli enti soppressi e passati di loro competenza (oltre 10 miliardi), mentre gli oltre sette miliardi in conto capitale sono andati a favore di asili nido, case e centri diurni per anziani e minori.

I dati sono riportati nella «relazione socio-assistenziale 1984» pubblicata dalla Regione a firma dell'assessore al lavoro e assistenza sociale Mario Brancati. «I contenuti della relazione — afferma l'assessore — sono prevalentemente orientati alla valutazione del funzionamento dei servizi e degli interventi, in modo da cogliere le indicazioni che consentano di adeguare le scelte alle effettive necessità della popolazione».

La situazione di questo settore si presenta infatti «con nodi e contraddizioni non ancora risolte, che ostacolano un qualsivoglia sforzo di razionalizzazione». La realtà degli interventi socio-assistenziali soffre secondo Brancati per l'assenza di chiari punti di riferimento a causa della «mancanza della tanto auspicata e mai approvata legge quadro nazionale», soprattutto se si tiene conto dell'intersecarsi degli aspetti assistenziali con quelli sanitari, evidente in particolare quando si guarda all'assistenza per anziani non autosufficienti e bisognosi di cure sanitarie».

«In questo scenario — afferma Brancati — sono ancora tutt'altro che chiare le competenze dei diversi protagonisti pubblici e privati, anche se già si capisce che le regioni avranno un ruolo centrale per il destino dell'assistenza». La relazione 1984 rileva la necessità di costruire progressivamente un sistema socio-assistenziale che elimini i nodi più significativi della situazione attuale: l'esigenza della legge quadro che dovrebbe determinare i campi di intervento e gli obiettivi; un coordinamento preciso tra assistenza e sanità, specialmente nei campi dove i confini sono molto labili (anziani, disabili, tossicodipendenti); la necessità di un riordino delle forme organizzate di intervento sia pubbliche che private.

CERIMONIA DI CONGEDO NEL CAPOLUOGO GIULIANO PER IL PRESIDENTE DELLA CORTE D'APPELLO

Giovanni Jucci ripone i codici Parole d'amore per Trieste



Addio alla toga per Giovanni Jucci che, nell'imminenza di lasciare l'incarico di presidente della Corte d'appello, ha preso ieri congedo dai magistrati del distretto, collaboratori e operatori della giustizia. Al saluto all'illustre magistrato, che dopo quasi 45 anni di nobilissimo servizio ripone i codici, erano presenti il procuratore generale D'Agostino con l'avvocato generale Franzot, i presidenti di sezione della Corte Costa e Rubini, il presidente del Tribunale Boschini, il presidente della Corte d'assise Brenci, il presidente della sezione minorile della Corte Cossu con il presidente del Tribunale Petris e il procuratore della Repubblica Rosario, il consigliere Lugnani, il pretore dirigente Del Conte, il procuratore capo Virdis, il presidente del Tribunale di Udine Teti; quello di Pordenone Miraglia con il procuratore della Repubblica Schiavotti e il pretore dirigente Ceciliano, il procuratore della Repubblica di Tolmezzo Caruso, il presidente del Tribunale di Gorizia Delfino con il procuratore della Repubblica Trotta e il pretore dirigente Gagliardi, il capo conciliatore avv. Girometta e uno stuolo di magistrati. Da Milano sono arrivati il presidente della Corte d'appello Falletti, il procuratore generale Marini e il presidente di sezione della Corte Ferrante, gli alti magistrati che avevano presenziato tre anni fa all'insediamento di Giovanni Jucci.

Nell'atmosfera festosa ma anche un po' commossa, ha preso la parola il presidente Rubini, il quale ha ricordato i 38 anni di comunanza di lavoro e di amicizia con il partente. L'oratore ha ripercorso un lungo tratto di vita in comune, soffermandosi sui momenti più salienti della carriera del presidente della Corte, che egli conobbe «giovane magistrato ma di sicuro affidamento per le sue non comuni qualità umane e professionali».

Alla fine, Ferruccio Rubini gli ha offerto in omaggio a nome di tutti una medaglia d'oro e un'incisione d'argento raffigurante il palazzo di giustizia.

Anche il procuratore generale ha posto l'accento sulla «saggezza giuridica e sul mirabile equilibrio di Giovanni Jucci, il quale ha lasciato un'impronta indelebile in tutti gli uffici». Il primo dirigente dott. Maione dopo avere rilevato «le insuperabili doti di uomo e di giudice del presidente» ha enumerato le tappe più significative della sua attività a Trieste: dalla continua battaglia per la carenza degli organici all'eliminazione di uffici con scarso lavoro per poterne potenziare altri più impegnati».

L'avv. Codelli, presidente dell'ordine degli avvocati ha voluto ricordare gli ottimi rapporti che sono sempre intercorsi tra l'alto magistrato e il Foro. Il presidente Falletti ha rievocato l'ormai lontana cerimonia dell'insediamento di Giovanni Jucci, «che Milano ha regalato a Trieste e che ora viene a riprenderle».

Per ultimo ha parlato il festeggiato e le sue parole hanno avuto l'impronta di un atto d'amore per Trieste, «città unica nella sua eterogeneità, quasi appartata con il suo mare, il suo Carso, amorevole e ospitale per la innata gentilezza della sua civilissima gente». Il magistrato è riandato con il ricordo ai suoi tre anni di attività al vertice della Corte, dove ha sempre trovato spirito di collaborazione e di partecipazione per il funzionamento di un organismo delicato e complesso qual è l'amministrazione giudiziaria.

«Tre anni — ha detto — che mi hanno offerto nuove esperienze nello svolgimento del mio lavoro e nei rapporti umani felicemente stabiliti». Un lavoro che non sempre è stato facile per le insufficienze dei ruoli che rallentano il corso della giustizia e che possono creare nei magistrati e nei funzionari disinteresse e disaffezione. Ha avuto, infine, parole di elogio e di ringraziamento per tutti, accomunando nelle sue espressioni di riconoscenza anche i cronisti della giudiziaria.

Nato a Cassino il 12 settembre del 1916, Giovanni Jucci si laureò nel 1938, quattro anni dopo entrò in magistratura, alla fine della guerra assunse le funzioni di giudice al Tribunale di Milano, dove presiedette in seguito la Corte d'assise d'appello e una sezione civile.

Da oltre trent'anni fa parte della direzione scientifica della rivista giuridica «Il monitore dei Tribunali», ed è stato componente della commissione per la redazione del nuovo codice di procedura civile in fase di approvazione al Parlamento. Giovanni Jucci lascerà tra un paio di giorni il palazzo di giustizia e Trieste.

Miranda Rotteri

In poche righe

In corteo i lavoratori della Cartiera

L'assemblea dei lavoratori della Cartiera del Timavo organizza domani una manifestazione con corteo a Trieste. La manifestazione, che inizierà alle 10 da piazza Unità per concludersi alla sede della giunta regionale, è stata indetta per sensibilizzare la cittadinanza sull'annunciata riduzione di organico e per il rispetto degli accordi firmati nel gennaio '84 in base ai quali erano stati erogati finanziamenti per il rilancio produttivo della Cartiera.

Da Tarvisio in teleselezione nel mondo

Da oggi gli utenti del distretto di Tarvisio potranno raggiungere automaticamente gli abbonati delle reti telefoniche dell'Arabia Saudita, Iran, Israele, Kuwait, Canada, Usa, Argentina, Australia, Brasile, Giappone, Messico, Sud Africa e Venezuela.

Autotrasportatori: sospeso lo sciopero

Sospeso lo sciopero degli autotrasportatori nel settore dei container. La decisione è stata presa dopo che grazie alla mediazione del ministero dei trasporti è stato raggiunto un accordo sull'applicazione del contratto nazionale.

Il generale Agrimi da Biasutti

Il presidente del governo regionale, Adriano Biasutti, ha ricevuto in visita di commiato il generale Franco Agrimi, comandante della III Brigata carabinieri di Padova. L'alto ufficiale dell'Arma, infatti, promosso al grado di generale di divisione, è stato destinato al comando della divisione «Palidoro» di Roma.

INCONTRO SOLIMBERGO - HEUBL

Rapporti più stretti con il Land Baviera

Gli intensi rapporti da tempo instaurati tra il Friuli-Venezia Giulia e il Land della Baviera e i contatti amichevoli in atto tra le due realtà, hanno trovato conferma nell'incontro che il presidente del consiglio regionale, Paolo Solimbergo, ha avuto in questi giorni a Monaco con il presidente del Parlamento bavarese, Franz Heubl.

«Si è trattato — come ha rilevato Solimbergo — del primo incontro dei rappresentanti di questi due organismi legislativi, che fa seguito alla riunione dell'aprile scorso a Venezia tra tutti i presidenti delle assemblee legislative di Alpe-Adria (per la Baviera era intervenuto il vicepresidente Herman Zens) e che ha rappresentato un salto di qualità per la stessa comunità di lavoro Alpe-Adria.

«Infatti — hanno sottolineato Heubl e Solimbergo — il coinvolgimento degli organismi legislativi nella comunità consentirà alla stessa un rilancio anche dal punto di vista politico, diventando uno strumento più adeguato per rispondere più concretamente ai problemi delle popolazioni delle rispettive comunità. La dimostrazione più significativa è rappresentata dalla recente inaugurazione dell'autostrada "Alpe-Adria" che, oltre a favorire gli scambi commerciali e turistici tra il Friuli-Venezia Giulia e la Baviera, rappresenta un ideale "collegamento" per un sempre maggiore sviluppo dei reciproci rapporti».

Proprio partendo dalle prospettive che si sono ulteriormente aperte con la nuova infrastruttura, sono stati affrontati temi di comune interesse che hanno riguardato i settori: dei trasporti, dei rapporti commerciali, del porto di Trieste, della tutela ambientale; «problematiche queste — come è stato concordato — che potranno essere maggiormente approfondite, senza confusione di ruoli tra esecutivi e legislativo, in prossimi incontri bilaterali che, di comune accordo, saranno fissati in un prossimo futuro».

PRESENTATA LA SECONDA EDIZIONE DELL'INIZIATIVA SETTEMBRINA

Passeggiate musicali a Miramare

Mentre le bizzarrie meteorologiche di questo luglio capriccioso tormentano gli spettatori estivi, l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo pensa già a settembre. È stata presentata ieri, infatti, la seconda edizione delle «Passeggiate musicali nel parco di Miramare» che l'Orchestra Opera Giocosa del Friuli-Venezia Giulia terrà nei primi tre week-end di settembre.

Formula concertistica del tutto inedita, quella delle «Passeggiate musicali» è stata un'iniziativa di ampio successo (ha avuto più di 2000 spettatori) che l'azienda e gli altri enti patrocinatori (Soprintendenza per i beni culturali e ambientali del Friuli-Venezia Giulia, sede regionale Rai, centro internazionale di Fisica Teorica, Provincia di Trieste, Comune di Trieste) hanno voluto riproporre quest'anno, grazie anche all'intervento di due sponsor privati.

Particolarmente originale il programma: il primo week-end (6 e 7 settembre) prevede l'esecuzione di alcuni brani poco noti di Mozart e Salieri, il Concerto per violino e orchestra in re maggiore K 211 di Mozart; il Concertino in do maggiore per flauto e archi di Salieri; il Sanctus della Messa dell'Incoronazione K 317 di Mozart; la Sinfonia in re maggiore «Giorno Onomastico» di Salieri.

«Non è una scelta di moda — ha detto Severino Zannerini, direttore dell'Opera Giocosa — da mesi l'orchestra si sta specializzando nello studio dei due autori».

A completare questo «confronto» ci sarà poi l'esecuzione (in prima assoluta per Trieste) di «Mozart e Salieri» di Rimsky-Korsakov, scene drammatiche in due atti su testo di Aleksander Puskin. La regia sarà di Mario Licalsi.

Sabato 13 e domenica 14 settembre è in cartellone un altro titolo inedito, «La duchessa di Miramare», un'operetta del musicista triestino Alessandro Sidericudi che andrà in scena per la prima volta nella splendida cornice del parco voluto da Massimiliano d'Asburgo. La regia è affidata a Euro Metelli, che l'anno scorso aveva realizzato un programma per la sede regionale Rai dedicato alle «Passeggiate», che ora sta per essere presentato sulla rete nazionale.

Questo respiro teatrale verrà mantenuto anche nell'ultimo appuntamento (20 e 21/9): è in programma la Cantata del Caffè di Bach (regia di Ugo Amodeo) oltre ad altre musiche di Vivaldi, Sibelius e Mahler. Il parco di Miramare si trasformerà quindi in un vero e proprio teatro, aggiungendo un'altra freccia all'arco delle sue attrattive. Che non sono poche, visto che richiama più di un milione di visitatori l'anno. «Miramare sta diventando uno dei più importanti poli turistici della regione» ha sottolineato Alvise Barison, presidente dell'Azienda di soggiorno, indirizzando quindi il discorso sulle altre manifestazioni ospitate dal comprensorio durante questa estate, approfittando anche della presenza della dottoressa Rossella Fabiani, direttore del Museo di Miramare e della dottoressa Gabriella Zanini della Provincia di Trieste.

Frequentatissimo (160-180 mila presenze) il museo ha ancora un neo: la chiusura pomeridiana.

S. Ra.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
16/7	14.30	KOUNTOURIOTIS	Es Sider	rada/Siot 4
16/7	16.00	KAIRO SEA	Sullom Voe	rada/Siot 4
16/7	sera	PR. R. S. CASTILLO	Capodistria	43
17/7	19.00	HAE WOO FRONTIER	Bengasi	39
17/7	24.00	GOLDEN SUNRISE	Sidi Kerir	rada/Siot

PARTENZE

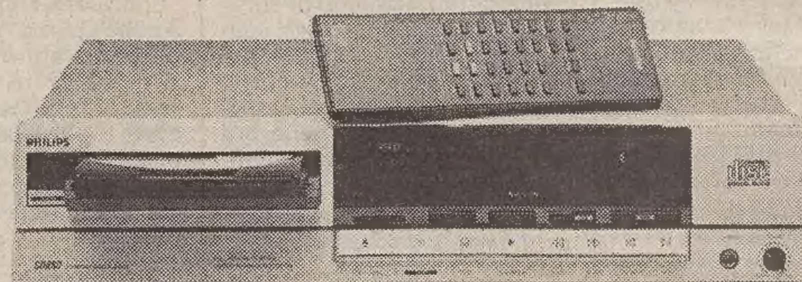
Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
16/7	14.00	LUCY BORCHARD	49 (7)	Ashdod
16/7	15.00	OSTESUN	50 (10)	Pireo
16/7	sera	KOZNITSA	Terni	Barcellona
16/7	sera	ANTALYA	39	Venezia
16/7	sera	FRANKA	14	Bombay
16/7	20.00	EUROPA	50 (14)	Livorno
16/7	20.00	TORRE DEL GRECO	46	Capodistria
17/7	8.00	ORIENT PIONEER	54	Venezia
17/7	14.00	MATTERHORN	Siot 3	ordini
17/7	14.00	FRECCIA DELL'OVEST	51 (15)	Alessandria
17/7	14.00	COMANDANTE REVELLO	49 (6)	ordini
17/7	pom.	VICTOR KARA	33	ordini

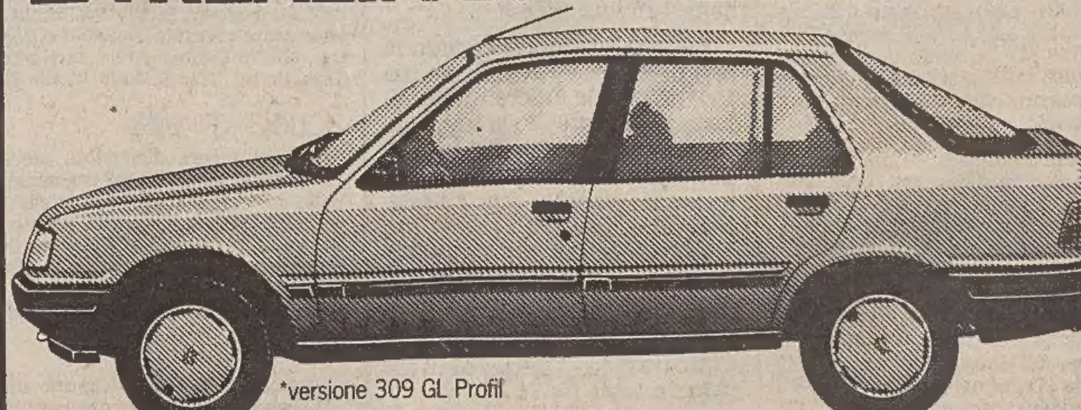
MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	da ormeggio	a ormeggio
16/7	15.00	COMANDANTE REVELLO	rada	49 (6)
17/7	8.00	FRECCIA DELL'OVEST	47	51 (15)
17/7	matt.	SAJO	Arsen.	rada/prove
17/7/	pom.	FEDOR PODTELKOV	rada	32

NAVI IN PORTO

Punto franco vecchio
ANTONELLA A. (dimora)
ADRIA (inoperoso)
EL FAYOUM (att. partenza)
APULIA (inoperoso)
Punto franco nuovo
VICTOR KARA (sb. ferraccio)
SOCAR 101 (inoperoso)
BLUE ALBACORE (attesa merce)
SOCARSEI (inoperoso)
SOCARCINQUE (inoperoso)
ANTALYA (sb. chimici)
OSTESUN (imb conten.)
TORRE DEL GRECO (inoperoso)
FRECCIA DELL'OVEST (sb./imb. conten.)
LUCY BORCHARD (sb./imb. conten.)
EUROPA (sb./imb. conten.)
ORIENT PIONEER (att. partenza)
SOCARQUATTRO (inoperoso)
Scalo legnami
DEMIRCI MEHMET (inoperoso)
KARADENIZ 3 (sb. cellulosa)
Italsider
KOZNITSA (sb. carbone)
Pont. 2 Siot
MATTERHORN
Ars. Tr. San Marco
SAJO
TAGANROGSKIY ZALIV
WOLWOL
DOCK EXPRESS
Sidemar
TRIESTE
PINGUIN
SERENA
GIANNIESSE
Rada
FEDOR PODTELKOV (att. m. V)
COMANDANTE REVELLO (att. m. VII)





ESTERI

RIUNIONE A PORTE CHIUSE A BRUXELLES CON 125 SOCIETÀ

Conclave di industriali interessati allo «scudo»

Imprenditori europei esaminano i dettagli assieme ai dirigenti del progetto Usa

BRUXELLES — «Non si tratta di sapere se andremo avanti col programma "Sdi", ma quanto velocemente progrediremo». Lo ha dichiarato il generale americano James Abrahamson, direttore del programma americano «Sdi», Iniziativa di difesa strategica, noto come 'Scudo stellare», rivolgendosi ai rappresentanti di 125 società riuniti nei giorni scorsi a Bruxelles per discutere alcuni aspetti di una loro partecipazione al programma.

Il convegno — svoltosi a porte chiuse e sotto consegne di estrema discrezione — è stato organizzato dall'Associazione degli ingegneri meccanici degli Stati Uniti, con l'intesa che l'elenco dei partecipanti non sarebbe stato reso noto. Uno dei dirigenti della "Sdio" (Sdi organization) si è limitato a dire che vi sono state rappresentate ad alto livello società di poco meno di venti paesi, fra cui alcune grosse società italiane.

Gli organizzatori hanno indicato come argomenti della riunione le procedure di partecipazione delle società non americane agli appalti indetti dall'amministrazione Usa, le questioni di sicurezza nei trasferimenti di tecnologie avanzate, i metodi per individuare i settori e i contratti in cui quelle stesse società possono meglio inserirsi.

«Sono numerosi ormai i casi di partecipazione effettiva di imprese non americane, e in particolare europee», ha precisato un collaboratore di Abrahamson.

Nel corso dei lavori, i rappresentanti delle società hanno ascoltato una relazione generale di Abrahamson, e una relazione scientifica del numero uno degli scienziati che lavorano nella "Sdio", Gerry Yonas.

Nel marzo 1985 il governo americano aveva proposto ai 15 alleati degli Usa nella Nato, oltreché a Giappone, Israele, Australia e Corea del Sud, di partecipare al programma, lanciato dal Presidente Ronald Reagan nel marzo 1983, e per cui si prevede una spesa di circa 25 miliardi di dollari, quasi 40.000 miliardi di lire, in cinque anni.

Le restrizioni al bilancio Usa — secondo un collaboratore di Abrahamson — non minacciano il programma: da una dotazione di 2,7 miliardi di dollari per il 1986, l'"Sdi" passerà l'anno prossimo a 4,8 miliardi di dollari (circa 7.200 miliardi di lire).

«Se riduzioni ci saranno — ritengono i dirigenti del "Sdio" — si tratterà di tagli molto ridotti e comunque non tali da mettere in difficoltà il programma».

Finora, Gran Bretagna, Germania e Israele hanno stretto intese intergovernative per la collaborazione, mentre gli altri governi hanno lasciato liberi gli industriali di partecipare.

Sulle prospettive di un'intesa tra Roma e Washington in materia, un diretto collaboratore di Abrahamson ha detto ieri che gli Stati Uniti sono sempre interessati a un accordo con l'Italia, e che «sviluppi importanti in questo senso sono attesi dopo la soluzione della crisi di governo».

A Tokio frattanto l'autorevole quotidiano «Asahi» ha rivelato ieri che il Giappone sta per formalizzare la sua partecipazione allo «scudo». La decisione sarà presa dopo la formazione del nuovo governo del primo ministro Yasuhiro Nakasone, un scito vittorioso dalle elezioni generali del 6 luglio scorso.

Il nuovo gabinetto dovrebbe essere costituito la settimana prossima, in occasione della convocazione di una sessione speciale del Parlamento uscito dalla consultazione

Stando al quotidiano, la formula di ingresso giapponese nel progetto «Sdi» prevederà la partecipazione non soltanto di imprese private, ma anche quella ufficiale di istituti governativi di ricerca.

Finora il Giappone ha inviato negli Stati Uniti tre missioni del settore pubblico e privato, incaricate di studiare gli aspetti strategici e tecnologici dell'Iniziativa di difesa strategica.

DOPO 4 MESI

Rientrati a Terra i cosmonauti sovietici della Soyuz

MOSCA — I due cosmonauti sovietici Leonid Kizim e Vladimir Solovyov sono rientrati ieri a Terra a bordo della navicella spaziale «Soyuz T-15», riferisce la «Tass».

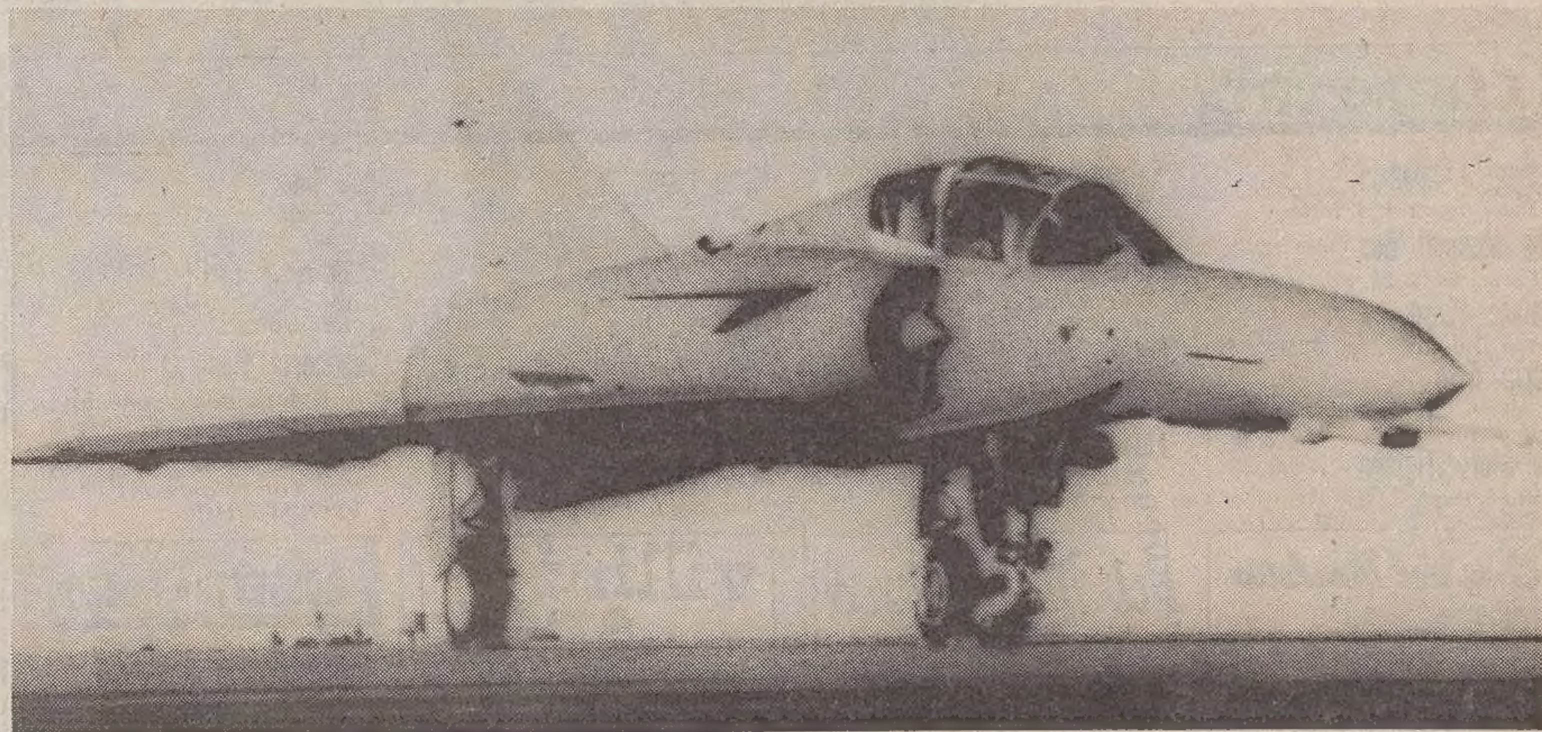
Il modulo di discesa della «Soyuz T-15» ha atterrato felicemente in una zona a Nord-Est della città di Arkalyk nel Kazakhstan (Asia centrale), e i due cosmonauti stanno bene.

Erano partiti il 13 marzo scorso dal cosmodromo di Baikonur, a bordo della stessa «Soyuz T-15», e la partenza era stata trasmessa per la prima volta «in diretta» dalla televisione sovietica.

La pubblicità data al lancio era stata interpretata in parte come una dimostrazione del «nuovo stile Gorbacev» nell'informazione, e in parte come una dimostrazione di sicurezza, all'indomani della tragedia del Challenger, il traghetto spaziale americano esploso davanti agli occhi di milioni di telespettatori nel gennaio scorso.

Kizim e Solovyov, durante la missione appena conclusa, hanno sperimentato la nuova stazione orbitale «Mir»,

Il nuovo caccia di Botha



PRETORIA — Il Sud Africa «non è una nazione indebolita»: con queste parole il presidente P.W. Botha ha presentato ieri il «Cheetah», un nuovo aereo da caccia costruito dal suo paese come risposta all'embargo internazionale in campo di forniture militari.

L'aereo (nella telefoto Ap) rappresenta, in pratica, una versione aggiornata del «Mirage III», di costruzione francese, in forza all'aviazione sudafricana dal 1962.

Il governo di Pretoria mette in risalto, però, che è stato dotato delle attrezzature più avanzate e quindi è in grado di competere con i «Mig-23» e gli altri apparecchi di questo tipo.

«Questa sarà sempre la nostra risposta ai boicottaggi internazionali — ha detto Botha in un discorso rivolto ai dipendenti della Atlas Aircraft corp, la ditta costruttrice del Cheetah — ci si aspetta che noi facciamo a meno di manufatti essenziali, e invece noi ce li fabbrichiamo da soli».

Il presidente sudafricano ha poi ricordato che l'Europa ha impiegato centinaia di anni per raggiungere gli attuali livelli di sviluppo in campo economico e costituzionale, mentre invece si pretenderebbe che il suo paese «ottenesse immediatamente gli stessi risultati».

Il dipartimento per l'informazione ha intanto reso noto che negli ultimi giorni sono morte 12 persone durante scontri in varie parti del paese, facendo così salire a 154 il numero delle vittime delle violenze dopo la proclamazione dello stato d'emergenza, avvenuta il 12 giugno scorso.

La polizia del Ciskei, da parte sua, ha detto di aver ucciso ieri un sospetto guerrigliero dell'«African national congress» in una città satellite negra all'esterno di East London.

LA VEDOVA DEL PILOTA DOMANDA 22 MILIARDI

Challenger: richiesta d'indennizzo alla Nasa

NEW YORK — La vedova di Michael Smith, uno degli astronauti dello Space Shuttle «Challenger» esploso il 28 gennaio scorso, ha chiesto alla Nasa un risarcimento di 15 milioni di dollari (circa 22 miliardi di lire).

La signora Jane Jarrel Smith ha motivato la sua richiesta sostenendo la colpa dei dirigenti dell'ente spaziale: decidendo di effettuare il lancio della navetta spaziale conclusosi con la morte di suo marito e degli altri sei astronauti, la Nasa non avrebbe agito con la predunza necessaria.

Questa richiesta di risarcimento, per ora, non è stata ancora formalizzata in una vera e propria azione legale, e si cercherà quindi di risolverla attraverso la mediazione del consigliere generale della Nasa, che ha sei mesi di tempo per decidere.

È però, probabile che diventi la prima delle richieste di danni che giungeranno alla Nasa da parte dei familiari degli astronauti.

Bruce Jarvis, il padre di un altro membro dell'equipaggio ha infatti preannunciato di aver incaricato un legale di studiare il caso, e accertare le possibilità di avanzare una richiesta formale di risarcimento.

L'accusa della signora Smith è costruita sulla convinzione che la Nasa abbia agito «con colpevole precipitazione» nel decidere il lancio della navetta, senza prima accertarsi la reale efficienza dei sistemi di lancio.

In particolare, sostiene la signora Smith, l'agenzia spaziale avrebbe dovuto essere al corrente del fatto che le guarnizioni tra i tronconi dei serbatoi del combustibile non erano conformi agli standard previsti in fase di sperimentazione.

La vedova del pilota del «Challenger» sembra dunque determinata a provare la colpevolezza, sia della Nasa, sia di Lawrence Mulloy, il responsabile dei sistemi di propulsione a combustibile solido della navetta.

Supermulta a un'industria

WASHINGTON — Un'industria militare americana, la «Litton Systems Inc.», dovrà pagare una multa di un'entità senza precedenti per aver frodato il Pentagono, facendogli sborsare per certe commesse anche quattro volte più del prezzo di mercato.

Sotto processo a Filadelfia per aver frodato al Pentagono 6,3 milioni di dollari nel corso di dieci anni, la «Litton» ha ammesso le sue colpe e ha accettato di riparare, pagando una multa di 15 milioni di dollari (circa 22 miliardi di lire italiane).

Secondo il capo di imputazione, nell'ultimo decennio la «Litton» è riuscita a farsi assegnare dal Pentagono contratti per trenta milioni di dollari e una sua divisione in Pennsylvania ha presentato conti falsi ed esagerati un po' per tutto, sia che si trattasse di fornire sofisticate strumentazioni radar o banali viti.

Le «finanze allegre» del Pentagono, arrivato a pagare centinaia di dollari per cacciaviti o assicelle per i gabinetti, sono uno dei cavalli di battaglia della stampa americana. Nel recente passato, alcune grosse aziende belliche si sono viste sospendere importanti contratti con il Pentagono per frode sui prezzi.

Per ovviare a questa piaga, il Presidente Reagan ha deciso di nominare un vice segretario alla difesa con funzioni di supervisore su tutte le commesse militari.

CHIRAC EVITA L'APERTURA DI UNA GRAVE CRISI POLITICA

Ricucito lo «strappo» con Mitterrand Privatizzazioni rinviate alla Camera

PARIGI — Il premier Jacques Chirac, prendendo atto del rifiuto del Presidente François Mitterrand di firmare il decreto che autorizza la privatizzazione di 65 società di proprietà statale, ha evitato ieri l'esplosione di una crisi politica di grande rilevanza.

Il provvedimento seguirà il normale iter parlamentare, ha reso noto il portavoce governativo Alain Juppe, al termine dell'odierna riunione di gabinetto.

Il primo ministro è apparso in serata alla televisione per spiegare le ragioni di tale decisione.

Lunedì scorso, Mitterrand aveva spiegato perché è contrario a questo piano, aggiungendo tuttavia che dopo che l'Assemblea nazionale «si sarà assunta le proprie responsabilità», non avrà difficoltà ad apporre la propria firma.

Analoga opposizione ha espresso nei confronti di un decreto che stanzia 4,5 miliardi di franchi per combattere la disoccupazione giovanile. Questo contrasto è stato il più grave dall'inizio della coabitazione forzata venutasi a creare dopo le elezioni del 16 marzo, fra il capo dello Stato socialista e il premier conservatore.

Mitterrand ha ora accettato che il consiglio dei ministri esamini il progetto di legge governativo già nella prossima riunione, mercoledì, e che l'ordine del giorno dell'attuale sessione straordinaria del Parlamento venga modificato affinché il testo sulle denazionalizzazioni sia varato al più presto.

Il governo confida che, dopo «questo piccolo contrattempo» — secondo il termine usato ieri mattina dal portavoce di Palazzo Matignon — il progetto di legge possa essere approvato entro un mese.

La seduta di ieri del consiglio dei ministri è stata dedicata soprattutto alla questione del controverso decreto sulle privatizzazioni. Il ministro di Stato per l'economia, il bilancio e la privatizzazione, Edouard Balladour, ha affermato che le obiezioni mosse dal capo dello Stato non giustificano il suo rifiuto, in quanto il decreto teneva conto del parere della Corte costituzionale e del Consiglio di Stato circa la valutazione del valore dei gruppi da cedere al settore privato, e circa la limitazione della partecipazione del capitale straniero.

Il progetto di legge che sarà sottoposto al Parlamento dovrà peraltro essere modificato proprio su questo secondo punto, avendo la commissione europea di Bruxelles obiettato che le limitazioni previste contraddicono il principio della libera circolazione dei capitali nella Comunità.

Chirac ha deciso di ricucire «lo strappo» (creato dal rifiuto di Mitterrand) contro il parere di gran parte dei deputati del gruppo neogollista Rpr, molti dei quali si dicevano pronti anche ad affrontare nuove elezioni, se il Presidente, impegnato in un braccio di ferro, avesse deciso di sciogliere l'assemblea.

L'ex primo ministro Michel Debré aveva proposto che Chirac ponesse la questione di fiducia su una «dichiarazione di politica generale» e che poi, forte della fiducia esplicita mentre rinnovata dalla maggioranza, sottoponesse di nuovo a Mitterrand il decreto sulle privatizzazioni.

Se Mitterrand si fosse nuovamente rifiutato di firmarlo, Chirac avrebbe denunciato il rifiuto come un ostacolo frapposto al «regolare funzionamento dei poteri pubblici». La maggior parte dei 60 deputati Rpr presenti si sono detti d'accordo con la proposta di Debré, il quale ha sostenuto che la costituzione non autorizza il Capo dello Stato a rifiutarsi di firmare un decreto.

Secondo Debré, inoltre, Mitterrand col suo rifiuto «ha usurpato un vero e proprio diritto di veto» sul Parlamento, il quale ha autorizzato il governo a legiferare per decreto sulle privatizzazioni.

Operazione antidroga Usa-Bolivia

LA PAZ — «Apocalypse Now» per i mercati della droga in Bolivia: una «Task force» dell'esercito americano, con sei elicotteri, due aerei, autocarri, jeep e soldati, entra in azione in Bolivia, assieme a militari di quel paese per una gigantesca operazione antidroga. La Bolivia è il primo produttore mondiale di cocaina. È il primo intervento Usa all'estero dopo Grenada.

Sud Africa: la Regina e la Thatcher in rotta di collisione

LONDRA — L'unità del Commonwealth è in pericolo a causa della crisi sudafricana e, come scrivono i giornali inglesi, la Regina intende evitare la spaccatura fatale a questa organizzazione di 49 paesi, nata dallo smembramento dell'impero coloniale britannico.

Ma, sempre secondo i giornali, la posizione di intransigenza adottata da Margaret Thatcher, contraria all'imposizione di sanzioni al Sud Africa, ha creato una situazione di forte tensione con la Regina.

Anche se i poteri della Regina d'Inghilterra sono limitati, dato che essa «regna, ma non governa», nessuno può impedirle di assumere iniziative di mediazione — che non vengono escluse da fonti governative — per salvare il Commonwealth.

Già l'ondata di ritiri delle squadre di sei paesi (la Malaysia si è aggiunta ieri a Nigeria, Ghana, Uganda, Kenya e Tanzania) dai giochi del Commonwealth che si aprono a Edimburgo il 24 luglio prossimo, ha messo in serio pericolo questa importante manifestazione sportiva considerata una «miniolimpiade» per i paesi dell'ex impero coloniale britannico.

Se a questo si aggiunge l'imminente apertura a Londra della conferenza del Commonwealth, fissata per i primi di agosto, è comprensibile che, preoccupata, la Regina cerchi di smussare gli angoli e mediare tra la fermezza della Thatcher, secondo cui misure punitive danneggerebbero gli interessi britannici, l'ostinazione dei capi di governo del Commonwealth che insistono a chiedere sanzioni economiche contro Pretoria.

Per evitare, quindi, una crisi costituzionale irreparabile, non si esclude — afferma la stampa britannica — che la Regina possa intervenire personalmente in questa vicenda.

Secondo fonti ufficiali citate dal «Times», Elisabetta ha deciso di ritardare la sua tradizionale vacanza nel castello scozzese di Balmoral per essere presente allo svolgimento del minivertice del Commonwealth in programma a Londra, tenendosi libera da impegni ufficiali in quel periodo

Haiti: condannato a morte



PORT-AU-PRINCE — Luc Desyr (al centro nella telefoto Afp) ex capo della polizia segreta durante il regime dei Duvalier, è stato condannato a morte. La decisione è stata presa all'unanimità dai giurati dopo che questi hanno ascoltato la deposizione di Emmanuel Ambroise, un oppositore di «Papà Doc».

Desyr, ex capo dei famigerati Tonton Macoutes, ha negato di conoscere l'uomo che l'accusa di torture e omicidi, Emmanuel Ambroise, 74 anni, ministro della pubblica istruzione prima dell'ascesa al potere di Duvalier. «Ribadisco la mia innocenza» ha dichiarato il responsabile della polizia segreta fino al 1980, quando l'ex presidente della repubblica Jean Claude Duvalier, lo costrinse alle dimissioni.

Desyr, 61 anni, è profondamente religioso e aveva manifestato la propria opposizione alle nozze di «Baby Doc» con una donna divorziata, Michelle Bennett.

Desyr si trova in carcere dal 25 febbraio scorso, dopo essere stato fermato all'aeroporto internazionale, mentre cercava di lasciare il paese.

APPELLO DELLA «PRENSA» IMBAVAGLIATA AI GIORNALISTI ITALIANI

Managua: i vescovi denunciano la dura persecuzione sandinista

MANAGUA — La chiesa cattolica del Nicaragua è tornata ad attaccare il regime sandinista per l'espulsione dal paese di Paolo Antonio Vega, il vicepresidente della conferenza episcopale locale, e monsignor Bismark Carballo, definendo l'atto una violazione del diritto alla libertà religiosa.

Con una lettera al quotidiano dei sandinisti «Barricada» la conferenza episcopale nicaraguense protesta «nella maniera più energica» per l'espulsione dei due religiosi avvenuta tra la fine di giugno e gli inizi di luglio.

«Violando il diritto alla libertà religiosa e dimostando mancanza di rispetto per la fede del popolo cattolico del Nicaragua» scrive la missiva, che reca la firma del segretario della conferenza, monsignor Bosco Vivas Robelo. L'ordine di espulsione «offende in maniera particolare i vescovi della conferenza episcopale nonché tutta la chiesa cattolica e aumenta la tensione esistente».

«Barricada» pubblica anche la risposta sandinista.

Da rilevare che una richiesta di «aiuto e solidarietà, sia morale sia economica» è stata rivolta ai giornalisti italiani, e per loro l'ordine professionale e alla Fnsi, dal quotidiano di Managua «La Prensa», la cui pubblicazione è stata sospesa il 24 giugno scorso «a tempo indeterminato» su ordine del governo sandinista.

L'appello, firmato da Violeta Chamorro, presidente del consiglio direttivo, e da Guillermo Castrillo, rappresentante sindacale, è stato inoltrato tramite il settimanale cattolico «Il Sabato», che nel renderlo noto ha contemporaneamente annunciato la pubblicazione, nei prossimi tre numeri, di altrettanti editoriali redatti dallo staff redazionale de «La Prensa», il primo dei quali a firma del caporedattore Horacio Ruiz.

La chiusura dell'«unica voce indipendente che rimaneva nel paese», si legge nell'appello, «è stata presa dopo che per quattro anni e mezzo una delle più brutali censure che il giornalismo moderno conosca ha obbligato la redazione a rifare tutti i giorni, a notte inoltrata, il giornale, perché l'80-90% degli articoli venivano censurati».

La chiusura del giornale, prosegue l'appello, oltre a gettare «sul lastrico» 260 famiglie e a esaurire le sue riserve finanziarie, «rappresenta la fine della libertà di espressione in Nicaragua. Crediamo che solo la riappariazione del giornale possa far sperare che tale libertà torni a sussistere in Nicaragua. Confidiamo nella tradizione di onestà e solidarietà umana che caratterizza la stampa libera internazionale».

Dalí: «Non morirò mai»

BARCELLONA — Il pittore spagnolo Salvador Dalí è stato dimesso ieri dalla clinica «Quiron» di Barcellona, dove, il 13 luglio scorso, era stato sottoposto a un intervento chirurgico per l'innesto di uno stimolatore cardiaco.

Il pittore ha voluto fare una dichiarazione alla cinquantina di giornalisti che lo aspettavano. «Poiché sono un genio — ha detto Dalí con voce debole — non ho diritto di morire e non morirò mai. Desidero vivere per il Re, per il nostro Re, per la Spagna e per la Catalogna».

Gli amici del SuperBingo

CENTRO CITTÀ

Essegi lampadari
Via Rossini 4, Trieste

The Musical Box
Corso Saba 22, tel. 768828

Salone Piero
Via Donota 1, tel. 62567

Adria Auto
Autoforniture. Via Cassa Risparmio 4

Calzature Tiziano
Via Milano 22

Salumeria Alberti
Via XXX Ottobre 14. Salumi e formaggi

Carturan
Via Roma 6. «L'ottica di fiducia»

Botteri camiceria
Abbigliamento maschile. Corso Italia 8

Foto Tecnica
Piazza Goldoni 7. Ogni sviluppo gratis un film

Moda Oggi
Corso Italia 7, via Dante 12

Bar Bianco Torvis
Piazza Goldoni 4

Foto Segulin
Via Mazzini 51/b, Trieste

Calzature Nimmerrichter
Corso Italia 10, Trieste

Ristorante Primo
Via Santa Caterina 9, Trieste

Ada Chic
Calzature, pelletterie. Via Genova 10, Trieste

Biancheria Grilli
c.so Saba, Trieste. Corredi-Intimo-Moda mare

Camiceria Moderna
di Cesana abbigliamento uomo. Via Mazzini 40, Trieste

Buffet da Mario
Via Torrebianca 41. Forza Sportivi Trieste

Casa del Merletto
TRIESTE
Via di Torrebianca 43
Tel. 61073

il Mercatino
Old Like
VIA DEL MONTE 1/A

villini sport
TS - LARGO BARRIERA VECCHIA 10

ABBIGLIAMENTO
Gallant
Via Pascoli, 5

Lord & Lady
Trieste
Corso Saba 26, tel. 725325

PROFUMERIA
BONITTA
VIA ROMA 21 VIA MAZZINI 55

„Labor"
Pelletterie, articoli per calzature
CALZATURE ANATOMICHE
VIA SAN LAZZARO 6

ANCHE NEL TUO RIONE
SPENDIMENO
FRUTTA E VERDURA FRESCA

Beltrame
ABBIGLIAMENTO
TRIESTE - C.so Italia 25

Vuoi un ottico o un amico ottico?
OTTICA MARSILLI
TS - VIA MAZZINI 36 - TEL. 60403

SUPERMERCATI
JOLLY
VIA VALDIRIVO 13

OTTICA
LENTI A CONTATTO
R. BUFFA
Corso Italia 21 - Trieste
Tel. 60493

Tutto Casa
Largo Riborgo 2
Biancheria per la casa
Coperte e tendaggi

la macelleria di
walter SUERZ
da sempre il miglior servizio
TRIESTE
Via Genova 15, tel. 69484

PELLETTERIE
Ballarin
corso Italia 14
TRIESTE

Abbigliamento femminile
Tutto per la sposa
vanità s.a.s.
TRIESTE
CORSO ITALIA 37 - TEL. 62340

kis PHOTO
RADIO VINCENZI
TRIESTE - V. S. Nicolò 36/b
Foto a colori in un'ora

SPECK
via S. Nicolò 11
• carni
• salumi
• surgelati

SALUMERIA
DI
VIA DELLE TORRI, 1
TEL. 040/631820

MARCHI Gomma
dal 1912
in via della Zonta n. 4

quando la carne è particolarmente buona sotto c'è
TURRINI
MACELLERIA
• TUTTO PER LA GRIGLIA •
Via Genova 17 - Tel. 69495

de Giovanni
due biceri
se li bevi
volentieri
S. LAZZARO 14 - TEL. 69396

MACELLERIA
lacarne
di G. ZOCH
Trieste
Via Roma 17
Telefono 65713

confezioni
Godina
Via Carducci 10 - Via Oriani 3

ROSSETTI • ROZZOL

Profumeria da Anna
Strada di Fiume 7

Calzature Gioacchino
Via Revoltella 32, tel. 941209. Vendita e riparazioni

Nova Botega
Via Revoltella 7, tel. 744874. Frutta, verdura, salumi

Olga Bertossa
Confezioni per taglie conformate. Via Aldegardi 18

Bar Nello
Via Farneto 4. Analcolico è sano analcolico è bello

Latteria Melara
Latte e formaggi tipici friulani. Via Pasteur 12

Melara
Associazione sportiva culturale, via Pasteur 16

Drogheria cartoleria
Agraria Esperia, via Sinico 48

Latteria Liliana
Specialità cioccolatini Lindt. Strada di Fiume 7

TAVERNELLA
DA EMMA
VIA ROSSETTI 25 - TRIESTE - TEL. 762663
RADIOFLASH

GIOIELLERIA
ARGENTERIA
OROLOGERIA
Flavia
VIA REVOLTELLA 34
TEL. 755102
TRIESTE

BAIAMONTI • SERVOLA

Rivendita Baiamonti
di Busico. Specialità pane e torte. Via Baiamonti 64

Calzature Kirchmayer
Via Baiamonti 16. Pelletterie per tutti i gusti

Acconciature Alba
Via Soncini 29. Acconciature pedicure manicure

Acconciature Donatella
Via Italo Svevo 36, ti rinnova

Acconciature Nelli
Via Baiamonti 51, per un taglio fresco e giovane

Ghirardi
Via Soncini 38, casalinghi articoli da regalo ferramenta

Cartoleria Bruna
Via Banelli 2. Giocattoli-bigiotteria

Salumeria Ingrao
Via Baiamonti 19. Specialità salumi formaggi gastronomia

Salumeria e Gastronomia
Boris via Baiamonti 75, Trieste

ABBIGLIAMENTO
La Primula
VIA BAIAMONTI 56/12

SAN GIACOMO • VALMAURA

Agraria A. Bossi
Qualità e cortesia. Via S. Giacomo in Monte, tel. 762829

Qui gatta ci cova
Laboratorio ceramiche artistiche. Via S. Zenone 12/A

Confezioni Fides
Via dell'Istria 19

Laboratorio della calzatura
Via del Rivo 44. Riparazione calzature. Dupl. chiavi

Abbigliamento Zotti
Strada Vecchia dell'Istria 6

Surgelati Masé
Dall'antipasto al dessert. Trieste, via Bramante 6

Salone Flavio
Il tinturiere dei tuoi capelli. Via della Guardia 16

Drogheria-Profumeria Comin
Via dell'Industria 13/B. Tutto per la casa

La tegola
Arreda la tua casa. Via S. Marco 19/D

La cantina
Bar-paninoteca. Specialità. Via Scalinata, tel. 761234

Salone Graziella
Specialista nei tagli e cura del capello. Via Giuliani 26

Ag. pratiche automobilistiche
Via Flavia 45 E, Trieste

Bar Claudio
Via dell'Istria 4, Trieste

Zenone-Primossi
Drogheria-profumeria. Via Zorzutti 2. Articoli da regalo

Elettricità Rizzotti
Via dell'Istria 216 (ang. via Valmaura) - Viale Campi Elisi

Pescheria Drioli
Nuova gestione. Via Valmaura 1/3, tel. 830130

Kristall Sirca
Liste matrimoniali complete. Strada Vecchia dell'Istria 2

Radio Tv Eletronic
Televisori delle migliori marche. Via Bramante 2

Bar Angela
Toast-pizzette. Via Bramante 1, tel. 772715

Panetteria da Gianni
Il buon pane come una volta. Tel. 744534. Via Giuliani 25

Drogheria Ceconi
Via Ponziana 8. Tutto per la pulizia della casa

Pasticceria Zacchigna
Via Capodistria 5. Per i tuoi peccati di gola

Oreficeria Carlin
Via Ponziana 5. Laboratorio, lavori di riparazione

Plastigioco
Via Flavia 24, Trieste

Il baule
Abbigliamento. Via Benussi 3 A, Trieste

Abbigliamento Toraldi
Via dell'Istria 76, Trieste

Il batuffolo
Laboratorio artigianale. Via Caprin 1, tel. 768604

Profumeria-drogheria Patrizia
Via Carpineto 16. Cento idee per la tua pazza estate

Calzature Cantoni
Strada Vecchia dell'Istria 86/B

Panificio Coloni
Via dell'Istria 60, Trieste

Bertocchi Racing Motor
Strada Vecchia dell'Istria 116

DROGHERIA
VIEZZOLI
BIGIOTTERIA
TRIESTE - VIA DELL'ISTRIA 23

MOBILIFICIO TRIESTINO
TRIESTE
VIA PACINOTTI 6-7/1
TEL. 725245
cm. 178x262x58 L. 950.000

centro-autoradio-hi-fi
Montaggio vendita e riparazioni di tutte le marche di autoradio e antifurti
Trieste, via E. Toti 12, tel. 763366

VIA DELL'ISTRIA 4 - TEL. 744948
Bolivia
PASTICCERIA
TRIESTE

TRATTORIA
„La Bora"
con giardino
Specialità alla griglia pesce e carne
• CHIUSO IL MERCOLEDÌ •
TRIESTE
via S. Giacomo in Monte 22, tel. 764836

Hostaria da Barbarossa
(nuova gestione)
Via della Guardia n. 29

ALIMENTARI
4
• SELF SERVICE •
TRIESTE
STRADA VECCHIA DELL'ISTRIA 114

NORD MARKET
Via G. Di Vittorio 3/1
tel. 824021 - TRIESTE

MUGGIA

Biancheria Grilli
p.le Foschiatti, Muggia. Corredi di casa-Intimo-Moda mare

El Tor
Pasticceria, panetteria. Corso Puccini 24, Muggia

Pasticceria Gei
di Zgur Luisa. Via Flavia di Aquilinia 73

DESPAR
SERVICE
Zuppin Mario & C. s.n.c.
MUGGIA (Trieste)
Viale Frausin 1/B
Viale XXV Aprile 15/A

BARRIERA VECCHIA • IPPODROMO

Arti Orientali di Ghidei:
Cina India Pakistan Thailandia Africa via del Rivo 40

Radio Ciano
Riparazioni radio-tv. Via Piccardi 50, tel. 392205

S. Coloni
Specializzato chiavi e serrature. Via M. a Vento 51.

Ri.Co.
Via Molino a Vento 69. Assistenza elettrodomestici

Maglieria Smack
Maglie e costumi. Via Molino a Vento 152, tel. 390688

Magris Casalinghi
Cristalleria. Via Caccia 17

La Radio Assistenza
di R. Concini. Via Piccardi 30, tel. 390800

Panetteria Emanuela
Via Lamarmora 11, Trieste

Alimentari - Despar
Edvino Meden. Via Lamarmora 8, Trieste

Foto Castaldi
Via Castaldi 4, tel. 762221. Fotoessere colori con ritocco!

Alimentari Messere Antonio
Via Vergerio 6, tel. 391430. Favoloso yogurt greco

Autofficina O.R.A.
Via Bartoletti 4, tel. 393148. Assistenza Renault

Abbigliamento Fiducia
Intimo merceria. Via Settefontane 26, tel. 772216. Taglie forti

Concessionario Guzzi
Aprilia, via Limitanea 11. Accessori e ricambi

Pelletterie Raffaella
Viale D'Annunzio 4, tel. 724382

Filifolli
I nuovi filati moda. Via della Tesa 27

Drogheria Profumeria
Paladin Carmasin. Via Conti 8

Primaria Macelleria
di Finzi Stelio. Via Vergerio 22, tel. 948354

Panetteria Cecchi
Via Vergerio 10. Assortimento dolci produzione propria

Kiss Me
Via Pascoli 4. La bigiotteria che fa moda

Ferramenta Damiani
Via Fonderia 1, Trieste

Drogheria Rovatti Annamaria
Profumeria-bigiotteria. Viale D'Annunzio 56

Drogheria Tre
di Pagan Diva. Via Piccardi 45

Reitinger
Via Ghirlandaio 16, tel. 945005. Laminati plastici

Macelleria Contino
Via Ghirlandaio 14. Carni bovine fresche

Pulisecco Sissi
Via Ghirlandaio 22, tel. 945025. Pulitura pellicce

Edda Desco
La scuola di taglio e cucito. Via del Destriero 11.

Ceramiche Casa
Via Gambini 4/2, tel. 764385. Ceramiche-sanitari

Salumeria Jurisevic
Formaggeria. I salumi di un tempo. Via Madonnina, 2

Il Salone Lei
è aperto tutta l'estate. Via Madonnina 37, tel. 750153

Fotocolor Ghersa
Viale D'Annunzio 2, Trieste

Panetteria Cecchini
Pasticceria. Viale D'Annunzio 56, tel. 947048

Macelleria Saverio Sfreddo
Piazza Perugino 7, tel. 391439

Pelle & Cuoio Bazar
Via Pascoli 4, Trieste

Aria Libera
Via Settefontane 14. Per il tuo tempo libero

Anna Luisa
abbigliamento per signora
34141 trieste - via conti 6/a

CALZATURE
Derby
VIALE D'ANNUNZIO 8 - TRIESTE

CA color arte
CORNICI - CARTA DA PARATI
VIA PADOVAN 2, TEL. 944458
(angolo VIA SETTEFONTANE)

Eva Borsette
PICCOLA PELLETTERIA
VIA PICCARDI 68
La borsa alla moda per tutte le età

LA MACELLERIA DI
Giorgio Tassinari
dà sempre le migliori carni con il migliore servizio
SPECIALITÀ GRIGLIATE
TRIESTE
VIA CAVANA 10 - TEL. 300792

DROGHERIA
ACQUA e SAPONE
VIA D'ALVIANO 35/A

FRUTTA VERDURA
LIDIA
VIA DONADONI 33
FRUTTA PER TUTTI I GUSTI

elf lubrificanti
AUTOFORNITURE ROBY
VIALE IPPODROMO 12
TEL. 942174

CENTRO BAGNO
Ceramiche decorate by Mila Schön. Lancetti. Trussardi • Rubinetterie Frattini • Restauri completi
VIA MADONNINA 43 — TEL. 040 768787

MACELLERIA
LIVIO
Via Parini 4 - Tel. 727003

FOTOSTUDIO
EMMETI
☐ noleggio videoregistratori, telecamere, videocassette
☐ servizi fotografici e video per cerimonia
Via Settefontane 11, tel. 767312

Al primo piano di via S. Maurizio 2
FRIGORIFERI 2 porte
da L. 369.000
BALCOR
TRIESTE - Tel. 734347

FRUTTA E VERDURA
Aloisio Giovanni
VIA VERGERIO 4 - TEL. 948322

ANCHE NEL TUO RIONE
SPENDIMENO
FRUTTA E VERDURA FRESCA

SALUMERIA - FORMAGGERIA
Giorgio Corazza
TRIESTE
Viale G. D'Annunzio 18
Tel. 764554
Specialità Prosciutto S. Daniele affumicato

Bar Gelateria Latteria
RUGGERO
Via Donadoni, 32 - tel. 795479
TRIESTE

BOUTIQUE
Mary Queen
VIA SETTEFONTANE 36
TEL. 390700

abitare
CARTA DA PARATI - MOQUETTES - SUGHERI
VIA MOLINO A VENTO 5

PASTICCERIA
La Coccinella
TRIESTE
Viale D'Annunzio, 27
tel. 755224

AUTO STILE
ACCESSORI E RICAMBI
IN OFFERTA
caschi e specchietti moto
e
foderine auto
Via Foscolo 10 - Trieste, 724205

Castiglioni
calzature
C.so U. Saba 2
TRIESTE

VENEZIAN • C.PO MARZIO • C.PI ELISI

Ad. Schmitz
Via Cavana 12, articoli da regalo casalinghi

Pinocchio abbigliamento
Via Combi 20, tel. 304955

Italfoto
Via Combi 12

Drogheria Laura
Via Belpoggio 28

Beauty Center Car
di Montenesi Arles, autoaccessori via Locchi 26/2

Pulisecco Marina e Grazia
Via Felice Venezian 24

Profumeria drogheria
da Elda sconti su tutti i prodotti, via San Michele 1

Luisa Gelleti
Via Venezian 10

Al Risparmio
Via del Teatro Romano 9/2, via Giulia 64

La Cornice
Tutte le cornici, alla Cornice Trieste, via Malcanton 4

Frutta verdura Salvadei
Via Tacco 18, rapidità e cortesia

Paninoteca da Barbanane
Panini, hamburger. Via Felice Venezian 27, tel. 303984

Laura cartoleria
Merceria giocattoli, via Franca 4

PESCHERIE
BENVENUTI
VIA COMBI 22, TEL. 305830
VIA F. VENEZIAN 14, TEL. 300245
VIA CONTI 44, TEL. 390100

CENTRO
RISPARMIO "1"
VIA SS. MARTIRI 18/ABC - TRIESTE
CHIUSURA LUNEDÌ

ROMANO
CARTA DA PARATI
COLORI
BELLE ARTI
Via Combi 12, tel. 303934

SPANGHER
Riva T. Gulli 8, tel. 305158-302218

ROIANO • GRETTA • BARCOLA

Latteria Laura
Via Commerciale 21, Trieste

Latteria Gomolj Daniela
Strada del Friuli 45, Trieste

Da Anna
Drogheria profumeria. Strada del Friuli 7

Fontanot e Svara
Panetteria. Viale Miramare 151, tel. 421804

CARTOLERIA BERNI
libri, giocattoli
e tante altre cose
VIA STOCK 9 - TRIESTE

LATTERIA DIA
Dolci e articoli regalo
VIA STOCK 9

Teresa
ORARIO NO STOP 8.30-16.30
VIA MARTIRI DELLA LIBERTÀ 3/D

IN ESCLUSIVA REGIONALE
"1000 SORPRESE"
• ARTICOLI DI FIORI LAVORATI A MANO CON TESSUTO DI COLLANT
• REGALI E DECORAZIONI ARTISTICHE
• VASTO ASSORTIMENTO BOMBONIERE
TS - VIA UDINE 44 - TEL. 44200

BAZAR RIVIERA
«ARTICOLI MARE»
PRENOTAZIONE TESTI SCOLASTICI
VIALE MIRAMARE 135 - TEL. 413340

RIVENDITA PANE
ALIMENTARI
VIA BOCCACCIO 4
Trieste TEL. 421123

PROFUMERIA BIGIOTTERIA
LUISA
VIA DI ROIANO 3/A
TELEFONO 414222

DESPAR
Self-service
LUCIO PAOLETTI
Specialità salumi, formaggi, delicatezze
Tradizione nel consigliarvi la qualità
VIA DI ROIANO 6
TELEFONO 414561

PRIMARIA MACELLERIA
LUCIANO
SPECIALITÀ SPIEDINI
CARNI PER GRIGLIA
VIA DI ROIANO 5 - TEL. 414591

SALONE LUCJ
VIA BARBARIGA 11 (ROIANO)
Tinture e permanenti alle erbe
Manicure pedicure
SUPER NAIL

I.C.S.A. s.r.l.
☐ Motori marini industriali
☐ Gruppi elettrogeni
☐ Assistenza ricambi originali
☐ Prodotti speciali per la nautica
Viale Miramare 17, tel. 44323

il bucato puoi non fare...
al mare puoi andare...
LAVANDERIA
ROIANO
TRIESTE
V. Barbariga 5, tel. 414142

VIALE XX SETTEMBRE • BATTISTI • GIULIA

Caffè Latteria
da Sandra via Giulia 51, Trieste

Abbigliamento Nistri
via Timeus 16, telefono 767407

Drogheria profumeria
Renato via Battisti 24, Trieste

La matassa
via del Toro 7, telefono 764034

Tuttosport
Viale XX Settembre telefono 727460

Frutta verdura Bertocchi
Via Giulia 43, Trieste

Filati lane Pingouin
Viale XX Settembre 5, Trieste

Agenzia Immobiliare DA.MA.
di Bellanca Cav. Orazio, via Slataper 6, Trieste

Arianna Modisteria
e corsetteria, via Battisti 10, Trieste

Salumeria Formaggeria
da Giorgio, via G. Marconi 32, Trieste

Latteria alimentari
da Claudia, via Cologna 18, Trieste

Abbigliamento il Mughetto
rifiorisce in via Kandler 3

Alimentari Silvana Brosolo
Via Giulia 26, tel. 568994, Trieste

Ottica Dolomiti
occhiali vista sole lenti a contatto viale XX Settembre

Mercerie Giuliana
via Giulia 84, Trieste

Teresa
ORARIO 8.30-12.30 / 15.30-19.30
VIA BATTISTI 20/E

FOTO SVIZZERA
Viale XX Settembre 2 - Tel. 772605
Servizi Fotografici, Matrimoni, Battesimi, Compleanni, Attualità varie, Foto, Documenti, Sviluppi e Stampe

ALIMENTARI
CUTTIN
VIA GIULIA 11 TRIESTE

Cniracci
Rotonda del Boschetto 3, tel. 53512

desireé
BIANCHERIA INTIMA
DONNA E UOMO
Sconti 10-30%
— Costumi Lingeria —
Via Battisti 14, tel. 772994
34125 - TRIESTE

ALIMENTARI
STUBELJ
Via Giulia 51, tel. 569970

OPICINA

nei negozi associati
insieme a opicina
skupaj na opčinah
nei negozi associati

ECONOMIA E FINANZA

CIFRE RELATIVE AI PRIMI 7 MESI 1986

Deficit statale: tremila miliardi in meno sull'85

Il fabbisogno dovrebbe essere di 61 mila miliardi

ROMA — Il fabbisogno del settore statale nei primi sette mesi di quest'anno dovrebbe attestarsi su circa 61.000 miliardi, facendo segnare così una flessione di 3.000 miliardi rispetto all'andamento dello stesso periodo del 1985 quando si registrò un disavanzo di circa 64.000 miliardi. Il fabbisogno al netto degli interessi nei primi sette mesi dell'anno è valutato in circa 20.000 miliardi, contro i 28.400 miliardi registrati nello stesso periodo dell'anno passato. È quanto ha anticipato, in una nota, il ministero del tesoro.

L'andamento del fabbisogno — rileva il ministero del tesoro — è quindi in linea con le previsioni, obiettivo formulato nei documenti di bilancio sia sul versante delle entrate che su quello delle spese. Appare verosimile l'ipotesi di recuperare, attraverso il normale evolversi della congiuntura, i circa 3.200 miliardi che ancora nelle valutazioni di gennaio rappresentavano lo scostamento tra previsioni e obiettivi.

Certo — prosegue il ministero — nulla garantisce su una prosecuzione spontanea delle tendenze sin qui registrate anche per il 1987; la sanità, la previdenza, la finanza locale, la spesa per il personale rappresentano i principali rischi.

DOPO I SETTE PUNTI PERSI IN TRE GIORNI

La Borsa si ferma Torna la domanda

Uno 0,34 di perdita - Richiesta sulle Fiat e sul gruppo Ferruzzi

MILANO — La discesa della Borsa si è fermata. Dopo avere perso il 7,3 per cento negli ultimi tre giorni, Piazza degli affari ha vissuto ieri una seduta particolare, caratterizzata da un mercato molto contrastato in cui su alcuni titoli ha continuato a prevalere l'offerta, anche in considerazione del fatto che era giornata di riporti, e quindi per qualche operatore c'era la necessità di sistemare delle partite ancora aperte.

In generale si può parlare di una sostanziale tenuta del mercato, dove nella tarda mattinata è tornata a farsi viva la domanda, probabilmente di investitori istituzionali e di fondi. Si è trattato, infatti, di una domanda selettiva, mirata su alcuni titoli guida come la Fiat che ha guadagnato l'1,36 per cento, o su altri titoli come quelli del gruppo Ferruzzi che da tempo sono in una zona d'ombra del listino pur rappresentando attività economiche di primo piano: l'Agricola finanziaria ha guadagnato l'1,73 per cento, l'Eridania l'1,23 per cento e la Silos il 2,56 per cento.

Alla fine, la giornata si è chiusa con l'indice Mib che ha registrato una diminuzione dello 0,34 per cento, terminando a quota 1.469 (più 46,9 per cento dall'inizio dell'anno). Gli altri indici del mercato azionario di Milano hanno registrato le seguenti variazioni: indice Mediobanca, meno 0,05 per cento (a quota 277,01), e indice Comit (base 1972) meno 0,34 per cento (a quota 654,37). Il rendimento effettivo delle obbligazioni calcolato da Mediobanca, infine, è risultato pari al 9,954 per cento. Sono valori che rispecchiano un mercato in cui tantissimi titoli hanno fatto segnare solo variazioni frazionali rispetto a martedì. È il caso di Montedison (+0,09%), Generali (+0,69), Ras (+0,06) e Mediobanca (−0,48%).

All'interno del gruppo Fiat si segnalano arretramenti di Ifi (−2,01%), Ifil (−0,97%), Snia (−1,79%) e Rinascente (−2%), mentre la Comau avanza dell'1,73 per cento. Giornata pesante anche per i titoli che fanno capo a Foro Bonaparte: Farmitalia Carlo Erba è ulteriormente scesa del 2,17 per cento, Montefibre del 2,88%, Mira Lanza del 3,33%, Standa del 2,94%. Iniziativa Me.t.a. ha chiuso a 19.460 lire (−0,21%), ma nel dopoborsa è stata trattata a 19.700 con un recupero dell'1 per cento su martedì.

Gli acquisti del dopoborsa sono andati a beneficio di un piccolo gruppo di titoli, fra cui il Lloyd Adriatico e l'Alitalia privilegiata che hanno guadagnato rispettivamente il 2,86% e il 2,56%, dopo che tutti e due avevano fatto segnare in chiusura lo stesso prezzo di martedì. Abbastanza marcata la tendenza riflessiva fra i bancari, con il Banco di Roma che è sceso del 2,15 per cento, Comit dell'1,77%, il Credito italiano dell'1,08% e il Nuovo Ambrosiano dell'(,73 per cento.

Piuttosto pesanti anche i titoli del gruppo De Benedetti, con l'Olivetti che arretra dell'1,3%, Cofide del 4,05%, Perugina dell'1,31%. La Cir è rimasta invariata. Fra le particolarità della giornata si possono segnalare le variazioni di Brioschi (−9,09%), Pacchetti (+8,09%) e Rejna (+10,09%).

PREOCCUPATA PANORAMICA MONDIALE ALL'ASSEMBLEA ASSONAVE

Il traffico marittimo soffre di nuove crisi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — Nonostante una crescita di circa il 3 per cento dell'economia e del commercio mondiale, i traffici via mare, dopo la speranza accesa nel 1984, sono ulteriormente diminuiti. In questa situazione dunque non poteva esserci molto spazio per la costruzione di nuove navi. L'ing. Bocchini nella sua relazione all'assemblea dell'Assonave, presente il ministro Carta, ha illustrato la situazione di difficoltà in cui si trova la cantieristica mondiale, ma in particolare quella dei paesi dell'Occidente.

Nel 1985 c'è stata una caduta degli ordini, e i prezzi sono in flessione. Inoltre c'è una capacità produttiva del 30 per cento superiore alla domanda. Benché da anni la Cee insista in sede Ocse, sulla necessità di pervenire a un'equa ripartizione del fardello della crisi, il Giappone ha rinviato ogni decisione al 1987, mentre la Corea del Sud, che neppure partecipa alle discussioni, sarebbe intenzionata solo a mettere un freno a nuovi sviluppi impiantistici.

«Più che dimezzatasi dal 1975 — ha detto Bocchini — con la perdita di oltre 100 mila posti di lavoro diretti, la cantieristica comunitaria rappresenta, oggi, circa il 15 per cento dell'offerta mondiale, come somma di quote nazionali che vanno dall'uno per cento del Belgio a circa il 5 per cento della Germania Federale. C'è da chiedersi quale impatto potrebbero avere ulteriori tagli di capacità produttiva in Europa sul riequilibrio del mercato e su prezzi che stentano a coprire, per numerose tipologie, i soli costi esterni sostenuti dal cantiere. Dovendosi escludere a breve una risposta della domanda, la cantieristica comunitaria, stante l'attuale carico di lavoro, potrebbe cessare la sua attività nell'arco di poco più di un anno».

Bocchini ha analizzato e criticato alcune linee di tendenza della Comunità europea e ha dato atto all'impegno del nostro governo. Sul piano interno, le azioni industriali stanno dando risultati decisamente incoraggianti. Per la cantieristica a partecipazione statale l'obiettivo è la realizzazione di un nuovo modello produttivo per il mercato navale degli anni '90 e nei segmenti a più avanzata tecnologia.

Purtroppo, ha ribadito l'ing. Bocchini, ai primi positivi risultati della politica di rilancio delle attività marittime del paese ha fatto riscontro un'evoluzione del quadro mondiale e soprattutto comunitario che desta gravi preoccupazioni. Per questo l'associazione dei costruttori europei ha presentato di recente alla Comunità un documento in cui si chiede la salvaguardia delle dimensioni vitali sia per la flotta, anche questa in grave crisi, sia per i cantieri.

Anche il ministro della marina mercantile Carta nel suo intervento all'assemblea dell'Assonave, che raggruppa i maggiori cantieri di costruzioni e di riparazioni e la grande dieselistica, ha rilevato come stiano maturando a Bruxelles orientamenti per il settore navale che rischiano di emarginare l'Europa a tutto vantaggio dell'industria dell'Estremo Oriente. La ferma reazione del governo italiano e delle forze parlamentari ha avuto l'effetto di provocare una pausa di riflessione. Si impone comunque, per il nostro paese, il proseguimento dell'azione governativa per l'ammodernamento della flotta di bandiera e per la ristrutturazione della cantieristica nazionale, oltre agli impegni di politica portuale e alla sollecita approvazione del disegno di legge per la riorganizzazione dei servizi marittimi della Finmare.

G. S.

■ CREDITO — Una linea di credito di 40 miliardi di lire con scadenza annuale è stata concessa al consorzio autonomo del porto di Genova da un pool di banche

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	348,97	(+ 1,86)
Hong Kong	348,80	(+ 2,90)
New York	347,60	(− 0,65)
Londra	347,60	(+ 1,60)
Milano	351,82	(+ 2,56)
Parigi	349,66	(+ 2,17)
Zurigo	348,00	(+ 1,85)

Brevi di finanza

Gim: aumento dell'utile

FIRENZE — Un utile netto di 4.165 milioni di lire contro 2.620, con un incremento del 59 per cento; 150 lire a ogni azione ordinaria e 190 a quella del risparmio. Sono questi i dati più significativi del bilancio relativo all'esercizio 1985 della Gim (Generale industrie metallurgiche), di cui il maggiore azionista è la famiglia Orlando con il 18,9 per cento, che insieme ad altri soci controlla la società con un sindacato che supera il 58 per cento. Dopo l'approvazione del bilancio, l'assemblea degli azionisti ha deliberato l'emissione di un prestito obbligazionario convertibile di 15.574 milioni. Durante i lavori, il presidente della Gim, Luigi Orlando, ha comunicato che «in merito al prestito obbligazionario convertibile Mediobanca-Lmi 13 per cento, periodo 1981-1991, che nel giugno scorso prevedeva l'ultimo periodo di convertibilità, sono state effettuate conversioni in azioni Lmi pari al 95,2 per cento.

Nba: forte incremento

MILANO — L'utile operativo del Nuovo Banco Ambrosiano nel primo semestre 1986 è raddoppiato rispetto ai valori sommati di Nba e Centrale (prima della fusione) del primo semestre del precedente esercizio. È il dato saliente emerso alla riunione del consiglio d'amministrazione svotasi recentemente in vista dell'assemblea straordinaria del 22 luglio prossimo che dovrà deliberare sull'aumento di capitale. Rispetto al giugno '85 la raccolta con la clientela del Nuovo Banco Ambrosiano è cresciuta del 21,10%, i titoli a reddito fisso in amministrazione sono aumentati del 36,25% e gli impieghi sono aumentati del 19,14%.

Bankamerica: perdite record

NEW YORK — La Bankamerica corp. ha annunciato di avere accusato nel secondo trimeste un passivo record di 640 milioni di dollari contro 338 milioni nel corrispondente periodo del 1985. Nell'intero primo trimestre la banca ha subito una perdita netta di 577 milioni di dollari contro 224. A fine giugno le attività della Bankamerica sono scese a 117 miliardi di dollari da 121, i depositi a 94 miliardi da 95 e i prestiti a 82 miliardi da 84.

Centenari e Zinelli

MILANO — Giuseppe Bordogna è di nuovo nella Centenari e Zinelli. L'imprenditore tessile, che ha avuto il controllo della società fino all'estate dell'84, per poi cederlo all'architetto Vincenzo Cultrera, ora latitante e colpito da mandato di cattura per bancarotta fraudolenta, dopo le vicende che hanno portato la Centenari alla sospensione dalla quotazione in Borsa e al sequestro delle azioni da parte del tribunale, ha riacquistato dal custode sequestratario delle azioni, Fabio Franchini la quota di maggioranza (il 51%) del capitale Centenari, insieme a un imprenditore tessile di Como. L'acquisto è avvenuto attraverso le due finanziarie «Industria e Finanza spa», che fa capo a Bordogna, e «Finanziaria Dario», che fa capo all'imprenditore tessile comasco.

TRADIZIONALE RAPPORTO SULL'ATTUALE CONGIUNTURA ITALIANA

Isco: un'occasione irripetibile per il riequilibrio economico

ROMA — *Anche per l'Italia la stagione della «grande inflazione» sembra ormai al tramonto: il controshock petrolifero, associato al calo del dollaro, ci sta regalando una insperata occasione di riequilibrio del sistema economico che già fa registrare, oltre all'accentuato processo disinflazionistico, un capovolgimento della pesante situazione di bilancia dei pagamenti e una accelerazione della domanda interna sia di consumo sia di investimento.*

Con queste premesse, essere ottimisti è ragionevole, ma attenzione: «gestire una disinflazione non è meno difficile che gestire un'inflazione e necessita di strumenti più duttili e calibrati», diretti a risolvere i «nodi strutturali» della nostra economia che ostacolano il consolidamento dello sviluppo possibile grazie alla migliorata congiuntura internazionale.

Sono queste, in sintesi, le analisi e le indicazioni che emergono dal quarantaseiesimo rapporto dell'Isco (istituto nazionale per lo studio della congiuntura) presentato alla assemblea del Cnel (Consiglio nazionale per l'economia ed il lavoro) che si è svolta oggi a Roma. Lo studio del Censis costituisce anche la base di una serie di osservazioni formulate dal consiglio sui problemi economici alla luce della mutata congiuntura internazionale.

Sul piano internazionale, il rapporto del Censis mette in rilievo gli aspetti congiunturali altamente positivi legati al controshock petrolifero e all'andamento del dollaro (il ritorno in molti paesi ai tassi di inflazione degli anni Cinquanta, il cao generalizzato dei tassi di interesse nominale, la buona intonazione della domanda aggregata nell'area dei paesi Ocse) ma vengono anche sottolineati «i ritmi in definitiva deludenti che, in questi primi mesi del 1986, hanno generalmente contrassegnato l'attività produttiva dell'intera area dei paesi industrializzati».

Si fa, inoltre, notare che questa situazione di distensione monetaria e di moderata crescita produttiva appare destinata a protrarsi mentre la fase espansiva del ciclo internazionale lascerà ben poco spazio per un sostanziale miglioramento dei problemi strutturali del terzo mondo e per un consistente riassorbimento della disoccupazione nei paesi industrializzati.

Per quanto riguarda l'Italia, il sistema economico, pur favorito dal modificarsi del contesto esterno che dovrebbe portare ad una crescita del Pil pari al 3 per cento cioè il tasso più elevato dopo il 1980, si trova ora a fronteggiare due ordini di problemi: il consolidamento degli attuali migliorati equilibri e l'allentamento dei nodi strutturali

Inoltre — avverte il Censis — solo una intensificata ricerca di altri spazi produttivi, in settori nuovi e tecnologicamente avanzati, potrà ricreare le condizioni per una più vigorosa espansione permettendo di utilizzare le maggiori risorse disponibili per ampliare e migliorare i servizi in genere, settore da cui può venire una più consistente creazione di posti di lavoro.

Un'altra indicazione riguarda l'azione di politica economica per la quale il Censis raccomanda «vincoli precisi» sotto il profilo congiunturale considerato il rischio derivante da una capacità di acquisto non adeguatamente controllata che può determinare una accelerazione intempestiva della domanda interna alla quale il mercato risponderebbe almeno in parte attraverso prezzi più elevati e maggiori importazioni.

Produttività: +4,5%

ROMA — Nel 1985 la produttività globale dell'industria manifatturiera italiana è cresciuta del 4,5% rispetto all'anno precedente: la produttività del fattore lavoro ha fatto registrare un incremento del 3,6% che è risultato di un aumento del costo del lavoro per unità di prodotto (+7,5%). Più contenuto rispetto all'inflazione che è stata dell'8,6.

Sono alcuni dati resi noti dall'Efibanca i quali confermano che il processo di ristrutturazione avviato dalle imprese industriali sul finire degli anni '70 è tuttora in corso e che l'industria italiana sta riacquistando margini di efficienza necessari per mantenersi competitiva sul mercato internazionale.

I RISULTATI DI UN'INDAGINE CONDOTTA DALLA CENSIS

Un rapporto più dinamico fra famiglia e risparmio

ROMA — La famiglia, con i suoi gusti e le sue preferenze, continua a rimanere al centro dell'attenzione delle analisi condotte dagli istituti di ricerca economici. Il Censis (centro studi investimenti sociali) presenta a Milano i risultati di un'indagine effettuata nel corso del 2.o semestre dell'85, sui comportamenti di risparmio/investimento delle famiglie italiane. Una «fotografia» finalizzata alla rilevazione di due aspetti fondamentali: il rapporto, in termini "reali", che intercorre tra l'operatore—famiglia ed il mondo finanziario, e la tendenza dei processi delle decisioni finanziarie.

Per quanto riguarda il primo dei due aspetti considerati, relativo quindi alla formazione del risparmio e alla gestione del portafoglio, i dati indicano un preciso mutamento operativo-psicologico della popolazione nei confronti degli strumenti economici: l'approvazione di meccanismi finanziari che sembravano fino ad oggi destinati alla sfera degli addetti ai lavori è una realtà.

Il 64% delle famiglie intervistate destina al risparmio solo la quota di reddito che rimane dopo aver soddisfatto tutte le esigenze dei membri della famiglia, originando in tal modo un'oscillazione nei flussi di risparmio i cui valori cambiano di anno in anno. Il 1985 ha visto un aumento di famiglie risparmiatrici anche se l'incremento si è verificato essenzialmente nelle classi di reddito inferiore ai 10 milioni (che dal 45,5% del 1984 è passato al 48,5% nel 1985), e in quelle superiori ai 40 milioni (dal 74,2% del 1984 al 79,0% del 1985).

Ma il dato più importante è quello che emerge dalla analisi della gestione di questo risparmio. La tendenza alla diversificazione degli investimenti si è andata accentuando nel 1985, come dimostra il confronto tra le percentuali relative al numero di famiglie che risparmiano esclusivamente in conto corrente, diminuite dal 47,6 del 1983 al 23,7 del 1985, e quelle di famiglie che detengono almeno 5 attività diverse (obbligazioni, azioni, assicurazioni, fondi d'investimento e altre combinazioni), aumentate dal 14,6 del 1983 al 26,3 dell'85.

La ricerca, invece dei «perché» che stanno dietro alle scelte finanziare, ha condotto il Censis, all'analisi delle motivazioni al risparmio, e della nuova esigenza di informazione e formazione espressa dalla popolazione considerata.

Emerge anche in questo campo un mutamento nel comportamento del risparmiatore che, afflitto dalle carenze del sistema previdenziale e sanitario e dalla chiusura del mercato del lavoro, orienta il suo investimento verso forme sempre più attive e dinamiche.

Cresce (+2%) la domanda di energia elettrica

ROMA — La richiesta di energia elettrica in Italia nel mese di giugno 1986 è stata pari a circa 15.870 milioni di kwh con un incremento del 2 per cento rispetto al corrispondente mese dell'85 che aveva a sua volta presentato rispetto a giugno '84 un incremento dell'1,6 per cento. Lo rende noto l'Enel precisando che, con riferimento alle zone geografiche, nel mese di giugno '86 si sono registrati tassi di crescita del 2,6 per cento nel Centro-Nord (Italia settentrionale e Toscana), del 4,6 per cento in Sicilia e del 4,7 per cento in Sardegna mentre nel Centro-Sud si è registrata una flessione dello 0,4 per cento.

Nel periodo gennaio-giugno '86, la richiesta di energia elettrica in Italia ha presentato un incremento del 2 per cento corrispondente a un aumento del 2,3 per cento nel Centro-Nord.

DOPO L'ARRIVO DEI LLOYD'S DI LONDRA

Assicurazioni: 53 le società estere operanti in Italia

ROMA — Con i Lloyd's di Londra sono salite e 53 le compagnie di assicurazione straniere che operano in Italia. Di queste, 17 hanno sede legale in Gran Bretagna, 10 in Germania, 7 in Francia, 8 in Svizzera, 6 negli Stati Uniti, 2 in Gran Bretagna ma sono giapponesi, e una rispettivamente in Belgio, Olanda e Finlandia.

Nel solo 1986 — secondo i dati in possesso del ministero dell'industria — oltre ai Lloyd's, il ministero ha concesso l'autorizzazione alla giapponese Taisho Marine and Fire Insurance. Nel corso del 1985, invece, sono state concesse in totale quattro autorizzazioni ad altrettante società assicuratrici straniere.

La società assicuratrice straniera che opera da più tempo in Italia è la Schweiz Assicurazione, svizzera, addirittura dal 1872. La Zurigo, che fra tutte è certamente la più nota e quella che ha la maggior raccolta premi (188 miliardi nell'84) è in Italia dal 1902. Molte delle società straniere presenti in Italia sono estremamente specializzate. Le compagnie che esercitano nel ramo rc auto sono poche, in totale una ventina.

Alcune imprese assicuratrici sono attive in Italia su un solo ramo: è il caso delle tre francesi Abeille-Paix Vie, Gan Vie e Union des Assurances de Paris, e delle due svizzere Vita e Winterthur in quello vita e della britannica Marine Insurance Company ltd. nel ramo trasporti. Ci sono poi la tedesca Allianz che assicura solo nel ramo tutela giudiziaria e della inglese Equine and Livestock Insurance Company ltd. che assicura solo cani e cavalli da corsa.

BORSE E MERCATI

Il ristretto

B.ca Briantea 16500 (17000); B.ca picc. cred. valtellinese 17800 (17800); Cred. agr. bresciano 2800 (2855); Terme di Bognanco 900 (1000); Italiana incendio e vita 123000 (125500); Usa 44010 (45900); Vittoria assic. 45000 (48000); B.ca prov. lombarda 11100 (9820); B.ca pop. Brescia 7450 (7450); B.ca Centro Sud 5300 (5490); B.ca pop. comm. industria 14900 (14900); B.ca di Legnano 3400 (3490); B.ca ind. gallaratese 24800 (24800); B.ca pop. Bergamo 21000 (22000); B.ca prov. Napoli 5600 (5700); B.co di Perugia 1590 (1750); B.ca pop. Crema warr. 5000 (5610); B.ca pop. Crema 30000 (30260); B.ca pop. Intra 11300 (11050); B.ca pop. Lecco 9230 (9350); B.ca Subalpina 8001 (8500); B.ca Tiburtina 4600 (4400); Finance ord. 21510 (20990); Finance priv. 12710 (12600); Bieffe 5000 (4400); Creditwest 14700 (14100); Frette 3570 (3480); Zerowatt 1799 (1799); Ind. Secco '83 cv 15% 149 (149); B.ca pop. Lodi 15900 (16500); B.ca Pop. Luino e Varese 9300 (9600); B.ca Pop. Milano 12400 (12750); B.ca Pop. Novara 18400 (18805); Credito bergamasco 22000 (23200); B.ca Cred. pop. Siracusa 7900 (7900).

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	16/7	15/7
Alimentari e agricole		
Alivar	9350	9450
Bonifiche ferraresi	32490	32500
Buitoni	8200	8190
Buitoni risp.	4180	4210
Eridania	4910	4850
Perugina	4490	4550
Perugina risp.	2050	2050
Buitoni priv.	—	—
Buitoni risp. priv.	3590	3600
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	57950	58000
Comp. Ass. Milano	36750	38000
C. Ass. Milano risp.	23550	23200
Comp. Latina	12900	12900
Comp. Latina priv.	12910	12900
Firs	—	—
Firs risp.	—	—
Generali	122400	121550
Italia Assicurazioni	19210	19105
L'Abeille Italiana	104400	102620
La Fondiaria	129150	129500
Previdente	70700	69000
Lloyd Adriatico	21000	21000
Ras	45480	45450
Sai	69400	70000
Sai priv.	69500	71010
Toro Assicurazioni	26200	26050
Toro priv.	18800	18390
Bancarie		
Banca agric.	5140	5010
Banca agric. priv.	2941	3001
BNL risp.	23790	23790
Banca Catt. Veneto	5600	5550
Banco Lariano	3812	3810
Banco di Roma	15900	16250
Banca Comm. Ital.	22250	22650
Cr. Fondiario	4690	4730
Credito Italiano	3200	3235
Credito Varesino	3300	3310
Credito Varesino risp.	2600	2460
Interbanca priv.	29100	29600
Mediobanca	214950	216000
NBA	3410	3470
NBA risp.	2285	2350
Cr Commerciale	5950	6000
Banca Toscana	9380	9500
Cartarie ed editoriali		
Binda De Medici	3700	3740
Burgo	9805	9930
Burgo priv.	7500	7400
Burgo risp.	9770	9890
Espresso	7700	17700
Mondadori	14680	14680
Mondadori priv.	7700	7850
Cementi-Ceramiche		
Cementir	2810	2815
Pozzi	355	355
Pozzi risp.	314	315
Italcementi	71500	71100
Italcementi risp.	37800	38000
Unicem	23000	23100
Unicem risp.	14410	14630
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Boero	5780	5800
Caffaro	1280	1300
Caffaro risp.	1205	1200
Fmc	4731	4851
Farmit C. Erba	13500	13800
Fidenza Vetr.	10350	10350
Italgas	3100	3020
Manuli	3500	3600
Mira Lanza	43500	45000
Montedison	3158	3155
Perlier	18010	18310
Pierrel	3351	3250
Pierrel risp.	2225	2200
Pirelli spa	4890	4996
Pirelli risp.	4850	4945
Recordati	11700	11700
Rol	2600	2552
Saffa	8740	8580
Saffa risp.	8729	8580
Siossigeno	30000	30950
Snia Bpd	4896	4985
Snia Bpd risp.	4940	4975
Sorin	17000	17000
Uce	2099	2011
Pirelli ris nc	2850	2870
Montefibre	2360	2430
Commercio		
Rinascente	981	1001
Rinascente priv.	577	585
Rinascente risp.	587	600
Silos di Genova	2000	1950
Standa	11550	11900
Standa risp.	8600	8600
Comunicazioni		
Alitalia priv.	970	975
Ausiliare	7280	6930
Aut. Torino-Milano	8690	8250
Italcable	23150	23400
Italcable risp.	22700	22700
Sip	3300	3360
Sip risp.	3099	3100
Sip warrant	3710	3876
Sirti	9400	9400
Alitalia	1060	1070
Aeritalia	4100	4090
Elettrotecniche		
Selm	3701	3685
Selm risp.	3860	3751
Tecnomasio	1590	1600
Sondel	1290	1300
Finanziarie		
Acqua Marcia	2585	2501
Agricola	3520	3460
Bastogi	555	600
Bon Siele	36000	36200
Bon Siele risp.	22500	22000
Brioschi	1090	1199
Buton	3150	3100
Cir	11800	11800
Cir risp.	11575	11500
Cir risp. n.c.	5860	5950
Cofide	5000	5211
Eurogest	2635	2699
Eurogest risp	2500	2600
Eurogest risp. n.c.	1600	1720
Euromobiliare	11750	11000
Euromobil risp.	4980	5000
Fidis	19380	19400
Breda	9800	9700
Finrex	1280	1310
Fiscambi	5000	5200
Fiscambi risp.	3000	3100
Gemina	2300	2350
Gemina risp.	2145	2090
Gim	10680	10590
Gim risp.	4450	4300
Ifi priv.	22900	23370
Ifil	7010	7180
Ifil risp.	3595	3600
Iniz. Me. T.A.	19460	19501
In. Me. T.A. risp. n.c.	10950	11080
Italmobiliare	111025	111500
Mittel	3600	3600
Part. Finan.	3850	3850
Pirelli Co	7355	7380
Pirelli Co. risp.	4200	4200
Rejna	24000	21800
Rejna risp.	16000	17800
Riva	9400	9200
Sabaudia	2350	2361
Sabaudia risp. n.c.	1399	1391
Schiapparelli	1168	1179
Sem	1850	1800
Sem risp.	1801	1800
Serfi	4810	4825
Sifa	6201	6230
Sifa risp.	5750	5815
Sme	2190	2310
Smi metalli	3400	3430
Smi metalli risp.	2990	3000
Sopaf	2510	2550
Sopaf risp.	1650	1600
Stet	4975	5050
Stet risp.	4875	4950
Terme Acqui	4755	4720
Tripcovich	7550	7600
Agricola pr.	3382	3370
Kernel	1270	1290
Stet Warrant	2975	2975
Paf ris.	4920	5220
Paf	2100	2110
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	10900	11100
Attività imm.	7250	7179
Cogefar	6500	6580
Inv. Imm. It.	3976	3975
Inv. Imm. It. risp.	3976	3960
Risanamento	15050	15550
Risanamento risp.	11690	11000
Meccaniche-Automobilistiche		
Aturia	3050	3010
Aturia risp.	2790	2800
Danieli	8650	8700
Faema	3460	3450
Fiar	15550	15500
Fiat	12300	12135
Fiat priv.	7509	7475
Fiat Warrant	11000	10750
Fiat Warrant priv.	6301	6250
Fochi	3200	3200
Gilardini	23500	23500
Franco Tosi	24000	24500
Magneti	3875	3875
Magneti risp.	3510	3610
Necchi	4630	4560
Necchi risp.	4650	4650
Olivetti	15200	15400
Olivetti priv.	8900	9020
Olivetti risp.	15200	15380
Olivetti risp. n.c.	8640	8720
Saipem	5150	5170
Sasib	14720	14800
Sasib priv.	14590	14400
Sasib risp. n.c.	8600	8740
Teknecomp.	3180	3180
Westinghouse	36500	37050
Worthington	1800	1790
Gilardini risp.	16170	16150
Secco	2920	2935
Minerarie-Metallurgiche		
Cantieri Metal.	5230	5799
Dalmine	500,50	512
Falck	9390	9065
Falck risp.	8799	8960
Ilssa Viola	1755	1801
Magona	7300	8700
Trafilerie	3000	2950
Falck risp. priv.	10200	9960
Tessili		
Cantoni	11500	11910
Cucirini	1800	1850
Eliolona	1850	1850
Fisac	14990	14950
Fisac risp.	15100	13300
Linificio	2055	2020
Linificio risp.	1870	1830
Marzotto	5300	5298
Marzotto risp.	5095	5040
Olcese	290,25	276
Rotondi	21450	18500
Zucchi	3950	3900
Sim	6780	6800
Diverse		
Acq. De Ferrari	2760	2745
Acq. De Ferrari risp.	1710	1900
Condotte To	5010	5080
Ciga	4300	4350
Jolly Hotels	9200	9320
Jolly risp.	10100	9830
Pacchetti	280	261

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	16/7	15/7
Generali*	122200	122980
Lloyd	21000	21000
Ras	45480	46000
Montedison*	3165	3214
Pirelli	4880	4995
Pirelli risp.	4850	4945
Pirelli risp. n.c.	2850	2870
Snia BPD*	4855	5000
Snia BPD risp.*	4870	4980
La Rinascente	985	1000
La Rinascente priv.	577	585
La Rinascente risp.	587	600
Gerolimich & C.	250	265
Gerolimich risp.	150	165
G. L. Premuda	2500	2600
G. L. Premuda risp.	2000	2000
Sip*	3380	3400
Sip risp.*	3080	3180
Warrant Sip*	3850	3950
Bastogi Irbs	555	600
Fidis	19000	19500
Finmare	sosp.	sosp
Finsider	sosp.	sosp.
Sme	2250	2320
Stet*	5000	5000
Stet Warrant*	2940	2950
Stet Warrant 9	2200	2250
Stet risp.*	4920	4950
D. Tripcovich	7550	7600
Attività immobil.	7250	7180
Gen. Imm. Sogene	sosp.	sosp
Fiat*	12340	12460
Warrant Fiat ord.*	10800	10800
Fiat priv.*	7465	7565
Warrant Fiat priv.*	6550	6208
Gilardini	23500	23500
Gilardini risp.	16150	16150
Dalmine	510	500
Lane Marzotto	5300	5300
Lane Marzotto priv.	5100	5040
Patriarca	sosp.	sosp.

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Iccu	1000	1000
So pro.zoo	1000	1000
Banca del Friuli	18500	19000
Carnica Ass.	15000	15500
Tripcovich risp.	3800	4000

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. lug. 88 sem 6,85%	102,50
C.C.T. ago. 88 sem. 7,35%	102,10
C.C.T. set. 88 sem. 7,45%	101,85
C.C.T. ott. 88 sem. 7,55%	103,10
C.C.T. nov. 90 sem 7,55%	103,70
C.C.T. dic. 90 sem. 7,30%	103,80
C.C.T. gen. 91 sem. 6,85%	103,20
C.C.T. feb. 91 sem. 7,35%	102,90
C.C.T. mar. 91 sem 7,20%	101,30
C.C.T. apr. 91 sem. 7,30%	101,65
C.C.T. mag 91 sem. 7,30%	102,—
C.C.T. giu. 91 sem. 7,05%	102,—
C.C.T. lug. 91 sem. 6,45%	101,05
C.C.T. ago. 91 sem. 6,95%	100,60
C.C.T. set. 91 sem. 7,05%	100,60
C.C.T. ott. 91 sem. 7,15%	100,85
C.C.T. nov. 91 sem. 7,15%	100,70
C.C.T. dic. 91 sem 6,80%	100,50
C.C.T. gen 92 ann. 14,20%	100,35
C.C.T. feb. 92 ann. 13,90%	99,35
C.C.T. feb. 95 ann. 14,15%	100,20
C.C.T. mar. 95 ann. 13,65%	98,20
C.C.T. apr. 95 ann. 13,70%	98,40
C.C.T. mag. 95 ann. 13,55%	98,70
C.C.T. giu. 95 ann. 13,05%	98 80
C.C.T. lug. 95 ann. 12,35%	99,30
C.C.T. ECU 82 89 ann. 13%	111,—
C.C.T. ECU 82.89 ann. 14%	115,—
C.C.T. ECU 83/90 ann. 11,50%	109,90
C.C.T. ECU 84/91 ann. 11,25%	110 80
C.C.T. ECU 84/92 ann. 10 50%	111,20
C.C.T. ECU 85/93 ann. 9,60%	104,75
C.C.T. ECU 85/93 ann. 9,75%	105,—

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. ott. 86 ann. 13,50%	100 50
B.T.P. gen. 87 ann. 12,50%	100,85
B.T.P. ott 87 ann. 12%	101,75
B.T.P. feb. 88 ann. 12%	101,70
B.T.P. mar. 88 ann. 12%	102,45
B.T.P. mag. 88 ann. 12,50%	102,20
B.T.P. lug. 88 ann 12,50%	103 10
B.T.P. ott. 88 ann. 12,50%	102 80
B.T.P. nov. 88 ann. 12,50%	103.—

Obbligazioni convertibili

Generali 1981/88 12%	912,—
Gerolimich 1981/88 13%	100,—
Pirelli S.p.A. 81/91 13%	340,—
Tripcovich 84/89 14%	195.—

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	62,51	–
Interfund	»	30,95	–
Int. Sec. Fund.	»	24,00	–
Italfortune	»	38.47	–
Italunion	»	20.78	—
Multinvest	»	31,59	–
Capital Italia	»	29,69	–
Mediolanum	»	33.62	36 46
Rominvest	»	31,21	33 08
Robeco	fior	91,00	–
Rolinco	»	83,10	–
Rasfund	lire	38 867	–
Fondo Tre R	lire	36 725	–

Indice Studi finanziari (31/12/82=100) 335,90 rispetto al giorno precedente: −0,89; rispetto all'anno precedente: +63,47.

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Ala	11.625
Arca BB	19 040
Arca RR	11.306
Aureo	15.060
Azzurro	16.996
BN Multifondo	12.094
BN Rendifondo	11.004
Capitalcredit	9.801
Capitalfit	11.344
Capitalgest	13.647
Cash Management Fund	12.274
Corona ferrea	10 260
Epta Bond	10.119
Epta Capital	10.056
Euro Andromeda	15.590
Euro Antares	12 553
Euro Vega	10.961
Euromob. Capital Fund	9.959
Fiorino	20.494
Fondattivo	13.591
Fondersel	24.550
Fondicri 1°	11.353
Fondinvest 1°	11 695
Fondinvest 2°	14 050
Fondo centrale	13.588
Fondo Professionale	25.150
Genercomit	16.126
Gestielle B	9.975
Gestielle M	10 308
Gestiras	15.309
Imicapital	22 829
Imirend	14.117
Interb. Azionario	17.788
Interb. Obbligaz.	12.707
Interb. Rendita	12.157
Libra	15.729
Multiras	16.230
Nagracapital	13.749
Nagrarend	11.759
Nordfondo	12.156
Primecash	12.237
Primerend	18.175
Primecapital	24.920
Rendicredit	10 356
Rendifit	11.397
Risparmio Italia bilanc.	16.381
Risparmio Italia reddito	12.197
Redditosette	14.173
Sforzesco	12.116
Verde	11.561
Visconteo	15.546
Fondo Ina	1.758,468

Indici «Studi finanziari» fondi comuni italiani (base 2.1.1985=100) con variazione percentuale rispetto al giorno precedente:

Generale	175,26	(− 0,51%)
Azionari	213,26	(− 0,80%)
Bilanciati	179,41	(− 0,59%)
Obbligazionari	133,10	(− 0,15%)

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1478,—	1482,25	1478,—
» USA TP	—,—	1450,—	—,—
Marco tedesco	686,95	685,—	686,95
Franco francese	212,83	214,—	212,84
Fiorino olandese	609,55	608,25	609,56
Franco belga	33,30	33,—	33,29
Lira sterlina	2236,—	2230,—	2236,75
Lira irlandese	2055,75	2135,—	2054,87
Corona danese	183,70	182,90	183,70
Ecu	1463,80	—,—	1463,50
Dollaro canadese	1075,40	1070,—	1075,45
Yen giapponese	9,33	9,28	9,33
Franco svizzero	848,20	843,—	848,15
Scellino austriaco	97,70	97,50	97,71
Corona norvegese	198,—	197,50	198,01
Corona svedese	209,67	208,75	209,62
Marco finlandese	291,70	291,—	291,80
Escudo portoghese	9,98	11,50	10,06
Peseta spagnola	10,78	11,10	10,78
Dinaro (Milano) TG	—,—	4,40	—,—
» (Milano) TP	—,—	4,40	—,—
» (Roma)	—,—	3,5-4,4	—,—
» (Trieste)	—,—	3,10-3,50	—,—
Dracma greca TG	10,79	10,80	10,74
» greca TP	—,—	12,—	—,—
Dollaro australiano	943,—	920,—	943,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 60,69 (60,84); delle valute Cee 61,40 (61,36); di tutte le valute 61,68 (61,69); quotazione lira/uce 1463 (1462); indicatore di divergenza parità lira/uce −39,71 (−42,65).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 16500-16700; argento 243450-249450; sterlina vc 124000-129000; sterlina nc (ante 73) 125000-131000; sterlina nc (post 73) 122000-127000; krugerrand 510000-550000; 50 pesos messicani 610000-650000; 20 dollari oro 650000-950000; marengo svizzero 108000-112000; marengo italiano 105000-114000; marengo belga 97000-114000; marengo francese 105000-114000.

Buitoni: aumento di capitale

MILANO — Prende il via oggi l'aumento di capitale e pagamento da 150,8 a 180,1 miliardi della Buitoni (gruppo Cir-De Benedetti). L'operazione ha luogo mediante emissione di 14.653.852 azioni da nominale 2000 lire, di cui 8.736.000 ordinarie e 5.917.852 di risparmio non convertibili, godimento 1/7/'86, da offrire in opzione agli azionisti e ai portatori di obbligazioni convertibili, al prezzo di 3000 lire per azione.

«SUPERBINGO ESTATE»: I VINCITORI SONO ANSIOSI DI SAPERE QUALE PREMIO RICEVERANNO

Ecco tutti i fortunati del gioco numero uno

In compagnia di Lucia Fonda, nonna di quattro nipotini - Gran festa a Grado nel bar di Marzio Degrassi


I coniugi Degrassi, giustamente, sorridono: hanno fatto SuperBingo... (Foto Marocco)

È scaduto ieri il termine magico (mercoledì entro le ore 13) per comunicare nuove avvenute vincite nella prima settimana (gioco numero uno) del SuperBingo estate: perciò ora è definitivo l'elenco dei superbinghisti per il gioco numero uno.

TRIESTE — Liliana Angelini, Marta Candelieri, Donatella Ciana, Demetrio Fait, Lucia Fonda, Anna Giorgini, Lidia Gironda, Rayko Hrovatin, Laura Lizza, Biancamaria Mori, Gino Oliva, Giuliana Ortolani, Olga Rocco, Renata Stocca, Bruno Tavcar, Ludmilla Tavcar, Galdiana Troier, Alberto Viola, Ornella Viti.

GORIZIA — Liana Blasig (Ronchi dei Legionari), Marzio Degrassi (Grado), Mirella Flego, Dalida Mangiullo, Piero Stefanelli (Staranzano).

UDINE — Dorina Bianchin (Fiumicello), Enzo Collini (Gemona), Norma Masolini, Luciana Scarpin (Cervignano).

PORDENONE — Angelo Marcolin, Paolino Pellegrini.

Domani, dunque, il coniglietto potrà fare il calcolo definitivo con tutti i numeri della fortuna dei vincenti. Come sapete, per la scorsa settimana, dispari, relativa al gioco numero uno, sarà il numero della fortuna più alto a decidere chi otterrà l'ambitissima Fiat Uno.

Lucia Fonda, 61 anni, pensionata, è nonna felice di ben quattro nipoti: Sabrina, sedici anni, Sara, sette anni ad agosto, Ivo, quattro anni in ottobre e Gessica due anni in novembre. «Non ho mai vinto nulla in vita mia — afferma la super fortunata: è una soddisfazione enorme aver fatto SuperBingo ora. Però me lo merito — continua ridendo — compro "Il Piccolo" da sempre». Paga di aver vinto, per la signora Fonda tutti i premi sono belli e tutti ben accetti. Piuttosto, simpaticamente, aggiunge: «Voglio continuare a tentare la fortuna con il SuperBingo, giocherò ancora fino alla fine del concorso». Complimenti nonna Lucia, se come dice il proverbio «chi la dura la vince» le auguriamo proprio un bis.

Ed eccoci a Grado, dove il coniglietto è andato a visitare Marzio Degrassi. Nel bar del nostro superfortunato ci sono molti binghisti. Perciò c'è stata una doppia festa quando si è saputo della vincita. Ora i giocatori hanno rinnovato il proprio entusiasmo per il grande concorso di fronte all'esempio fortunato dell'amico Marzio. Il barista conta infatti molti clienti affezionati. «Sono del segno del toro — afferma — se mi arrabbio, raramente, lo faccio sul serio, ma per carattere vado d'accordo con tutti». Naturalmente, entusiasti della vincita sono anche la gentile consorte Silva e i figli Massimo di vent'anni, e Francesco di diciannove.


«Da buon portafortuna, sono fortunato anch'io» — dice il coniglietto —. «Con due superaiutanti come Cristiana e Alessandra!»



67	23	83	25
3	11	54	50

GIOCO n. 2

Cinquanta premi fantastici

Ai lettori che lo chiedono ancora, rispondiamo: è verissimo, sono addirittura cinquanta i premi in palio ogni settimana. 1.o Fiat Uno, 2.o Vespa Piaggio, 3.o ciclomotore Piaggio, 4.o lavatrice Indesit, 5.o impianto Hi Fi Sanyo, 6.o-10.o bicicletta da uomo, 11.o-15.o aspirapolvere Melchiori, 16.o-25.o barbecue grill, 26.o-30.o Kodamatic 950, 31.o-40.o lampada Itty Bitty Luxo, 41.o-50.o borsa da viaggio.

Le preziose cartelline sono «Al Risparmio», via Matteotti 4


Lucia Fonda, vincitrice di Trieste, mostra la scheda magica

Tennis SuperBingo verso il gran finale

Il Grand Prix SuperBingo di San Vito al Tagliamento si avvia alle battute finali.

Dopo la conclusione dei sedicesimi di finale il tabellone si presenta così: Tagliapietra, Tomasino, Barbuio, Mulloni, Casagrande, Pulin, Sala, Favalli, Sain, Cover, Gabelli, Novello, Finotto, Alt, Brezin, Simeoni. Nei tre ultimi incontri dei sedicesimi di finale Favalli ha battuto Cudin per 6-2, 6-4; Sain non ha avuto difficoltà a superare Zanor per 6-1, 6-3 e Cover ha avuto la meglio su Vianello per 7-5, 6-3.

Nel primo incontro dei quarti di finale, di cui abbiamo parlato ieri, Tagliapietra ha battuto Tomasino per 6-0, 7-6. Le partite dei quarti sono proseguite martedì pomeriggio con gli incontri Novello-Gabrielli e Alt-Finotto. La prima, più che una partita è stata una maratona; è durata infatti quasi tre ore, a conferma dell'impegno che i concorrenti mettono nel torneo SuperBingo. Il primo set è stato vinto da Novello per 7-5, ma Gabrielli ha avuto la meglio nel secondo per 6-1; nel terzo, però, Novello è ritornato alla carica e ha vinto per 6-3, passando così il turno.

Nell'altro incontro dei quarti, Alt non ha avuto molti problemi con Finotto e ha vinto in due set con il punteggio di 6-1, 7-5.

Novello e Alt, assieme a Tagliapietra, sono quindi i primi tre nomi che si daranno battaglia fino in fondo pur di accedere alla finale. Dalla quale, come sanno ormai tutti gli amici del tennis SuperBingo, uscirà il terzo componente la squadra de «Il Piccolo», che incontrerà quelle de «La Nazione» e de «Il Resto del Carlino» nel Master finale in programma nel mese di settembre.



Con gli altri incontri in calendario ieri pomeriggio — Simeoni-Brezin, Barbuio-Mulloni, Casagrande-Pulin e Sala-Favalli — la rosa dei candidati alle partite più impegnative si restringe ulteriormente. Saranno giornate campali le prossime del torneo SuperBingo, nelle quali i campi del Tennis club San Vito di S. Vito al Tagliamento saranno circondati da un pubblico attento e numeroso, come si è visto nei giorni passati.

In attesa di seguire l'andamento dei prossimi incontri, abbiamo cercato di conoscere le vicende del Tennis club San Vito. E abbiamo scoperto che in questa località del pordenonese si giocava a tennis già nel 1935. E con ottimi risultati, tanto che Annamaria Frisacco, oggi residente a Trieste, fu campionessa italiana assoluta per due anni consecutivi, il 1937 e il 1938.

L'attività tennistica proseguì su due campi privati, sino al 1954; anno al quale seguì un lungo periodo di inattività. Nel 1968, per iniziativa di alcuni soci, vennero costruiti due campi su un terreno comunale, e successivamente il Comune realizzò altri due campi.

Nel prossimo autunno l'attività del T.C. San Vito dovrebbe compiere un salto di qualità, con la costruzione della copertura geodetica. Grazie alla copertura dei campi sarà quindi possibile svolgere l'attività durante tutto l'anno, senza essere condizionati dall'andamento meteorologico; i dirigenti del T.C. San Vito hanno infatti in programma l'apertura di una scuola di tennis e di un centro tecnico. Iniziative, queste, che dovrebbero consentire di riportare il numero dei soci, oggi a quota 150, sui livelli di anni passati, quando il T.C. San Vito annoverava 300 soci.

Com'è «la ragazza più bella d'Italia»?

Tramite i maggiori quotidiani d'Italia, l'amministrazione provinciale di Milano sta cercando «la più bella d'Italia». È un grande concorso di bellezza che prevede una macchina, una pelliccia e premi per un totale di trenta milioni come «regalo» per la futura vincitrice. «La reginetta» sarà scelta tra venti finaliste selezionate in tutta la penisola. Il Piccolo» ha il compito di scovare la bellissima del Friuli-Venezia Giulia.

Quali sono i requisiti per partecipare? Avere tra i 18 e i 24 anni; essere alta tra gli 1,69 e 1,74 metri; pesare tra i 48 e i 56 kg; avere una taglia tra la 40 e la 44. Siete così? Allora compilate e spedite subito la scheda qui a fianco.



La più bella ragazza d'Italia

SCHEDA DI ISCRIZIONE ALLE SELEZIONI
FRIULI-VENEZIA GIULIA
Date e luoghi delle selezioni saranno pubblicate su
IL PICCOLO

Cognome .... Nome ....
Luogo di nascita .... Data di nascita ....
Indirizzo .... N.ro telefono ....
Regione per cui si partecipa ....

Indirizzare la scheda: **Concorso «LA PIÙ BELLA RAGAZZA D'ITALIA»**
C.P. 1679 BOLOGNA CENTRALE

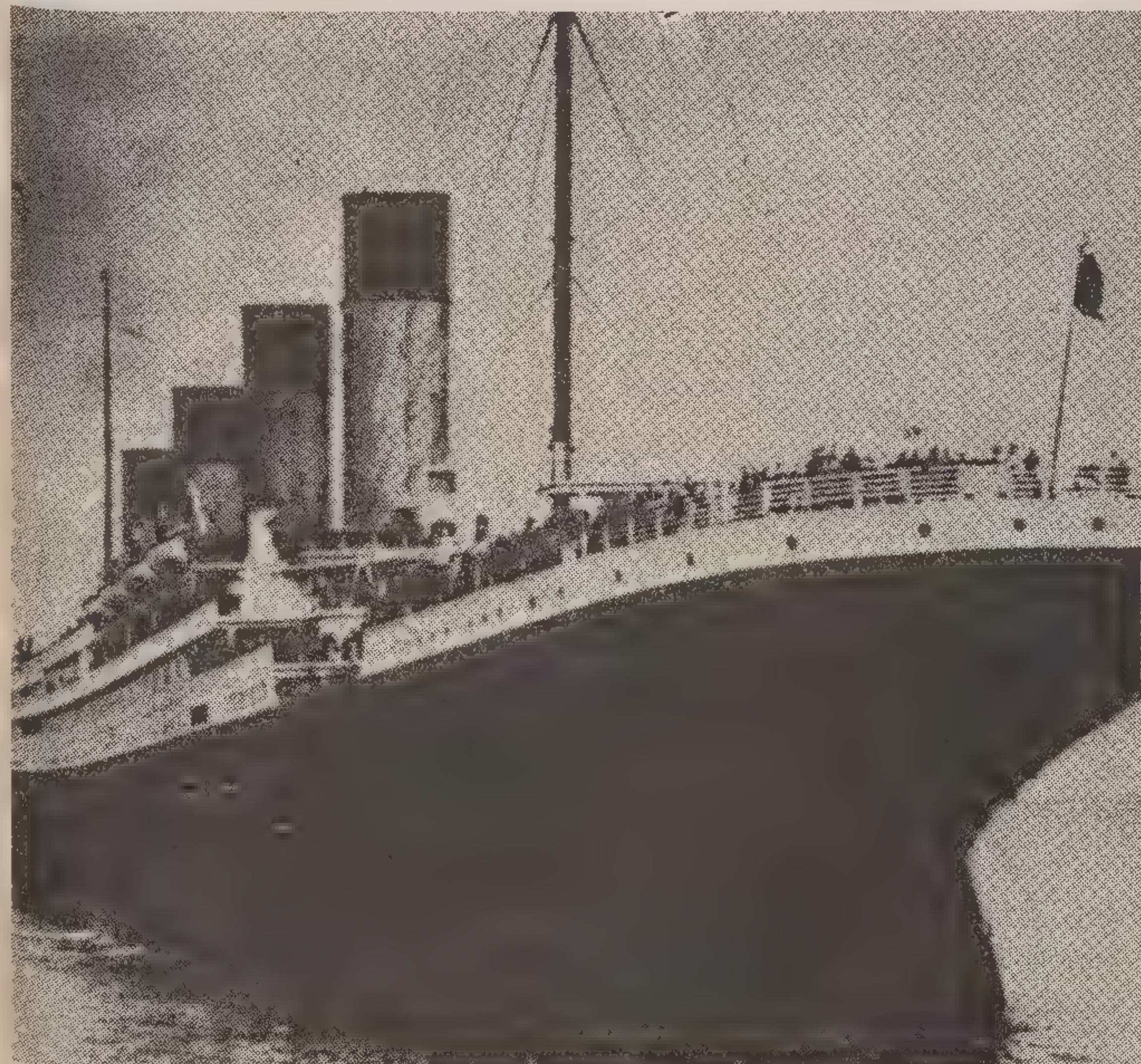


ATTUALITÀ

PARLA L'OCEANOGRAFO CHE HA SCOPERTO IL RELITTO DEL TRANSATLANTICO

«Che visione spettacolare quel "Titanic" sul fondo!»

Un batiscafo per undici immersioni a più di 3600 metri - Centomila fotografie



Una vecchia foto del «Titanic»: il transatlantico era lungo 256 metri (poteva ospitare tranquillamente due campi e mezzo di calcio), largo ventotto, pesava esattamente 46.321 tonnellate. A pieno carico era collaudato per 2.586 passeggeri e 860 uomini d'equipaggio. Aveva undici ponti, la sala da pranzo per i passeggeri della prima classe ospitava 530 persone, c'era un campo da squash e una «pista» per il golf. L'ancora pesava quindici tonnellate e il timone un centinaio. Il «Titanic» poteva vantare anche la prima piscina costruita su una nave

NEW YORK — Si torna a parlare del «Titanic», l'inaffondabile transatlantico dalle dodici paratie stagne, andato a fondo nel viaggio inaugurale dopo aver urtato un gigantesco iceberg che provocò uno squarcio di novanta metri. Ieri, dopo mesi e mesi di preparativi, la nave-appoggio «Atlantis II» si è sistemata sopra lo scafo del transatlantico che giace al largo dell'isola di Terranova a una profondità stimata di 3657 metri là dove non solo non arriva la luce del Sole ma la pressione è talmente forte da squassare tutto.

E dalla nave-appoggio è sceso in mare il batiscafo «Alvin» per cominciare una serie di esplorazioni fotografiche. Ci vorrà un «viaggio» di due ore e mezzo per raggiungere il fondale su cui è adagiato il «Titanic» (e ovviamente altrettante per risalire). «Si fermeranno tre o quattro ore sul fondo del mare e poi torneranno in superficie», aveva detto il capo della spedizione scientifica, l'oceanografo Robert, Bob, Ballard e i suoi tre aiutanti.

Il batiscafo effettuerà complessivamente undici giorni di missioni in profondità; è previsto che siano scattate centomila fotografie. La missione, che è finanziata dalla marina americana, comprenderà anche un'esplorazione all'interno del relitto con un robot contenente una macchina da presa.



L'oceanografo Bob Ballard, a destra, sceso con il batiscafo a controllare la situazione del «Titanic»

I tre che sono scesi ieri hanno visto per la prima volta da quando è affondato la grande scalinata che immetteva nella sala da ballo e nel salone di prima classe del «Titanic». «E' stata una visione spettacolare — ha detto Bob Ballard — e abbiamo fatto delle fotografie splendide. Peccato che non ci sia stato possibile leggere il nome del transatlantico perché la fiancata è coperta da rivoli di ruggine».

Le enormi spese della spedizione scientifica si ritiene saranno ripagate dalla pubblicità televisiva che sarà possibile organizzare una volta che le ricerche saranno andate avanti. Se il robot dovesse riuscire a fotografare l'interno del «Titanic» non v'è dubbio che le varie reti tv si dissanguerebbero nel tentativo di accaparrarsi i diritti relativi. Non dimentichiamo che nessun'altra nave al mondo ha avuto il fascino del «Titanic»: sette film realizzati, ventotto libri scritti e cinquecento canzoni composte.

Ci sono, ovviamente, anche alcuni che sono convinti di riuscire a riportare a galla il relitto. Ma Ballard, da questo orecchio, non ci sente («Lasciamolo laggiù, come monumento alle vittime del mare», dice). L'ingegnere aeronautico gallese John Pierce, per esempio, ha avanzato la proposta di sollevare le quarantaseimila tonnellate dello scafo utilizzando cento speciali palloni subacquei da lui stesso inventati e brevettati, riempiti di idrogeno e capaci di sollevare, secondo i suoi calcoli, cinquecento tonnellate ciascuno.

Un altro prevede di pompare, in questo caso solo dentro lo scafo, centottantamila tonnellate di cera liquida al posto dell'idrogeno. Più verosimile usare il sistema sperimentato nel 1974 dalla Cia e dal miliardario americano Howard Hughes per recuperare un sommergibile nucleare sovietico con una serie di potentissimi argani idraulici.

L'operazione della Cia si svolse a quattromilaottocento metri di profondità (con una nave per perforazioni profonde, la «Glonar Explorer») ma il sommergibile pesava solo cinquemilacinquecento tonnellate. La spesa di allora fu di 450 miliardi di lire.

Jacques Picard, lo scienziato che col batiscafo «Trieste» detiene il record di profondità essendo sceso nella fossa delle Marianne a undicimila metri, ritiene che sarà quasi impossibile tirare fuori il relitto. «Più saggio tentare di recuperare qualche parte significativa dello scafo, con le fasi finali trasmesse in mondovisione, come si è fatto per l'Andrea Doria».

Il pezzo più prezioso del relitto, com'è ovvio, è la cassaforte nella cabina del commissario di bordo, un autentico miraggio che non fa dormire da anni i cacciatori di tesori. Oltre al diamante azzurro — quello che porta male — ci sono effetti personali (ovviamente non vestiario) per un ammontare di undici miliardi, una partita di diamanti della De Beers il cui valore attuale supererebbe gli undici miliardi di lire e che sarebbero contenuti in ventinove sacchetti. Ma una volta fuori del mare, questi oggetti scatenerebbero sicuramente la più grande battaglia giudiziaria del secolo. Ai Lloyd's di Londra hanno controllato le polizze di settantatrè anni fa e hanno visto che la «Commercial Union» si dissanguò sborsando allora, insieme ad altri soci, un milione di sterline per risarcire i danni. Una cifra enorme per quell'epoca che ovviamente induce i Lloyd's a non darsi per vinti ora che c'è da recuperare qualcosa.

Carlo Lienzi

C'è anche il diamante maledetto

Si sono scritte sul «Titanic» e sulla sua crociera inaugurale e mortale tante cose. Ma se ne scopre sempre qualcuna di nuova. Il transatlantico lasciò Southampton il 10 aprile 1912 e all'alba del 15 aprile affondò al largo dell'isola di Terranova. Per salire a bordo — e 1503 ci morirono — c'era chi aveva pagato ventidue milioni di oggi per una cabina di prima classe ma anche chi aveva un biglietto da trentaquattro dollari (sempre una gran cifra per i tempi, ovviamente) e che andava in America in cerca di fortuna.

Cozzò contro un iceberg e andò a fondo perché la velocità era eccessiva: ventun nodi. Ma alla «White Star Lines» avevano ordinato al comandante di non scendere mai sotto quel limite. E quando un senatore della California, Bred Byorson, vide un iceberg in mare e lo segnalò al diplomatico Archibald Budd dicendo «di notte diventano pericolosi a questa velocità...» il capitano — Edward I. Smith, che doveva andare in pensione — che passava di lì, disse: «Ma non per questo rallenteremo. Il Titanic con le sue paratie stagne non può affondare».

A bordo, con uno degli uomini più ricchi d'America, il colonnello Astor che viaggiava con una splendida ventenne, c'era il proprietario del «diamante maledetto», una pietra azzurra che, si disse, era stato portato da Maria Antonietta e che aveva portato sfortuna a tutti i proprietari. Anche il finanziere John McLean che lo aveva acquistato sarebbe finito male, imprigionato con la nave.

Tra i tanti banchieri che erano sul Titanic, uno, Benjamin Guggenheim, ripeteva agli amici «andate a indossare il frac che almeno moriremo da gentiluomini». Ma un suo amico, Louis Moore, non lo ascolta: è preoccupato per i suoi venticinque cani e si mette a cercare salvagenti per sistemarli a dovere.

Il racconto degli Sos non ascoltati meriterebbe un lungo capitolo. Ci limitiamo alla vicenda del cargo California che a poca distanza dal Titanic perse il timone per un iceberg. Il marconista, preoccupato, sapendo che dietro aveva il transatlantico si affrettò a comunicare la notizia e ricevette in risposta un seccato: «Abbiamo altro da fare». Fu così che, arrabbiato, lasciò la cabina e non ascoltò più tardi l'allarme del Titanic.

La storia delle scialuppe. Ritenuta la nave inaffondabile, ovviamente nessuno pensò a dotarla di mezzi di soccorso adeguati. Così sulla plancia erano in bella mostra soltanto venti scialuppe con quaranta posti ciascuna e a bordo si trovavano 860 uomini di equipaggio e 1348 passeggeri: nella migliore delle ipotesi ci sarebbe stato posto per ottocento e 1400 persone sarebbero rimaste escluse anche se tutti avessero preso la scialuppa (ma poi si seppe che alcune partirono semivuote proprio perché il Titanic era ritenuto inaffondabile).

La fine della meraviglia della tecnica marinara inglese andò a picco in due ore e quaranta minuti. La nave si alzò, si sentirono due esplosioni, poi il Titanic scomparve del tutto. Chi era sulle scialuppe raccontò: «Sentii la gente rimasta sulla nave intonare "Più vicino a te mio Dio" accompagnata dall'orchestra di bordo. Poi il silenzio. E decenni di polemiche (che si ripeteranno quasi mezzo secolo dopo per la vicenda dell'Andrea Doria e dello Stockholm).

L'ISOLA ASSALITA DA UN MILIONE D'AUTO

Povera Manhattan Non si circola più

«Gridlock» per tenere lontano chi vuole entrare per forza

NEW YORK — Per i nervi di milioni di persone che lavorano a Manhattan e abitano altrove, ogni giorno la massima prova è raggiungere l'isola e uscirne. Gli esperti poi avvertono: la situazione ogni anno peggiora. Superstrade, ponti e tunnel grandiosi collegano il cuore di New York specie con il New Jersey. In tempi anche recenti c'erano poche e piccole strutture: ma anche queste, faraoniche, sono al limite della sopportazione. Sono sempre più numerose le auto, soprattutto nelle ore di punta.

Gli ingorghi peggiori sono sulla strada in arrivo dal Connecticut. Una delle più importanti linee della metropolitana è chiusa per grosse innovazioni ai binari, e per mesi i suoi utenti dovranno arrangiarsi con altri mezzi, tutti di superficie.

Dal borough (rione) di Manhattan, dove la maggioranza lavora, i ponti danno sui rioni esterni: Brooklyn, Queens, Staten Island, Bronx. Nelle ore di punta le auto si toccano, devono star ferme a lungo e non corrono mai. Joseph Biermann, di «Shadow traffic», che dà alle radio gli aggiornamenti per automobilisti commenta: «Ogni giorno è visibile, il volume cresce. Tante volte volando guardiamo giù e diciamo: diamine, che cosa è successo oggi?».

In auto, bici, treno, metrò a piedi o in moto tutti vogliono o devono raggiungere l'isola, poche miglia quadrate. E Biermann: «Se non ci sono incidenti gravi, basta un signore che deve cambiare una gomma sul ciglio della strada, per rallentare il traffico su tante miglia. Per le vie di Manhattan ogni giorno circolano un milione di auto».

Victor Ross, portavoce del «Traffic department», dice: «Solo da fuori, le auto sono più numerose di tutte quelle circolanti in Irlanda, o in Israele più Iraq.

«Gridlock» corto circuito. Talora dobbiamo proclamarlo per esortare tutti a non entrare a Manhattan: basta che il traffico normale sia oltrepassato del 10 percento. Gridlock è il fenomeno più temuto dai tecnici del traffico: le auto per via sono così numerose, che ormai sono bloccate per sempre. Nessuna è più in grado di muoversi, in nessun senso. Come ogni anno, il primo mercoledì dopo natale sarà un giorno di allerta «gridlock».

Ecco il libro coi precedenti negli scorsi dieci anni, giorno per giorno, col numero di automobili e di camion. Dalla periferia quel giorno le signore prendono l'autobus per venire ai matinées teatrali; tutti e tutte portano i bambini a vedere Babbo Natale. Pedoni e carrozzine tracimano dai marciapiedi, sciamano in strada. Le auto se riescono a muoversi non possono svoltare». Ogni giorno ci sono incidenti. «Shadow traffic» soprattutto dagli elicotteri deve scoprire i punti di crisi. Biermann spiega: «C'è il quotidiano camion capovolto. Noi segnaliamo dove è meglio svoltare.

Per quindici o venti minuti tale istruzione è buona; mezz'ora dopo il rovesciamento del camion dobbiamo tornare a vedere se il traffico lì può riprendere, in quanto la nostra alternativa è già ingorgata». La «Port authority of New York and New Jersey» (amministra sei collegamenti fra il fiume Hudson e Manhattan) ha pubblicato un rapporto: i suoi incroci, strade e superstrade nei periodi di punta già ospitano il massimo numero di veicoli che sono in grado di sopportare. Le autostrade per i pendolari furono costruite per lo più quarant'anni fa: nessuno poteva prevedere il fabbisogno odierno. Nato vent'anni fa il «Connecticut Turnpike», fu progettato per trantamila auto, ma oggi siamo a novantamila. Un giorno di parcheggio a Manhattan costa anche venti dollari. Nei punti più richiesti, l'abbonamento mensile ne costa anche trecento più City tax del 14 percento.

Fuori, una casa in affitto costa meno. A Brooklin un signore intraprendente ha già trentanove clienti per il suo condominio per auto. Vende ogni spazio per trentamila dollari, più 143 al mese per la manutenzione. I treni costano cento dollari di abbonamento mensile, ma tardano sempre. Ogni giorno metropolitana e autobus portano oltre quattro milioni di persone. Non si sa quanto manchi alla saturazione. Spesso c'è troppa gente, e non si può salire; senza contare i guasti. Eppure solo i trasporti pubblici adeguatamente aggiornati, potranno impedire il tracollo.

Quattromila pezzi recuperati nella tomba dei demoni blu

ROMA — La tomba etrusca dipinta detta dei «demoni blu», scoperta nella necropoli di Tarquinia, sarà liberata dai materiali che conteneva da ventiquattro secoli. Sono circa duemila frammenti di ridotte dimensioni: ceramiche, bronzo, legni bruciati (forse del rogo funebre), parti in legno e in ferro di un carro (forse una biga), pezzi di chiodi che combaciano con i chiodi (una trentina) infissi alle pareti. I chiodi erano destinati a sorreggere ghirlande di fiori e oggetti del corredo funebre. Sono stati trovati anche due dadi da gioco, con i numeri incisi, da uno a sei. Il frammento più grande, di una trentina di centimetri, è parte del cerchione di una ruota del carro. Superiori ai duemila sono anche i frammenti piccoli e grandi dipinti che sono stati recuperati.

Lo stato delle pitture — hanno osservato gli etruscologi Rodolfo Carmagnola e Gloria Adinolfi, i collaboratori esterni della soprintendenza archeologica dell'etruria meridionale addetti allo scavo — non è pessimo ma il recupero si presenta molto complesso per la presenza di crepe profonde. E soprattutto, aggiungono, per la particolare tecnica usata dai pittori etruschi: fra l'intonaco e il calcare della parete è stato infatti steso un impasto di piccole scaglie di calcare e argilla che rende molto debole la parete dipinta perché non fa presa direttamente sul banco di calcare. Inoltre chi ha violato la tomba in epoca moderna ha colpito le pareti a colpi di piccone non si sa se per staccare i dipinti o per cercare nuove tombe o per vandalismo.

La parte più compromessa dalle crepe e dai distacchi è quella di fondo che rappresenta un banchetto, e la figura del traghettatore di anime Caronte che manovra un remo-timone di forma triangolare, di colore rosso. I colori non toccati dall'umidità sono molto vivi. Solo sfiorati da un grosso distacco sono i demoni dalle carni bluastre (che stanno imponendo il loro nome alla tomba) e di cui uno agita due serpenti.

G. S.

CRONACHE DELLO SPORT

Basket: Brasile-Usa e Jugoslavia-Urss le semifinali

MENTRE NON MANCANO LE POLEMICHE IN CASA ITALIANA

Sulla strada del quinto posto domani azzurri contro Israele

MADRID — La carovana dei mondiali di basket si ritrova finalmente compatta a Madrid dopo 78 partite in undici giorni disputate in sei diverse città. Oggi e domani si giocheranno le semifinali: tutti gli sconfitti torneranno poi in campo sabato per le finali per il terzo, settimo e undicesimo posto, mentre i vincitori si disputeranno domenica la prima, quinta e nona piazza.

Giunta terza nel girone di Oviedo, l'Italia affronterà venerdì Israele, un avversario che Bianchini conosce abbastanza per l'esperienza di club. Con il Bancoroma e con il Cantù ha infatti giocato più volte a Tel Aviv, contro quella Maccabi che continua a essere l'ossatura della Nazionale.

Per gli azzurri si prospetta comunque una giornata di «riposo», mentre oggi si svolgeranno i due derby (quello americano tra Stati Uniti e Brasile e quello dell'Est europeo tra Unione Sovietica e Jugoslavia) che definiranno le contendenti per il titolo mondiale. La più tradizionale delle semifinali è quella tra l'Unione Sovietica (unica imbattuta dopo otto partite) e la Jugoslavia, due avversari che si conoscono benissimo, temendosi reciprocamente. Il confronto con il Brasile dovrà chiarire gli ultimi dubbi sulla consistenza degli Stati Uniti.

Il Brasile di Oscar e Gerson (miglior rimbalzista dei mondiali) è temuto dagli Stati Uniti solo per il gran tiro alla distanza. Ciò potrebbe avvalorare le tesi di Bianchini che sostiene di essere stato sfortunato per essere capitato nel girone asturiano con Jugoslavia e Usa («se avessimo giocato a Barcellona le cose sarebbero forse andate diversamente»).

D'altra parte gli americani sono «gasati» per il successo dell'altra sera. «Abbiamo battuto la Jugoslavia — dice il c.t. Olson — con una gran partita difensiva per dimostrare agli altri e soprattutto a noi stessi che sappiamo anche difendere molto bene». Il che costituisce un bel biglietto di visita per la finale con l'Unione Sovietica. C'è però il sospetto che il c.t. slavo abbia fatto «harakiri» facendo giocare ieri soprattutto le riserve. «La mia scelta — spiega Cosic — risale addirittura a due mesi fa, quando dissi ai vari Divac e Arapovic che sarebbe toccato a loro di giocare contro l'America».

Evidentemente Cosic sperava che gli elementi più giovani potessero contrastare la potenza fisica degli americani. Una potenza che per esempio ha consentito a Ken Smith di dimostrare che il talento di Drazen Petrovic non è imbattibile.

In casa azzurra non mancano le polemiche dopo la mancata qualificazione fra le prime quattro. Il presidente federale, Enrico Vinci, fa comunque il pompiere: «Il nostro obiettivo — spiega — era entrare nei primi sei posti. Ma questa è una tappa di avvicinamento al principale appuntamento dei prossimi anni, che è quello del torneo di qualificazione olimpica che si svolgerà dal 20 giugno al 10 luglio 1988 in Olanda, la zona europea della Fiba ha tre soli posti per Seul e noi ce ne dovremo conquistare uno».

Poi Vinci difende Bianchini e le sue scelte, ricordando che questa è una nazionale di transizione. Che per di più non ha avuto molto tempo per prepararsi. E infatti anche in vista degli europei la federazione ha dovuto discutere con la Lega per ottenere tre soli giorni in più.

Non sarebbe il caso di rivedere l'atteggiamento federale nei confronti del campionato? «Le cose vanno ponderate e mediate — risponde Vinci — il campionato è fatto con i soldi e i sacrifici delle società. Non sarebbe giusto che il torneo sia articolato solo come lo gradisce la federazione, noi però abbiamo avvertito con due anni di anticipo che per il 1988 dovremo fare le cose al meglio: siamo una federazione olimpica e sarebbe grave se dovessimo essere esclusi da Seul».

Ma se questa nazionale è proiettata su Seul, non sarebbe stato il caso di cambiare qualcosa visto che è apparsa logora? «Certo, bisognerà fare qualcosa. Gamba aveva una squadra con talenti che oggi non abbiamo più. È nella logica delle cose, ma io non devo fare considerazioni tecniche, per questo ho piena fiducia in Bianchini. E poi io ho fatto una esperienza: dopo Los Angeles dissi a un giornalista che secondo me Gamba aveva sbagliato la programmazione. Ribadisco quel concetto, ma non vorrei che oggi si dicesse che Vinci impone scelte tecniche, come allora parlai di programmazione e non di preparazione».

«Gli obiettivi credibili li abbiamo raggiunti, oggi siamo usciti dal sogno e dobbiamo pensare al futuro». Valerio Bianchini cerca da parte sua di sdrammatizzare la situazione e quando gli si chiede se la vita di c.t. è dura risponde: «È una vita di sacrificio, è come quella di un tramviere, quando è ora di punta è un caos».

Il c.t. però difende le scelte fatte. Chi gli contesta che avrebbe potuto portare giocatori più giovani e più reattivi di quelli visti in Spagna il c.t. replica: «Io non lavoro su chi non voglio portare avanti, questa è la mia nazionale.

«Dato per assunto — continua Bianchini — che questi sono i migliori del campionato, bisogna poi dimostrare che giocatori meno forti sarebbero andati meglio; fare il mondiale con la nazionale sperimentale non è cosa per me: io stesso sono un prodotto del campionato.

«E poi — aggiunge il c.t. — noi abbiamo perduto contro Stati Uniti e Jugoslavia. Se fossimo capitati nel girone semifinale di Barcellona sarebbe stato un altro giocare, anche se sappiamo che non siamo tra le prime quattro potenze cestistiche del mondo, abbiamo vinto le partite con le squadre del secondo livello...».

Marco Galdi

Il programma di oggi

Semifinale quinto-ottavo posto: ore 18: Spagna-Canada.

Semifinali primo-quarto posto: ore 20: Brasile-Usa; ore 22: Urss-Jugoslavia.

AL GIRO DI FRANCIA HINAULT RESTA IN GIALLO PER 40" E FIGNON ABBANDONA

Lemond solo sul traguardo di Luchon Maria Canins non conosce avversarie



Maria Canins

LUCHON — Successo a sorpresa, ma non troppo, dell'americano Lemond nel tappone pirenaico. Fa sensazione invece l'undicesimo finale di Hinault arrivato staccato e provato sulla salita di Superbagneres a 4' e 39" dal suo compagno di squadra. Dopo che Bernard era sembrato «uccidere» il tour con lo scossone alla classifica e la sua maglia gialla di Pau, è venuta per il francese la giornata-no, quella che proprio Lemond in fondo si augurava.

Fare il «delfino» non gli piace troppo, il capitano però gli ha dato modo di avere ragione. Infatti è partito in azione solitaria nella discesa di quel Tourmalet sul quale aveva controllato la corsa. Al comando sin dal via c'era un comprimario come Arnaud, arrivato ad avere 14' di vantaggio, ma era l'azione di Hinault a movimentare tutta la tappa. Al chilometro 111 aveva 1' e 43" sugli avversari, seppure dietro il fuggitivo, sull'Aspin era addirittura a 1'07" da Arnaud, gli altri sembravano ormai spacciati. Ma a 50 chilometri dall'arrivo, ripreso il coraggioso fuggitivo, Hinault non aveva più la forza per spiccare il volo. Sul Peyresourd conservava a malapena 25" su Millar, Herrera, Lemond, Zimmerman e Hamsten, i quali lo raggiungevano al passaggio da Luchon. C'era una quarta salita tremenda da scalare. E l'immensa folla che aveva fatto ala al percorso lo ha visto dire a Lemond «Allez Greg!:» era l'ordine di stare con i primi, lasciando il capitano a «salvarsi» da solo.

Negli ultimi 30 chilometri perdeva tre minuti e alla fine conservava per appena 40" la maglia gialla. Oltre a Lemond, avversario in casa, anche lo svizzero Zimmerman ha recuperato nel confronto del campione che ora dovrà soffrire per conquistare la sua sesta vittoria (un primato) in otto tour. Un tracollo per gli italiani, con Contini a 27', con tre ritirati, con ben poco da difendere.

Nel tour femminile la Canins ha fatto il vuoto come previsto, anche se l'americana Thompson le ha resistito sull'Aspin, cedendo soltanto sul Peyresourd. All'arrivo 1'57" sull'americana, che sono diventati 3'29" in classifica, le altre sono ormai staccate e difficilmente le insidieranno il trionfo finale.

La Canins ha detto: «Questa americana va bene in salita, ma non in volata. Quindi non mi porterà via degli abbuoni, ma sulle alpi dovrò stare attenta a non avere giornate no». La sconfitta di Hinault insegna. Tra le altre azzurre la Buonanomi, sesta sull'Aspin, ha ceduto alla distanza. Meglio del previsto la Seghetti, ora seconda delle italiane in classifica a 14'05".

ORDINE DI ARRIVO

Tredicesima tappa del Tour de France, Pau-Luchon Superbagneres, di 186 chilometri: 1) Greg Lemond (Usa) che ha percorso la tappa in 6 h 6'37"; 2) Millar (Gbr) a 1'12"; 3) Zimmermann (Svi) a 1'15"; 4) Herrera (Col) a 1'51"; 5) Hampstean (Usa) a 2'20"; 6) Claveryrolat (Fra) a 3'43"; 7) Rooks (Ola) a 3'47"; 8) Pino (Spa) a 3'55"; 9) Cabrera (Col) a 4'5"; 10) Delgado (Spa) a 4'30"; 11) Hinault (Fra) a 4'39"; 12) Grewal (Usa) a 4'30"; 13) Ruttiman (Svi) a 5'2"; 14) Pensec (Fra) a 6'51"; 15) Criquielion (Bel) a 7'44".

CLASSIFICA GENERALE

1) Bernard Hinault con il tempo di 57 h 47'45"; 2) Lemond (Usa) a 40"; 3) Zimmermann (Svi) a 2'58"; 4) Millar (Gbr) a 3'32"; 5) Delgado (Spa) a 6'48"; 6) Hampstean (Usa) a 8'26"; 7) Herrera (Col) a 9'8"; 8) Rooks (Ola) a 12'58"; 9) Criquielion (Bel) a 13'; 10) Winne (Ola) a 15'19"; 11) Cronillet (Fra) a 16'35"; 12) Pensec (Fra) a 17'12"; 13) Pino (Spa) a 17'34"; 14) Ruttimann (Svi) a 18'35"; 15) Mottet (Fra) a 20'3".

sportFLASH

Primato italiano Mei nei 3 mila

NIZZA — Con il tempo di 7'42"83 Stefano Mei ha stabilito il nuovo primato italiano nei 3 mila metri che apparteneva a Vittorio Fontanella che lo deteneva con 7'45"20 fatto registrare a Bologna il 12 settembre 1981. Nella nona tappa del Gran Prix, disputatasi a Nizza, Stefano Mei, oltre aver fatto suo il primato italiano ha aggiunto altri importanti punti, dopo l'exploit di domenica scorsa a Formia sulle due miglia, per arrivare alla finale di Roma del Gran Prix. Nella gara dei tremila Mei è arrivato secondo dietro il francese Rousseau che ha vinto col tempo di 7'42"15. Steve Ovett che era nel gruppetto dei primi si è ritirato nell'ultimo giro.

Nel corso della riunione nizzarda il nigeriano Chidi Imoh ha vinto i 100 metri battendo il detendore del primato mondiale della specialità, lo statunitense Calvin Smith, che con il 9"93 di Colorado Springs del 3 luglio '83 divenne l'uomo più veloce del mondo. Il nigeriano ha vinto la gara con il tempo di 10"22. Calvin Smith è finito secondo con 10"34.

Atletica: mondiali juniores

ATENE — Ha preso il via nello stadio olimpico della capitale greca la prima edizione dei Campionati mondiali juniores, alla quale prendono parte 1.300 atleti in rappresentanza di 146 paesi. Nelle batterie dei cento maschili il miglior tempo è venuto dall'inglese di colore David Kirton, 10"42, conmvento a favore di 2.50 al secondo e cioè oltre la norma. Gli azzurri Michele Lazazzera e Arcangelo Mariano si sono qualificati per i quarti di finale. Eliminati, invece, i due azzurri impegnati nei 400 a ostacoli. Gianni Floridia si è piazzata al quarto posto nella sua batteria in 53"39.

Oggi, seconda giornata di competizioni, toccherà anche al giavellottista Soffiato, impegnato nelle qualificazioni, alle ostacoliste Antonella Bellutti e Laura Biagi (batteria dei cento a ostacoli) e al mezzofondista Giuliano Baccani (batteria dei cinquemila).

Atletica: Nehemiah riqualificato

ATENE — L'ostacolista statunitense Renald Nehemiah, primatista mondiale dei 110 hs con 12"93 dal 19 agosto '81, è stato riammesso alle competizioni dal consiglio della federazione internazionale di atletica riunito ad Atene in occasione della prima edizione dei campionati mondiali juniores.

Nehemiah, oggi 27.enne, dominatore della scena mondiale nel biennio '79-'81, aveva scelto la via del football americano con i San Francisco 49 ers ed aveva perciò perduto il diritto, quale atleta professionista, a prendere parte a competizioni di atletica.

BASKET: Torneo S. Lorenzo

Pizzeria A1-Bar Arena 93-95

PIZZERIA A1: Ceppi 3, Bubnich 7, Bellussi, Moschioni 16, Grisoni 10, Pozzecco G. 8, Tomasin 15, Del Piero 4, Pozzecco F. 2, Rauber 28.
BAR ARENA: Bertolot 25, Dapas 15, Pordan 2, Cataman, Sterle 19, Ceppi C. 4, Ceppi R., Toso 16, Guiducci 12.
ARBITRI: Variola e Cucchi di Trieste.

Cad-DM Forniture 113-68

CAD: Prandi F. 12, Emanueli 17, Deste 36, Parigi 10, Sossi 3, Russignano 11, Cassio, Poretti 6, Radovani 12.
DM FORNITURE: Porcelli 2, Scabini G. 2, Sodomaco 2, Giradini 4, Ziberna 4, Scabini C. 26, Bianchi 5, Zobec 6, Masala 17, Cigotti.
ARBITRI: Cozzolino e Taucar.

Le partite di stasera: alle 19.30 sul campo di Servola si affronteranno una selezione di arbitri contro allenatori e alle ore 21.00 seguirà il recupero Cad-Bar Arena.

Pallavolo a Poggi Paese

Giunge oggi alla fase finale la seconda edizione del torneo misto di pallavolo organizzato dalla Nuova Pallavolo Trieste. Questa sera alle ore 20, sul campo di gioco di Poggi Paese, è in programma la finalissima per il primo posto tra il Saturnia e il Ghiro Sportivo, mentre domani alle 21 si giocherà la piccola finale per la terza e quarta piazza.

Accanto a queste due partite particolare rilievo assumono le due sfide «all stars», maschile e femminile, fra i migliori atleti ed atlete della manifestazione. La gara maschile, che si svolgerà oggi alle 21, vedrà in lizza giocatori del calibro di Coretti, Ezio Longo, Gurian, Cella, Braida, Robba, Giacca, Di Bin, Ziani, Spinelli, Aiello, Rovere, Cavazzoni, Franco Mengaziol.

ESAURITO L'ULTIMO CICLO DI GARE UTILI PER IL CONSEGUIMENTO DEI TEMPI-LIMITE

L'atletica regionale guarda ai prossimi «assoluti»

Esaurito l'ultimo ciclo di gare utili per il conseguimento dei tempi limite fissati dalla federazione, l'atletica leggera regionale può fare il punto della situazione per quanto riguarda la partecipazione ai Campionati Nazionali assoluti che si svolgeranno a Torino nei giorni 22, 23 e 24 luglio. Oltre alla soddisfazione nel constatare che numerosi atleti del Friuli-Venezia Giulia hanno conseguito i suddetti limiti, che costituiscono la soglia dell'eccellenza nazionale, dobbiamo rilevare che non pochi gareggeranno solamente da comparse: ci sono, infatti, concrete speranze di partecipare a qualche finale e anche possibilità di salire sul podio.

Analizzando le varie compagini, salta subito all'occhio che la parte del leone, numericamente parlando, la fa la Barca del Friuli che nel settore maschile presenterà Castiglione (m 100), Olivo (1500 m), Bertolissi (m 110 hs), Pozzobon (m 400 hs), Bruni (alto), le staffette 4X100 e 4X400, mentre le femmine saranno rappresentate dalla Pistrino (m 200 e 400), dalla fresca primatista regionale Di Centa (3000 e 10.000) e dalle sue staffette.

Per il club del prof. Bulfoni gli uomini da finale sono senz'altro Bertolissi e forse Olivo. Nuova Atletica Friuli iscriverà Coos (disco) e Bacchin (alto), mentre la Chimica Friuli, che opera solamente a livello femminile, si esprime qualitativamente con la campionessa italiana juniores Martinis (disco) con la Ambrosio (giavellotto), seconda lo scorso anno, la eclettica Frisiero (400 hs) e le velociste Biasio (100, 200 e staffetta), attualmente in gran forma e Grandelis (Staffetta 4X100).

La Cassa di Risparmio Gorizia-Ugg ha naturalmente la sua punta di diamante nell'ostacolista Laura Biagi, azzurra e sicuramente «da podio», mentre la gemella Cristina può difendersi bene nel salto in alto, (1,81). Per i colori isontini gareggeranno anche Katia Storni (100 hs) e le sue staffette, tra cui la fortissima 4X100, dall'alto del suo 47.34, e delle quali faranno parte oltre alle due Biagi un gruppetto comprendente le brave Masetti, Andretti, Giorgi e Dalla Libera.

Per Trieste la partecipazione è ridotta, ma qui vale il solito ritornello dell'esodo continuo degli atleti di spicco. Le speranze si appuntano tutte su Valentina Tauceri (Prevenire) che in questa occasione deve dimostrare di possedere doti vincenti e anche di saper assumere il grosso carico psicologico inevitabile per gli atleti di vertice: la sua stagione finora è stata tutta in ascesa, ma nella recente riunione di Formia ben tre atlete sono scese sotto la sua prestazione, che era anche la migliore della stagione in Italia. Negli 800 di Torino si vedrà chi aspira a prendere la guida di un mezzofondo nazionale un po' decaduto dopo Los Angeles.

Il Cus Trieste è rappresentato in campo maschile da Sergio Degli Innocenti che sui 400 hs raccoglie il premio di parecchie stagioni di serio e duro lavoro, mentre tra le femmine una veterana del disco, Irena Tavcar farà da «madrina» a Renata Rossi (200 m) grande speranza della velocità triestina. Restano ancora da ricordare alcuni atleti che gareggiano per altri clubs fuori regione e che possono aspirare alla finale, come il goriziano Milocco (m 400), le triestine Furlan (m 400) e Antoni (400 hs), oltre alla friulana Chiumariello, che parte addirittura favorita nel lancio del peso.

Al Gradski Stadion di Spalato si è svolta, intanto la terza edizione della «Coppa Adriatica» di atletica denominata «Memorial P. Mezzazappa», incontro tra le rappresentative regionali delle regioni che si affacciano sull'Adriatico e precisamente Marche, Veneto, Dalmazia, Istria, Friuli-Venezia Giulia, Abruzzi, Molise e Puglia. Le gare hanno espresso risultati di buon livello tecnico e in particolare nel settore femminile con le jugoslave Matesic (800 m) e Petrovic (alto).

La Dalmazia si è aggiudicata l'incotro, ma la nostra regione lamentava molte assenze di punta, imputabili a una mancanza di sensibilità nei riguardi della maglia di rappresentativa regionale. Resta per noi qualche buon piazzamento individuale e un vistoso miglioramento della friulana Laura Apollonio approdata a 2'11"1 sugli 800 m. Per il resto si sono salvati Wendler (400), Coos (disco), la Tavcar (peso) e un ottimo Olivo (1500) ormai costante su tempi di un certo livello.

Gianfranco Icardi

Libertas Udine, una garanzia per l'atletica femminile

UDINE — Una società giovane, ma che ha già saputo conquistare, poche settimane fa, il titolo nazionale di serie B. Una società, la Libertas Banca del Friuli di Udine, che si pone come punto di riferimento per tutta l'atletica leggera femminile regionale. «Una volta i poli dell'atletica leggera femminile in regione — racconta il responsabile tecnico della società Luigino Sepulcri — erano rappresentati dall'Unione ginnastica goriziana, dal Cus Trieste e dalla Chimica del Friuli: ma le ragazze, per avere la possibilità di gareggiare ad alti livelli, dovevano per forza di cose lasciare la regione per entrare in società più ricche: è stato il caso, per rimanere negli ultimi anni, della Chiumariello, della Bulfoni, di Morena Pistrino, della Furlan». Ma adesso non occorre più emigrare per poter gareggiare ad alti livelli, e la Libertas Udine rappresenta un naturale approdo per tutte le ragazze tesserate in centri Libertas oltre che per quelle ragazze della regione di maggior spicco. È già giunto il titolo di serie B grazie soprattutto alle prestazioni di Nevia Pistrino sui 400, della staffetta 4x400 (Pierobon, Pistrino, Praturlon e Rosolen) e della giovane Cinzia Cadamuro nei 400 ostacoli. E accanto a loro vanno anche ricordate Donatella Bulfoni (alto), le specialistte del fondo e del mezzofondo Manuela Di Centa (suo il recente record regionale sui 3000), Maria Teresa Turco e Rosanna Debegnach; le velociste Maria Grazia Kravina, Vania Gusparo e Morena Pistrino; oltre a Laura Stroppolo e Monica Micolini nel settore dei lanci.

Adesso, il prossimo appuntamento importante cui sono attese le atlete friulane è rappresentato dagli Assoluti di Torino in programma la prossima settimana, dal 22 al 24 luglio. «A Torino andiamo — dice Lucia Pierobon, triestina, punto di forza della staffetta lunga — per conquistare un buon piazzamento, oltre che per far segnare ai cronometri il nuovo record regionale per la 4x400: la Pistrino sta andando molto bene e penso che un buon risultato sia alla nostra portata».

Lucia Pierobon si allena a Trieste con il prof. Codarini e una volta alla settimana viene a Udine per verificare le proprie tabelle di impegno. «Nella Libertas — dice — ho trovato un ambiente molto sereno, oltre che molto preparato professionalmente: penso che realmente la squadra udinese possa rappresentare un punto di riferimento per tutta l'atletica leggera».

Guido Barella

Trotto: la notturna a Montebello

Una serata diversa a Montebello dove si è rinnovata la sfida fra i gentleman triestini e quelli viennesi, sfida articolata su due prove entrambe sulla distanza del miglio. Ha vinto subito Trieste, per merito di Paolo Grassilli che ha scaraventato subito al comando il veloce Zado e poi lo ha graduato sempre con sicurezza davanti a Cucciolo il quale in arrivo lo ha attaccato con decisione senza tuttavia riuscire a spodestarlo. E se i colori triestini per merito del loro giovane rappresentante si aggiudicavano la palma, alle altre piazze figuravano tutti ospiti viennesi, Bhinder con Cucciolo (quindi un en plein per la scuderia Ondina), Wippenhammer con Cimilda, che aveva rimediato bravamente a un errore nella fase introduttiva, e poi Fisher, quarto con Besef d'Iris, mentre gli altri locali finivano fuori dal marcatore.

Addirittura clamoroso il pieno dei colori triestini nella seconda corsa. Stavolta il capitano della formazione di S. Giusto, Sergio Grassilli, non ha voluto essere da meno del figlio Paolo e ha condotto a un nitido primo piano Ankogel. Dopo corsa d'attesa al seguito di Talstar, Altomare e Caiurla, al passaggio Ankogel lasciava sfilare Ascensore e ne prendeva la scia per poi attaccare in terza ruota nel penultimo rettilineo e fare il vuoto con azione superiore.

In retta d'arrivo Ankogel si staccava al comando e nella sua scia concludeva Caiurla con Dario D'Angelo, mentre per il terzo posto, il romano Carlo Frani, che per l'occasione difendeva i colori alabardati, aveva la meglio su Alessandro Morselli in sulky ad Altomare. Quindi un poker per Trieste (e un doppio per casa Grassilli) che vinceva nettamente la sfida con Vienna con il punteggio di 34 a 16.

L'episodio maggiormente remunerato del convegno, il Premio delle Isole, redunava al via un gruppo scelto di puledri di tre anni. I favori del pronostico erano per Filippo d'Ausa, però sul palo è passata per prima Fresia Sir, che ha approfittato convenientemente degli errori commessi, oltre che dal favorito, anche da Friul Jet e da Freesby, il quale si è attardato notevolmente all'inizio.

Fresia Sir, al fine sicura lungo il tragitto, ha interrotto in tal modo la lunga serie negativa regalando una bella soddisfazione a Carlo Schipani.

Mario Germani

I RISULTATI

Premio Madagascar (metri 1660): 1) Elpidoss (P. Ballaben). 2) Eliza. 4 part. Tempo al km 1.22.09. Tot.: 13; 11, 16; (52).

Premio Borneo (metri 1660): 1) Fragorosa (R. De Rosa). 2) Frutute Jet. 3) Fianona. 7 part. Tempo al km 1.22.01. Tot.: 71; 24, 19, 34; (125, 135). Tris Montebello: 368.000 lire.

Premio Giava (metri 1660) incontro Trieste-Vienna: 1) Zado (P. Grassilli). 2) Cucciolo. 3) Cimilda. 8 part. Tempo al km 1.22.02. Tot.: 21; 16, 22, 21; (152, 116).

Premio Groenlandia (metri 2080): 1) Commissario (P. Ballaben). 2) Bassofondo. 3) Darmist. 10 part. Tempo al km 1.22.00. Tot.: 58; 29; 28, 48; (136, 84). Tris Montebello: 208.000 lire.

Premio Haiti (metri 1660) incontro Trieste-Vienna: 1) Ankogel (S. Grassilli). 2) Caiurla. 3) Talstar. 10 part. Tempo al km 1.23.02. Tot.: 28; 19, 25, 23; (78, 278). Tris Montebello: 60.000 lire.

Premio delle Isole (metri 1660): 1) Fresia Sir (C. Schipani). 2) Frusson Jet. 5 part. Tempo al km 1.21.00. Tot.: 66; 30, 22; (201) duplice non vinta.

Premio Sumatra (metri 1660): 1) Edredone R1 (N. Esposito). 2) Evasiva. 3) Exocet d'Ausa. 9 part. Tempo al km 1.23.02. To.: 77; 15, 14, 12; (270, 316). Tris Montebello: 164.000 lire.

Premio Guinea (metri 1660): 1) Cacayos (A. Castiello). 2) Dimanda. 3) Dionetta. 7 part. Tempo al km 1.23.02. Tot.: 35; 22, 22; (68, 313). Tris Montebello: 43.000 lire.

Ippica: derby del trotto

ROMA — Quindici «tre anni» sono stati dichiarati partenti ieri mattina per la 59.ma edizione del Derby italiano del trotto, in programma sabato a Tor di Valle.

Il campo dei partenti - 59.mo derby italiano del trotto lire 500 milioni e 500 mila, metri 2.100: 1) Falco D'Assia (Marcello Mazzarini); 2) Fingent Bi (Mario Rivara); 3) Fiorino Bell (Antonio Masucci); 4) Fenech Om (Giuseppe Guzzinati); 7) Futuro Red (Edoardo Ibellini); 8) Favretto (Salvatore dell'Annunziata); 9) Foney Effe (Roberto Benedetti); 10) Far West Lp (Ilario Bertini); 11) Fistil (Pasquale Esposito junior); 12) Fico di Lecce (Genesio Sgdano); 13) Fillage (Franco Madonia); 14) Flamingo Om (Vittorio Guzzinati); 15) Flysong Gar (Giancarlo Baldi).

CRONACHE DELLO SPORT

Il calcio italiano in mano a sette «saggi»

SOLO IL COMMISSARIO CARRARO SI È FERMATO COI GIORNALISTI A PARLARE

Hanno ascoltato, chiesto, avuto dossier Se ne sono andati senza dichiarazioni

ROMA — Sono arrivati alla spicciolata e sul volto una vaga espressione di curiosità. I sette «saggi», voluti al suo fianco dal commissario straordinario della Federcalcio Franco Carraro per indirizzare al meglio la rifondazione del mondo del pallone, si sono insediati ieri mattina nel palazzetto di via Allegri. A differenza dei loro colleghi dell'antichità, non dovranno fare filosofia, ma soltanto (come ha detto Carraro) operare concretamente per garantire al calcio italiano una corretta impostazione dei problemi generali.

Tuttavia il compito di Sabino Cassese, Luigi Spaventa, Gino Giugni, Franco Piga, Adolfo Gatti, Nicolò Lipari e Bernardino Libonati (oltre che di Carraro e del vicecommissario Andrea Manzella) non è facile. Tra l'altro, c'è da varare entro gennaio 1987 un nuovo statuto che mandi in soffitta quello attuale, datato 1959 e inadeguato ai tempi.

I sette personaggi (tutti pregevoli nomi del mondo giuridico, dell'economia e del lavoro), dopo essere stati presentati ufficialmente alla stampa, si sono riuniti insieme a Carraro e Manzella per la prima seduta del comitato straordinario, durata circa due ore. Al termine sono letteralmente volati via con in mano un voluminoso incartamento per studiare la situazione e non hanno voluto fare dichiarazioni.

Ha parlato, invece, Carraro, il quale per prima cosa ha ringraziato i membri del comitato per la disponibilità dimostrata. «Queste persone avranno a disposizione una segreteria tecnica formata dal segretario generale della Federcalcio Petrucci, dall'avv. Valittutti e dal dott. Long (un funzionario della Camera dei deputati) e una sala. C'è, insomma, in Federazione un apparato burocratico che lavorerà per loro.

«In questa prima riunione — ha detto Carraro — ci siamo soffermati sui temi di maggiore interesse, sono la situazione giuridico—economico e finanziaria delle società di calcio professionistiche e il loro rapporto di lavoro con i giocatori, il sistema amministrativo—contabile della Federazione (anche in relazione alle leghe) e l'impostazione dello statuto. Per non parlare, poi, della ristrutturazione dei campionati, della questione sponsor per la nazionale e le società e, infine, del problema generale di impostazione tecnico-sportiva e disciplinare. Abbiamo costituito delle sottocommissioni naturalmente non rigide, per analizzare queste cose. Sono state stabilite anche tre date (il 23 settembre, il 7 e il 13 ottobre) in cui la commissione in seduta plenaria riceverà i rappresentanti delle tre leghe i quali esporranno le loro idee sui temi che noi indicheremo. Le leghe su ogni argomento dovranno portare una memoria scritta».

Sul problema della conduzione tecnica della nazionale, Carraro non si è voluto sbilanciare. «Capisco che sia tra i fatti più importanti, ma sul piano cronologico è più pressante impostare il lavoro e fare in modo che i campionati comincino regolarmente. Dunque, tutto quello che leggete in questi giorni sulla questione del ct azzurro non risponde a verità perché in verità non ho ancora pensato alla cosa. Conto di risolvere tutto entro fine agosto».

«Intanto — ha proseguito Carraro — per passare ad argomenti di disciplina sportiva, vi annuncio che intendo rivedere il discorso della prescrizione. Anche l'avvocato Gatti è d'accordo: magari lo faremo differenziato tra società e tesserati, ma il termine va allungato. La decisione va presa prima della fine di luglio e, ovviamente, non sarà retroattiva ma valida unicamente a partire dalla stagione 1986-87».

Carraro si è poi soffermato sui rapporti con il sindacato dei calciatori.

Carraro ha concluso rispondendo alla domanda sul perché i sette «saggi» che opereranno gratis, hanno accettato di lavorare per la Federcalcio. «Secondo me la chiave di lettura è questa: ciascuno di noi ha interesse a uscire dalla routine, anche se di lusso. Il calcio è un fenomeno sociale di rilievo. Ora ha dei problemi. Dedicare energie a questo movimento è stimolante».

R. M.



MENO VASTO DEL PREVISTO LO SCANDALO DEGLI ILLECITI NELLA TERZA LEGA

Cinque le società deferite in serie C Quattordici accusati, 10 gare sospette

ROMA — Cinque società (Cavese, Foggia, Reggiana, Salernitana e Carrarese) sono state deferite dal capo dell'Ufficio inchieste della Federcalcio, Corrado De Biase, alla commissione disciplinare presso la Lega di serie C di Firenze per rispondere di responsabilità diretta, oggettiva e presunta, in relazione agli illeciti sportivi messi in atto da quattordici tesserati — ugualmente rinviati a giudizio — in dieci gare del campionato di serie C 1985-86.

Lo ha annunciato ieri mattina con un comunicato la Federazione italiana gioco calcio. Questi i nomi dei tesserati deferiti per illecito sportivo — atti diretti ad alterare lo svolgimento e il risultato delle gare: Guerino Amato (presidente della Cavese); Francesco Caccia (Messina); Antonio Pigino (Pro Vercelli); Giovanni Bidese (Pro Vercelli); Maurizio Rossi (Pescara); Gianfilippo Reali (Sarnico); Giovanni Vavassori (Calcio Campania); Ernesto Bronzetti (Foggia); Alfio Filosofi (Virescit Boccaleone); Franco Janich (Bari); Luciano Grassi (presidente della Carrarese); Menotti Gaspari (Carrarese); Claudio Vinazzani (Lazio) e Mauro Melotti (Spal).

Le dieci partite incriminate sono: Messina-Cavese dell'8 dicembre 1985 (l'illecito era a vantaggio della Cavese); Brindisi-Cavese del 22 dicembre 1985 (a vantaggio della Cavese); Cavese-Cosenza del 5 gennaio 1986 (a vantaggio della Cavese); Cavese-Livorno del 19 gennaio 1986 (a vantaggio della Cavese); Casarano-Cavese del 26 gennaio 1986 (a vantaggio della Cavese); Cavese-Campania del 16 febbraio 1986 (a vantaggio della Cavese); Barletta-Foggia del 24 novembre 1985 (a vantaggio del Foggia); Reggiana-Virescit del 24 novembre 1985 (a vantaggio della Reggiana); Messina-Salernitana del 24 novembre 1985 (a vantaggio della Salernitana); Spal-Carrarese in programma il 9 febbraio 1986 (a vantaggio della Carrarese).

Infine, sono stati rinviati a giudizio per omessa denuncia Stefano Donetti (Martina) e Marco Romiti (Barletta) oltre a Rossi, Reali e Bidese.

Fondi neri agli azzurri: Vidinic non si presenta Carraro interrogato sul ruolo della Federazione

MILANO — Nuovo appuntamento per l'inchiesta sui fondi neri che gli azzurri avrebbero percepito dallo sponsor Le Coq Sportif ai Mondiali di Spagna nel 1982.

In procura, nell'ufficio del sostituto Alfonso Marra, arriverà Dario Borgogno, l'ex segretario della Federcalcio che partecipò al pranzo di Parigi, nel 1982, durante il quale, secondo «Epoca» (il settimanale che ha pubblicato la vicenda) il presidente della Federcalcio Sordillo mediò con gli sponsor un compenso in nero per i calciatori.

Sordillo, già sentito dal magistrato, ha negato assolutamente questa circostanza dicendo solo che in quell'occasione si era parlato di difficoltà poste da alcuni giocatori che al momento di entrare in campo coprivano il marchio, senza però assolutamente discutere di una soluzione di questo contrasto in termini economici.

Con ogni probabilità quello di oggi sarà l'ultimo degli interrogatori in quanto sembra che Bora Vidinic, rappresentante de «Le Coq Sportif», non possa essere ascoltato. Sulla base di riscontri finora avuti e degli accertamenti che la polizia tributaria sta compiendo, il magistrato formulerà nel giro di una decina di giorni le proprie decisioni, se cioè l'intera vicenda va archiviata o se invece bisognerà assistere a un processo per direttissima per infrazioni valutarie.

Il presidente del Coni, Franco Carraro, ora anche commissario della Federazione calcio, è stato ascoltato come testimone dal sostituto procuratore della Repubblica di Roma Edoardo Landi, che si sta occupando del ruolo avuto dalla Federazione in un risvolto della vicenda dei presunti fondi neri ricevùti dagli azzurri durante i campionati del mondo del 1982.

L'interrogatorio, durato mezz'ora, si è svolto nella massima segretezza. Il dirigente del Coni era stato convocato a Palazzo di giustizia alle 21 dell'altra sera ma, nonostante questa precauzione, la notizia della sua deposizione si è diffusa negli ambienti.

L'inchiesta, avviata, da qualche giorno dal dottor Landi, si ricollega alle rivelazioni pubblicate su «Epoca» dal giornalista giudiziario Roberto Chiodi, ma non ricalca quella da tempo in corso a Milano. In particolare il magistrato romano si occupa dell'ipotesi fatta dal settimanale secondo la quale parte dei 400 milioni versati da Le Coq Sportif possa essere finita in nero nelle casse della Federcalcio.

Qualche intoppo nei deferimenti

MILANO — C'è qualche intoppo nella procedura di notifica dei deferimenti agli inquisiti, società e tesserati, per gli illeciti sportivi accusati da De Biase. Il presidente della disciplinare D'Alessio ha preso visione dei dossier e ha deciso di mandare tramite corriere le carte dell'accusa agli interessati. Ma forse qualcosa non quadra per il giusto verso o forse D'Alessio ha riscontrato qualche imprecisione.

QUALCOSA SI MUOVE AL VERTICE DIRIGENZIALE DELL'UDINESE

Mazza, a causa dello scandalo pronto a lasciare a Dal Cin

UDINE — *A pochi giorni dall'inizio del pubblico dibattimento per lo scandalo bis del Totonero (l'Udinese, il suo presidente e il direttore generale Tito Corsi sono stati deferiti per illecito alla disciplinare) la situazione societaria dell'Udinese permane confusa.*

Mazza in un recente incontro con la stampa ha ribadito che unico rappresentante della società «rimane il sottoscritto», ma voci ben accreditate danno per certo e imminente un passaggio delle consegne tra lo stesso Mazza e il neoconsigliere di amministrazione Franco Dal Cin.

Pare infatti che l'ex direttore generale dell'Udinese stia per prelevare la quota di maggioranza della società ora nelle mani di Mazza. D'altra parte quest'ultimo, probabilmente perché convinto di una sua eventuale inibizione al termine del processo sportivo, vedrebbe di buon occhio un avvicendamento al vertice con Dal Cin nel ruolo di presidente.

L'assemblea generale della società è stata fissata per il 24 luglio e in quella occasione si dovrebbero conoscere molte verità.

Frattanto Franco Dal Cin, guida in pectore del consiglio di amministrazione dell'Udinese, ha smentito l'ingaggio da parte della società friulana del leccese Franco Causio.

■ STOPYRA — Il giocatore della nazionale francese e del Tolosa Yannick Stopyra potrebbe venira a giocare in Italia nella stagione agonistica 1986-87. Stopyra dovrebbe essere tesserato per una importante società del Nord Italia.

■ VENEZIA — Diciotto persone fra presidente, consiglieri e amministratori del Venezia Calcio negli anni fra il 1971 e il 1983 sono stati convocati per il 18 luglio dal giudice istruttore che ha aperto un'inchiesta sulla gestione della società.

■ MONTEBELLO — Il gruppo sportivo Montebello ha eletto il nuovo direttivo. Presidente è Giobatta Modolo, vice e tesoriere Adriano Speranza, segretario Nicola Bonelli. Altri consiglieri con varie cariche: Mario Cobau, Carlo Pozzecco, Sergio Balbi, Luciano Dal Toè, Renato Siderini, Claudio Germani, Roberto Battilana, Emilio Kufersin e Sergio Crisafulli.

Calcio*notizie*

Decisioni del collegio disciplina

MILANO — Il collegio di disciplina e conciliazione della Lega calcio ha respinto la proposta di risoluzione del contratto avanzata dall'Ascoli nei confronti di Giancarlo Pasinato «per grave violazione» da parte del giocatore. Pasinato era rimasto gravemente ferito in un incidente stradale, incidente che sarebbe avvenuto — secondo la società — mentre il calciatore si era allontanato da Ascoli Piceno senza alcun preavviso o autorizzazione.

Passarella è idoneo

MILANO — Le accurate visite mediche cui è stato sottoposto Daniel Passarella hanno fugato le apprensioni che erano sorte sulle condizioni del difensore argentino dopo la sua mancata partecipazione alle partite dei Mondiali messicani. L'Inter infatti ha reso noto che la commissione medica della società, visti i risultati degli esami e delle indagini cliniche fatte e in particolare le relazioni del prof. Zanussi, del prof. Craveri e del Centro di traumatologia dello sport dell'università di Pavia, ha giudicato Daniel Passarella idoneo a svolgere piena attività sportiva agonistica e specifica per il calcio.

In agosto il Flamengo in Europa

RIO DE JANEIRO — I dirigenti del Flamengo di Rio de Janeiro hanno annunciato che la loro squadra di calcio effettuerà una tournée in Europa nel mese di agosto.

La squadra giocherà il 6 agosto in Inghilterra contro il Manchester United. Poi passerà in Spagna, dove parteciperà al trofeo Teresa Herrera a Cadice, incontrando il 9 agosto un'altra squadra brasiliana, il São Paulo, e quindi il giorno dopo il Real Madrid o l'Atletico di Madrid. Quindi il 19 agosto il Flamengo sarà a Belfast, in Irlanda, per giocare contro il Linfield, commemorando il centenario del club britannico.

Successivamente la squadra rossonera brasiliana disputerà il torneo Villa de Madrid contro l'Atletico Madrid.

Pecci lascia il Napoli

NAPOLI — Pecci e il Napoli si sono lasciati. La separazione è ufficiale. Il giocatore ha risolto anticipatamente il rapporto con la società, dopo un colloquio di oltre quattro ore — compreso una pausa di ripensamento — con il direttore generale partenopeo, Pierpaolo Marino. «È stata una decisione sofferta — ha detto Pecci — perché qui avevo trovato un ambiente ideale. Sarei voluto rimanere, ma avrei avuto bisogno di qualche martedì di riposo. Mi rendo conto però, che la società ha le sue regole e si deve preoccupare di farle valere per tutti».

Dove andrà Pecci? «La destinazione migliore — ha detto lo stesso giocatore — sarebbe Bologna, ma non mi farebbe piacere giocare in B. Male che vada resto a casa».

Lignano: incontro calcistico benefico

Albertosi, Poletti, Bellugi, Anastasi, Claudio Sala, gli sciatori De Chiesa ed Erlacher, i pugili Nino Benvenuti e La Rocca, Gaspare e Zuzzurro, Abatantuono e altri personaggi daranno vita oggi a Lignano ad una simpatica sfida calcistica, il cui incasso sarà devoluto alla Lega per la lotta contro le malattie cardiovascolari. Al «team azzurro», così è stata chiamata questa variegata formazione, sarà opposta una squadra tutta friulana composta dai vari Burgnich, Caporale, Franzot, Vendrame, Giacomini, Del Neri, Ortiz, Tonazzi e altri sportivi. Protagonista d'eccezione il radiocronista Bruno Pizzul, anch'egli friulano. La simpatica partita si giocherà allo stadio comunale con inizio alle 21.

DEFINITI I GIRONI DELLA PROSSIMA COPPA ITALIA

La Triestina con il Milan e l'Udinese con l'Inter

Questa la composizione dei gironi della prima fase della Coppa Italia 1986/87, avvenuta ieri mattina mediante sorteggio negli uffici della Lega nazionale calcio:

GIRONE 1: Fiorentina, Como, Empoli, Arezzo, Pescara, Casertana
GIRONE 2: Inter, Udinese, Bologna, Catania, Catanzaro, Cavese
GIRONE 3: Juventus, Sampdoria, Lecce, Cremonese, Monza, Reggiana
GIRONE 4: Milan, Ascoli, Triestina, Sambenedettese, Parma, Barletta
GIRONE 5: Napoli, Vicenza, Cesena, Lazio, Taranto, Spal
GIRONE 6: Atalanta, Brescia, Genova, Palermo, Messina, Virescit
GIRONE 7: Torino, Avellino, Pisa, Cagliari, Modena, Siena
GIRONE 8: Roma, Verona, Bari, Campobasso, Perugia, Piacenza

Il calendario con le date di svolgimento degli incontri sarà reso noto mercoledì 23 luglio.

Teste di serie per il sorteggio erano state designate le prime otto classificate dello scorso campionato di serie A, vale a dire Juventus, Roma, Napoli, Fiorentina, Torino, Milan, Inter e Atalanta.

Nella seconda urna erano stati inseriti i nomi delle società classificate dal nono al tredicesimo posto in A e le neopromosse dalla serie B.

Nella terza quelli delle società retrocesse dalla A alla B e delle società classificate dal quarto all'ottavo posto del campionato cadetti.

Nella quarta urna vi erano i nomi delle società classificatesi dal nono al sedicesimo posto in B.

Nella quinta quelli delle neopromosse dalla C1 alla B e delle retrocesse dalla serie cadetta in C1.

Infine nella sesta urna erano stati inseriti i nomi delle altre società di serie C1 che avevano acquisito il diritto.

■ BERTHOLDT — «Non ho sottoscritto alcun accordo ufficiale con il Verona. Ci sono solo delle buone possibilità perché io possa indossare in futuro la maglia della società veneta. La mia visita a Verona è venuta su invito del presidente Chiampan». Thomas Bertholdt 21 anni, difensore dell'Eintrach Francoforte e della nazionale tedesca vice campione del mondo in Messico ha commentato la sua visita a Verona.

Adviser: trovate le finaliste tra le donne

Ultima partita di qualificazione anche per i veterani del girone B. Il Bar Venturi, superando (5-1) lo Spendi Meno, vince il raggruppamento con 5 punti nell'ordine da Barcolana Oasi del gelato 4, Spendi Meno 2, Cooperativa Alfa Ia 1. Le semifinali, cui accedono le prime due di ogni concentramento, inizieranno domani con i seguenti accoppiamenti: ore 20.15 Veterani Muggia-Barcolana Oasi del gelato; ore 21.30 Bar Venturi-Buffet Scagnol.

Il Lady Adviser, intanto, ha promosso le due compagini finaliste: il Casinò Umago e la Ford Novati & Mio. Nella prima semifinale il Casinò Umago delle «straniere» della A: il portiere Pilotto, la Salmaso, la Busatto (ha siglato una tripletta) e la Zàni. Il Montuzza da parte sua, pur sconfitto, è uscito dal campo a testa alta.

Un piccolo giallo prima di questa partita. Alcune atlete del Casinò Umago, presenti all'appello dell'arbitro in maglietta e calzoncini corti, non si vedono poi sul terreno di gioco o, almeno, in panchina, tanto che il Casinò Umago disputa tutto l'incontro con 6 giocatrici. Cos'è successo? «Ci siamo rivestite — spiega Sandra Tremul, una delle dissidenti — poiché non abbiamo condiviso la decisione di allenatore e dirigenti di lasciarci fuori per far posto alle calciatrici di serie A del Padova e della Friulvini. Forse non siamo più in grado di continuare l'Adviser? Siamo state sempre insieme dimostrando il massimo impegno e perciò questo non è giusto».

Di parere opposto è Rosaria Morsellino, capitano del Casinò Umago, che così commenta il fatto: «Ci teniamo molto a vincere il torneo: la squadra, senza i debiti rinforzi, una volta giunta alle semifinali, non era più competitiva. Vuol dire che arriveremo prime anche senza di loro». Il pubblico sembrava aver intuito la situazione e ha tifato per il Montuzza perché sono tutte triestine.

Nella seconda semifinale la Locanda Mario Selz, un po' inaspettatamente, dà via libera alla Ford Novati & Mio che guadagna il diritto a disputare la finalissima grazie a una doppietta della Cerato.

San Giovanni (punti 2) e Sant'Andrea (p. 4) nel mini-Vivai Busà apriranno (ore 19) le sfide in programma nella serata odierna. Si completeranno quindi i quarti di finale del trofeo Adviser. Alle ore 20.15 il ristorante birreria Alla Frana dovrà vedersela con il Cortina Sport Sia.

Alle ore 21.30 fari puntati su Carrozzeria G &B e Aprm.

S. M.

Casinò Umago-Montuzza 4-2

CASINÒ UMAGO: Pilotto, Salmaso 1, Busatto 3, Zani, Gorassini, Morsellino.
MONTUZZA: 'Zanolla, Cigar, Pucer, Calzi, Tamburelli, Sterpin, Palmolungo 2, Di Manzano, Luschemani, D'Ortenzio.

Ford Novati & Mio-Locanda Selz 2-0

FORD NOVATI & MIO: Rossi, Azzarone, Trevisan, Ciruel, Cerato 2, Quas, Sartori, Franco, Fucile, Rocco, Romanin, Platarotti, Boscolo.
LOCANDA MARIO SELZ: Sinigoi, Padovan, Meulia, Colotto, Prestifilippo, Dugoni (Lupidi), Tremul (Pahor). Leibelt, Giorgini.

Spendi Meno-Bar Venturi 1-5

MARCATORI: Riosa; Godas 2, Di Giorgio, autorete di Cafagna, Vidonis.

I QUARTO DI FINALE

Iret Elettronica - Electronia Bonazza 3-5

IRET ELETTRONICA: Fonda, Dussi, Scabar 1, Calò, Scala 1, Giorgi 1, Perlitz (Husu A.). Boccia, Zagaria, Bussani.
ELECTRONIA BONAZZA: Comelli, Cozzi, Del Pin, Grillo, Brugnolo M. (Imperatore), Iacoviello 4, Faccin 1. Visintin, Suzzi.
ARBITRO: Franzò di Monfalcone.

II QUARTO DI FINALE

Or. Stigliani-Edi Mobili 6-4 d.c.r.

OREFICERIA STIGLIANI: Ramani A., Colautti, Prestifilippo M., Prestifilippo A. 1, Helmersen, Romano, Coslevaz (Zocco). Stigliani, Busetti, Mazzaroli, Pribaz, Franco, Basiaco.
EDI MOBILI: Canziani, Tremul (Coccoluto), Podgornik, Punis E., Doz (Naldi), Ramani N. 1. Mottica, Perok, Dau.
ARBITRO: Franzin di Monfalcone.

Le formazioni in campo oggi

RISTORANTE ALLA FRANA: Giugovaz, Catagnoti, Campagna, Del Negro, Dibenedetto, Francini N., Fumani F., Fumani S., Giuliani, Maranzina, Ruta, Tercovic, Zucca.
CORTINA SPORT SIA: Craglietto, Abrami, Bollis, Cespa, Colino, Cirello, Debernardi, Depangher, Matkovic, Marini, Quagliariello, Verona, Rebec, Demeglio.
CARROZZERIA G & B: Benvenuti, Apostoli, Belaz, Callegaris, Fontanot, Granieri, Predonzani, Repa, Sacco, Saia, Saporito, Vengust, Herak.
APRM: Covi R., Canazza, Coslovich, De Pellegrin, Del Bello, Mendella, Muiesan, Oliviero, Pian, Toffetti, Tropea, Umech, Ziodato.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

«LA CASA DELLE TRE RAGAZZE» SABATO AL ROSSETTI

La musica è di Schubert ma non l'ha composta lui

È l'unica novità del diciassettesimo Festival dell'operetta

«La casa delle tre ragazze» potrebbe esser definita un'operetta che Schubert non ha mai scritto e che pure è tutta fatta con sue musiche... Egli è il compositore da tutti amato, da tutti conosciuto, l'immortale creatore di tante Sinfonie fra cui l'«Incompiuta», il creatore di squisite pagine di musica da camera, di ricercate composizioni per pianoforte, di innumerevoli e famosissimi Lieder. Eppure una gran parte della sua celebrità fra il grosso pubblico è dovuta — per quanto questo possa apparire strano — ad un'operetta ch'egli non si è mai sognato di comporre, ed alla quale concorrono, dalla prima nota all'ultima, soltanto musiche sue. Strano destino, questo di Schubert, alla cui notorietà ebbe a contribuire anche un famoso film, «Angeli senza paradiso» interpretato da Martha Eggert e Jan Kiepura, anch'esso ispirato ad un episodio romanzato della sua esistenza.

Anche per la «Casa delle tre ragazze» i librettisti si sono rifatti ad un episodio distorto della sua vita. Le musiche vennero messe assieme da Heinrich Berté, ungherese di nascita ma viennese di elezione; su di lui si addensarono gli strali dei «puristi», forse anche mossi dall'invidia per i grossi guadagni che l'operazione gli fruttò. All'affermazione dell'operetta, al suo successo nel tempo (si pensi che le statistiche indicano «Das Dreimäderlhaus» come uno degli spettacoli più rappresentativi nel mondo, ove la classifica delle operette vede nell'ordine «La vedova allegra», «Mikado» e «La casa delle tre ragazze» appunto), contribuì non poco l'azzeccata atmosfera tutta viennese dell'intreccio.

«La casa delle tre ragazze» è lo spettacolo di centro del Festival dell'operetta, che ha atteso la sua diciassettesima edizione per proporlo in cartellone; quale unica novità, considerando che è stato preceduto da «Baiadera» e che la rassegna si chiuderà al 14 agosto con «Al cavallino bianco».

Con particolare cura ed amore si sono accinti alla nuova impresa i due principali artefici dello spettacolo, il maestro triestino Guerrino Gruber, colonna portante del Verdi nella preparazione delle opere liriche e quindi esperto e sapiente coadiutore di voci, e Gino Landi, al quale, oltre alle consuete coreografie, è stata affidata la regia dell'operetta, un'operazione da condurre in punta di piedi anche perché nell'insieme dell'atmosfera e soprattutto nel finale — una dissolvenza con il protagonista che resta solo con la sua musica — l'operetta si scosta molto dal consueto cliché fatto di lustrini e champagne.

Sulla scena agirà uno stuolo di cantanti e di attori molto amati e più volte applauditi dal nostro pubblico. Dai cantanti Fiorella Pediconi e Carlo Bini che intrecceranno i propri duetti d'amore nei panni di Anna e del protagonista Schubert, alla coppia (anche nella vita) di una indimenticabile «Vedova allegra», Gianna Galli e Aldo Bottion, da Stelia Doz e Gianni Vanzelli, ai noti attori Gino Pernice, Ariella Reggio, Ugo Maria Morosi, e, con loro, Gianfranco Mari, Antonino Tagliareni, Clara Cavallucci, Gabriella Bove, Mauro Serio, Roberto Fantini e Fulvio Falzarano.

Sull'impianto scenico nuovo di zecca e qui realizzato su bozzetti di Mario Catalano (scenografo che ha già collaborato con Landi nel balletto «Prove di scena» di Viozzi, spettacolo di chiusura della scorsa stagione lirica) agiranno il Corpo di ballo ed il Coro del Verdi.

L'appuntamento con Schubert ed i suoi amici di Vienna è per sabato 19 luglio con repliche domenica 20, mercoledì 22, sabato 26, domenica 27 luglio, 5 e 9 agosto.



Carlo Bini sarà Schubert

DA OGGI A DUINO

Serate poetiche con Raf Vallone

Il recital comprende le «Rime petrose»

Oggi, domani e sabato con inizio alle ore 20.30 nella chiesa gotica di San Giovanni in Tuba (San Giovanni di Duino) si terrà l'annunciato recital poetico di Raf Vallone in occasione del bimillenario delle Cave di Aurisina.

Le tre serate sono state organizzate dall'Associazione culturale duinese con gli auspici dell'Azienda autonoma di turismo e soggiorno di Trieste e della sua Riviera, con l'impegno determinante della regista Anna Gruber Benco, nell'ambito della quarta edizione della manifestazione «Estate Duinese», che è articolata in una serie di appuntamenti con la musica, la pittura, lo spettacolo e il divertimento tout court.

L'attore Raf Vallone, che non ha bisogno di ulteriori presentazioni (lunedì scorso abbiamo pubblicato in questa pagina una sua intervista), sarà protagonista di un recital d'amore, imperniato sulla poesia, che ha già ottenuto uno straordinario successo nelle maggiori città italiane.

Vallone declamerà liriche di Saffo, Catullo, Petrarca, Leopardi, Rilke, Rimbaud, Aragon, Eluard, Erenburg, Esenin, Jimenez, D'Annunzio, Cardarelli, Montale, Campana, Lorca, Ungaretti ed ha accettato d'inserire anche due rarità tratte dalle «Rime petrose» di Dante Alighieri, scelte per ricordare anche in questa occasione il bimillenario delle cave di pietra di Aurisina.

L'accesso è libero. Basta richiedere l'invito all'Utat di Galleria Protti o all'Agenzia viaggi No Stop di Monfalcone (via Matteotti 2).

OGGI SU CANALE 5 SECONDA PUNTATA TRIESTINA DEL «FESTIVALBAR»

Il... bello della differita



Un'immagine della manifestazione canora estiva «Festivalbar» registrata in piazza dell'Unità a Trieste (Foto G. Montenero)

Stasera, su Canale 5, con inizio alle ore 20.30, seconda maratona triestina del «Festivalbar '86». Ricordiamo che la sera del 26 e 27 giugno, in Piazza dell'Unità, le troupes berlusconiane hanno realizzato ben quattro puntate della popolare rassegna itinerante, che vanno ora in onda ogni giovedì (terzo e quarto appuntamento il 24 e il 31 luglio).

Va detto che la settimana scorsa, in occasione della prima puntata triestina, molti sono rimasti comprensibilmente delusi. Mai come quest'anno, infatti, il Festivalbar è infarcito di pubblicità, finti «collegamenti via satellite» con altre città, rubriche e rubrichette varie sempre supersponsorizzate.

Ne sanno qualcosa i 50 mila (mille più mille meno...) che hanno assistito, per fortuna gratuitamente, alle registrazioni in Piazza dell'Unità. Ogni tanto Claudio Cecchetto o Susanna Messaggio o lo stesso patron Vittorio Salvetti presentavano un cantante o un gruppo, suscitando magari l'applauso convinto della folla, e subito dopo informavano educatamente i presenti che quel cantante o gruppo lo avrebbero visto in tivù, essendo stato registrato in un'altra occasione e da un'altra parte...

Il... «bello della differita», insomma, che permette di realizzare ore e ore di programmi tivù, a costi relativamente contenuti, con un pubblico davanti che fa da comparsa.

Ma vediamo cosa ci riserva la puntata in onda stasera. Si parte con Zucchero, un personaggio che sta ormai ottenendo il grande successo di pubblico; canta «Rispetto», brano che dà il titolo al suo ultimo album.

Seguono la bionda Spagna («Easy lady»), i crepuscolari Erasure («Ah l'amour»), la statuaria nera Regina Rogers («Change of love»).

E' poi la volta di Mango, altro personaggio cui l'86 ha portato una gran fortuna: presenta «Odissea» e «La rosa dell'inverno».

Dopo Sandy Marton e Trancy Spencer, preferiti dei giovanissimi, è la volta di Angelo Baiguera, che canta «Caffè degli specchi» proprio a fianco dell'omonimo locale.

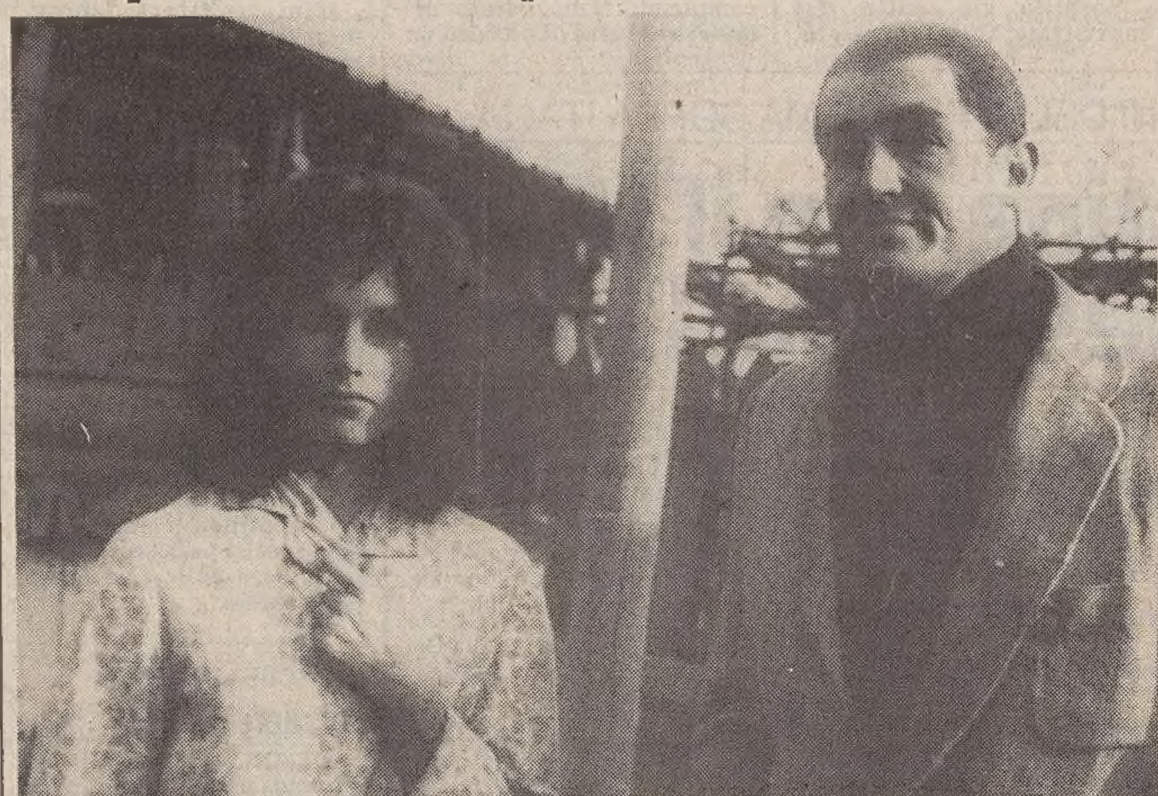
Gli Hong Kong Syndikat ci portano in atmosfera dance con «Too much» e poi ci pensa Ivan Cattaneo, con «Neolatina», ad animare la rubrica «Juke box di ieri».

Segue una bella sfilza di personaggi imposti all'organizzatore dalle case discografiche (il gioco di solito è in questi termini: io ti porto questo big, se tu mi fai passare questi che big non saranno mai...).

Nell'ultima parte, citazione solo per Gaznevada («Sex sister»), Linda Di Franco («My boss») e Dum Dum Pop.

Ca. M.

Se permettete parliamo di donne



Roma — Jean Valerie e Vittorio Gassman in una scena del film commedia di Ettore Scola «Se permettete parliamo di donne» (1964) che verrà trasmesso oggi alle 22.20 su Italia Uno (Ansa)

IL XIII FESTIVAL DI SAN VITO DI CADORE SI CONCLUDERÀ SABATO

Con una cordata di film in super-8 anche in Valboite è tempo di cinema

S. VITO DI CADORE — Tempo di cinema e di montagna. Per la 13.a volta, rivolto in quest'angolo di Cadore (la Valboite) alla produzione in super-8. Cioè di autori che lavorano per pura passione, pagando di tasca propria, liberi però da qualsivoglia condizionamento. Ma com'è tradizione l'inaugurazione era avvenuta al cinema Alpino con un film professionale: il lungometraggio in cinemascope che il vicentino Severino Casara, alpinista di fama, passato negli anni '50 dietro la cinepresa, realizzò nel 1959 a corollario di un'intensa attività documentaristica: «Europa dall'alto».

Stupendamente fotografato dal collaboratore dell'intera collana cinematografica di Casara, il suo concittadino Franco Cavallini, «Europa dall'alto» racconta — guida di affettuosa ma anche arguta e ironica carezza e insieme come album di ricordi ai nostri occhi, a trent'anni di distanza, per molti versi ricolmi di premonizione rivolte al presente — le realtà delle montagne, pinnacoli e pareti di spettacolare effetto, meta di prestigiosi alpinisti (vi si vede anche un Bonatti giovanissimo, da poco reduce dalla controversa spedizione al K 2) dell'intera Europa, con la sua vita, anche, toccata ancora — come in una sequenza di sobria ricostruzione — dal fenomeno della emigrazione.

Salutati sera dopo sera da uno spassosissimo short in disegni animati della serie di Bruno Bozzetto «Lilliput - put» (e finora si son visti «il bruco», «la coccinella», «la libellula», «la formica»), si son visti ormai una buona metà dei film in super-8 concorrenti a riconoscimenti diversi e, ambitamente, al Gran premio Valboite. Anche di Carlo Grenzi altoatesino, e di Ivano Cadorin, veneto di Treviso, che il gran premio lo hanno vinto a San Vito più di una volta in passato.

Del primo è passato in una sala gremitissima di pubblico «La montagna questa sconosciuta» che propone con l'uso del macro obiettivo la vita minima del bosco; del secondo il film denso di polemiche ecologiche «Boomerang» sull'arrogante stupida lenta distruzione dell'ambiente da parte dell'uomo. Anche con i suoi innocenti picnic sull'erba...

Indovinato nella genuinità del suo impianto narrativo anche il film di Giampaolo Mori (altro altoatesino) «Val Camonica - Immagini del tempo», che vede un quasi novantenne rievocare nel giorno del 60.o anniversario del suo matrimonio davanti a un album di fotografie, con la propria voce, la vita com'era lassù un tempo: vita dura, per fortuna ora semplice ricordo, in un contesto urbano comunque frustrato dai ricorrenti abbandoni di interi Paesi destinati all'estinzione.

Lorenza Bergamaschi e Gianni Scarpellini guardano invece alle pratiche sportive: in parete (secondo tradizione con corde e chiodi, e secondo l'arrembaggio dei free-clymbing) la prima, lungo le strade ferrate di particolare difficoltà il secondo.

La festa terminerà sabato.

Piero Zanotto

AL «BANDIERA GIALLA» DI RIMINI

Cercansi rockstars degli anni Novanta

ROMA — Esiste già il gruppo musicale degli anni '90? Forse no, ma intanto il locale riminese «Bandiera gialla» e il periodico «Chesterfield World» — lo stesso che ha portato in Italia il tour di Ray Charles — lo stanno cercando attraverso l'iniziativa «In cerca della rockstar degli anni '90».

Rispondendo all'appello, le band di casa nostra hanno fatto pervenire agli organizzatori più di 400 cassette, che saranno esaminate da una giuria di esperti, i quali sceglieranno i migliori che si alterneranno, nel corso dell'estate, sul palco del locale romagnolo.

Non è un concorso, né tantomeno un festival — precisano gli organizzatori — ma è solo un tentativo, senza vinti né vincitori, di imporre all'attenzione degli addetti ai lavori le nuove realtà della musica.

L'iniziativa per la verità non è nuova, ma ricalca quella già sperimentata da Video Music, che ha organizzato il primo Festival delle etichette discografiche indipendenti.

La novità in questo caso è rappresentata dal luogo che ospiterà le esibizioni dei gruppi, il «Bandiera gialla», appunto, la discoteca più in voga della costa adriatica, dove si alternano star dello spettacolo, appassionati del «casino organizzato», il luogo in cui genitori e fratelli maggiori coltivano distrattamente le loro pubbliche relazioni e dove i «teen agers» scalpitano al ritmo dei successi scanditi dalle hit parade, sorseggiando bevande rigorosamente «soft».

«La rockstar degli anni '90» per strappare gli applausi alla platea riminese dovrà dunque soddisfare il palato di «grandi e piccini», piacere agli annoiati con l'immancabile bicchiere di whisky in mano, deliziare «emergenti» e «presenzialisti», cacciatori di gloria e di autografi, appagare «commenda» e metalmeccanici in vacanza.

Morto l'attore Benny Rubin

NEW YORK — Benny Rubin, un attore comico specializzato in parti di caratterista dialettale e buon danzatore di tip tap, è morto in un ospedale di Los Angeles all'età di 87 anni.

IL FILM DI GIANFRANCO BETTETINI CON ERLAND JOSEPHSON

Quella tragica «ultima mazurka» rivivrà alla Mostra di Venezia

ROMA — *«Ricostruzione storica? No, film politico, costruito anche attraverso il rapporto tra la vita e la rappresentazione, quello tra la persona e il ruolo che si sceglie o è costretta a ricoprire, la "messa in scena" come esercizio di potere». Lo riassume così Gianfranco Bettetini, il suo film «L'ultima mazurka», che sarà presentato al prossimo Festival di Venezia: la storia prende spunto da quel tragico attentato al Teatro Diana di Milano, nel lontano marzo del 1921: nell'intervallo tra il secondo e il terzo atto dell'operetta «Mazurka blu» di Franz Lehár (mai più rappresentata da allora), scoppia una bomba ad alto potenziale che provoca la morte di 17 persone e oltre cento feriti gravi.*

«L'avevano messa tre anarchici individualisti per richiamare l'attenzione sullo sciopero della fame iniziato dal loro capo carismatico, Enrico Malatesta — continua Bettetini —. Gli anarchici sono rei confessi, ma la linea di lettura del film sottolinea le circostanze che fanno pensare a connivenze e coperture. L'ora dello scoppio è stata anticipata appunto per giustificare i raid fascisti nelle sedi dei giornali, dei circoli culturali, delle piccole case editrici».

Nella narrazione sono stati inseriti quattro stralci del documento su Mussolini scritto nel '19 dal questore di Milano, una chiara dimostrazione che l'alto funzionario aveva capito fin da allora. Ed è lo stesso questore a leggerli fuori campo su immagini d'epoca.

Il questore del film è Erland Josephson, accanto a lui Senta Berger, Mario Scaccia, Paolo Bonacelli e Marina Berti.

«L'ultima mazurka» è prodotto da Raiuno con la collaborazione della Regione Lombardia e del Comune di Milano. La distribuzione è affidata per l'estero alla Sacis.

Bettetini, che ha sceneggiato il film insieme a Luigi Lunari, con la collaborazione di Aldo Grasso, Alberto Farassino, Tatti Sanguineti, confessa che l'idea del film è nata quando si è imbattuto in un libretto, che poi ha perso, intitolato «Anarchici e questori». «Con quell'attentato ho pensato — racconta l'autore — che tramontava la belle-époque, e nasceva un altro tipo di operetta tragica: il fascismo».

Protagonista di «L'ultima mazurka» è comunque la compagnia di operetta che arriva a Milano e che, senza capire, si trova coinvolta nel clima di tensione che sconvolge la città e del quale l'albergo e Teatro Diana sono specchio e motore. C'è il direttore dell'hotel, cavalier Lanza (Paolo Bonacelli), c'è Mario Scaccia, nel ruolo del capocomico. E la soubrette della compagnia, Grete (Senta Berger) che appare come l'amante del questore.

«La tragedia del Diana, dove si dà convegno la ricca borghesia e dove circolano informatori e spie — aggiunge ancora l'autore — è vissuta all'interno di un microcosmo, un piccolo universo colto come simbolo esemplare dell'intera città».

Il film è stato interamente girato a Milano e in giro per il centro città meneghino: case di ringhiera, tiro a segno, gioco della pelota, i navigli, le strade attorno alla Chiesa del Carmine e al cimitero monumentale.

Fellini non ricostruirà la cascata delle Marmore

ROMA — Fellini, «accusato» di voler ricostruire a Cinecittà la cascata delle Marmore, fa smentire. La voce era corsa perché nei giorni scorsi, tra i visitatori che, di passaggio in Umbria, non si lasciano sfuggire l'occasione di dare un'occhiata alla famosa cascata delle Marmore, ce n'erano alcuni d'eccezione. Federico Fellini e la sua «corte» però, non erano lì in gita di piacere: il loro, a quanto apprende l'Adnkronos, era un sopralluogo «di lavoro».

Fellini, in effetti, un impegno imminente ce l'ha. Si tratta del film per la Tv che il maestro sta preparando e per cui trascorrerà a Roma, nei suoi uffici di Cinecittà, il periodo estivo. Soggetto e sceneggiatura del film sono ancora in via di definizione.

Jazz a Villa Manin



Udine — Il quartetto di Franco Cerri (nella foto) ed Enrico Intra e il gruppo «Lino Patruno - Jazz Show» saranno protagonisti della «jam-session» in programma domani sera a Villa Manin di Passariano con inizio alle 21 (Foto Michelotto)

DAL 24 LUGLIO AL 10 AGOSTO

È di nuovo Folkest

UDINE — Primo appuntamento giovedì prossimo 24 luglio a Grado con il John Faulkner Group (un trio irlandese) e poi, fino al 10 agosto altre undici date in ventidue località diverse di tutta la regione, da Sauris a Marina Julia di Monfalcone, da Buttrio a Polcenigo.

Questo è Folkest 1986, manifestazione dedicata alla musica etnica e popolare giunta ormai alla sua ottava edizione e organizzata dal Centro servizi e spettacoli di Udine e dal Folkgiornale di San Daniele con il patrocinio dell'Azienda regionale per la promozione turistica e della Provincia di Udine.

Concerti quindi dei più importanti gruppi non solo italiani ma anche stranieri anche in più località nella stessa sera e altre iniziative collaterali concentrate nel cuore del Friuli.

A San Daniele, a esempio, dal primo al 3 agosto il Festival vivrà il suo momento stanziale con l'esibizione di tutti i gruppi presenti alla rassegna (i più noti? ecco qualche nome: Lyonesse, Whiskey Trail, La Ciapa rusa...) e nella cittadina collinare sarà anche allestita in quei giorni una mostra di liuteria.

E poi ci sono i seminari (tra il 24 e il 29 luglio sempre a San Daniele) dedicati alle danze ungheresi, agli studi sulla danza etnica in Italia, al violino resiano, alle cornamuse del Nord Italia, all'uso della voce e degli strumenti bassi d'accompagnamento e alla labonatation (un codice di trascrizione delle danze).

E infine, a lato della manifestazione, si svolgerà anche una rassegna di film etnografici e l'iniziativa «Musica fra la gente», con esibizioni improvvisate di musicisti in locali tipici friulani di Ospedaletto di Gemona, Spilimbergo, Magredis di Povoletto e Fagagna.

Guido Barella

■ **PRIMO FIGLIO** — Nick Nolte, 45 anni, e sua moglie Rebecca, 27 anni, hanno avuto il loro primo figlio. È nato a Los Angeles.

Un caso per due



Roma — Kathrin Ackermann e Siegfried Kernen in una scena del telefilm «Bilancio sospetto» della serie «Un caso per due» che va in onda tutti i giorni alle 18.40 su Raidue

LA SIAE HA RESO NOTO IL BILANCIO

Nell'85 sono andate bene soprattutto prosa e musica

ROMA — Il teatro di prosa e i concerti di musica classica sono tra gli elementi positivi del bilancio 1985 sull'andamento dello spettacolo reso noto dalla Siae (Società italiana autori ed editori) che, in linea generale, ha fatto registrare un andamento positivo.

Nel quadro complessivo della spesa del pubblico per spettacoli e divertimenti vari (che ha avuto, rispetto al 1984, un incremento di 224 miliardi e 100 milioni di lire), il teatro di prosa si distingue con un aumento nel numero delle rappresentazioni, delle frequenze (da 10,6 a 10,7 milioni di biglietti venduti), e nella spesa del pubblico.

Pure per i concerti di musica classica la ripresa del 1984 ha fatto registrare nel 1985 un ulteriore lieve progresso con l'aumento del numero delle manifestazioni (più del 2,7) e dei biglietti venduti (più dell'1%), mentre gli incassi sono saliti a 25,9 miliardi (più 21,3%).

Il consuntivo del teatro lirico e dei balletti registra un intensificarsi delle rappresentazioni (più 8,5%), ma la frequenza del pubblico è rimasta praticamente stazionaria intorno ai 2,8 milioni di spettatori. La relativa spesa è però aumentata (a 50 miliardi e mezzo) di lire con incremento del 15,4%.

Concerto anti-Aids in settembre a Torino

ROMA — Una «Band Aid» italiana anti-Aids: questo il significato di «Concerto» la manifestazione organizzata dalla «Junior Chamber» italiana e dall'associazione nazionale per la lotta contro l'Aids che si svolgerà il 7 settembre a Torino.

Da mezzogiorno a mezzanotte, nello stadio comunale del capoluogo piemontese, musicisti italiani e non daranno vita a un grande spettacolo per finanziare la ricerca.

Appuntamenti

Oggi

Melodie del sole e del mare

CAPODISTRIA — Da oggi a sabato, alle ore 21, all'Auditorium di Portorose si svolgerà la IX edizione del Festival «Melodie del sole e del mare». Ospiti d'onore, nella prima serata, Tereza Kesovija, la «first lady» della canzone jugoslava, nella seconda l'imitatore Gigi Sabani e nella terza i cantanti Pupo e Toto Cotugno.

«Mascherata» di Forst in Castello

Oggi alle ore 21.15 nel Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto si proietta l'ultimo film d'operetta, «Mascherata» di Willy Forst. Ingresso gratuito.

Orchestra di Londra a Sesto al Reghena

PORDENONE — Oggi alle 21.15 nell'abbazia di S. Maria in Sylvis a Sesto al Reghena si terrà il concerto della European Community Chamber Orchestra di Londra, diretta da Lev Markiz. Musiche di Boccherini, Mozart, Haydn, Bartok.

Domani

Una montagna di risate ad Arta Terme

UDINE — Domani alle ore 21 alla Kursaal di Arta Terme per la rassegna «Una montagna di risate» il Teatro Studio di Trieste presenta Claudio Cinelli in «Scretch» (teatro di figura).

Il Quintetto dell'Amis a Gradisca

GORIZIA — Domani alle ore 21 nella sala civica di via Bergamas a Gradisca d'Isonzo per la seconda rassegna di concertisti regionali, organizzata dall'associazione «Lipizer», avrà luogo il concerto del Quintetto dell'Amis.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

11.15 Televideo.
13.00 Dall'Auditorium della Rai di Torino: Voglia di musica. Un programma di Luigi Fait. Regia di Renato Zanetto. Direttore: Franco Caracciolo.
13.30 Telegiornale.
13.45 Pomeriggio al cinema: «MACISTE ALL'INFERNO» (1962, film d'avventura. Regia di Riccardo Freda, con Kirk Morris, Helene Chanel, Angelo Zanolli, Andrea Bosic, Vira Silenti.
15.20 Gli animali del mondo. Documentario: L'arcipelago del Cagou.
15.50 Eurovisione - Grecia. Atene: atletica leggera. Campionato del mondo jr.
16.15 L'orso Smokey, cartoni animati: La corsa pazza - La grotta dei brividi - La saga della valle rocciosa - Grizzly colpisce ancora - Un ponte a regola d'arte - Una vera emergenza.
16.55 Oggi al Parlamento.
17.00 Giovani ribelli, sceneggiato in 15 puntate (19.a puntata): «CAPITAN MARSHALL», con Philip Forquet, Will Geer, Milarie Thompson.
17.50 Tom Story, cartoni animati: Avventura avventura - Il funerale dei pirati.
18.40 Guglielmo il conquistatore. Sceneggiato a puntate: «Aroldo», con Herve Bellon, John Terry, Christiane Jean, Emanuel Petrus. Realizzato da Gilles Grangier e Serge Nicolaesco.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 Hamburger serenade: Incontri folli dal «Bandiera gialla» di Rimini, con Nik Novecento, Alfiero Toppetti, Beatrice Macola, Gianfranco Agus. Scritto da Pupi e Antonio Avati, con Gianni Cavina, musiche originali di Giovanni Tommaso dirette dall'autore. A cura di Bruno Voglino. Regia di Pupi Avati.
21.30 «UNA DONNA SEMPLICE» (1978), film drammatico. Regia di Claude Sautet, con Romy Schneider, Bruno Cremer, Claude Brasseur, Ariette Bonnard, Sophie Baumier, Eva Darian.
22.20 Telegiornale.
22.30 «UNA DONNA SEMPLICE», film (2.o tempo).
23.20 Musicanotte Liszt: Dicei concerti nell'anniversario della morte (2). Michele Campanella interpreta da «Anni di pellegrinaggio, Italia»: sonetti 104 e 123 del Petrarca. Dopo una lettura di Dante (Fantasia quasi sonata). Regia di Vittorio Armentano. Un programma a cura di Pino De Vito.
24.00 Tg1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.

RAIDUE

11.15 Televideo.
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.30 Saranno famosi, telefilm: «Rapporti» con Debbie Allen, Lee Curreri.
14.10 «L'avventura», un programma di Bruno Modugno, regia di L. Lucchetti - Esteban e le misteriose città d'oro, dis. animati - «Folly foot», telefilm.
16.50 Lo schermo in casa: «OGNI GIORNO È DOMENICA» (1944), regia di Mario Baffico, con Giuliana Pinelli, Renato Bossi, Erminio Spalla.
18.15 Dal Parlamento.
18.20 Tg2 Sportsera.
18.30 Un caso per due, telefilm: «Bilancio sospetto» con Gunter Strack e Claus Theo Gartner, regia di Bernd Fischeraurer.
19.40 Meteo 2.
19.45 Tg2.
20.30 La Rai presenta: Quando arriva il giudice (III): «Siamo a cavallo», con Mismy Farmer, Galeazzo Benti, Franco Citti, Loris Bazzocchi, Emilio Delle Piane. Regia di Giulio Questi.
21.30 Cinque giorni a dicembre (3), sceneggiato in cinque puntate di Tony Williamson, con Sven-Olof Jansson, Lars Wilk. Regia di Bo Hermansson.
22.25 Tg2 Stasera.
22.35 Tg2 Sportsette: appuntamento del giovedì con cronache, inchieste e dibattiti sugli avvenimenti sportivi della settimana.
23.50 Tg2 Stanotte.
24.00 Cinema di notte: il club del giovedì, presentazione di G. Fava. «TIRO AL PICCIONE» (1961), regia di Giuliano Montaldo, con Jacques Charrier, Eleonora Rossi Drago, Francisco Rabal, Sergio Fantoni.

RAITRE

19.00 Tg3 (19-19.10 nazionale; 19.10-19.20 Tg regionali).
19.20 Tg3 regioni. Intervallo: Laurel e Hardy, cartoni: «Scambio d'identità».
20.00 Dse: Baracca e burattini. Fagiolino e c. (3.a puntata). Consulenza di Remo Melloni, regia di Ghigo Alberani.
20.30 Geo antologia: un programma di Folco Quilici, a cura di Gigi Grillo: Le isole di Capoverde - Goethe a Roma.
21.15 Tg3 - Intervallo: Laurel e Hardy, cartoni: «Scambio d'identità».
21.40 Teste dure (VII). Autori del cinema italiano contemporaneo, a cura di Alberto Farassino, Vieri Razzini, Tatti Sanguinetti: «SUMMERTIME» (1983), film. Regia di Massimo Mazzucco, con Luca Barbareschi, Susi Gilder, Douglas Ferguson, Cerline Orioles.
22.50 Una cultura per la pace, regia di Paolo Pasi.

CANALE 5

8.30 Telefilm: Mary Tyler Moore: «L'avventura di Giorgette».
9.00 Telefilm: Alice.
9.30 Telefilm: Una famiglia americana: «La crisi».
10.30 Teleromanzo: General hospital.
11.30 Telefilm: Love boat - «Un libro compromettente».
12.30 Telefilm: Lou Grant - «Sport».
13.30 Teleromanzo: Sentieri (n. 9174).
14.30 Teleromanzo: La valle dei pini.
15.30 Teleromanzo: Così gira il mondo.
16.30 Telefilm: Hazzard - «Il male minore».
17.30 Telefilm: Il mio amico Ricky (n. 103).
18.00 Telefilm: L'albero delle mele (n. 211).
18.30 Telefilm: Dalle nove alle cinque - «Black out in ufficio».
19.00 Telefilm: Arcibaldo (n. 116).
19.30 Telefilm: Kojak - «Il falso prete».
20.30 Musicale: da Trieste - La grande estate giovane di Canale 5: «Festivalbar '86», presenta Claudio Cecchetto con Susanna Messaggio. Collegamenti esterni di Andrea Salvetti. Organizzazione: Vittorio Salvetti. Regia di Pino Callà.
23.00 Telefilm: Trauma center - «Giorni difficili».
24.00 Telefilm: Sceriffo a New York - «Contatto a Mosca».
1.30 Telefilm: Ironside - «Programmato per il pericolo».

RTB BARBARA

8.00 «Capriccio e passione», telenovela.
8.35 Sì o no, con Pippo Franco e Piera Bassino.
12.00 «L'uomo invisibile», telefilm.
12.50 «Capriccio e passione», telenovela.
13.15 Cartoni animati.
13.35 Viedo hit, programma musicale.
14.00 Telefilm.
15.00 Pomeriggio con voi.
17.00 Cartoni animati.
18.00 Vetrina in tv.
19.00 «Capriccio e passione», telenovela.
19.30 «L'uomo invisibile», telefilm.
20.30 «SFIDA A BALTIMORA», film.
22.00 «Il tesoro degli olandesi», telefilm.
22.30 Vetrina in tv.
0.30 Telefilm.

EURO TELEPADOVA

10.00 Film.
11.30 Anche i ricchi piangono, telenovela.
12.00 Andrea Celeste, telenovela.
13.00 Uomo tigre, cartoni animati.
13.30 Angie girl, cartoni animati.
14.00 Anche i ricchi piangono, telenovela.
15.00 Andrea Celeste, telenovela.
15.30 Missione impossibile, telefilm.
16.30 Viaggio in fondo al mare, telefilm.
17.30 Kimba, cartoni animati.
18.00 Moby Dick, cartoni animati.
18.30 Uomo tigre, cartoni animati.
19.00 Mademoiselle Anne, cartoni animati.
19.30 Mork e Mindy, telefilm.
20.00 4 in amore, telefilm.
20.30 La grande lotteria, telefilm.
21.30 «LA FARINA DEL DIAVOLO», film con Angie Dickinson e Eddie Albert, suspense, regia di Corey Allen.
23.30 Campionato del mondo di catch.
0.30 Film.

TV PORDENONE

13.30 Tre cuori in affitto, telefilm.
14.00 Tatort, telefilm.
15.40 Ciclismo: Tour de France, cronaca diretta.
16.45 Telefilm.
17.30 Disegni animati.
18.00 Telegiornale.
18.05 Frutti proibiti, animazione.
18.15 Due simpatici vicini di casa, favola.
18.25 Microbius, animazione.
18.35 C'era una volta l'uomo, animazione.
19.00 Tre cuori in affitto, telefilm.
19.30 Cronache F.-V.G.
20.20 Telegiornale.
20.30 «PER CHI SUONA LA CAMPANA», film con Gary Cooper e Ingrid Bergman.
22.35 Telegiornale.
22.45 Giovedì sport - Campionati mondiali di pallacanestro: sintesi delle semifinali - Ciclismo: Tour de France, sintesi della tappa odierna.
23.55 Telegiornale.
24.00 Supercar, telefilm.
0.45 Simon e Simon, telefilm.

RETEQUATTRO

9.00 Novela: Marina (replica).
9.40 Telefilm: Lucy show - «Il primo ballo».
10.00 Film: «RITA LA ZANZARA», con Rita Pavone, Bice Valori; regia di George Brown (1966), commedia.
11.45 Telefilm: Switch - «La macchina fotografica».
12.45 Ciao ciao - Cartoni animati: Josie and the pussicats - Cartoni animati: Don Chisciotte della Mancia - Cartoni animati: Dastardly e Muttley - Cartoni animati: She-Ra, la principessa del potere.
14.15 Novela: Marina, con Rubens De Falco, Suzana Viera (88.a puntata).
15.00 Telefilm: Con affetto Sidney - «I genitori di Laurie».
15.30 Telefilm: Charleston - «Vacanze di sogno».
15.50 Film-Tv: «LA FIGLIA DI UN'ALTRA», con Linda Lavin, Tony Lo Bianco, regia di John Erman (1982), commedia.
17.50 Telefilm: Lucy show (replica).
18.20 Sceneggiato: Ai confini della notte.
18.50 Sceneggiato: I Ryan.
19.30 Sceneggiato: Febbre d'amore.
20.30 Telefilm: Colombo - «Un killer venuto dal Vietnam».
22.15 Telefilm: Matt Houston - «Il traditore».
23.10 Telefilm: Shannon - «Il piromane».
24.00 Telefilm: I vicini troppo vicini - «Il cammeo».
0.30 Telefilm: I Ropers - «La borsa o la vita».
1.00 Film: «LA DOPPIA VITA DI DAN CRAIG», con Albert Finney, Susan Hampshire, regia di Karel Reisz (1964), poliziesco.

ITALIA 1

9.30 Film: «APPUNTAMENTO PER UNA VENDETTA», con Robert Mitchum, Angie Dickinson; regia di Burt Kennedy (1969), western.
11.00 Telefilm: Sanford and son.
11.30 Telefilm: Lobo - «Testimone».
12.30 Telefilm: Due onesti fuorilegge - «Tutto quello che puoi rubare».
13.30 Telefilm: T.J. Hooker - «L'esca umana».
14.15 Musicale: Deejay television videomatch, a cura della Deejay gang.
15.00 Telefilm: Fantasilandia - «Il ladro - Una ragazza di campagna».
16.00 Bim bum bam. Cartone animato: Lalabel «Lanciamo il disegnatore di fumetti» - Cartone animato: C'era una volta... Pollon - «Elio alla riscossa» - Cartone animato: Cuore «Le lacrime di Franti» - Cartone animato: Lo specchio magico «Quelle care bestiole».
18.00 Telefilm: Star trek - «Incidente all'Enterprise».
19.00 Gli eroi di Italia 1. Telefilm: I viaggiatori del tempo - «Teodoro Roosevelt».
20.00 Cartone animato: Occhi di gatto - «L'indovino».
20.30 Film: Ciclo Totò tredici: «LETTO A TRE PIAZZE» con Totò, Aroldo Tieri, Peppino De Filippo; regia di Steno (1960), comico.
22.20 Film: «SE PERMETTE PARLIAMO DI DONNE», con Vittorio Gassman, Sylva Koscina, Antonella Lualdi, regia di Ettore Scola (1964), commedia.
0.20 Telefilm: Hac Ramsey - «L'organizzazione non perdona».
1.15 Telefilm: Kazinsky - «Un caso di classe».

RTA ANTENNA-TMC

13.45 Silenzio si ride, collage di scene del cinema muto.
14.00 Vite rubate, telenovela.
14.45 Pomeriggio al cinema: «I DIAVOLI DEL MARE», film di guerra.
16.30 Snack, cartoni animati.
17.40 Mamma Vittoria, telenovela.
18.30 Tele Antenna notizie.
18.45 Happy end, telenovela.
19.30 Tmc news.
19.45 Cine Montecarlo: «IL GIOCO DEL POTERE», fantascienza con Peter O'Toole, David Hemmings.
21.30 Flamingo road: «Guidando di notte», con Morgan Fairchild, John Beck.
22.30 Concerti d'estate: «Motown 25».
23.00 Sport news.
23.10 Tmc sport - Ciclismo: Tour de France.
24.00 Gli intoccabili, telefilm.

telefriuli

9.00 Sì o no Italia, con Pippo Franco e Piera Bassino.
12.00 Nice price, proposte di vendita.
12.54 Buongiorno Friuli.
12.56 News dal mondo.
13.00 «SFIDA A BALTIMORA», film.
14.30 Cartoni animati.
15.30 GTX music.
18.30 Le meraviglie della natura, documentario.
19.00 «Brothers and sisters», telefilm.
19.30 Telefriuli sera.
20.00 Willkommen in Friaul, notiziario.
20.40 Drive in, varietà.
21.30 «Un equipaggio tutto matto», telefilm.
22.00 Mundial: Argentina-Uruguay.
22.30 Telefriuli notte.
23.00 Il tappeto orientale.
24.00 News dal mondo.

T V M

16.00 Film: «SAGA DEI PIONIERI».
17.20 Telefilm: Korg.
17.45 Cartoni animati.
19.30 Tvm notizie.
19.50 Documentario.
20.15 Cartoni animati.
20.30 Film: «MILANO NERA».
21.40 Film: «IL SOSPETTO».
23.20 Tvm notizie.
23.40 Telefilm.

IBC TRIESTE

1.00 Videomusic non stop.
14.00 Rock Report il notiziario del rock.
15.00 Videomusic non stop.
18.00 «La Compilation», esclusiva Videomusic.
19.00 Rock Report.
20.00 Videomusic non stop.
23.00 Rock Report.
24.00 Videomusic rotation.

TELECAPODISTRIA

17.00 Programma per i ragazzi: Lamù la ragazza dello spazio, telefilm a cartoni animati - La pietra di Marco Polo, telefilm.
18.00 Tra l'amore e il potere, telenovela.
18.55 Tg Notizie.
19.00 Odprta meja, trasmissione slovena.
19.30 Tg Punto d'incontro.
19.50 Le grandi mostre: Kandinski.
20.30 «DARCLEE», film storico, con Silvia Popovici, Costace Antoniu, regia di Mihai Jacob. La storia della lunga genesi dell'opera nazionale in Romania con delle belle musiche.
22.15 Tg Tuttoggi.
22.25 Pallacanestro: Madrid - Campionati mondiali.
23.35 Te lo do io il Brasile con Beppe Grillo (varietà).

VIDEOFRIULI

8.25 Accendi un'amica, proposte commerciali.
13.00 Il prezzo della settimana, rassegna di tappeti orientali.
13.30 Accendi un'amica, proposte commerciali.
14.00 «LA PRIMULA ROSSA DEL SUD», film.
15.30 «GLI ULTIMI SEI MINUTI», film.
17.00 «LE LUNGHE NAVI», film.
18.30 Gatchman II e Fighter, cartoni animati.
19.30 Cronache F.-V.G.
20.00 «SEGRETI», film.
21.30 Natalie, telenovela.
23.00 Il prezzo della settimana, rassegna di tappeti orientali.
24.00 «L'AMORE PIÙ GRANDE», film.

TELEMERCATO

7.00 Televideoinformazioni no stop: notizie, mercato, informazione.

Programmi radio

RADIOUNO
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23. Onda verde viene trasmessa alle ore 6.57, 7.57, 9.57, 11.57, 12.57, 16.57, 18.57, 22.57. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci. Onda verde uno: 6.03, 6.56, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.56, 16.57, 18.56, 22.57. 6.40: Dse: Scuola in breve: 6.45: Ieri al Parlamento; 7.30: Quotidiano del Gr1; 7.40: Onda verde mare; 9: Gianni Bisiach presenta Radio anch'io '86; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Alta stagione; 11.30: «Irving Berlin check to check» di B. Longhini. Regia di A. Parrella (2); 12.03: Speciale via Asiago tenda; 13.25: La diligenza; 15.56: Onda verde Europa; 14: Master city; 15: Radiouno per voi presenta: Cara Italia; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno Jazz 86; 18: Musica per voi; 18.30: Noi due come tanti altri; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.25: Onda verde mare; 19.28: Audiobox, spazio multicodice; 20: I grandi interpreti pirandelliani: Alberto Lionello in «Liolà», presenta G. Davico Bonino; 21.45: Dopo teatro; 22: Carmi e malie; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata.

STEREOUNO
15: Stereocity; 15.30, 16.30, 17.30, 20.30, 21.30: Gr 1 in breve, Onda verde notizie; 16: Stereobig; 18.56-23.59: Onda verde uno; 19.15-23.59: Stereodrome; 23: Gr 1 ultima edizione.

RADIODUE
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 16.30, 17.30, 18.55, 19.30, 22.35. Onda verde due: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.57. 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 7.18: Parole di vita con don M. Picchi; 8: Dse: Infanzia come e perché; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: «Together» (Insieme) di Robert Harrick. Regia di Carlo Di Stefano (4); 9.10: Tra Scilla e Cariddi; 10: Speciale Gr2 estate; 10.30: Che cos'è?; 12.10-14: Trasmissioni regionali, Onda verde e Gr2 regionali; 12.45: Dovestate, gioco a quiz; 15-19: Estatemi bene; 15: «Visita al carcere» di Ignazio Silone; 15.30: Gr2 economia; 15.45: Una voce poco fa; 17.40, 18.10: «Andrea» (27.a e 28.a puntata); 18.35: Accordo perfetto; 19: Radiodue sera jazz; 19.50: Dse: Il cittadino e la giustizia (14); 20.10: Spiagge musicali a mezza sera; 21: Il paese dell'operetta; 22.19: Panorama parlamentare; 22.30: Gr2 ultime notizie e bollettino del mare; 22.40: Scende la notte nei giardini d'Occidente.

STEREODUE
15: Studiodue in diretta; 16, 17, 18, 19, 21: Gr 2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della Hit Parade; 19.26-22.27: Onda verde due; 19.30: Radiosera; 19.50-23.59: Fm musica; 20.30: Stereodue classic; 21.30: Disconovità; 22.30: Le ultime notizie del Gr 2.

RADIOTRE
Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. Onda verde tre: 7.29, 9.34, 11.43. 6: Preludio; 6.55, 8.30, 11: Concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Se ne parla oggi: Oggi «D», dialoghi dedicati alle donne; 11.50: Pomeriggio musicale; 15.15: Un certo discorso estate; 17: Dse: C'era una volta: Il mestiere di crescere; 17.30, 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste: Natura e ambiente; 21.10: «Le campane» opera in un atto di Renzo Rossellini. Direttore: Antonio Pedrotti; 21.55: Libri novità; 22.05: «La signora Paolatim». Opera radiofonica in un atto di Alighiero Cusano. Direttore: Ferruccio Scaglia; 22.40: Pagine da «L'angelo azzurro»; 23: Da Milano: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

STEREONOTTE
Musica e notizie per chi lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.45: Il giornale dall'Italia.

RADIO REGIONALE
7.30: Giornale radio; 11.30: Summertime; 12.35: Giornale radio; 13.30: Giorgio Mainerio; 14: Un palco all'opera; 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45: Un palco all'opera.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno: Calendarietto, Musica popolare; 8: Gr e cronaca regionale; 8.10: Diciamolo dal vivo (replica); 9: Almanacco musicale - I parte; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto nella chiesa di Monrupino; 10.55: Ottetto vocale di Lubiana; 11.30: Almanacco musicale - II parte; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Almanacco musicale - Ultima parte; 14: Gr e cronaca regionale; 14.10: Mosaico estivo - I parte; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Album classico; 18: Incontri del giovedì: Appunti di storia, di Jože Pirjevec; 18.30: Mosaico estivo - Ultima parte; 19: Segnale orario - Gr e Programmi di domani.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta Estate 1986. Sabato alle **20.30** prima de «La casa delle tre ragazze» di Schubert-Berté. Direttore Guerrino Gruber, regia di Gino Landi. Domenica alle 18 seconda, martedì alle 20.30 terza. Biglietteria Centrale Galleria Protti.
CASTELLO S. GIUSTO. Festival film-operetta '86 ore **21.15:** «Maskerade» di W. Forst con Paule Wessely e Adolf Wohlbruck. Versione originale. Ingresso gratuito.
PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di Luci e Suoni. Ore **21.30** e alle **22.45** nell'edizione italiana.
«UN AMBIENTE DI PACE» — Festa provinciale de L'Unità e del Delo in Sacchetta. Da venerdì 18 luglio a lunedì 4 agosto. Intrattenimenti musicali e spettacoli, dibattiti, ristoranti e bevande.

ARISTON. Vedi estivi.
EDEN. 16, ult. 22.10: «Canarie, isola del piacere». Formidabile luce rossa. Solo per adulti.
SALA EXCELSIOR. Chiusa. Aperta sala azzurra.
SALA AZZURRA. Ore **18.30, 20.15, 22:** «La seduzione del potere» con Meryl Streep, l'affascinante protagonista de «La mia Africa» in una nuova magistrale interpretazione.
FENICE. 18.30, 20.20, 22.15: Anno 2019: la più grande invenzione è diventata la più grande minaccia: «Blade runner» con Harrison Ford, lo stupendo interprete di «Predatori dell'arca perduta» e «Indiana Jones».
GRATTACIELO. 18, 20, 22.15: Steven Spielberg presenta «Poltergeist».
MIGNON. 17 ult. 22.15: «The blues brothers» John Belushi e Dan Aykroyd, la coppia più devastante del secolo, nel capolavoro di John Landis che ha divertito il pubblico di tutto il mondo. Ultimi giorni a grande richiesta.
NAZIONALE 1. 16 ult. 22.15: «Erotic animal story». Non crederete ai vostri occhi! Luce rossa, severam. v. m. 18.
NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: rassegna film orrore: «Nomads» un terrore agghiacciante che vi inchioderà alla poltrona. V.m. 14.
NAZIONALE 3. 16, 18, 20, 22.15: «9 settimane e 1/2». 6.o mese.
CAPITOL. 16.30: «Scuola di geni». Un'altra pazza pazza storia con tanti pazzi pazzi personaggi presentati da N. Israel e P. Proft, i creatori degli svitati di «Scuola di polizia» e di «Scuola guida». Ultimo giorno. Domani un eccezionale thrilling: «Fletch, un colpo di prima pagina».
VITTORIO VENETO. Chiuso per lavori e ferie.
LUMIERE FICE (tel. 820530). Ore **18.20, 20.10, 22:** «Janis» (Usa 1974) di H. Alk e S. Findlay. La breve e intensa vita della rock star texana Janis Joplin (1943-1970) in un documento esemplare che ne ripercorre le principali tappe musicali. Domani: «Sex Pistols».
ALCIONE (tel. 304832). 16, 18, 20, 22: «Due vite in gioco». È un film drammaticissimo d'azione, d'avventura e d'amore ambientato a Los Angeles ai giorni d'oggi. Eccellenti interpreti Rachel Ward, Jeff Bridges e Richard Widmark.
RADIO. 15.30, ult. 21.30: «The devil in miss Jones» con Giorgina Spelvin, Samanta Fox, Joanna Storm. Premio Oscar festival di New York. Luce rossa. Viet. sev. min. anni 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.15: (in caso di maltempo proiezione in sala). Per la rassegna «Oscar ... non Oscar», solo oggi: «Agnese di Dio» di Norman Jewison, con Jane Fonda, Anne Bancroft e Meg Tilly. Tre straordinarie attrici, una storia tesa e drammatica. Domani: «Papà è in viaggio d'affari» di Emir Kusturica.
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Dr. Creator, specialista in miracoli». Uno strano connubio tra amore e scienza. Un film godibilissimo con Peter O'Toole, Mariel Hemingway e Vincent Spano.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Chiuso.
EXCELSIOR. Chiuso.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Annie erotic».

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Febbre del sesso».
ITALIA. 20: «Phenomena» di Dario Argento.

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «Nove settimane e mezzo». Vietato ai min. 14 anni.
CORSO. Chiuso per ferie.
VITTORIA. 17.30. 22: «Polisex neroclub», v.m. 18 anni.

GRADO

CRISTALLO. 20.30, 22.30: «Speriamo che sia femmina» con L. Ulmann.

Oggi sul piccolo schermo

«Summertime» di Mazzucco

Chi dice che il cinema italiano ha cessato di esistere dovrà ricredersi, o contestare l'opinione di tutta la critica, vedendo questa sera alle 21.40 su Raitre l'opera prima di Massimo Mazzucco «**Summertime**». Il film, che giunge per la prima volta in Tv, venne girato nel 1983 dal pubblicitario milanese Mazzucco, con pochi soldi in tasca, tante idee e alcune fortunate amicizie oltre oceano.

Infatti la vicenda di «Summertime» è totalmente ambientata a Manhattan, dove il protagonista Marco (Luca Barbareschi) approva per una breve vacanza ospite di un amico. Marco vorrebbe riallacciare un'avventura sentimentale, gli piacerebbe conoscere la «grande mela» ma alla fine ai accorgerà che ha trascorso la sua «breve vacanza» come sospeso nel tempo e nel vuoto.

Scoperto dai selezionatori della rassegna veneziane «Vittorio De Sica», poi premiato a numerosi festival internazionali, «Summertime» non è mai entrato regolarmente nel circuito cinematografico. Un peccato, a detta di quasi tutti, perché oltre a valorizzare un giovane autore (che è ora tornato al lavoro per una nuova storia con Walter Chiari protagonista), ha anche lanciato Luca Barbareschi come attore di grande avvenire: una solida preparazione teatrale, un'esperienza al mitico «Actor's Studio», alcune regie teatrali e qualche ruolo cinematografico, Luca Barbareschi (che non ha ancora 30 anni) è ormai presentato come la rivelazione degli anni '80.

* * *

«**Sport**» — Su Raiuno alle 15.50 in Eurovisione da Atene atletica leggera. Campionato del mondo juniores. Su Raidue alle 18.20 Tg 2 Sportsera e alle 20.20 Tg 2 Lo sport; alle 22.35 Tg 2 Sportsette, a cura della Redazione Sport del Tg 2.

«Cinema» — Su Raiuno, alle 21.30, «**Una donna semplice**», un film drammatico del 1978 di Claude Sautet, con Romy Schneider, Bruno Cremer, Claude Brasseur, Arlette Bonnard. Marie (Romy Schneider), donna quarantenne di grande fascino, decide di rompere il suo legame con Serge, rinunciando anche al figlio che aspetta da lui. Marie ha già un figlio sedicenne, avuto dal primo marito, Georges, dal quale vive separata. Il secondo tempo del film andrà in onda alle 22.30.

Su Raidue, alle 24, per il cinema di notte, «**Tiro al piccione**», un film di Giuliano Mondaldo con Jacques Charrier, Eleonora Rossi Drago, Francisco Rabal, Sergio Fantoni.

* * *

«**Hamburger serenade**» (Raiuno ore 20.30) — Incontri folli dal «Bandiera gialla» di Rimini, con Nik Novecento, Alfiero Toppetti, Beatrice Macola e Gianfranco Agus. Regia di Pupi Avati.

* * *

«**Musicanotte Liszt**» (Raiuno ore 23.20) — Dieci concerti nel centenario della morte. Michele Campanella interpreta da «Anni di pellegrinaggio, Italia»: «Sonetti 104 e 123 del Petrarca, dopo una lettura di Dante (fantasia quasi sonata)». Regia di Vittorio Armentano.

* * *

«**Quando arriva il giudice**» (Raidue ore 20.30) — «Siamo a cavallo». Soggetto e sceneggiatura di D. Grico, G. Questi. Con Jean-Luc Bideau, Mimsy Farmer, Galeazzo Benti, Franco Citti, Toni Ucci. Regia di Giulio Questi. Un vecchio ufficiale in pensione perseguitato da misteriose telefonate, un morto che ritorna dal passato, un detective senza scrupoli. Con queste cose deve fare i conti il giudice, l'investigatore che vive in una barcone sul Tevere.

* * *

«**Cinque giorni a dicembre**» (Raidue ore 21.30) — Terza puntata. Con Sven-Olof Jansson, Lars Wilk, Ewa Harringer. Regia di Bo Hermansson. I sequestratori di Berens cedono alla prepotenza dei terroristi tedeschi. Questi uccidono uno di loro facendo credere agli altri che autori dell'omicidio siano stati i poliziotti.

* * *

«**Geo-antologia**» (Raitre ore 20.30) — Un programma di Folco Quilici. «Le isole di Capoverde - Goethe a Roma».

Luca Barbareschi

Carmen Russo in tournée a Grado

GRADO — Sabato 19 luglio alle ore 21.30 nel Parco delle Rose si terrà uno spettacolo di musica leggera con la partecipazione della popolare soubrette Carmen Russo, che inizierà così dall'isola d'oro la sua nuova tournée estiva. Non ci sarà, invece, contrariamente a quanto annunciato, la cantante Fiorella Mannoia.

Lunga tournée del Bolscioi in Gran Bretagna

LONDRA — Il corpo di ballo del Teatro Bolscioi di Mosca sabato prossimo inizierà una tournée di oltre un mese in Gran Gretagna, paese in cui non si esibisce da 12 anni a questa parte.

La tournée è il risultato di trattative che andavano avanti da oltre due anni e che erano ostacolate da alcune difficoltà nelle relazioni anglo-sovietiche. L'ultima risale allo scorso settembre quando oltre 30 «spie» per parte vennero espulse da Londra e da Mosca.

La compagnia il 22 luglio debutterà al Covent Garden di Londra dove complessivamente terrà 20 rappresentazioni. Dopo alcune esibizioni a Manchester e a Birmingham, il Bolscioi tornerà nella capitale britannica dal 26 al 30 agosto per ballare in un teatro di 3800 posti che verrà allestito nel grande parco di Battersea, a Sud del Tamigi.

Gli artisti del celebre teatro moscovita, secondo quanto si afferma a Londra, saranno sorvegliati a vista da agenti del Kgb (i servizi d'informazione sovietici) per bloccare eventuali tentativi di defezione.

L'ultima tournée londinese del corpo di ballo fu accompagnata da dimostrazioni di solidarietà a favore di Valery e Galina Panov, due ballerini che avevano inutilmente chiesto di emigrare dall'Urss e che successivamente furono estromessi dalla compagnia.

Van Wood

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — Sul posto di lavoro potranno verificarsi delle piacevoli novità riguardanti una promozione o un progresso economico.

TORO — La giornata sarà resa allegra da un improvviso incontro con una persona che non vedevate da molto.

GEMELLI — Con Mercurio contrastato vi sentirete tesi e indecisi. Non dite bugie, verreste subito scoperti.

CANCRO — Iniziate la giornata ben predisposti e tutto andrà per il meglio. Fortuna al gioco.

LEONE — Le stelle parlano di un bel trigono che porta gioia e forse anche un regalo.

VERGINE — Una donna gelosa o invidiosa potrà fare delle noiose chiacchiere: non fatevi coinvolgere.

BILANCIA — Buono per il lavoro e la carriera: potrà uscire qualcosa di buono.

SCORPIONE — Se dovete prendere una decisione o fare qualcosa di importante, fatelo oggi.

SAGITTARIO — Prima di dedicarvi alle cose buone e superficiali della vita pensate a sistemare tutto il resto.

CAPRICORNO — Cercate di aiutare il vostro prossimo, un parente o un vicino vi lancerà un Sos.

ACQUARIO — Farete dei sogni premonitori, cercate di ricordarli e di stare in guardia contro le insidie del calore.

PESCI — Oggi è un buon giorno per risolvere un problema rimasto in sospeso da tempo. Avrete Giove dalla vostra parte.

da «Nuova Enigmistica Tascabile»

REBUS: frase (6, 7)

AT
TO

Soluzione del rebus pubblicato ieri
RI C camini è radio RO = Ricca miniera di oro

CRUCIVERBA

■	1	2	3	4	5	6		7	8	9	10	11	12	
13	■	14					■	15						■
16	17					■	18	■	19				■	20
21					■	22		23				■	24	
25				■	26						■	27		
28			■	29						■	30			
31		■	32						■	33				
	■	34				■		■	35					
■	36					37	■	38					■	
39														■

ORIZZONTALI: 1 Asso del ciclismo francese (nome e cognome) - 14 Il re e la regina - 15 Inattivo, che non agisce - 16 Li addebita la Sip all'utente - 10 Il mare di Rodi - 21 Vi si svolgono operazioni di sbarco e d'imbarco - 22 Pellicola radiografica - 24 Caserta - 25 Grande lago dell'America settentrionale - 26 Strada che s'inerpica - 27 Morto in Palestina... - 28 Può essere confesso - 29 L'animale simbolo dell'ignoranza - 30 Banda di malviventi - 31 In fin di vita - 32 Avere in incubazione - 33 Saluto arabo - 34 Quelle bianche non sparano - 35 È molto seguita quella del lotto - 36 Penisola del Mar Nero - 38 Scrisse «Senza famiglia» - 39 Si uccise dopo che Ulisse lo aveva defraudato dalle armi di Achille.

VERTICALI: 2 Il tesoro dello Stato - 3 Quelle parallele non s'incontrano mai - 4 Organizzazione del Patto Atlantico (sigla) - 5 Calciatori d'attacco - 6 Rieti - 7 Ungheria e Italia - 8 Buono a nulla - 9 Donna di colore - 10 Superficie - 11 Il nome del violinista Ughi - 12 Articolo per signore - 13 Lo è chi conosce a fondo una materia - 17 Penisola asiatica - 18 Paghe settimanali - 20 Ingmar, celebre regista svedese - 22 È affilata quella del rasoio - 23 Titolo per altezze reali - 24 Grande a Venezia - 26 Organo politico dell'Urss - 27 Hanno bisogno di cure - 29 Si tirano... al momento dei bilanci! - 30 Stato africano con Libreville - 32 Martinetto per sollevare l'auto - 33 Fu la sede della Repubblica Sociale - 34 Pappagallo brasiliano - 35 Un figlio di Noè - 36 Carolina Invernizio - 37 Iniziali di Einstein - 38 È come però.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

O	N	A	G	R	O	■	R	I	C	A	M	O	■	I
S	I	N	A	I	■	C	U	R	A	R	O	■	S	O
■	S	A	R	T	I	A	■	A	R	A	R	A	T	■
R	O	■	B	A	R	M	A	N	■	T	E	T	R	E
O	■	C	O	R	T	E	S	■	M	I	S	T	E	R
T	R	E	■	D	O	L	I	N	E	■	C	O	N	O
T	A	R	S	O	■	O	N	O	R	I	O	■	U	T
A	N	N	A	■	S	T	I	R	I	A	■	P	O	I
M	A	I	A	L	I	■	N	A	S	T	R	I	■	C
E	■	A	R	C	A	T	A	■	I	O	N	I	C	O

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – CERVIGNANO DEL FRIULI: via Dante 8, telefono 33715 – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – PORDENONE: viale Libertà 2, tel. 255114 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 350, numeri 16 - 24 lire 825, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 870, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 1.030.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

OFFRESI collaboratrice domestica a ore da destinarsi. Tel. 0481/44332. 1/1

3 Impiego e lavoro Richieste

AGENTE di assicurazioni, regolarmente iscritto al ruolo, ultradecennale esperienza presso compagnia di primaria importanza desideroso di migliorare la propria posizione, esamina serissime proposte di lavoro. Assicuransi max serietà e riservatezza. Scrivere a Cassetta n. 15/T Publied 34100 Trieste. 58718/3

COMMESSA con pluriennale esperienza settore abbigliamento e intimo. Buona conoscenza croato e inglese. Offresi, tel. 300336 ore mattino. 58928/3

GIOVANE maestra offresi babysitter disponibile aiuto lavori domestici o maglieria a mano. Tel. 420152. 58959/3

INFERMIERE professionale offresi assistenza diurna e notturna. Telefonare 912015. 58621/3

MILITESENTE patentato libretto pesca e matricola cerca qualsiasi impiego. Tel. 273204 ore 14-17. 58917/3

RAGAZZO 16 anni massima serietà e onestà volonteroso e capace cerca lavoro come meccanico d'auto. Tel. 273064. 58955/3

TRASPORTI nazionali internazionali, import-export, inglese, francese, tedesco, attualmente responsabile settore multinazionale esaminerebbe proposte collaborazioni. Scrivere Publied cassetta n. 17/T 34100 Trieste. 2/3

4 Impiego e lavoro Offerte

A TEMPO libero cercasi personale per vendita accessori d'abbigliamento. Tel 030/9120962 - 9121847. 19963/4

CERCANSI ambosessi per lavoro di distribuzione. Presentarsi trattoria Calligaris, via Caravaggio 1. 58960/4

CERCANSI venditori-trici di spazi pubblicitari su rivista triestina in forte espansione. Minimo garantito e incentivo, richiesta massima serietà e volontà. Tel. 68848 mattino. 050178/4

IMPRESA assume prontamente squadra operai artigiani contratto a termine. Tel. 212130 ore 17-19. 58907/4

MEDIA impresa artigiana operante settore impiantistico cerca impiegato tecnico per gestione contabilità e controllo cantieri e manodopera. Scrivere a cassetta n. 27/T Publied 34100 Trieste. 3638/4

5 Rappresentanti Piazzisti

CERCANSI diplomati elettronica o elettrotecnica per attività tecnico-commerciale. Auto propria, inquadramento Enasarco. Per Trieste, Gorizia e relative province. Età max 25 anni. Scrivere a cassetta n. 5/T Società pubblicità editoriale 34100 Trieste. 31/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. SGOMBERO rapidamente abitazioni cantine ritiro mobili cose ogni genere. Telefoni 755192 - 947238. 58832/6

PELLICCERIA esegue riparazioni pellicce, montoni. Modelli su misura. Telefonare 68581. 58801/6

PULITURA montoni da «Il salotto della pelle», via Galvani 4, tel. 568367. 050177/6

10 Acquisti d'occasione

A. ANTIQUARIO via Crispi 38 acquista oggetti, libri, mobili, interi arredamenti. Telefonare 306226 - 774886. 3222/10

ABITI arredi, soprammobili, corredi antichi acquistano FRANCO e MARIALIETA VERCHI. Interpellateci 305709, abitazione 941093.

11 Mobili e pianoforti

VENDO clavicembalo Neupert, modello Vivaldi 5 pedali, tel. 745306. 58873/11

12 Commerciali

CENTRALGOLD acquista ORO a PREZZI SUPERIORI. Dismpegna polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano.

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 050003/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire, tel. 566355. 3630/14

A 112 Elegant, 126 Personal, 131 Mirafiori 1300 vendo, tel. 723287. 58941/14

CONCESSIONARIA SAAB GIROMETTA AUTORIZZATO SEAT. Occasioni: Saab 900 I, 900 Turbo, Volvo familiare, Peugeot 205 GTI, Renault 5 GTL, 5 TS, Alfasud, A 112 E, Mini 90, 126, 127, Panda 45 S, Beta HPE Executive 1600, Golf GLS. Via Franca 4/2, tel. 304893. 3663/14

EUROCASION Citroen, via Coroneo 33. L'usato con la garanzia del nuovo. Questa settimana vi offriamo delle grandi occasioni: Volkswagen Golf GTI 83, Golf GL 80, Renault 5 GTL 82, Fiat Panda 45 S 84, Fiat Uno 55 S 83, Ritmo 81, A 112 Elite 82, Citroen Visa 82, Dyane 6, Citroen LN e tante altre. Permute e rateazioni. 4632/14

DRIVE IN vende Ritmo super cabrio 86, Uno turbo 85, Volvo familiare benzina 80, Porsche 924 turbo 80, 911 coupé, Golf GTI 82, Giulietta 1600 80 e Lada Niva 80. Via Della Valle 6, 040/305280. T.A. 351/14

FIAT Panda 45 S, come nuova, vendo subito L. 5.800.000, telefonare 65065 Trieste. 1234/14

GARAGE Regina BMW esposizione vendita assistenza ricambi. Ritiro usato max valutazione 318 i - 320 i S. Pronta consegna. Raffineria 6, tel. 040/725345. 111/14

GOLF Cabriolet perfetta, 124 spider belle occasioni all'Autocar Forti 4/1, tel. 828655. T.A. 350/14

PANDA 30 rossa, 127 900 C, uniproprietario vende, tel. 68064 pasti. 58941/14

RENAULT 5 Alpine perfetta vendo, tel. 414187. 0058714/14

VENDO 126 1.300.000, 127 900.000, 128 550.000, Escort 450.000, tel. 723287. 58941/14

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanza comodo cucina bagno lire 150.000 mensili, tel. 68752. 3649/17

STANZA affittasi a distinto, tel. 391292. 58936/17

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI appartamento in villa Grignano 100 mq ammobiliato, tel. 631793. 3657/19

AFFITTANSI SAN LAZZARO ambienti uso ufficio varie metrature, 631792 BONZANINI. 3661/19

AFFITTASI via Verga stanza 2 letti ingresso indipendente, tel. 631793. 3657/19

AFFITTO appartamento arredato, non residenti 450.000 più spese, telef. 577891 ore pasti. 58954/19

CASAPIU' 60582 affitta appartamenti arredati cucina, soggiorno, una/due stanze, bagno da 320.000. Non residenti. 71/19

GRADISCA: Locale uso negozio-studio in prestigiosa ristrutturazione centro-storico. Agenzia Italia Monfalcone 74404. 1/19

«IL CAMINETTO» via Roma 13 affitta appartamento arredato zona Stazione soggiorno 2 stanze servizi, tel. 69425. 3660/19

«IL CAMINETTO» via Roma 13 affitta non residenti appartamento arredato via Crispi soggiorno 2 stanze servizi balcone tel. 69425. 3660/19

«IL CAMINETTO» via Roma 13 affitta appartamento arredato via S. Francesco soggiorno stanza servizi non residenti, tel. 69425. 3660/19

«IL CAMINETTO» via Roma 13 affitta non residenti monolocale arredato Punta Sottile L. 300.000, tel. 69425. 3660/19

«IL CAMINETTO» via Roma 13 affitta appartamento arredato non residenti soggiorno stanza servizi zona Revoltella, tel. 69425. 3660/19

IMMOBILIARE CIVICA affitta uffici centralissimi, 2 stanze, servizi, riscaldamento, ascensore, rinnovati. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3652/19

20 Capitali Aziende

A.A. CONCEDIAMO prestiti fiduciari anche solo una firma ogni categoria (anche protestati) erogazioni veloci - serietà. Interpellateci 0422-670996 Sarfin. 3535/20

A TUTTI improtestati prestiti convenienti rapidi discreti Trieste, telefono 62998. 3635/20

CASAPIU' 60582. Alimentari rionale buona posizione, avviato, reddito dimostrabile, licenza, arredamento, avviamento. 7/20

CASAPIU' 60582. Ortofrutta Campi Elisi buona posizione, ottimo reddito dimostrabile, affitto locali irrisorio, prezzo da concordare. 7/20

FRUTTA verdura centro vendo licenza. Telefonare dopo le ore 14 al 577428 o 566073. 3561/20

PANIFICIO pasticceria cedesi ottimo reddito trattative riservate. Scrivere a cassetta n. 29/T Publied 34100 Trieste.

RABINO 762081. Licenza avviamento arredamento alimentari latteria zona centrale 25.000.000. 14/20

RABINO 762081. Trattoria con cucina rivendita tabacchi ottimo lavoro 135.000.000. 14/20

RABINO 762081. Licenza avviamento arredamento strumenti accessori musicali ottima posizione 115.000.000. 14/20

TRATTORIA Madonna Mare cedesi licenza e muri. 631792 BONZANINI. 3661/20

VENDO frutta e verdura con vasta licenza in zona molto sviluppata. Telefonare dopo le 15 tel. 812128. 58865/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

PRONTO acquirente per piccola casetta periferica anche da ristrutturare. Tel. 631171 Studio Q. 121/21

CERCO appartamento recente semicentrale due-tre stanze soggiorno cucina piano alto luminoso. 733419. 10/21

CERCO da privato signorile centrale attico o ultimo piano oltre 150 mq. Tel. 630120.

22 Case, ville, terreni Vendite

AGENZIA Gamba 768702. Box per 2 macchine vendesi Ventisettembre. 3555/22

AGENZIA Meridiana 733275. Zona MADDALENA seminuovo, soggiorno, due stanze, cucina, bagno, poggioli. 3627/22

AGENZIA Meridiana 733275. S. GIACOMO epoca, piano IV, stanza, bagno, cucina. Elegantemente ristrutturato 24.800.000. 3637/22

AGENZIA Meridiana 733275. TOTI epoca, matrimoniale, cucina, bagno, ristrutturato, 25.000.000. 3637/22

AGENZIA Meridiana 733275. LIGNANO Pineta in condominio, mq 55, arredato, bellissimo, posizione tranquilla, posto auto. 3637/22

ALABARDA 768821. Adiacenze Giulia moderno soleggiatissimo piano alto stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo 40.000.000. 3653/22

ALABARDA 768821. S. Giovanni soleggiatissimo soggiorno cucinotto matrimoniale stanzetta bagno ripostiglio poggiolo soffitta vista verde 75.000.000. 3653/22

ALABARDA 768821. S. Giovanni arioso luminoso vista verde soggiorno matrimoniale cucina bagno ripostiglio poggioli cantina confort 60.000.000.

ALPICASA Revoltella perfetto soleggiatissimo salone bistanze cucina bagno posto auto. 733229. 25/22

ALPICASA Rotonda Boschetto recente cucina soggiorno camera bagno poggiolo 20.000.000 più mutuo. 733209. 25/22

ALPICASA Matteotti recentissimo salone cucina bicamere biservizi poggiolo garage. 733229. 25/22

ALPICASA Severo recente perfetto soggiorno bistanze bagno poggiolo 72.000.000. 733209. 25/22

APPARTAMENTI in restauro rapida consegna su misura viale XX Settembre ultimo piano da 50 a 100 mq da 34.000.000 a 70.000.000. Ospedale Maggiore 100 mq semimansardato 70.000.000, altro 150 mq secondo piano salone cucina tre camere due bagni 140.000.000. Telefonare 8.30-12.30 771134. T.A. 352/22

APPARTAMENTO Campanelle tricamere soggiorno cucinino vista mare perfette condizioni vendo. 631793. 3661/22

APPARTAMENTO da restaurare interno 80 mq 17.000.000 vendo dilazioni. 631793.

APPARTAMENTO in villino San Giuseppe 850 mq terreno vendo. Tel. 631793. 3657/22

BONZANINI 631792 Carpineto recente bicamere soggiorno cucina biservizi 74.500.000. 3661/22

BONZANINI 631792 Rapicio epoca tricamere cucina bagno primo piano 31.500.000. 3661/22

BONZANINI 631792 Commerciale primingresso camera cucina bagno taverna. 3661/22

BONZANINI 631792 Piccardi casa quarantenne camera cucina wc 18.500.000. 3661/22

BONZANINI 631792 mansarda Rapicio bicamere cucina bagno 11.500.000. 3661/22

CASA Aurisina bicamere cucina bagno più mansarda e taverna. 631792 BONZANINI. 3661/22

CASAPIU' 60582 centrali varie posizioni soggiorno due stanze cucina servizi accessori. 7/22

CASAPIU' 60582 semicentrali varie posizioni soggiorno matrimoniale cucina servizi accessori. 7/22

CASETTA Roiano adattissima bifamiliare giardino vista panoramica occasione. Spaziocasa 64266. 6/22

IMMOBILIARE CIVICA vende FABIO SEVERO panoramico lussuoso 3 stanze tinello cucina bagno poggioli autoriscaldamento ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3652/22

IMMOBILIARE CIVICA vende ROIANO luminoso 2 stanze cucinetta bagno poggiolo riscaldamento ascensore 38.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3642/22

IMMOBILIARE CIVICA vende zona Villa REVOLTELLA vista meravigliosa appartamento recentissimo in palazzina soggiorno 2 stanze cucina doppi servizi vasta terrazza riscaldamento cantina garage. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3652/22

IMMOBILIARE CIVICA vende S. LUIGI 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo riscaldamento ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 3652/22

LIBERO Vespucci piano alto cucinotto tinello bistanze bagno PERFETTISSIMO 53.000.000. Spaziocasa 64266.

LIBERO in CASETTA cucina saloncino bicamere bagno autometano 87.000.000 mutuabili. Spaziocasa 60125. 10/22

LIBERO periferico cucina saloncino bicamere bagno VISTA PANORAMICA 77.000.000. Spaziocasa 64266.

LIBERO stabile epoca CENTRO cucina salone matrimoniale bagno autometano 39.000.000. Spaziocasa 60125. 10/22

LIBERO centrale cucinotto tinello bicamere bagno 48.000.000 minimo contante 18.000.000. OCCASIONISSIMA. Spaziocasa 64266. 10/22

MAGAZZINI via Giuliani 70, 120 mq piazza Barbacan 25. 631792 BONZANINI. 3661/22

MONFALCONE ALFA largo Anconetta appartamento mq 70 più cantina riscaldamento autonomo 40.000.000. 798807.

PRIVATO vende camera cucina bagno ammobiliato 25.000.000. Tel. 765364.

PRIVATO vende occasione zona Gretta quartiere libero mezzanino camera cucina corridoio gabinetto cantinetta luminoso vista mare prezzo interessante. Telef. 731204 9-11, 13-16. 58937/22

QUADRIFOGLIO San Vito tranquillo cucina soggiorno cameretta bagno cantina 45.000.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO zona Giulia condizioni perfette cucina soggiorno 2 stanze bagno poggioli autometano. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO Commerciale panoramico appartamento 94 mq circa da sistemare. 631171.

QUADRIFOGLIO adiacenze Crispi, spazioso, soggiorno cucinetta 2 stanze stanzetta bagno poggiolo ripostiglio autometano. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO zona Ospedale buone condizioni cucine 3 camere bagno autometano 43.000.000. 630175. 12/22

RABINO 762081 libera recente casetta saloncino quattro letto cucina doppi servizi poggioli 148.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero rive vista mare soggiorno tre camere stanzetta cucina servizi autometano 235.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Istria matrimoniale cucina abitabile servizio ripostiglio 15.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Cancellieri camera cucina abitabile servizio cantina 22.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero Sansovino soleggiato salone quattro camere cucina servizi separati balconi autometano 135.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Ciamician soggiorno tre camere cameretta cucina bagno cantina 78.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero Revoltella luminosissimo soggiorno tre camere cucinotto servizi poggioli 94.000.000. 14/22

RABINO 762081 libero viale Miramare soggiorno camera cucina bagno 41.500.000. 14/22

RABINO 762081 libero Luciani tre stanze cucina servizio da ristrutturare 36.500.000. 14/22

SISTIANA perfetto tre stanze pranzo-soggiorno servizi poggioli; villette a schiera con giardino vista baia; villa con 1800 mq terreno. Immobiliare Ferlan 299137. 3633/22

SOLO 12.000.000 vendo privati grazioso miniappartamento ristrutturato centralissimo secondo piano tel. 271960. 58957/22

STUDIO BG. 272500 Carlo Alberto quattro stanze stanzetta servizi poggioli 150.000.000. 16/22

OTUDIO BG. 272500 Terzarmata signorile camera cameretta salone cucina servizio terrazza giardino. 16/22

STUDIO BG. 272500 Rossetti quattro stanze servizi terrazza box 165.000.000. 16/22

STUDIO BG. 272500 Muggia Piazza Marconi rinnovato tre stanze servizi 60.000.000. 16/22

VESTA via Udine monovano ristrutturato con servizi riscaldamento autonomo 730344.

VILLETTA collina Muggia vecchia vista mare, grande giardino alberato e frutteto piscina, possibilità ampliamento, ogni confort vendesi tel. 64640 ore uff. 3664/22

11.000.000 S. Giacomo libero camera cucina wc da restaurare vendesi minimo contanti 3.000.000. Tel. 766676. 19/22

13.500.000 zona Madonnina libero camera cucina wc pianoterra modesto vendesi minimo contanti 5.000.000. Tel. 766676. 19/22

16.000.000 Perugino affittato scadenza marzo '88 matrimoniale cucina abitabile bagno ripostiglio poggiolo soleggiatissimo vendesi minimo contanti 6.000.000. Tel 766676. 19/22

58.000.000 Paduina libero soggiorno 2 stanze cucina bagno riscaldamento III piano vendesi 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

ABANO MONTEGROTTO TERME — Vacanze per la tua salute. Hotel Millepini, tel. 049/793766, grande parco, piscine, tennis, bocce, scelta menù, diete dimagranti, cure in albergo, fanghi massaggi, inalazioni, artrosi, reumatismi, sciatiche, nevralgie, convenzionato Usl, pensione completa da 47.000. 41445/23

ABRUZZO al mare, promozione 1986, Hotel President, moderna costruzione, parco curatissimo (20 mila mq), splendida spiaggia privata senza strade intermedie fra Hotel ed il mare limpidissimo, camere con balconi sul mare, aria condizionata, telefono, immersi nel parco, piscine, tennis, bocce, bar, parco gioco bimbi, scelta menù, specialità abruzzesi. Informazioni prenotazioni: Hotel Presidente 64029 Silvi Marina (Teramo) telefonare 085-933641. 111/23

25 Animali

YORKSHIRE terrier femmina bellissima garanzia salute pedigree disponibile tel. 040-415685. 58922/25

26 Matrimoniali

SOLITUDINE! Desiderate risolverla felicemente con amicizia, seria unione matrimonio? Rivolgetevi all'unica, prima iniziativa nazionale «Anag» Trieste 577315 Udine 650245 Pozzuolo 669674 Cervignano 34299 Monfalcone 72019. 58916/26

27 Diversi

ANZIANO solo disponendo 2 stanze con Wc offre ospitalità, scopo compagnia, telefonare 12-13 al n. 76116. 1/27